

TABELLA N. 12

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
per l'anno finanziario 1967

ANNESSO N. 17

**PIANO QUINQUENNALE
DI SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA**

AL 31 DICEMBRE 1965

I N D I C E

PARTE I L'EVOLUZIONE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

INTRODUZIONE	Pag.	3
L'ANNATA IN GENERALE	»	4
L'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE	»	5
L'ANDAMENTO DEI MERCATI E DEI PREZZI	»	9
LE SPESE PER L'IMPIEGO DEI MEZZI TECNICI	»	11
GLI INVESTIMENTI	»	12
L'OCCUPAZIONE AGRICOLA	»	13
I TIPI DI IMPRESA ED IL RIDIMENSIONAMENTO DELLE UNITÀ PRODUTTIVE	»	14
<i>Tavole statistiche allegate alla parte I</i>	»	17

PARTE II L'APPLICAZIONE DEL PIANO QUINQUENNALE DI SVILUPPO

GENERALITÀ	»	35
LA SPERIMENTAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA (Artt. 6 e 7)	»	37
L'INTERVENTO SULLE STRUTTURE FONDARIE		
La formazione ed il consolidamento della proprietà coltivatrice (Arti- coli 27 e 28)	»	42
L'INTERVENTO SULLE STRUTTURE FISICHE	»	47
Bonifica e irrigazione (art. 22)	»	47
La bonifica montana (art. 23)	»	51
I miglioramenti fondiari (artt. 8, 9, 10, 11, 13, 22, 27 MF)	»	54

L'INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEI CAPITALI DI DOTAZIONE E DI ESERCIZIO	Pag. 66
La meccanizzazione (art. 18)	» 66
La zootecnia (artt. 16 e 17)	» 70
I capitali circolanti (art. 19)	» 75
L'INTERVENTO PER LA DIFESA E IL MIGLIORAMENTO DELLE PRODUZIONI	» 78
Il miglioramento delle produzioni pregiate (art. 14)	» 78
La difesa delle piante dalle cause nemiche (art. 15)	» 81
L'INTERVENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO AGRICOLO	» 84
Le ricerche di mercato (art. 5)	» 84
Gli impianti cooperativi di conservazione e di trasformazione dei prodotti (art. 20)	» 87
L'organizzazione di mercato (art. 21)	» 91
<i>Tavole statistiche allegate alla parte II</i>	» 103
—————	
APPENDICE: I redditi dell'agricoltura	» 173

PARTE I

L'EVOLUZIONE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Introduzione

Anche a questa relazione al Parlamento si ritiene opportuno far precedere, come negli anni scorsi, alcuni dati di sintesi, accompagnati da una breve nota illustrativa, in ordine alla evoluzione registrata dall'agricoltura italiana nel 1965.

Come è noto, tale anno è stato per il sistema economico nazionale, dopo la flessione congiunturale da cui questo era stato caratterizzato in precedenza, anno di consolidamento e di cauta ripresa, in un quadro di sostanziale stabilità monetaria. In particolare, la fase di ripresa, che aveva avuto inizio nell'agosto 1964, si è maggiormente delineata a partire dal secondo trimestre dell'anno in esame, che ha potuto chiudere con un aumento delle risorse, date dal reddito nazionale e dalle importazioni di merci e servizi, del 3,1 per cento in termini reali rispetto all'anno precedente.

L'agricoltura ha potuto fornire un notevole contributo alla ripresa del sistema economico, avendo sia notevolmente aumentato le sue produzioni, corrispondendo così ai bisogni del consumo strutturalmente in aumento, sia mantenuta una crescente propensione agli investimenti.

Proprio su ciò hanno del resto fatto leva numerosi provvedimenti approvati nell'anno — la legge 6 aprile 1965, n. 341, la legge 13 maggio 1965, n. 431 e la legge 26 luglio 1965, n. 967 — destinando congrui stanziamenti ad agevolare gli investimenti nel settore, nel duplice obiettivo di continuare l'azione di promozione al necessario processo di adeguamento delle strutture produttive agricole e di fornire inoltre, attraverso gli investimenti così provocati, una spinta aggiuntiva al sistema economico nazionale.

I motivi che sono alla base di tale processo di rinnovamento dell'agricoltura furono già indicati nelle relazioni precedenti: la diminuzione della popolazione agricola, il mutamento dei gusti dei consumatori, l'espansione degli scambi internazionali, in particolare entro l'area comunitaria, la diffusione delle tecniche, l'aumento delle quantità acquistate e dei prodotti venduti, sono tutti aspetti che determinano la nuova realtà nell'ambito della quale il settore è destinato ad operare, anche nella prospettiva delle ormai prossime scadenze di integrazione delle agricolture europee. Ed è appunto

in questo quadro che si pongono gli obiettivi forniti al settore dal piano nazionale di sviluppo economico e le linee di azione e di intervento da esso in conseguenza tracciate.

L'annata in generale

Il 1965 è stato un anno in complesso positivo per l'agricoltura italiana. Il valore della produzione lorda vendibile dei prodotti agricoli e zootecnici è difatti ammontato a 4.988,4 miliardi di lire, con un aumento del 5,3% in termini quantitativi e dell'8,4% in termini monetari rispetto al 1964, potendosi stimare che i prezzi medi dell'anno abbiano superato del 2,9% quelli dell'anno precedente.

I rapporti secondo i quali ciascuno dei tre principali comparti produttivi dell'agricoltura — quello delle produzioni erbacee, quello delle coltivazioni legnose e quello degli allevamenti — è intervenuto a costituire il valore della produzione vendibile sono però solo leggermente variati per effetto dei risultati di produzione e degli andamenti dei prezzi.

I prodotti delle coltivazioni erbacee — con un aumento del 4,8% in quantità e del 4,3% nei prezzi — sono passati, infatti, comprese le foragere, da 1.670,9 a 1.826,5 miliardi di lire (+ 9,3%) e la loro partecipazione è salita dal 36,3 al 36,6%; i prodotti delle coltivazioni legnose — con un aumento del 4,2% in quantità e ancora del 4,2% nei prezzi — sono passati da 1.304,3 a 1.415,9 miliardi di lire (8,6%) e la loro partecipazione al valore della produzione vendibile è rimasta costante (28,4%); infine, i prodotti zootecnici — con un aumento del 6,8% in quantità e dello 0,6% in valore — sono passati da 1.625,9 a 1.746,0 miliardi di lire (+ 7,4%), mentre la loro partecipazione è scesa dal 35,3 al 35%.

D'altra parte le spese correnti per l'acquisto di beni e servizi presso altri settori produttivi sono passate, rispetto al 1964, da 906 a 1.034,2 miliardi di lire, facendo così registrare — per effetto sia delle maggiori quantità impiegate (+ 10,9%), sia di un sistema di prezzi a livelli mediamente più elevati (+ 3,0%) — un aumento del 14,2%. In conseguenza di tali andamenti, il prodotto lordo del settore è risultato pari a 3.954,2 miliardi di lire, con un aumento del 4% in termini quantitativi e del 7% in termini monetari, solo di poco inferiore, quindi, a quello della produzione vendibile.

Nel 1965, l'agricoltura ha potuto pertanto registrare saggi globali di aumento sia della produzione vendibile, sia del prodotto lordo superiori ai saggi indicati per il settore dal Programma nazionale di sviluppo economico. Al di là degli andamenti climatici, ciò è in larga misura il risultato dei pro-

fondi processi di riconversione produttiva, dei notevoli investimenti, delle maggiori dotazioni — in una parola della spinta alla modernizzazione — cui l'agricoltura ha dato luogo negli anni recenti grazie anche all'apporto fornito dallo Stato.

L'andamento della produzione

Indubbiamente, i risultati sarebbero stati migliori ove le suddette determinanti fossero state assecondate da un andamento climatico più favorevole. Le caratteristiche stagionali, invece, dopo una normalità segnata all'inizio dell'annata agraria, sono state estremamente irregolari, dando peraltro luogo a manifestazioni diverse nelle diverse regioni ed epoche. Sicché, per quanto riguarda ad esempio le coltivazioni erbacee, l'aumento complessivo da esse registrato è ascrivibile essenzialmente alle maggiori produzioni dei cereali autunno-vernini, della barbabietola da zucchero e di alcuni ortaggi.

Fra i cereali, il notevole aumento registrato nella produzione vendibile è dovuto quasi esclusivamente al frumento, mentre per il granturco e per il riso si debbono registrare sensibili riduzioni produttive.

La produzione del frumento è passata da 85,9 a 97,8 milioni di quintali con un aumento del 13,9%; tale aumento è tuttavia dovuto alle elevate rese unitarie — q.li 22,8 per ettaro contro q.li 19,5 nell'anno precedente —, essendo per contro la superficie diminuita di 118 mila ettari, passando da 4.408 a 4.290 migliaia di ettari. A tale proposito, va ricordato come ancora nel 1958 la superficie granaria assommava a 4,8 milioni di ettari: risulta evidente quindi come, pur con alterne vicende, essa vada nel nostro Paese progressivamente riducendosi nel quadro del processo di riconversione.

Anche per gli altri cereali autunno-vernini è proseguita la tendenza alla diminuzione delle superfici investite. Tuttavia le maggiori rese unitarie hanno permesso un notevole aumento delle produzioni totali dell'orzo e della avena, che sono passate rispettivamente da 2,5 a 2,8 milioni di quintali e da 4,7 a 5,3 milioni di quintali.

La diminuzione della produzione di granturco, passata da 39,6 a 33,2 milioni di quintali, è dovuta sia alla minore superficie investita — da 1.072 a 1.041 mila ettari — sia alle minori rese per ettaro. E' noto come per questa coltura vada da tempo manifestandosi la tendenza ad una progressiva riduzione delle superfici che trova peraltro compenso, ove gli andamenti stagionali lo permettano, nell'aumento di produzione unitaria consentito dalla adozione di tipi ibridi vieppiù idonei ai diversi ambienti. Nell'anno in esame, peraltro, la coltura ha risentito, più o meno gravemente nelle diverse regio-

ni, degli andamenti climatici e non è stata, così, in grado di manifestare appieno le sue potenzialità produttive.

Per quanto riguarda il riso, malgrado che le ridotte disponibilità idriche all'epoca delle semine abbiano ritardato le semine stesse, le superfici investite sono risultate in definitiva superiori dell'1,6% a quelle dell'anno precedente. Gli andamenti stagionali sfavorevoli hanno tuttavia colpito la coltura che ha registrato una diminuzione del 5,8% nelle rese unitarie, sicché la produzione totale è passata da 6,2 a 4,8 milioni di quintali.

Il gruppo dei legumi freschi, delle patate e degli ortaggi, la cui domanda interna ed esterna è tuttora crescente, ha registrato globalmente un ulteriore aumento produttivo dell'1,2%; incremento, quindi, inferiore a quello verificatosi sia nel 1964 rispetto al 1963, sia in questo ultimo anno rispetto al 1962.

Tuttavia, contrariamente a quanto si verificò nel 1964, si deve registrare un leggero aumento nelle superfici investite per quasi la totalità di queste coltivazioni, mentre all'aumento produttivo hanno contribuito solo alcune di queste. Appaiono quindi evidenti i diversi effetti degli andamenti stagionali sulle diverse produzioni, mentre va segnalato che, particolarmente per gli ortaggi, tanto le maggiori produzioni unitarie conseguite da alcune colture quanto le limitate flessioni di altre (contenute in definitiva entro limiti modesti in rapporto alle notevoli avversità atmosferiche manifestatesi nel corso dell'anno) sono in larga misura risultante del progresso tecnico che queste coltivazioni registrano, ed in particolare del miglioramento genetico delle varietà adottate.

La barbabietola da zucchero dopo la brusca caduta di superficie degli anni 1960/61 — che fece seguito all'eccezionale produzione del 1959 di 115 milioni di quintali su una superficie di 287 mila ettari — ha fatto registrare nel 1965, per effetto dell'aumento dei prezzi di consegna del prodotto, una notevole ripresa negli investimenti. Le superfici interessate alla coltura sono risultate pari a 272 mila ettari circa; il maggiore aumento delle semine si è avuto in quelle zone dove la coltivazione trova ancora disponibili le forze di lavoro occorrenti e nel contempo costituisce parte prevalente del valore della produzione agricola della zona stessa. Tuttavia, l'andamento stagionale non ha consentito che l'estensione della coltura desse pieni i suoi effetti sul piano delle quantità prodotte; la produzione è comunque risultata sui 90 milioni di quintali, con un aumento del 13,5% rispetto agli 80 milioni dell'anno precedente. Anche il grado polarimetrico è stato maggiore.

La produzione del tabacco è stata del 16,4% inferiore a quella del 1964 (da 789 a 660 mila q.li) mentre la superficie risultava superiore di circa 2000 ettari. La coltivazione ha subito sensibili danni da attacchi di « peronospora tabacina », la cui diffusione è stata agevolata dalle prolungate piogge e da

grandinate. Tuttavia l'adozione di varietà ibride resistenti ha fatto sì che i danni siano stati sensibilmente inferiori a quelli che si ebbero per la infestazione dello stesso parassita nella campagna 1961.

Nel gruppo delle coltivazioni legnose il raccolto è stato sensibilmente superiore a quello del 1964 per i prodotti dell'olivicoltura (+ 24,7%), in minore misura per quelli della viticoltura (+ 4%) e pressoché pari per quelli dell'agrumicoltura (+ 0,1%). Inferiori, nel complesso, i raccolti della frutta fresca.

La produzione di uva è risultata di 107,6 milioni di q.li, e superiore quindi del 3,9% rispetto all'anno precedente (q.li 103,6 milioni). L'aumento è stato del 16% per l'uva da tavola per consumo diretto e del 3,1% per quanto riguarda il vino prodotto, la cui gradazione alcolica media è risultata tuttavia leggermente più bassa rispetto al 1964.

La produzione di olive in complesso è risultata di 21,3 milioni di quintali (+ 13,4% rispetto al 1964) di cui 400 mila quintali per il consumo diretto, mentre il quantitativo di olio ottenuto è risultato di 3,8 milioni di quintali. Il raccolto è stato quindi assai superiore a quello del 1964 e quasi pari a quello medio dell'ultimo quinquennio, anche se distante dalle produzioni del 1963.

Per quanto riguarda gli agrumi, la produzione è risultata nel complesso pressoché pari a quella dell'anno precedente e comunque superiore alle previsioni che l'avverso andamento climatico permetteva di formulare inizialmente.

Il raccolto della frutta fresca è stato globalmente inferiore del 7,3% a quello del 1964, malgrado che si debba ritenere abbia continuato il processo di espansione degli impianti specializzati — soprattutto per alcuni tipi — e, più in genere, di miglioramento delle coltivazioni. Ad eccezione di alcune specie a maturazione primaverile, la produzione ha risentito delle particolari condizioni atmosferiche sia della primavera che dell'estate, nel corso della quale frequenti temporali hanno danneggiato le produzioni soprattutto nell'Italia settentrionale.

Ove si scenda all'analisi delle singole specie si osserva infatti che solo le susine e le albicocche, con produzione rispettivamente di 1,4 e di 0,7 milioni di quintali, hanno fornito un notevole aumento produttivo nei confronti del 1964; per contro le mele, con una produzione di 21,8 milioni di quintali, le pesche, con 13,0 milioni di quintali, le pere con 9,6 milioni di quintali e le ciliege con 2,0 milioni di quintali hanno fatto registrare flessioni più o meno accentuate.

Il settore degli allevamenti, con un incremento complessivo delle produzioni del 6,8% in termini reali, ha segnato nel 1965 risultati nettamente positivi e comunque superiori alle pur buone prospettive che i vari elementi disponibili durante l'anno lasciavano apparire. I progressi più sensibili si

sono avuti nei settori in cui è ormai decisamente orientata la produzione zootecnica (carne bovina, latte e pollame), mentre decrementi si sono avuti per i prodotti zootecnici non alimentari, il cui peso, tuttavia, è di lieve entità.

E' da rilevare che l'espansione degli allevamenti bovini è continuata nell'anno in esame, anche se ha assunto caratteristiche diverse da quelle dell'anno precedente; infatti, ad una accentuata dinamica nella consistenza dei bovini da carne si è accompagnato nel 1965 un maggiore incremento di capi da latte, mentre sul finire dell'anno il ribasso intervenuto sui mercati della carne ha determinato alcune perplessità negli allevatori. D'altro lato, le disponibilità di foraggio, che nel primo quadrimestre dell'anno erano ovunque generalmente sufficienti, sono risultate eccessivamente scarse in talune zone.

Gli allevamenti suini sono riusciti ad evitare le ricorrenti crisi di produzione finora proprie del settore; mantenendo infatti immutato il livello dei prezzi, essi hanno conseguito un incremento produttivo del 6,3%. Questo importante risultato è stato conseguito con la riconversione, ormai a buon punto, dei sistemi di allevamento mirante ad ottenere capi da macello per carni magre da consumo diretto.

Con un ritmo superiore agli anni precedenti si sono sviluppati anche gli allevamenti avicunicoli. La produzione tuttavia ha registrato nell'arco dell'anno notevoli squilibri in rapporto alle possibilità del consumo interno ed ha messo in luce alcune manchevolezze nell'organizzazione della conservazione e della distribuzione della carne di pollame. Il maggiore incremento della produzione avicunicola si è avuto nel pollame (+ 18,5%). Per contro è continuata la flessione della produzione di carne ovina e caprina (— 13,5%).

Per effetto delle predette variazioni positive e negative, la produzione complessiva della carne ha segnato un incremento pari al 7,4%.

La produzione del latte bovino, al netto dell'alimentazione dei redi, è aumentata del 12,2% passando da 66,2 a 74,3 milioni di ettolitri, mentre quello ovino e caprino ha registrato un livello produttivo pressoché uguale a quello del 1964. Nel 1965, la produzione di latte si è trovata di fronte ad un mercato di prodotti lattiero-caseari caratterizzato da una disponibilità di burro superiore al fabbisogno ed a carenze di formaggi duri e semi-duri (grana e provolone) la cui domanda è risultata superiore all'offerta.

L'andamento produttivo delle uova ha dal canto suo risentito negativamente dei risultati economici dell'anno precedente, allorché, a causa dell'eccesso di offerta, si erano avuti prezzi bassi con conseguente riduzione del numero delle galline ovaiole. Nel 1965 la produzione di uova è stata di conseguenza pari a 8,3 miliardi di pezzi, contro 8,4 nell'anno precedente.

Per quanto concerne i prodotti zootecnici non alimentari, è sufficiente mettere in rilievo la maggiore produzione di lana, che tuttavia non ha compensato i risultati negativi della bachicoltura (— 22,6%) e dell'apicoltura (— 6,7%).

L'andamento dei mercati e dei prezzi

Assieme agli accennati incrementi produttivi si è verificato nel 1965 un aumento del livello generale dei prezzi del 2,9% che ha interessato la quasi totalità dei prodotti, anche se con andamento difforme sia nel corso dell'anno sia per le diverse produzioni. In particolare, mentre i prodotti delle coltivazioni erbacee e legnose hanno segnato aumenti superiori al 4%, i prezzi dei prodotti zootecnici sono risultati in aumento nel loro complesso solo dello 0,6%.

Il mercato del frumento, stabilizzato dai congegni previsti dalla regolamentazione comunitaria, ha fatto registrare solo una lieve flessione al momento del raccolto, ma in seguito ha ripreso, malgrado la notevole produzione, una tendenza sostanzialmente sostenuta, talché le quantità vendute all'organismo di intervento sono state assai scarse. I vari motivi dell'aumento del prezzo del frumento, oltre alla ottima qualità dei prodotti, sembrano ricondursi prevalentemente da un lato alla esiguità delle scorte dell'industria molitoria e dall'altro alla garanzia dei prezzi minimi, che ha provocato una più oculata distribuzione delle vendite degli agricoltori.

Per gli altri cereali, invece, l'aumento del prezzo del risone e del granturco è da mettere in relazione alla sensibile flessione dell'offerta interna in un momento in cui la domanda, soprattutto per il granturco, è risultata in aumento.

Nel gruppo delle coltivazioni ortive si è avuto un aumento complessivo dei prezzi pari al 4,7%. A tale rialzo hanno contribuito fra l'altro sia alcuni ritardi produttivi sia i buoni prezzi spuntati sui mercati esteri dalle esportazioni, che si sono riflessi sul mercato interno. Diminuzioni di prezzo si sono avute però per alcune particolari produzioni di questo gruppo.

Durante l'intero anno, la dinamica dei prezzi dei prodotti ortivi è stata in ogni modo caratterizzata da una temporanea flessione in coincidenza con l'epoca di vendita dei principali ortaggi estivi e particolarmente del pomodoro.

Anche per le coltivazioni industriali, infine, ad una maggiore produzione si è associato un aumento del prezzo che ha interessato prevalentemente la barbabietola da zucchero, in dipendenza sia del maggiore grado polarimetrico sia dell'aumento del prezzo medio e grado polarimetrico.

Nel comparto delle coltivazioni legnose, si notano aumenti complessivi di prezzo dell'ordine del 10,9% per la olivicoltura e del 14,6% per la frutticoltura e diminuzioni, invece, del 2,7% nei prodotti della viticoltura e del 2,1% per l'agrumicoltura. Tali variazioni sembrano strettamente connesse agli andamenti stagionali.

Il mercato del vino, sul quale ha svolto azione stabilizzatrice l'ammasso volontario agevolato, ha segnato prezzi cedenti nella prima parte dell'an-

no, ma ha assunto successivamente, anche nella previsione di una non buona vendemmia, una tendenza più sostenuta. Le disponibilità di prodotto hanno poi manifestato la loro influenza, talché la media dell'annata segna una leggera flessione del prezzo del vino.

Circa invece l'andamento del mercato dell'olio — per il quale anche è attuato l'ammasso volontario — è da osservare che i prezzi, dopo un brusco aumento tra l'ottobre 1964 ed il febbraio 1965, hanno oscillato intorno al livello raggiunto fino ad agosto; mentre dal settembre in poi hanno subito un ulteriore aumento a causa delle scarse disponibilità sul mercato interno. Tale tendenza è sostanzialmente continuata anche successivamente al raccolto.

La diminuzione dei prezzi degli agrumi è da porsi in relazione sia alle aumentate disponibilità, sia all'andamento dei mercati internazionali. Come è noto, la regolamentazione comunitaria degli agrumi nel quadro del mercato ortofrutticolo è stato oggetto nel corso degli ultimi mesi del 1965 di alterne vicende che si sono risolte in favore della produzione italiana.

Per quanto infine attiene alla frutta, è indubbio che le minori produzioni hanno contribuito a imprimere una diffusa sostenutezza ai corsi di mercato. Ciò è dimostrato anche dal fatto che le esportazioni di frutta, contrariamente a quanto avvenuto per quelle degli ortaggi e di agrumi — che hanno registrato un importante aumento —, hanno fatto verificare una certa contrazione rispetto all'anno precedente. Ma proprio le quotazioni in aumento sui mercati esteri, verso i quali affluiscono le nostre esportazioni, sono state con ogni probabilità un altro elemento di spinta per la lievitazione dei prezzi sui mercati alla produzione.

Per le produzioni zootecniche nel loro complesso il livello dei prezzi è risultato lievemente superiore a quello del 1964 (+ 0,6%) in conseguenza del diverso andamento del prezzo medio delle carni (— 3,7%) e di quello del latte (+ 1,9%) e delle uova (+ 15%). Ma anche nel comparto delle carni si sono avute variazioni talora sensibili a seconda della specie animale di provenienza; più in ispecie, si sono avuti aumenti medi nei prezzi delle carni bovina, ovina e caprina ed equina e diminuzione del prezzo del pollame.

Per quanto concerne in particolare i bovini da macello è da registrare che nel 1° semestre i relativi prezzi sono risultati sostenuti ma non più crescenti. Da giugno in poi si è iniziata una fase di costante flessione, talché in novembre le quotazioni medie erano inferiori a quelle dell'inizio del 1965; a fine anno, i prezzi medi erano poi inferiori a quello di orientamento maggiorato del 5%, che è poi il livello dal quale decorre l'applicazione del così detto « mezzo prelievo ».

Il mercato delle carni suine ha mantenuto per tutta la prima metà dell'anno un andamento sostanzialmente calmo e assai vicino ai livelli minimi

al di sotto dei quali sarebbe entrato in vigore l'ammasso volontario. Questo in effetti ha iniziato a funzionare il 1° giugno, così che in seguito si è manifestata una concreta ripresa dei corsi, alla quale ha contribuito anche l'espansione stagionale dei consumi di questo prodotto.

Positivo è stato l'andamento del mercato delle carni ovine, verso le quali, fra l'altro, sembra si orienti in maniera crescente il consumo.

La discesa del prezzo del pollame è derivata dal fatto che per queste produzioni si è avuta in alcuni periodi dell'anno una espansione produttiva in misura notevolmente superiore alle possibilità del consumo per cui, soprattutto per i polli di allevamento intensivo di batteria, i mercati hanno registrato quotazioni molto basse.

Per quanto concerne il prezzo del latte, occorre infine mettere in evidenza l'ulteriore aumento dello stesso (+ 1,9%) in dipendenza dei maggiori ricavi realizzati dai prodotti lattiero-caseari e specialmente dal « grana », che ha, per così dire, trascinato i prezzi prima degli altri formaggi duri, poi di quelli semi duri.

Le spese per l'impiego dei mezzi tecnici

L'incremento del valore delle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi da parte dell'agricoltura (+ 14,2%) è dovuto prevalentemente alle maggiori quantità impiegate nel processo produttivo (+ 10,9%) essendo, come si è visto, i prezzi aumentati in misura assai inferiore (+ 3,0%).

All'accennato aumento quantitativo hanno contribuito pressoché tutti i prodotti impiegati ad eccezione degli antiparassitari; l'aumento dei prezzi ha interessato, invece, tutti i prodotti o gruppi di prodotti.

L'incremento nell'impiego dei concimi nel 1965 (annata di consumo 1964-65) è stato di elevata quantità; l'indice complessivo in termini di quantità di prodotto, pari a 108,7, risulta dei più elevati registrati negli ultimi anni ed è la risultante di aumenti globali del 5,5% per gli azotati, del 7,1% per i fosfatici, del 7,5% per i potassici e del 12,8% per i complessi. Questi ultimi rappresentano ormai circa il 41% di tutti i concimi impiegati.

Nell'ambito di ciascun gruppo, si sono avute variazioni in più o in meno a seconda dei vari prodotti. Tra quelle in meno si ricordano, per gli azotati, le variazioni relative alla calciocianamide, al nitrato ammonico ed al solfonitrato ammonico, il cui consumo ha registrato livelli molto bassi; per i fosfatici la diminuzione del superfosfato d'ossa e delle scorie di defosforazione; per i concimi potassici la flessione del cloruro potassico; per i concimi complessi, infine, il lieve calo del super-ammonizzato e degli azoto-potassici.

Per contro, incrementi considerevoli si sono avuti nel consumo di nitrato ammonico, di nitrato di calcio, di urea agricola, di superfosfato minerale, di solfato potassico, di fosfoazotati e di concimi fosfo-azoto-potassici.

Andamento nettamente opposto ha presentato, invece, l'impiego degli antiparassitari (— 4,7%) i quali, fatta eccezione per gli olii minerali ed i derivati clororganici, hanno registrato una generale flessione che ha raggiunto le punte più significative per i composti del rame, dello zolfo e derivati.

L'impiego delle sementi selezionate, nel complesso, ha registrato nella campagna 1964-65 il lieve incremento dello 0,7%. Consistenti aumenti si sono registrati infatti solamente nell'impiego di sementi ortive, di barbabietola e di altre sementi meno importanti, mentre si è avuto minore ricorso a sementi selezionate per il mais nostrano e per quello ibrido, per i cereali minori, per le foraggere e per le patate nazionali.

Nel 1965 si sono raggiunti finora traguardi mai toccati nel consumo di mangimi, che è aumentato in quantità del 17,2%. In particolare, per i mangimi composti viene segnalata una produzione di oltre 20 milioni di quintali, contro i 13 milioni del 1964.

Fra gli elementi che hanno provocato una così elevata domanda di mangimi di produzione industriale sono da ricordare, oltre alla minore produzione di foraggio, la migliorata qualità della produzione mangimistica nazionale, che ha tratto nuovo impulso dalla disciplina legislativa del 1963, nonché la influenza del progresso tecnico e della diffusione degli allevamenti.

Infine, contemporaneamente all'aumento delle dotazioni di macchine, cui in seguito si farà cenno, sono aumentate le spese per il consumo di carburanti e lubrificanti (+ 8,3%) dovute prevalentemente alle maggiori quantità impiegate (+ 7,8%) avendo i prezzi subito, nel complesso, soltanto un lieve aumento.

Gli investimenti

Secondo i dati forniti dalla statistica, gli investimenti nel settore dell'agricoltura, delle foreste e della pesca sono passati da 568 miliardi di lire nel 1964 a 573 miliardi nel 1965, con un aumento in valore dello 0,9%, che si traduce peraltro in una minima diminuzione se si tiene conto dell'aumento mediamente verificatosi nei prezzi dei beni strumentali acquistati dal settore.

Nel complesso dell'anno è continuata l'espansione della spesa da parte delle imprese agricole per l'acquisto di trattrici, nei cui confronti le nuove iscrizioni all'UMA hanno raggiunto la consistente cifra di 46 mila 158 unità, contro 42 mila 580 unità dell'anno precedente. L'aumento, pari all'8,4%, è

legato esclusivamente ai maggiori acquisti di trattrici di provenienza nazionale, le quali hanno assorbito l'82,4% delle immatricolazioni contro l'81,1% nel 1964. Sicché il parco trattoristico nazionale si ragguagliava alla fine dell'anno a 429.475 trattrici, e la potenza media per ogni 100 ettari di superficie lavorata risultava aumentata di 13 C.V., essendo passata da 84 a 97 C.V..

Per quanto riguarda l'acquisto di altre macchine ed attrezzi agricoli si è riscontrata invece nel 1965 una diminuzione del 5,4% dovuta, tra l'altro, ad una minore domanda di mietitrebbiatrici per le quali le nuove iscrizioni all'UMA, che erano di 2.798 nel 1964, sono scese nel 1965 a 2.314.

A tale riduzione si è contrapposto un aumento nelle iscrizioni di altre macchine agricole semoventi (motoagricole, motocoltivatrici, motofalciatrici, motozappatrici).

In definitiva, alla fine del 1965 il parco macchine dell'agricoltura italiana era costituito, oltre che dalle già viste 429.475 trattrici, da 701.885 altre macchine agricole, per una potenza complessiva di 21.280 mila C.V. L'incremento è stato cioè del 14,7% nelle consistenze e del 15,1% nella potenza.

Va rilevato che l'andamento dei ritmi di sviluppo della meccanizzazione ha manifestato anche nel 1966 una maggiore vivacità nelle regioni centrali e meridionali rispetto a quelle settentrionali. Infatti, l'aumento della potenza del parco trattoristico risulta del 13,1% nel settentrione, del 14,5% nel centro e del 15,4% nel meridione, mentre quello delle macchine operatrici semoventi è stato pari al 30,9% nel settentrione, al 40,9% nel centro e del 32,2% nel meridione.

Per gli investimenti in opere di bonifica, trasformazione e miglioramento fondiario si è registrato, infine, un lieve aumento risultante da diversi andamenti nelle singole categorie. Più in particolare risultava aumentata la consistenza dei nuovi investimenti in opere di miglioramento fondiario eseguite dai privati col contributo dello Stato e degli altri Enti pubblici.

L'occupazione agricola

Il fatto più saliente verificatosi nel 1965 nel settore delle forze di lavoro addette all'agricoltura è costituito dal sostanziale rallentamento dell'esodo, secondo una tendenza che aveva preso l'avvio sin dagli ultimi mesi del 1964. Per effetto di tale tendenza le forze di lavoro dell'agricoltura, che nel 1964 ammontavano complessivamente a 5.012 mila unità, si sono ridotte a 5.009 mila unità nel 1965, con una diminuzione, riguardo all'ultimo anno, di sole 3.000 unità. Nello stesso periodo l'incidenza delle forze di lavoro agricole sul totale delle forze in condizione professionale è passata dal 25,2% al 25,5%. Ciò sta a significare che la diminuita domanda di lavoro, conseguenza delle

mutate condizioni congiunturali, ha contribuito a far rientrare nella popolazione non attiva un certo contingente di persone in precedenza censite tra le forze di lavoro.

Per effetto della descritta dinamica, la distribuzione delle forze di lavoro agricolo sarebbe stata, nei due anni, pressoché invariata, con una maggiore tendenza, tuttavia, soprattutto nel 1965, ad un riflusso di lavoro maschile e ad un'ulteriore diminuzione delle forze di lavoro femminili. Tali mutamenti potrebbero rispecchiare — oltre che un arresto nel passaggio da attività agricole ad attività extra agricole — anche un ritorno da parte di forze di lavoro femminili, in presenza di una più abbondante offerta maschile, ad attività casalinghe. E' continuato, nello stesso tempo, il processo di invecchiamento della popolazione agricola, anche se in misura minore rispetto a quella registrata negli anni precedenti. All'aumento, infatti, della classe in età da 51 a 65 anni, che vede passare la sua incidenza dal 31,4% del 1964 al 32,3% del 1965, fa riscontro una lieve flessione nella consistenza dei lavoratori più anziani e, in maggior misura, nelle classi dai 13 ai 30 e dai 31 ai 50 anni.

Per quanto concerne le variazioni delle forze di lavoro in rapporto alla loro posizione professionale di indipendenti e dipendenti, non si notano spostamenti di rilievo dalle posizioni acquisite nel 1964.

Tendenze diverse da quelle degli anni scorsi ha manifestato, invece, la occupazione agricola nelle varie circoscrizioni. Infatti se nel 1964 l'Italia meridionale e le Isole avevano mantenuta stabile la loro quota di occupazione agricola, nel 1965 tale quota è risultata in aumento dello 0,6%, mentre nell'Italia settentrionale e centrale si sono verificate, al contrario, diminuzioni, sia pure di lieve entità.

Ciò significa che il riflusso alla terra ha interessato prevalentemente le regioni meridionali, col ritorno di alcune migliaia di lavoratori — presumibilmente non qualificati — colpiti, in particolare, dalla crisi dell'edilizia. Nelle altre regioni sono stati segnalati, spesso, fenomeni di ritorno alla terra, ma tali fenomeni sono stati giudicati di lieve entità e difficilmente qualificabili. Ne è prova il fatto che, in periodi di punta per i lavori di campagna, sono perdurati gli squilibri tra domanda e offerta di lavoro anche in zone dove l'esodo risultava praticamente cessato.

I tipi di impresa ed il ridimensionamento delle unità produttive

Anche nel 1965 è continuata in modo vivace la tendenza all'ampliamento delle aziende diretto-coltivatrici ed alla formazione di nuove aziende di questo tipo. Come in seguito si vedrà, infatti, risultano acquistati, con le agevolazioni tributarie previste dalla legge per favorire la formazione e l'ar-

rotondamento della proprietà coltivatrice, oltre 111 mila ettari di terreno. E poiché di tali superfici circa 15 mila ettari derivano da precedenti proprietà coltivatrici — ed il loro trasferimento deve essere considerato nel quadro del progressivo miglioramento delle strutture di tale tipo di conduzioni — l'ampliamento delle superfici di terreni direttamente condotti da proprietari coltivatori nel 1965 va ragguagliata a 96 mila ettari circa. A queste cifre vanno aggiunte anche quelle relative ai trasferimenti avvenuti senza il ricorso alle agevolazioni tributarie e quelli avvenuti ad opera della Cassa per la formazione della proprietà contadina.

Per quanto riguarda gli acquisti agevolati con contributo a fondo perduto o con concorso nel pagamento degli interessi dei relativi mutui, si può rilevare che delle 4.630 operazioni assistite, interessanti una superficie di oltre 19 mila ettari, 2.483, per una superficie di oltre 10 mila ettari, riguardano ampliamenti di preesistenti proprietà, e 2.138, per una superficie di 7.908 ettari, riguardano la costituzione di nuove proprietà.

La tendenza allo sviluppo della proprietà coltivatrice si è manifestata con carattere più accentuato in Toscana ed in Umbria; tuttavia nelle regioni settentrionali si va profilando un nuovo interesse verso l'attività agricola come attività imprenditoriale, mentre nelle regioni meridionali si può meglio parlare di conservazione della terra da parte di coloro che si sono dedicati ad altre attività.

Per quanto concerne le forme di conduzione, si può solo ricordare la tendenza al regresso della colonia parziaria e della mezzadria — per quanto in qualche zona il riflusso della mano d'opera sulla terra a seguito degli eventi congiunturali abbia potuto determinare il ritorno di un certo numero di mezzadri — mentre molte superfici cedute in forme miste di affitto e partecipazione passano oggi alla proprietà contadina oppure sono rilevate dalla proprietà originaria che ne assume l'impresa integrale valendosi di lavoro salariato.

Pare, tuttavia, opportuno osservare che, se è necessario accelerare il processo di revisione delle strutture (allargamento delle dimensioni aziendali, ricomposizione fondiaria, riconversione colturale, sviluppo dell'irrigazione, incremento della meccanizzazione, adeguamento delle strutture di mercato), ancor più urgenti appaiono gli interventi atti a sviluppare il carattere professionale e imprenditoriale dei coltivatori.

* * *

Si allegano ora alcune tabelle che, rappresentando l'aggiornamento al 1965 di quelle già annesse alle precedenti relazioni, consentono una più precisa valutazione della dinamica che, nell'anno in esame, ha contraddistinto le diverse regioni dell'agricoltura italiana.

TAVOLE STATISTICHE

I

- TAV. 1 - Aziende per forma di conduzione
- » 2 - Forze di lavoro occupate in agricoltura
 - » 3 - Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici
 - » 4 - Meccanizzazione in agricoltura
 - » 5 - Credito agrario di miglioramento
 - » 6 - Credito agrario di esercizio
 - » 7 - Superficie agraria e forestale secondo l'utilizzazione
 - » 8 - Consistenza bestiame
 - » 9 - Produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee
 - » 10 - Produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose
 - » 11 - Produzione lorda vendibile del settore zootecnico
 - » 12 - Produzione lorda vendibile dell'agricoltura
 - » 13 - Spese e prodotto lordo dell'agricoltura.

Aziende per forma di conduzione

REGIONI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE		CONDUZIONE CON SALARIATI E/O PARTECIPANTI		CONDUZIONE A COLONIA PARZIARIA APPORDERATA		ALTRE FORME DI CONDUZIONE		T O T A L E	
	N.	Superficie	N.	Superficie	N.	Superficie	N.	Superficie	N.	Superficie
a) Valori assoluti										
Piemonte	341.583	1.384.200	18.705	686.158	12.538	104.570	2.994	4.804	375.820	2.179.732
Valle d'Aosta . . .	12.382	80.082	757	132.707	—	—	—	—	13.139	212.789
Lombardia	308.518	1.059.503	19.708	750.047	11.384	93.588	3.332	6.630	342.942	1.909.768
Liguria	96.630	326.651	7.950	127.520	3.611	18.722	3.731	9.286	111.922	482.179
Trentino-A. A. . . .	78.005	447.977	4.795	675.226	725	4.732	2.590	7.027	86.115	1.134.962
Veneto	279.652	922.753	7.179	372.106	22.014	203.740	3.485	7.627	312.330	1.506.226
Friuli-Ven. G. . . .	92.856	329.854	2.640	223.907	4.462	53.144	1.725	9.121	101.683	616.026
Emilia-Romagna . .	163.075	923.096	15.350	373.374	62.621	665.088	1.724	3.397	242.770	1.964.956
Toscana	136.689	599.001	20.941	833.589	69.837	655.463	5.740	12.489	233.207	2.100.542
Umbria	44.839	179.486	5.751	272.422	26.379	326.843	1.444	1.924	78.413	780.675
Marche	52.943	217.941	4.561	149.544	59.620	632.066	1.177	1.094	118.301	900.645
Lazio	219.291	642.719	20.018	732.880	11.117	130.823	6.168	24.215	256.594	1.530.637
Abruzzi e Molise . .	189.301	655.602	7.786	518.959	21.069	171.635	7.629	21.873	225.785	1.368.069
Campania	307.793	731.709	15.891	391.242	4.613	39.100	14.807	59.147	343.104	1.221.198
Puglia	307.636	1.069.872	47.243	463.192	1.208	29.188	29.452	221.212	385.539	1.783.464
Basilicata	90.764	541.275	4.878	303.371	1.128	33.461	3.816	25.140	100.586	903.247
Calabria	230.998	634.821	33.355	652.717	951	19.126	13.486	101.203	278.790	1.407.867
Sicilia	417.264	1.126.431	81.575	696.224	3.093	38.731	55.824	483.272	557.756	2.344.658
Sardegna	115.817	1.344.631	10.984	804.526	189	5.526	2.218	69.576	129.208	2.224.259
ITALIA	3.486.036	13.217.604	330.067	9.159.711	316.559	3.125.546	161.342	1.069.037	4.294.004	26.571.898

b) Valori percentuali

Piemonte	90,9	63,5	5,0	31,5	3,3	4,8	0,8	0,2	100,0	100,0
Valle d'Aosta . . .	94,2	37,6	5,8	62,4	—	—	—	—	100,0	100,0
Lombardia	90,0	55,5	5,7	39,3	3,3	4,9	1,0	0,3	100,0	100,0
Liguria	86,3	67,7	7,1	26,5	3,2	3,9	3,4	1,9	100,0	100,0
Trentino-A. A. . . .	90,6	39,5	5,6	59,5	0,8	0,4	3,0	0,6	100,0	100,0
Veneto	89,5	61,3	2,3	24,7	7,1	13,5	1,1	0,5	100,0	100,0
Friuli-Ven. G. . . .	91,3	53,5	2,6	36,4	4,4	8,6	1,7	1,5	100,0	100,0
Emilia-Romagna . .	67,2	47,0	6,3	19,0	25,8	33,9	0,7	0,1	100,0	100,0
Toscana	58,6	28,5	9,0	39,7	29,9	31,2	2,5	0,6	100,0	100,0
Umbria	57,2	23,0	7,3	34,9	33,6	41,9	1,9	0,2	100,0	100,0
Marche	44,8	24,2	3,9	16,6	50,4	59,1	1,0	0,1	100,0	100,0
Lazio	85,5	42,0	7,8	47,9	4,3	8,5	2,4	1,6	100,0	100,0
Abruzzi e Molise . .	83,9	47,9	3,4	37,9	9,3	12,6	3,4	1,6	100,0	100,0
Campania	89,7	59,9	4,6	32,0	1,4	3,2	4,3	4,9	100,0	100,0
Puglia	79,8	60,0	12,3	26,0	0,3	1,6	7,6	12,4	100,0	100,0
Basilicata	90,2	59,9	4,9	33,6	1,1	3,7	3,8	2,8	100,0	100,0
Calabria	82,9	45,1	12,0	46,4	0,3	1,3	4,8	7,2	100,0	100,0
Sicilia	74,8	48,0	14,6	29,7	0,6	1,7	10,0	20,6	100,0	100,0
Sardegna	89,6	60,4	8,5	36,2	0,2	0,3	1,7	3,1	100,0	100,0
ITALIA	81,2	49,7	7,7	34,5	7,4	11,8	3,7	4,0	100,0	100,0

Forze di lavoro occupate in agricoltura

Anno 1965

(migliaia di unità)

REGIONI	COMPLESSO	MASCHI	FEMMINE	% MASCHI	% FEMMINE	% SUL COMPLESSO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA
Piemonte	385	248	137	64,4	35,6	20,9
Valle d'Aosta . . .	7	5	2	71,4	28,6	17,9
Lombardia	304	257	47	84,5	15,5	9,2
Liguria	81	53	28	65,4	34,6	11,3
Trentino-A. A. . . .	76	58	18	76,3	23,7	25,2
Veneto	385	288	97	74,8	25,2	24,8
Friuli-Ven. G. . . .	89	52	37	58,4	41,6	18,4
Emilia-Romagna . .	484	327	157	67,6	32,4	28,7
Toscana	272	200	72	73,5	26,5	19,9
Umbria	113	82	31	72,6	27,4	35,4
Marche	257	144	113	56,0	44,0	42,9
Lazio	237	164	73	69,2	30,0	15,7
Abruzzi e Molise . .	267	157	110	58,8	41,2	45,6
Campania	493	276	217	55,9	44,1	29,5
Puglia	514	326	188	63,4	36,6	42,5
Basilicata	111	70	41	63,1	36,9	52,4
Calabria	272	151	121	55,5	44,5	40,9
Sicilia	471	406	65	86,2	13,8	33,1
Sardegna	138	126	12	91,3	8,7	31,9
ITALIA	4.956	3.390	1.566	68,4	31,6	24,9

Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici

Anno 1965

REGIONI	AZOTO		ANIDRIDE FOSFORICA		OSSIDO POTASSICO		SPESA COMPLESSIVA (milioni di L.)	PER HA DI SUPERFICIE AGRARIA (lire)
	Q.li	Per ha di sup. concimabile Kg.	Q.li	Per ha di sup. concimabile Kg.	Q.li	Per ha di sup. concimabile Kg.		
Piemonte	399.952	35,2	365.065	32,1	335.790	29,5	13.147	8.475
Valle d'Aosta . .	692	2,4	1.230	4,3	447	1,6	36	325
Lombardia	477.893	42,9	392.184	35,2	240.048	21,5	18.714	9.686
Liguria	35.388	28,4	21.855	17,5	24.309	19,5	1.066	5.215
Trentino-A. A. . .	44.089	24,4	52.741	29,2	55.909	30,9	1.582	2.993
Veneto	327.674	32,0	372.030	36,3	247.473	24,2	11.181	8.885
Friuli-Ven. G. . .	83.029	26,7	91.486	29,5	82.019	26,4	9.955	6.331
Emilia-Romagna .	463.764	33,5	715.203	51,6	241.883	17,5	17.245	10.692
Toscana	248.980	25,5	214.744	22,0	71.755	7,4	7.658	6.079
Umbria	92.123	22,6	11.802	27,4	15.398	3,8	2.942	5.564
Marche	248.497	40,0	257.219	41,4	23.717	3,8	6.682	8.853
Lazio	263.355	29,2	233.506	25,9	43.728	4,9	7.031	8.707
Abruzzi e Molise .	198.861	43,4	227.907	49,5	39.529	8,3	5.392	4.854
Campania	412.526	54,8	209.490	27,8	24.090	3,2	9.157	9.591
Puglia	417.297	28,9	352.957	24,5	92.191	6,4	10.058	5.797
Basilicata	68.779	16,3	56.865	13,5	7.648	1,8	1.797	2.402
Calabria	150.894	24,6	153.717	25,1	30.952	5,0	3.763	3.844
Sicilia	368.215	21,1	352.568	20,2	103.679	6,0	9.096	4.103
Sardegna	51.973	15,2	99.846	24,6	17.105	4,2	1.065	1.014
ITALIA	4.363.981	30,3	4.282.415	29,7	1.697.670	11,8	126.367	6.175

Meccanizzazione

Situazione al 31 dicembre 1965

REGIONI	TRATTRICI		DERIVATE		MACCHINE AGRICOLE SEMOVENTI	
	N.	CV	N.	CV	N.	CV
Piemonte	65.491	2.216.706	340	7.011	58.799	625.230
Valle d'Aosta . . .	124	2.842	1	35	1.293	9.307
Lombardia	60.105	2.140.146	939	22.317	59.550	605.283
Liguria	941	27.646	15	341	7.266	53.479
Trentino-A. A. . . .	9.314	250.165	116	2.551	16.920	144.352
Veneto	63.594	2.108.716	1.788	38.703	63.887	615.795
Friuli-Ven. G. . . .	13.127	423.187	187	4.441	7.264	69.847
Emilia-Romagna . .	79.750	2.693.082	5.803	139.085	104.779	1.033.672
Toscana	21.517	854.477	100	3.208	16.034	165.235
Umbria	8.044	323.150	30	982	3.777	39.942
Marche	14.117	569.355	52	1.795	11.067	110.583
Lazio	17.805	681.544	71	2.289	15.894	180.192
Abruzzi e Molise . .	10.247	409.218	17	574	9.911	99.581
Campania	10.452	403.731	5	147	6.296	60.108
Puglia	16.759	632.948	20	669	13.135	188.668
Basilicata	4.491	186.392	6	152	807	20.043
Calabria	5.378	213.459	27	976	3.589	51.544
Sicilia	10.863	460.395	13	385	15.492	162.964
Sardegna	7.824	324.740	2	50	2.034	43.212
ITALIA	419.943	14.921.899	9.532	225.611	417.794	4.279.037

in agricoltura

MOTORI VARI		TOTALE		CONSUMO DI CARBURANTE (migl. di q.li)	POTENZA DI TRAT- TORI PER 100 HA DI SUPERFICIE LAVORABILE CV	POTENZA COMPLESSIVA PER 100 HA DI SUPERFICIE LAVORABILE CV	CONSUMO DI CARBURANTE PER 100 HA DI SUPERFICIE LAVORABILE q.li	CONSUMO DI CARBURANTE PER CV DI POTENZA COM- PLESSIVA Kg.
N.	CV	N.	CV					
12.936	76.567	137.566	2.925.514	875,9	231	305	91	0,30
220	1.300	1.638	13.484	2,4	29	136	24	0,18
13.320	95.769	133.914	2.863.515	1.209,9	211	282	119	0,42
3.312	14.595	11.534	96.061	22,1	24	86	19	0,23
11.693	110.348	38.043	507.416	105,8	255	517	107	0,21
34.988	227.047	164.257	2.990.261	1.076,7	208	295	106	0,36
4.571	27.929	25.149	525.404	191,2	176	219	79	0,36
46.409	319.137	236.741	4.184.976	1.575,0	189	294	110	0,38
18.192	85.327	55.843	1.108.247	463,8	77	100	42	0,42
9.349	50.394	21.200	414.468	178,5	79	101	43	0,43
10.702	58.285	35.938	740.018	358,4	89	116	56	0,48
14.850	120.543	48.620	984.568	463,6	67	97	45	0,47
9.116	61.317	29.291	570.690	269,4	47	65	30	0,47
29.974	187.599	46.727	651.585	351,2	50	81	43	0,54
25.859	144.938	55.773	967.223	582,2	42	64	38	0,60
1.748	12.436	7.052	219.023	137,2	38	44	27	0,63
6.244	47.006	15.238	312.885	163,2	26	38	19	0,52
18.763	158.485	45.131	782.229	439,6	23	39	22	0,56
11.845	54.851	21.705	422.853	171,3	37	48	19	0,41
284.091	1.853.873	1.131.360	21.280.420	8.637,4	97	138	56	0,41

Credito agrario di miglioramento

Situazione al 31 dicembre 1965

(in milioni di lire)

REGIONI	COSTRUZIONI RURALI	NUOVE PIANTAGIONI	IRRIGAZIONE	SISTEMAZIONE TERRENI	FORMAZIONE P.P.C.	ALTRE MIGLIORIE	TOTALE
Piemonte	87.637	391	1.421	297	15.771	6.490	52.007
Valle d'Aosta	155	—	12	—	61	270	498
Lombardia	34.466	129	2.689	542	8.131	6.136	52.093
Liguria	5.765	24	264	384	1.619	2.063	10.119
Trentino-A. A.	14.778	22	1.788	268	6.073	389	23.318
Veneto	25.786	327	648	3.222	12.366	2.221	44.570
Friuli-Ven. G.	2.807	16	121	525	1.087	102	4.658
Emilia-Romagna	56.262	1.521	749	471	35.102	21.439	115.544
Toscana	13.898	1.751	1.221	933	6.486	4.780	29.069
Umbria	5.813	1.752	257	46	1.773	400	10.041
Marche	9.262	22	240	7	3.390	1.700	14.621
Lazio	13.039	1.616	2.074	283	3.465	2.565	23.042
Abruzzi e Molise	5.456	298	673	219	856	363	7.865
Campania	5.193	217	2.775	651	4.008	3.040	15.884
Puglia	7.048	1.397	1.604	466	4.146	4.091	18.752
Basilicata	885	210	182	19	704	3.792	5.792
Calabria	2.415	821	557	810	994	3.079	8.676
Sicilia	4.174	3.425	4.943	2.627	4.044	12.030	31.243
Sardegna	2.470	169	1.345	489	2.360	20.284	27.117
ITALIA	237.309	14.108	23.563	12.259	112.436	95.234	494.909

Credito agrario di esercizio

Situazione al 31 dicembre 1965

(in milioni di lire)

REGIONI	CONDUZIONE	ACQUISTO BESTIAME E MACCHINE	ANTICIPAZIONI SU DERRATE	PRESTITI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI	TOTALE	DI CUI:		
						Istituti speciali	Istituti autorizzati	Enti intermediari
Piemonte	17.229	17.129	234	4.950	39.542	26.293	11.718	1.531
Valle d'Aosta	158	184	—	55	397	236	161	—
Lombardia	27.488	21.759	49	14.087	63.383	26.208	31.347	5.828
Liguria	1.401	687	—	75	2.163	1.512	559	92
Trentino-A. A.	3.242	2.158	331	746	6.477	3.054	2.670	753
Veneto	25.202	14.675	—	5.189	45.066	23.181	17.755	4.130
Friuli-Ven. G.	4.346	3.106	—	843	8.295	4.214	3.331	750
Emilia-Romagna	41.419	27.814	95	10.881	80.209	16.301	54.996	8.912
Toscana	7.632	8.574	—	3.586	19.792	2.468	11.379	5.945
Umbria	1.549	3.832	—	517	5.898	3.004	1.925	969
Marche	3.708	5.859	—	1.370	10.937	3.974	4.761	2.202
Lazio	6.238	7.188	—	2.070	15.496	3.484	8.441	3.571
Abruzzi e Molise	1.896	4.887	140	517	7.440	4.403	1.345	1.692
Campania	6.244	4.484	—	1.101	11.829	8.039	1.813	1.977
Puglia	15.376	6.507	132	5.358	27.373	16.547	7.241	3.585
Basilicata	3.075	1.190	76	29	4.370	2.611	1.288	471
Calabria	7.496	3.671	—	594	11.761	4.318	6.421	1.022
Sicilia	38.104	6.719	40	1.765	46.628	23.721	17.181	5.726
Sardegna	18.993	10.580	—	4.806	34.379	18.161	3.569	12.649
ITALIA	230.796	151.003	1.097	58.539	441.435	191.729	187.901	61.805

Superficie agraria e forestale secondo l'utilizzazione

Anno 1964

(in migliaia di ettari)

REGIONI	COLTIVAZIONI ERBACEE AVVICENDATE			COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI	BOSCHI	INCOLTI PRODUTTIVI	SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE
	Totale	di cui						
		Cereali	Foraggiere					
Piemonte	791,6	447,9	257,6	167,5	592,1	579,8	159,2	2.290,2
Valle d'Aosta	7,0	2,0	2,8	2,9	101,1	71,9	36,6	219,2
Lombardia	961,6	474,5	381,4	52,1	402,1	497,9	69,9	1.983,7
Liguria	62,6	14,6	8,4	49,7	92,1	279,7	18,1	502,2
Trentino-A. A.	58,0	26,5	13,1	40,1	430,4	593,3	33,4	1.155,1
Veneto	905,7	437,0	277,9	105,8	236,9	257,2	80,1	1.585,7
Friuli-Ven. G.	229,0	115,7	70,0	11,1	226,7	159,4	21,5	647,6
Emilia-Romagna	1.274,9	441,9	576,1	147,8	190,3	351,8	48,3	2.012,9
Toscana	1.003,7	418,7	318,0	100,2	155,8	861,8	44,3	2.165,8
Umbria	396,9	183,3	164,2	13,7	128,6	250,8	8,1	797,6
Marche	626,6	321,6	238,8	12,6	115,9	142,9	24,3	921,9
Lazio	833,2	380,4	255,1	180,1	194,2	761,4	32,7	1.601,6
Abruzzi e Molise	803,8	415,7	197,5	74,2	232,8	264,9	76,9	1.452,5
Campania	655,2	341,9	93,3	151,4	148,1	280,4	36,6	1.271,7
Puglia	807,8	493,7	90,9	702,8	224,3	87,5	169	1.839,3
Basilicata	438,9	271,0	36,1	52,6	256,5	169,6	24,6	942,3
Calabria	595,5	214,4	73,9	222,8	160,5	399,8	58,2	1.436,8
Sicilia	1.380,9	637,7	224,9	582,7	253,4	159,2	40,9	2.417,0
Sardegna	765,3	175,3	51,8	105,7	946,8	310,2	172,3	2.300,2
ITALIA	12.598,2	5.813,5	3.332,0	2.775,6	5.087,8	6.079,3	1.002,5	27.543,5

Consistenza del bestiame

Anno 1964

REGIONI	BOVINI		OVINI	SUINI	EQUINI	TOTALE CAPI GROSSI N.	CAPI GROSSI PER 100 HA DI SUPERFICIE AGRARIA	CAPI GROSSI PER OCCUPATO
	Totale	di cui vacche						
Piemonte	1.257.700	632.200	118.150	318.400	42.700	1.365.281	88,0	3,5
Valle d'Aosta	51.300	25.300	8.500	1.100	1.300	61.653	55,5	8,8
Lombardia	1.813.300	889.200	88.700	856.500	91.900	2.056.820	145,2	6,8
Liguria	68.600	46.500	34.200	9.300	7.300	80.870	39,6	0,9
Trentino-A. A.	199.000	122.800	52.100	58.200	9.900	223.810	42,4	2,9
Veneto	1.202.600	573.200	50.300	309.600	41.300	1.300.530	104,2	3,3
Friuli-Ven. G.	280.900	156.800	6.900	88.700	18.200	314.573	67,3	3,7
Emilia-Romagna	1.262.500	655.900	126.750	1.336.200	30.100	1.527.975	94,7	3,1
Toscana	464.700	243.300	506.450	440.200	20.900	609.612	48,4	2,2
Umbria	225.100	119.000	147.900	414.300	9.900	318.840	59,1	2,8
Marche	521.600	249.500	191.400	353.800	3.900	603.607	79,9	2,3
Lazio	336.600	202.900	658.500	216.000	65.800	504.250	62,4	2,1
Abruzzi e Molise	258.700	155.100	730.900	174.800	78.100	439.024	39,5	1,6
Campania	354.700	208.200	510.100	231.500	95.900	540.193	56,6	1,0
Puglia	149.000	82.100	910.550	63.600	112.200	362.855	20,9	0,7
Basilicata	81.000	47.300	653.800	101.300	61.700	224.963	30,1	2,0
Calabria	147.700	85.800	583.050	189.200	64.300	301.838	30,8	1,1
Sicilia	299.600	163.300	797.500	95.200	226.800	622.017	28,0	1,3
Sardegna	250.700	123.000	2.918.300	151.000	47.200	614.897	33,8	4,4
ITALIA	9.225.300	4.781.400	9.094.050	5.408.900	1.029.400	12.065.588	58,9	2,4

Produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee

Anno 1965

(in milioni di lire)

REGIONI	CEREALI	LEGUMINOSE DA GRANELLA	PATATE E ORTAGGI	PIANTE INDUSTRIALI	FORAGGI	FIORI E PIANTE	COMPLESSO ORNAMENTALI
a) Valori assoluti							
Piemonte	85.001	4.118	37.739	2.562	2.780	1.501	133.701
Valle d'Aosta	57	18	349	—	50	—	474
Liguria	1.272	87	19.623	—	108	56.950	78.040
Lombardia	94.422	104	35.737	5.106	4.054	940	140.363
Trentino-A. A.	2.511	225	7.978	125	521	—	11.360
Veneto	82.974	2.073	62.283	28.017	2.481	292	178.120
Friuli-Ven. G.	13.173	172	7.601	1.401	506	144	22.997
Emilia-Romagna	90.897	1.003	72.556	54.413	2.857	752	222.478
Marche	50.669	513	20.945	4.997	880	75	78.079
Toscana	48.953	1.842	40.204	5.383	1.033	5.283	102.698
Umbria	22.355	549	6.116	4.223	455	157	33.855
Lazio	41.882	2.350	68.682	3.605	800	7.164	124.483
Campania	31.340	9.008	123.511	16.951	727	1.201	182.738
Abruzzi	24.309	1.886	22.967	6.668	410	36	56.276
Molise	15.754	3.378	6.213	160	110	—	25.615
Puglia	66.759	5.193	71.100	17.563	543	593	161.751
Basilicata	21.267	1.172	7.756	2.328	248	389	33.160
Calabria	17.821	2.604	28.170	1.478	360	1.132	51.565
Sicilia	70.883	6.107	65.372	1.660	642	1.201	145.865
Sardegna	11.304	2.286	26.632	957	715	1.000	42.894
ITALIA	793.602	44.688	731.534	157.597	20.280	78.810	1.826.512
b) Valori percentuali							
Piemonte	10,7	9,2	5,2	1,6	13,7	1,9	7,3
Valle d'Aosta	—	—	—	—	0,3	—	..
Liguria	0,2	0,2	2,7	—	0,5	72,3	4,3
Lombardia	11,9	0,2	4,9	3,2	20,0	1,2	7,7
Trentino-A. A.	0,3	0,5	1,1	0,1	2,6	—	0,6
Veneto	10,5	4,6	8,5	17,8	12,2	0,4	9,7
Friuli-Ven. G.	1,7	0,4	1,0	0,9	2,5	0,2	1,3
Emilia-Romagna	11,4	2,3	9,9	34,5	14,1	0,9	12,2
Marche	6,4	1,2	2,9	3,2	4,3	0,1	4,3
Toscana	6,2	4,1	5,5	3,4	5,1	6,7	5,6
Umbria	2,8	1,2	0,8	2,7	2,2	0,2	1,9
Lazio	5,3	5,3	9,4	2,3	3,9	9,1	6,8
Campania	3,9	20,2	16,9	10,8	3,6	1,5	10,0
Abruzzi	3,1	4,2	3,1	4,2	2,0	—	3,1
Molise	2,0	7,6	0,9	0,1	0,6	—	1,4
Puglia	8,4	11,6	9,7	11,1	2,7	0,8	8,9
Basilicata	2,7	2,6	1,1	1,5	1,2	0,5	1,8
Calabria	2,2	5,8	3,9	0,9	1,8	1,4	2,8
Sicilia	8,9	13,7	8,9	1,1	3,2	1,5	8,0
Sardegna	1,4	5,1	3,6	0,6	3,5	1,3	2,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose

Anno 1965

(in milioni di lire)

REGIONI	VITE	OLIVO	AGRUMI	ALTRI FRUTTIFERI	ALTRE LEGNOSE	COMPLESSO
a) Valori assoluti						
Piemonte	52.535	—	—	22.672	270	75.447
Valle d'Aosta	391	—	—	335	5	731
Liguria	3.322	11.557	197	7.462	25	22.560
Lombardia	26.417	477	—	8.495	123	35.512
Trentino-A. A.	9.221	203	—	26.949	70	36.413
Veneto	50.125	685	—	61.399	289	112.798
Friuli-Ven. G.	4.356	—	—	1.990	11	6.357
Emilia-Romagna	54.485	399	—	142.881	188	197.953
Marche	20.163	2.456	—	6.492	46	29.157
Toscana	31.774	19.221	12	8.107	429	59.540
Umbria	5.995	3.627	—	605	20	10.277
Lazio	41.076	16.979	775	10.667	117	69.617
Campania	31.278	16.492	7.543	79.597	114	135.024
Abruzzi	24.363	13.428	27	7.156	51	45.025
Molise	5.706	3.172	—	4.497	16	13.391
Puglia	101.488	77.870	3.060	28.410	318	211.116
Basilicata	5.397	3.549	1.011	3.477	27	13.461
Calabria	11.879	37.464	15.294	5.776	73	70.486
Sicilia	77.806	41.282	80.801	37.768	638	238.295
Sardegna	18.322	6.467	1.890	6.316	80	33.075
ITALIA	576.099	225.295	110.607	471.018	2.880	1.415.899
b) Valori percentuali						
Piemonte	9,1	—	—	4,8	9,4	5,3
Valle d'Aosta	0,1	—	—	0,1	0,2	0,1
Liguria	0,6	4,5	0,2	1,6	0,9	1,6
Lombardia	4,6	0,2	—	1,8	4,3	2,5
Trentino-A. A.	1,6	0,2	—	5,7	1,4	2,6
Veneto	8,7	0,3	—	13,1	10,0	7,9
Friuli-Ven. G.	0,8	—	—	0,4	0,4	0,5
Emilia-Romagna	9,5	0,1	—	30,3	6,5	14,0
Marche	3,5	1,0	—	1,4	1,6	2,1
Toscana	5,5	7,5	—	1,7	14,9	4,2
Umbria	1,0	1,4	—	0,1	0,7	0,7
Lazio	7,1	6,6	0,7	2,3	4,1	4,9
Campania	5,4	6,5	6,8	16,9	4,0	9,5
Abruzzi	4,2	5,3	—	1,5	1,8	3,2
Molise	1,0	1,2	—	1,0	0,5	0,9
Puglia	17,6	30,5	2,8	6,0	11,0	14,9
Basilicata	0,9	1,4	0,9	0,7	0,9	1,0
Calabria	2,1	14,7	13,8	1,2	2,5	5,0
Sicilia	13,5	16,2	73,1	8,0	22,1	16,8
Sardegna	3,2	2,5	1,7	1,4	2,8	2,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Produzione lorda vendibile del settore zootecnico

Anno 1965

(in milioni di lire)

REGIONI	CARNE	LATTE	LANA	UOVA	ALTRI PRODOTTI	COMPLESSO
a) Valori assoluti						
Piemonte	91.847	45.150	145	20.869	285	158.296
Valle d'Aosta . . .	3.079	3.638	8	1.106	4	7.835
Liguria	10.891	6.026	31	2.971	38	19.957
Lombardia	157.489	151.531	137	27.889	604	337.650
Trentino-A. A. . . .	13.421	14.357	52	2.885	103	30.818
Veneto	97.259	55.384	74	26.055	2.276	181.048
Friuli-Ven. G. . . .	21.991	22.566	6	4.575	657	49.795
Emilia-Romagna . .	136.389	97.540	131	26.688	492	288.240
Marche	60.004	4.447	264	10.906	134	75.755
Toscana	63.068	15.057	447	14.114	136	92.822
Umbria	34.768	2.586	212	7.259	117	44.942
Lazio	40.159	24.740	1.141	13.700	15	79.755
Campania	44.618	21.832	332	16.870	37	83.689
Abruzzi	22.888	7.290	665	9.052	121	40.016
Molise	8.006	1.642	143	3.673	22	13.486
Puglia	19.135	11.394	1.648	7.570	15	39.762
Basilicata	12.164	4.955	583	3.613	25	21.340
Calabria	25.070	7.383	373	10.214	74	43.114
Sicilia	31.045	23.121	625	14.397	172	69.360
Sardegna	30.853	28.134	1.492	7.832	27	68.338
ITALIA	951.144	548.773	8.509	232.238	4.354	1.746.018

b) Valori percentuali

Piemonte	9,7	8,2	1,7	9,0	5,3	9,1
Valle d'Aosta . . .	0,3	0,7	0,1	0,5	0,1	0,4
Liguria	1,2	1,1	0,4	1,3	0,7	1,1
Lombardia	16,6	27,6	1,6	12,0	11,3	19,3
Trentino-A. A. . . .	1,4	2,6	0,6	1,2	1,9	1,8
Veneto	10,2	10,1	0,9	11,2	42,5	10,4
Friuli-Ven. G. . . .	2,3	4,1	0,1	2,0	12,3	2,8
Emilia-Romagna . .	17,2	17,8	1,5	11,5	9,2	16,5
Marche	6,3	0,8	3,1	4,7	2,5	4,3
Toscana	6,6	2,7	5,3	6,1	2,5	5,3
Umbria	3,7	0,5	2,5	3,1	2,2	2,6
Lazio	4,2	4,5	13,4	5,9	0,3	4,6
Campania	4,7	4,0	3,9	7,3	0,7	4,8
Abruzzi	2,4	1,3	7,8	3,9	2,2	2,3
Molise	0,8	0,3	1,7	1,6	0,4	0,8
Puglia	2,0	2,1	19,4	3,2	0,3	2,3
Basilicata	1,3	0,9	6,8	1,5	0,5	1,2
Calabria	2,6	1,4	4,4	4,4	1,4	2,5
Sicilia	3,3	4,2	7,3	6,2	3,2	4,0
Sardegna	3,2	5,1	17,5	3,4	0,5	3,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prodotto lordo vendibile dell'agricoltura

Anno 1965

(in milioni di lire)

REGIONI	COLTIVAZIONI ERBACEE	COLTIVAZIONI LEGNOSE	PRODOTTI ZOOTECNICI	COMPLESSO		VALORI PERCENTUALI		
				Totale	Per ettaro (000 lire)	Coltivazioni erbacee	Coltivazioni legnose	Prodotti zootecnici
Piemonte	133.701	75.447	158.296	367.444	214,8	35,4	20,5	43,1
Valle d'Aosta . . .	474	731	7.835	9.040	61,5	5,2	8,1	86,7
Liguria	78.040	22.560	19.957	120.557	541,9	64,7	18,7	16,6
Lombardia	140.363	35.512	337.650	513.525	811,2	27,4	6,9	65,7
Trentino-A. A. . . .	11.360	36.413	30.818	78.591	129,8	14,5	46,3	39,2
Veneto	178.120	112.798	181.048	471.966	355,1	37,7	23,9	38,4
Friuli-Ven. G. . . .	22.997	6.357	49.795	79.149	162,2	29,1	8,0	62,9
Emilia-Romagna . .	222.478	197.953	288.240	708.671	426,6	31,4	27,9	40,7
Marche	78.079	29.157	75.755	182.991	234,9	42,7	15,9	41,4
Toscana	102.698	59.540	92.822	255.060	195,6	40,3	23,3	36,4
Umbria	33.855	10.244	44.942	89.041	162,7	38,0	11,5	50,5
Lazio	124.483	69.614	79.755	273.852	220,8	45,5	25,4	29,1
Campania	182.738	135.024	83.689	401.451	405,1	45,5	33,6	20,9
Abruzzi e Molise . .	81.891	58.416	53.502	193.809	163,3	42,3	30,1	27,6
Puglia	161.751	211.116	39.762	412.629	235,5	39,2	51,2	9,6
Basilicata	33.160	13.461	21.340	67.961	87,9	48,8	19,8	31,4
Calabria	51.565	70.486	43.114	165.165	159,3	31,2	42,7	26,1
Sicilia	145.865	238.295	69.360	453.520	200,8	32,2	52,5	15,3
Sardegna	42.894	33.075	68.338	144.307	71,8	29,7	22,9	47,4
ITALIA	1.826.512	1.416.199	1.746.018	4.988.729	232,4	36,7	28,4	34,9

Spese e prodotto lordo dell'agricoltura

Anno 1965

(in milioni di lire)

REGIONI	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	S P E S E					PRODOTTO LORDO	PRODOTTO LORDO	
		Concimi ed antiparassitari	Sementi selezionate	Mangimi e spese bestiame	Altre spese	Totale spese		Per Ha di superficie agraria (000 L.)	Per occupato (000 L.)
a) Valori assoluti									
Piemonte	367.444	17.723	4.171	69.084	22.710	113.688	253.756	209	681
Valle d'Aosta	9.040	73	20	1.945	815	2.853	6.187	56	736
Liguria	120.557	2.230	2.122	6.165	4.351	14.868	105.689	514	1.091
Lombardia	513.525	17.697	4.187	94.721	30.138	146.743	366.782	325	1.162
Trentino-A. A.	78.591	4.289	331	7.419	3.672	15.711	62.880	124	741
Veneto	471.666	17.943	4.018	63.636	24.717	110.314	361.352	371	1.071
Friuli-Ven. G.	79.149	3.718	1.011	11.485	3.835	20.049	59.100	170	614
Emilia-Romagna	708.671	30.008	5.121	99.797	34.356	169.282	539.389	380	987
Marche	182.991	7.928	2.516	31.562	7.478	49.484	133.507	222	478
Toscana	255.060	10.219	3.407	34.126	11.551	59.303	195.757	184	769
Umbria	89.041	3.614	1.558	20.042	3.549	28.763	60.278	163	502
Lazio	273.852	9.250	3.518	26.469	12.995	52.232	221.620	206	868
Campania	401.451	13.505	3.086	21.141	15.931	53.663	347.788	347	598
Abruzzi e Molise	193.809	6.723	3.634	14.513	8.050	32.920	160.889	302	1.041
Puglia	412.629	13.505	2.653	10.676	18.363	45.197	367.432	212	664
Basilicata	67.961	2.139	1.342	7.652	2.797	13.930	54.031	74	384
Calabria	165.165	4.679	1.550	12.763	7.236	26.228	138.937	130	405
Sicilia	453.520	11.835	3.033	21.701	19.578	56.147	397.373	169	707
Sardegna	144.307	2.841	1.071	13.338	5.602	22.852	121.455	65	804
ITALIA	4.988.429	179.919	48.349	568.235	237.724	1.034.227	3.954.202	214	743

b) Valori percentuali

Piemonte	7,4	9,9	8,6	12,2	9,6	11,0	6,4	—	—
Valle d'Aosta	0,2	0,1	—	0,3	0,3	0,3	0,2	—	—
Liguria	2,4	1,2	4,4	1,1	1,8	1,4	2,7	—	—
Lombardia	10,3	9,8	8,7	16,7	12,7	14,2	9,3	—	—
Trentino-A. A.	1,6	2,4	0,7	1,3	1,5	1,5	1,6	—	—
Veneto	9,4	9,9	8,3	11,2	10,4	10,7	9,1	—	—
Friuli-Ven. G.	1,6	2,1	2,1	2,0	1,6	1,9	1,5	—	—
Emilia-Romagna	14,2	16,7	10,6	17,6	14,5	16,4	13,6	—	—
Marche	3,7	4,4	5,2	5,6	3,1	4,8	3,4	—	—
Toscana	5,1	5,7	7,0	6,0	4,9	5,7	4,9	—	—
Umbria	1,8	2,0	3,2	3,5	1,5	2,8	1,5	—	—
Lazio	5,5	5,1	7,3	4,7	5,5	5,1	5,6	—	—
Campania	8,0	7,5	6,4	3,7	6,7	5,2	8,8	—	—
Abruzzi e Molise	3,9	3,7	7,5	2,6	3,4	3,2	4,1	—	—
Puglia	8,3	7,5	5,5	1,9	7,7	4,4	9,3	—	—
Basilicata	1,3	1,2	2,8	1,3	1,2	1,3	1,4	—	—
Calabria	3,3	2,6	3,2	2,2	3,0	2,5	3,5	—	—
Sicilia	9,1	6,6	6,3	3,8	8,2	5,4	10,0	—	—
Sardegna	2,9	1,6	2,2	2,3	2,4	2,2	3,1	—	—
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	—	—

PARTE II

L'APPLICAZIONE DEL PIANO QUINQUENNALE DI SVILUPPO

GENERALITÀ

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento sulla situazione di applicazione, al 31 dicembre 1965, della legge 2 giugno 1961, n. 454, « Piano di sviluppo dell'agricoltura », dando adempimento a quanto disposto dall'articolo 49 della legge stessa.

Il documento non intende, peraltro, riferire definitivamente in ordine all'applicazione della legge. In primo luogo, infatti, i tempi tecnici necessari per l'assunzione da parte dello Stato degli impegni di spesa sugli stanziamenti disponibili, impegni assunti per molti tipi di intervento in base ai programmi di opere o di iniziative appositamente preparate, di contro al ritardo con cui molte volte si è potuto disporre degli stanziamenti stessi, ha impedito che alla data del 31 dicembre 1965 tutte le somme stanziare avessero potuto trovare utilizzazione.

In secondo luogo va considerato che, soprattutto nel corso degli ultimi anni, numerosi nuovi provvedimenti hanno deciso ulteriori finanziamenti per gli stessi interventi previsti dal Piano Verde, soprattutto con riferimento a quelli per i quali è stato maggiore lo squilibrio tra gli investimenti provocabili dall'intervento statale e gli investimenti programmati.

E poiché le somme così stanziare si pongono formalmente e sostanzialmente sulla stessa linea del Piano Verde e si applicano secondo i criteri e le direttive di applicazione determinati per tale legge, anche in ordine alla loro utilizzazione al 31 dicembre 1965 si riferisce, mentre si potrà riferire in seguito più ampiamente su tutta l'operatività che esse hanno consentito di svolgere anche nel corso del 1966.

Del resto, si ritiene che i dati di seguito esposti, e soprattutto le tavole allegare, possano consentire una completa valutazione sia della rispondenza della legge ad orientare e sollecitare lo sviluppo agricolo, sia della rispondenza delle singole norme agli obiettivi per i quali esse furono formulate.

Dal punto di vista generale, qui basti ricordare che su 545.300 milioni di lire disponibili alla data del 31 dicembre 1965, risultavano assegnati ad

enti diversi, in virtù delle stesse norme di legge, 90.500 milioni, mentre 71.458 milioni erano stati assegnati alle Regioni a statuto speciale.

Risultavano, quindi, disponibili per gli interventi del Ministero dell'agricoltura 383.342 milioni di lire. Su questa cifra risultavano assunti impegni per 337.302 milioni di lire, in grado di provocare investimenti ed acquisti per 1.422.860 milioni di lire.

Naturalmente, la misura degli impegni varia a seconda dei tipi di intervento, e nei paragrafi dedicati ai singoli settori ne saranno indicate le cause.

Si ritiene, peraltro, già da adesso opportuno riportare la seguente tabella nella quale sono indicate, per quanto si riferisce ai miglioramenti fondiari ed all'acquisto di macchine e di terre, gli investimenti provocabili, gli investimenti autorizzati e gli investimenti programmati ed inoltre la percentuale degli investimenti programmati sugli investimenti provocabili.

TAB. 1

(Situazione al 31 dicembre 1965)

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	INVESTIMENTI PROVOCABILI	INVESTIMENTI PROGRAMMATI	INVESTIMENTI AUTORIZZATI	% INVESTIMENTI PROGRAMMATI SU PROVOCABILI
Contributi in conto capitale:				
— Miglioramenti fondiari: articoli 8, 10, 11, 13, 22, 27 MF	324.113	717.479	334.548	221,4
— Meccanizzazione: 18 a e b	133.362	204.849	92.433	153,6
— Acquisti di terre: 27	111.364	151.272	89.181	135,8
Concorso negli interessi:				
— Miglioramenti fondiari: 9	83.503	112.755	73.670	135,0
— Zootecnia: 16 a e b	140.038	105.163	85.298	75,1
— Acquisto di terre	30.460	83.797	24.823	275,1
TOTALE	822.840	1.475.315	699.953	179,3

Risulta, quindi, evidente il grande impegno posto dagli operatori agricoli per il rinnovamento e l'adeguamento delle loro aziende. Impegno che ha spinto a decidere gli ulteriori finanziamenti cui prima si è fatto cenno, anche nel quadro della manovra per la ripresa dell'economia del Paese, e che potrà avere, su basi opportunamente adeguate, ulteriore spinta attraverso l'applicazione del nuovo Piano Verde.

LA SPERIMENTAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA

(Artt. 6 e 7)

In attuazione delle norme stabilite dall'art. 6 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e dalle successive direttive quinquennali ed annuali, si è proceduto anche per l'esercizio finanziario 1965, attraverso la utilizzazione degli stanziamenti a carattere straordinario recati dalla legge, a favorire lo sviluppo delle attività sperimentali ed a promuovere l'adeguamento ed il potenziamento delle attrezzature immobiliari e tecnico scientifiche delle istituzioni cui è demandato il compito della sperimentazione agraria.

Complessivamente, a tutto il 31 dicembre 1965, sui 10.000 milioni disponibili erano stati assunti impegni per 7.801 milioni di lire. Più in particolare erano stati assegnati ed erogati 5.948 milioni di lire, così suddivisi per Istituti destinatari: 3.972 milioni di lire alle stazioni sperimentali agrarie (di cui 1.108 milioni per attrezzature immobiliari, 1.231 milioni per apparecchiature tecnico scientifiche e 1.633 milioni per l'attività sperimentale singola e collegiale); 941 milioni di lire ai Laboratori ed Istituti universitari collaboratori; 779 milioni di lire ad altri Enti sperimentali; 256 milioni di lire per l'assegnazione di borse di studio a giovani laureati e diplomati che intendano avviarsi alla sperimentazione agraria presso le Stazioni sperimentali agrarie, gli Istituti universitari od altri Istituti sperimentali agrari collaboratori.

La residua cifra di 1.853 milioni di lire si riferisce agli impegni assunti per iniziative in corso di progettazione definitiva e riguarda per 1.730 milioni adeguamenti delle attrezzature immobiliari e per 43 milioni acquisti di attrezzature tecnico scientifiche, oltre che finanziamenti delle attività sperimentali per 80 milioni.

Se poi si considerano le cifre riportate per tipo di iniziativa, risulta che sulla totale somma assegnata ed impegnata al 31 dicembre 1965, pari come s'è visto a 7.801 milioni di lire, 4.341 milioni di lire riguardavano il potenziamento delle attrezzature in genere (di cui 2.954 milioni per gli immobili e 1.387 milioni per le attrezzature tecnico scientifiche); 3.204 milioni di lire

l'incremento dell'attività sperimentale (di cui 1.924 milioni per la sperimentazione singola e 1.280 milioni per quella a carattere collegiale) e, infine, 256 milioni di lire la concessione di borse di studio a giovani laureati e diplomati da avviare alla sperimentazione agraria.

TAB. 2

PROGRAMMI PER LA RICERCA APPLICATA E LA SPERIMENTAZIONE PRATICA

(Situazione al 31 dicembre 1965)

(Importo in milioni di lire)

— Per il potenziamento delle attrezzature scientifiche	L. 4.341
— Per l'incremento delle attività di sperimentazione singola e collegiale . .	» 3.204
— Per la concessione di borse di studio a giovani laureati e diplomati . .	» 256
TOTALE	L. 7.801

Come si evince dal notevole importo delle somme destinate al potenziamento delle attrezzature immobiliari (costruzione ed ammodernamento delle sedi sperimentali, acquisto di aziende sperimentali e campi sperimentali, sistemazioni agronomiche di quelle in dotazione, ecc.), scientifiche (nuovi laboratori e nuove apparecchiature) e tecniche per una migliore e più moderna conduzione delle aziende sperimentali (impianti idraulici, macchine operatrici e da raccolta), il Ministero ha voluto creare le basi indispensabili ad un radicale adeguamento delle tecniche sperimentali per consentire che attività di ricerca applicativa possano razionalmente svilupparsi in ogni settore dell'agricoltura.

Per quanto in particolare riguarda, poi, i programmi delle attività sperimentali, sono state proseguite ed incrementate le sperimentazioni collegiali già in atto — che concernono, come a suo tempo si mise in evidenza, le colture della patata, del mais, del pomodoro, delle foraggere, del grano duro, della canapa, la concimazione delle piante ortive, la coltura del mandorlo, la selvicoltura, le analisi delle sementi — e sono stati costituiti nuovi gruppi di lavoro per la sperimentazione collegiale sulla frigoconservazione dei prodotti ortofrutticoli, sulla surgelazione dei prodotti ortofrutticoli, sulle pesche da industria, sulla determinazione del tasso di umidità della frutta in guscio, sulla produzione di piante di fragola controllate dal punto di vista genetico e sanitario.

Le sperimentazioni singole di ciascun Istituto hanno riguardato tutti i settori e particolarmente quelli che nello stato attuale presentano il maggior interesse per l'adeguamento delle produzioni agricole alle richieste del mercato; quindi sono state sviluppate le ricerche e le sperimentazioni relative al

miglioramento genetico del bestiame, alla creazione di nuove varietà frutticole, alla difesa antiparassitaria, alla lavorazione meccanica dei terreni, alla meccanizzazione delle operazioni di raccolta, all'irrigazione, ecc.

Le disponibilità residue, che a tutto il 31 dicembre 1965 ammontavano a 2.199 milioni di lire, sono in corso di utilizzazione per il proseguimento delle attività sperimentali singole e collegiali e per far fronte alle esigenze di adeguamento strutturale della sperimentazione agraria; queste, che sinora sono state considerate per gli aspetti più urgenti, dovranno ormai essere affrontate, entro il più breve tempo, sulla base di direttive ed orientamenti che consentano di disporre di istituzioni sperimentali adeguatamente ubicate ed organizzate per fornire un valido contributo al progresso delle tecniche agricole.

* * *

Le disponibilità di cui all'art. 7 della legge sul Piano Verde hanno permesso durante gli ultimi cinque anni di potenziare sostanzialmente il settore dell'assistenza tecnica in agricoltura, sia per quanto concerne la preparazione e l'aggiornamento professionale degli operatori, sia per quanto riguarda la divulgazione degli indirizzi tecnico-economici e l'assistenza a livello aziendale.

Ciò è stato possibile anche grazie alla istituzione degli Uffici agricoli di zona, che ha consentito di rendere più capillare ed incidente l'azione di assistenza agli operatori mediante sopralluoghi in azienda, consultazioni, riunioni, analisi elementari di prodotti e di sostanze utili all'agricoltura, ecc.

L'addestramento professionale è stato curato a tutti i livelli (tecnici, imprenditori, maestranze) con iniziative molteplici, comprendenti anche lo svolgimento di corsi di breve durata, di lezioni di aggiornamento tecnico, di giornate di campagna; ma, soprattutto, sono stati intensificati i corsi di specializzazione che si svolgono, come è noto, presso i « Centri di addestramento professionale per operatori agricoli » istituiti dal Ministero, o presso aziende agricole idoneamente attrezzate.

In particolare, per il settore dell'addestramento professionale, sono stati finanziati 12.100 corsi, per una spesa di 1.112 milioni di lire.

Per quanto riguarda l'attività dimostrativa, particolare impegno è stato posto allo svolgimento delle iniziative collegate con la istituzione delle « aziende-tipo », soprattutto per suscitare l'interesse degli imprenditori alla contabilità e alla gestione aziendale. Alle 341 aziende-tipo funzionanti al 31 dicembre 1965, bisogna aggiungere l'impianto di 14.585 campi e prove dimostrativi, attuato nel quinquennio considerato, per una spesa complessiva di 684 milioni di lire.

Ad integrazione di queste attività sono state inoltre finanziate 2.426 gite di istruzione in Italia e all'estero, per una spesa di 284 milioni.

Alla divulgazione di massa si è provveduto mediante la stampa tecnica e di informazione, mediante le trasmissioni radiotelevisive, la cinematografia, l'organizzazione di mostre, concorsi, fiere, ecc. Le numerose iniziative in questo settore hanno comportato una spesa di 620 milioni.

E' da ricordare, inoltre, che il Ministero dell'agricoltura, nel quadro del potenziamento delle attività di assistenza tecnica, ha promosso e sostenuto un considerevole numero di iniziative programmate da Enti, Organizzazioni ed Associazioni che si sono dimostrati in grado di offrire un costruttivo contributo in questo importante settore. Per le attività svolte da tali Enti ed Organizzazioni il Ministero ha erogato contributi per un totale di 5.308 milioni di lire.

In definitiva, al 31 dicembre 1965 l'azione divulgativa e di assistenza tecnica svolta dagli Organi centrali e periferici del Ministero dell'Agricoltura comportava una spesa complessiva di 2.700 milioni di lire ed ha riguardato le seguenti iniziative:

— corsi di addestramento professionale	n. 12.100
— aziende-tipo, campi dimostrativi e prove	» 14.926
— gite di istruzione	» 2.426

Nel complesso, quindi, su una disponibilità al 31 dicembre 1965 di 8.193 milioni di lire, (1) — al netto delle assegnazioni alle Regioni a statuto speciale per 1.807 milioni — risultavano impegnati 8.008,8 milioni (Vedi tavola n. 6).

* * *

Inoltre, l'articolo 20 della legge numero 454 prevede, al V^o comma, interventi per promuovere e sviluppare la cooperazione agricola di produzione, di servizio di trasformazione, soprattutto mediante la formazione professionale di dirigenti tecnici ed amministrativi. Azione, questa, che va vista nel più vasto quadro della politica a favore della cooperazione e delle altre forme associative fra produttori perseguita dal Ministero dell'agricoltura.

Lo stanziamento globale per il quinquennio di applicazione del V^o comma del citato art. 20 del Piano Verde è stato stabilito in 1.000 milioni di lire in ragione di 200 milioni annui. (2)

L'Amministrazione, nell'applicazione delle suddette provvidenze, ha posto particolare cura alla qualificazione dell'elemento umano sia attraverso appositi corsi, sia con l'istituzione ed il conferimento di borse di studio e di

(1) La legge 26 luglio 1965, n. 967 ha peraltro rifinanziato l'articolo 7 per ulteriori 500 milioni di lire.

(2) Successivamente integrato con l'assegnazione di 200 milioni apportati dalla legge 26 luglio 1965, n. 967.

perfezionamento pratico e sia attraverso l'assistenza tecnico-finanziaria volta a realizzare e consolidare iniziative associative.

Con tali stanziamenti sono stati effettuati al 31 dicembre 1965, interventi per complessivi 874,5 milioni di lire, mentre erano in corso ulteriori provvedimenti per la concessione di contributi a copertura dell'intera disponibilità finanziaria.

Della spesa totale, circa il 70% ha riguardato gli interventi relativi alla utilizzazione di borse di studio per giovani indirizzati verso l'attività tecnica ed amministrativa della cooperazione (50%) e la formazione professionale di dirigenti tecnici ed amministrativi o semplicemente di operatori, in base alla preparazione ed al livello culturale degli ammessi alla partecipazione dei corsi di qualificazione e perfezionamento (20%).

Il rimanente 30% della spesa è stato utilizzato per contributi riguardanti l'assistenza tecnica volta a realizzare ed a consolidare iniziative associative, allo scopo di favorire le attività atte a promuovere ed a sviluppare la cooperazione agricola.

La maggiore attenzione dell'Amministrazione è stata rivolta alla formazione dei quadri dirigenti delle diverse organizzazioni cooperative, seguendo il criterio di incentivare, per quanto possibile, la attività e la formazione di elementi atti a dirigere Enti e Consorzi a carattere nazionale o regionale.

Tale assistenza, comunque, ha riguardato in modo particolare le cooperative ed i consorzi di cooperative che, a norma dell'art. 20 del Piano Verde, hanno realizzato impianti collettivi con l'acquisto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la costruzione e l'attrezzatura per la raccolta, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, con il concorso dello Stato.

Dette cooperative sono formate, per lo più, da coltivatori diretti che vengono a trovarsi nella necessità di una diretta assistenza tecnica specie all'inizio di una attività sociale ed anche industriale e commerciale alla quale, normalmente, si avvicinano per la prima volta.

Gli interventi effettuati hanno interessato tutto il territorio nazionale ed in maggior misura la Campania, il Veneto, l'Emilia, la Toscana, l'Umbria, le Puglie, la Calabria — oltre al Lazio — dove stanno sorgendo impianti collettivi di rilevante importanza interessanti i settori ortofrutticolo, caseario, vinicolo ed olivicolo.

GLI INTERVENTI SULLE STRUTTURE FONDIARIE

La formazione ed il consolidamento della proprietà coltivatrice (artt. 27 e 28)

Come si è più volte messo in evidenza, le agevolazioni finanziarie previste dall'art. 27 della legge sul Piano Verde per facilitare la formazione e lo ampliamento della proprietà diretto-coltivatrice sono costituite, in alternativa:

— dal concorso dello Stato nel pagamento degli interessi su mutui di durata fino a 30 anni, e da ammortizzarsi dai mutuatari al tasso di favore del 2%, (1) per l'acquisto di poderi o di fondi;

— dal sussidio fino al 10% sulla spesa di acquisto di fondi rustici e di case di abitazione a servizio dei fondi stessi.

Nella relazione sul terzo periodo di attuazione è stato peraltro posto in rilievo che gli interventi effettuati in applicazione dell'articolo non avevano potuto corrispondere che ad una parte delle richieste avanzate dai coltivatori diretti interessati, data l'insufficienza dei relativi stanziamenti.

Tale circostanza, d'altronde nota, ha indotto il Parlamento ad elevare con la legge 25 maggio 1965, n. 590 (2) a L. 5.700 milioni — con un aumento perciò di 2.700 milioni di lire (3) — il limite di impegno di spesa, precedentemente previsto in complessive 3.000 milioni di lire, per la concessione del concorso trentennale dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di acquisto di fondi rustici ritenuti idonei alla costituzione di aziende della pro-

(1) Ovvero dell'1% se l'acquisto per il quale il mutuo è stato concesso è successivo al 23 giugno 1965, data in cui è entrata in vigore la legge 26 maggio 1965, n. 590.

(2) Come è noto, la legge n. 590 istituisce un fondo di rotazione per la concessione di mutui quarantennali al tasso dell'1% per l'acquisto di fondi rustici per la formazione ed il consolidamento della proprietà coltivatrice nonché di prestiti quinquennali al tasso del 2% per l'acquisto di capitali di esercizio necessari alla dotazione di aziende così formate. Essa inoltre chiama gli Enti di sviluppo ad operare nel settore della formazione della proprietà coltivatrice provvedendo all'acquisto, su finanziamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina, di aziende agrarie da cedere sollecitamente a coltivatori diretti, previa formazione di efficienti unità produttive.

(3) Di cui 900 milioni nell'esercizio finanziario 1963-64, 450 milioni rispettivamente per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e per l'esercizio finanziario 1965 e 900 milioni per l'esercizio finanziario 1966.

prietà coltivatrice (1). E' stato così possibile assicurare, insieme alle agevolazioni fiscali ed alla parallela elargizione di altre specifiche provvidenze creditizie e contributive a favore dell'impresa familiare, la continuità dell'intervento statale nel settore, in attesa dell'inizio dell'operatività della citata legge n. 590.

Secondo le linee programmatiche a suo tempo precisate dai criteri quinquennali e dalle direttive annuali d'intervento, l'azione pubblica si è sviluppata per favorire gli acquisti di quei coltivatori che si propongono di dare vita ad iniziative aventi caratteristiche di rispondenza alle concrete situazioni dei singoli territori, onde costituire imprese con basi solide e con strutture razionali.

Al 31 dicembre 1965 la situazione di applicazione dell'art. 27, per quanto riguarda la concessione di contributi o di concorsi sui mutui per l'acquisto dei terreni, si poneva come segue:

TAB. 3

PROPRIETÀ CONTADINA: CONCORSI SUI MUTUI E CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI TERRE.

(Situazione al 31 dicembre 1965)

(Importi in milioni di lire)

	DISPONIBILITÀ	INVESTIMENTI PROVOCABILI	DOMANDE PRESENTATE		DECRETI DI IMPEGNO	
			N.	Spesa preventivata	N.	Spesa ammessa
Concorso sui mutui (1)	4.365	111.364	27.132	151.272	22.830	89.181
Contributo in conto capitale (2)	2.480	30.460 (3)	42.218	83.797	13.767	24.823

(1) Al netto di L. 435 milioni assegnati alle Regioni autonome.

(2) Al netto di L. 20 milioni assegnati alle Regioni autonome.

(3) Contributo calcolato in ragione dell'8%.

Comparando tali dati con gli analoghi dati riferiti al 31 dicembre 1964 risultano presentate, nel corso del 1965, 10.664 domande per un importo totale di acquisti pari a 44.823 milioni di lire.

Tale cifra dimostra una leggera flessione rispetto alle domande presentate negli anni precedenti: flessione, tuttavia, ampiamente giustificata dal fatto che per la contemporanea approvazione da parte del Parlamento della legge n. 590 si sono venute a prospettare per gli operatori interessati nuove concrete possibilità. Sotto questo profilo anzi, se si tiene conto che a decorrere dal 1° ottobre 1965, con l'accettazione da parte degli Ispettorati agrari provinciali delle domande di mutuo quarantennale di acquisto, si è iniziata

(1) Inoltre, la legge 26 luglio 1965, n. 967, ha stanziato 400 milioni per la concessione dei sussidi in conto capitale, che si aggiungono alla somma arrecata allo stesso titolo per il quinquennio dall'art. 27, pari a 2.500 milioni.

l'operatività della nuova legge e che al 31 dicembre 1965 erano già affluite agli uffici 2.374 domande di mutuo per un importo globale di oltre 34 miliardi riguardanti acquisti per 33.830 ettari, si può affermare che il 1965 ha visto un netto incremento di richieste rispetto alla media annuale degli anni precedenti ed un accresciuto interesse dei coltivatori all'accesso alla proprietà della terra.

Ed inoltre, va considerato che gli acquisti realizzati con le agevolazioni fiscali previste dall'art. 28 del Piano Verde, da sole o in aggiunta a quelle finanziarie, hanno riguardato nel complesso 111.286 ettari, e si sono quindi mantenuti su una media pressoché costante rispetto ai 112 mila ettari indicati nella precedente relazione al Parlamento.

Sempre comparando le cifre riferite al 31 dicembre 1965 con quelle riferite all'anno precedente, si nota che sono stati assunti impegni o concessi nulla osta relativamente a 8118 nuove pratiche per un importo complessivo di acquisti pari a 26.194 milioni di lire. Il che dimostra che di pari passo con l'istruttoria delle domande di mutuo quarantennale si è sviluppata l'attività degli organi dell'amministrazione per l'applicazione dell'art. 27 del Piano Verde.

Volendo adesso esaminare in modo più particolareggiato e separatamente l'operatività dei due tipi di intervento previsti dall'articolo, si nota che nel settore delle agevolazioni creditizie sono state nel complesso presentate 27.132 domande per una spesa totale di lire 151.271 milioni. Rispetto all'anno precedente le domande presentate sono state pari a 3.445, per un importo di 27.508 milioni di lire.

Come già fu messo in evidenza, il ricorso alla particolare forma di agevolazione è più accentuato nell'Italia settentrionale e soprattutto in Emilia-Romagna, nel Piemonte e nel Veneto, in cui fra l'altro si concentrano, unitamente alla Toscana ed alle Marche, la maggior parte delle superfici acquistate.

Sempre alla data del 31 dicembre 1965 gli Ispettorati Agrari avevano rilasciato agli Istituti di credito 22.830 nulla osta alla stipula dei contratti, per un importo di mutui pari a 89.181 milioni di lire, e per un presumibile onere annuo a carico dello Stato di 3.549 milioni di lire (Vedi tav. n. 48).

Sicché nel corso del 1965 sono state autorizzate 5.094 operazioni per un importo di 24.415 milioni di lire.

Gli organi del Ministero avevano anche emesso decreti di liquidazione del concorso nell'interesse a favore di 16.086 ditte per una somma mutuata pari a 56.018 milioni di lire, destinate all'acquisto di 106.438 ettari.

Per quanto attiene la concessione dei sussidi in conto capitale, la situazione del 1965, in confronto con quella corrispondente riferita al 31 dicembre 1964, pone in evidenza come siano state presentate nel corso dell'anno 7.219 nuove domande per un importo di 17.315 milioni, che eleva il volume

degli acquisti per i quali è stata presentata richiesta di sussidio statale a 83.797 milioni.

In questo settore, particolarmente numerose sono state le domande presentate in Campania ed in Puglia e, più in genere, in tutta l'Italia meridionale, oltre che in Emilia-Romagna.

Per quanto poi attiene i decreti di concessione e liquidazione, al 31 dicembre 1965 risultavano ammessi 13.767 decreti a favore di altrettante ditte, per l'acquisto di 43.632 ettari di terre e per una spesa complessiva di 24.823 milioni di lire; i contributi concessi erano pari a 1.976 milioni (Vedi tavola n. 47). Va però a tal proposito ricordato che sempre alla data del 31 dicembre 1965 non risultava ancora assegnata agli organi periferici la somma di 500 milioni di lire relativa allo stanziamento recato per il quinto ed ultimo esercizio del Piano Verde, talché i contributi concessi rappresentavano praticamente il 100% delle assegnazioni effettuate di 1.980 milioni di lire.

Nel complesso, quindi, sui due tipi di intervento risultavano perfezionati atti per l'acquisto di 150.016 ettari di terreno. Tali acquisti, con esclusione per i decreti emessi dall'Amministrazione centrale, si ripartiscono in 12.134 operazioni per la formazione di nuove proprietà coltivatrici riguardanti 79.188 ettari (cioè il 55,7% dell'intera superficie) ed in 17.713 operazioni intese allo arrotondamento di preesistenti proprietà, riguardanti 62.727 ettari, cioè il 44,3 per cento della superficie acquisita (Vedi tav. n. 49).

Per quanto riguarda le categorie acquirenti, esse si ripartiscono come segue:

TAB. 4

ACQUIRENTI PROPRIETÀ CONTADINA DISTINTI PER CATEGORIA

(Situazione al 31 dicembre 1965)

CATEGORIE	NUCLEI FAMILIARI		SUPERFICI	
	N.	%	Ha	%
Braccianti	1.492	5,00	9.084	6,40
Mezzadri e coloni	6.291	21,08	39.994	28,18
Compartecipanti	277	0,93	2.054	1,45
Affittuari	4.041	13,54	27.229	19,19
Proprietari coltivatori diretti . . .	17.681	59,24	62.064	43,73
<i>Totale singole famiglie</i>	<i>29.782</i>	<i>99,79</i>	<i>140.425</i>	<i>98,95</i>
COOPERATIVE agricole	65	0,21	1.490	1,05
TOTALE . . .	29.847	100,00	141.915	100,00

Rispetto alla situazione precedente si nota quindi un aumento percentuale degli acquisti effettuati dai coltivatori diretti e dagli affittuari e un leggero decremento per quanto riguarda gli acquisti effettuati da braccianti nonché da affittuari e coloni.

Dando adesso uno sguardo globale all'attività svolta in attuazione delle diverse leggi che dal dopoguerra ad oggi hanno inteso facilitare la diffusione ed il consolidamento della proprietà coltivatrice — esclusione fatta per la legge sulla riforma fondiaria — si rileva che se in circa quindici anni, dal 1948 al 30 giugno 1961, data di inizio dell'attività del Piano Verde, la superficie trasferita in proprietà a coltivatori diretti si è ragguagliata a 1.137.272 ettari, alla fine del 1965 essa è salita a 1.624.461 ettari.

Pertanto, nel periodo di quattro anni e mezzo compreso tra il 1° luglio 1961 e il 31 dicembre 1965 si sono avuti acquisti per poco meno di mezzo milione di ettari, e precisamente per 487.189 ettari.

Tali cifre sono significative in quanto dimostrano come lo sfavorevole influsso di alcune circostanze — quali, in particolare, il forte esodo dalle campagne verificatosi negli anni del « boom » economico ed alcune stasi anche di rilevanti proporzioni come quella avutasi al principio del 1964 nelle operazioni creditizie a causa delle difficoltà incontrate dalle banche nella provvista del denaro attraverso il collocamento sul mercato delle cartelle che, per l'esercizio del credito agrario, esse sono autorizzate ad emettere ad un tasso di interesse non superiore al 5% — non ha inciso sull'andamento degli acquisti, che ha registrato un incremento annuo costante.

Circa l'origine delle nuove aziende, si nota una progressiva sensibile contrazione nei trasferimenti di terreni da aziende coltivatrici ed una maggiore espansione delle provenienze a carico della piccola e media proprietà borghese, concessa a mezzadria, in affitto, a colonia parziaria o in compartecipazione.

TAB. 5

PROPRIETÀ CONTADINA: TERRENI ACQUISTATI CON LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER LA FORMAZIONE E L'ARROTONDAMENTO DI PROPRIETÀ CONTADINA, DAL 1948 AL 1965.

PROVENIENZA DEI TERRENI	DAL 1948 AL 30/6/1961		DAL 1/7/61 AL 30/6/1963		DAL 1/7/63 AL 31/12/64		DAL 1/1/65 AL 31/12/65		IN COMPLESSO	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Da proprietà coltivatrici . . .	210.350	18,5	38.020	18,4	36.361	21,4	15.654	14,1	300.385	18,5
Da piccole aziende	437.474	38,5	113.852	55,1	92.403	54,5	67.784	60,9	711.513	43,8
Da medie aziende	231.875	20,4	37.193	18,0	28.996	17,1	21.541	19,4	319.605	19,7
Da grandi aziende	216.186	19,0	14.258	6,9	9.191	5,4	6.257	5,6	245.892	15,1
Da Enti pubblici	41.387	3,6	3.306	1,6	2.323	1,6	50		47.066	2,9
Totali	1.137.272	100,0	206.629	100,0	169.274	100,0	111.286	100,0	1.624.461	100,0

L'INTERVENTO SULLE STRUTTURE FISICHE

Bonifica e irrigazione (art. 22)

Come è noto, l'art. 22 della legge 2 giugno 1961, n. 454, ha autorizzato una spesa di L. 40.000 milioni per il quinquennio 1960-61/1964-65, per la esecuzione di opere irrigue e connesse, sia pubbliche che di competenza privata, con la precedenza a quelle inerenti il completamento dei complessi iniziati in applicazione della legge 10 novembre 1954, n. 1087, alla quale il suddetto articolo fa esplicito riferimento.

Tale somma di L. 40.000 milioni ha consentito la messa a punto di un programma poliennale che, approvato il 22 gennaio 1962, è stato articolato come segue secondo le modalità previste dalla sopracitata legge n. 1087 e con criterio unitario per l'intero periodo poliennale:

- L. 32.200 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche di irrigazione;
 - L. 7.800 milioni per l'esecuzione di opere di competenza privata connesse con le opere pubbliche.
-
- L. 40.000 milioni.

Nel corso dell'esecuzione dell'indicato programma, è stata promulgata la legge 13 maggio 1965, n. 431 (per la ripresa economica nazionale) che ha previsto, tra l'altro, finanziamenti nel settore delle opere pubbliche di bonifica per un complesso di 18.000 milioni di lire. Di questa cifra 6.975 milioni sono stati destinati ad opere di irrigazione, ed in particolare 6.113 milioni per opere pubbliche e 862 milioni per contributi ad opere private.

Inoltre, la successiva legge 26 luglio 1965, n. 967 ha autorizzato l'ulteriore spesa di 3.000 milioni di lire, per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1965, onde consentire la prosecuzione degli interventi di cui al citato art. 22; la cifra è stata destinata per 2.600 milioni all'esecuzione di opere pubbliche di irrigazione e per 400 milioni all'esecuzione di opere di competenza privata connesse con le opere pubbliche.

Attesi gli scopi dei due ultimi provvedimenti, gli Enti concessionari sono stati autorizzati a dar luogo agli appalti per l'esecuzione delle opere programmate anche nelle more della disponibilità degli stanziamenti.

Sicché, con la prima legge sul Piano Verde e con le successive integrazioni, la disponibilità complessiva per gli interventi di irrigazione previsti dall'art. 22 è risultata la seguente:

	OPERE PUBBLICHE	OPERE PRIVATE	TOTALE
Legge 2/6/1961 n. 454	32.200	7.800	40.000
» 26/7/1965 n. 967	2.600	400	3.000
» 3/5/1965 n. 431	6.113	862	6.975
NEL COMPLESSO	L. 40.913 (1)	9.062 (2)	49.975

(1) Di cui 8.100 milioni di lire alle Regioni a statuto speciale.
(2) Di cui 89 milioni di lire alle Regioni a statuto speciale.

Sulla assegnazione globale di 49.975 milioni di lire, la somma destinata a programmi del Ministero è stata di 41.786 milioni (di cui 32.813 milioni per opere pubbliche e 8.973 milioni per contributi ad opere private); la residua somma di 8.189 milioni di lire è stata dal Ministero assegnata, come segue, alle Regioni autonome: Trentino-Alto Adige 700 milioni, Friuli-Venezia Giulia 350 milioni, Sardegna 2.525 milioni (di cui 25 milioni per contributi ad opere private), Sicilia 4.614 milioni (di cui 64 milioni per contributi ad opere private). Con riferimento invece allo stanziamento recato dal solo Piano Verde, le assegnazioni alle Regioni a statuto speciale sono le seguenti: Trentino-Alto Adige 500 milioni; Sicilia 3.264 milioni (di cui 64 milioni per opere private); Sardegna 1.525 milioni (di cui 25 milioni per opere private).

* * *

Per quanto riguarda le opere pubbliche di irrigazione, come si è accennato, l'impiego delle assegnazioni si è basato, secondo gli obiettivi e lo spirito del Piano Verde, su di un ordine programmatico a respiro poliennale. In tale maniera è stato possibile predeterminare interventi dimensionati in rapporto alle caratteristiche tecnico-economiche di lotti funzionali per la cui realizzazione si assicurava in partenza il finanziamento, avendo evidentemente considerazione anche delle capacità esecutive dei Consorzi e degli Enti concessionari.

Nell'ambito di tale linea programmatica, è stato quindi possibile adottare scelte prioritarie secondo concetti di razionalità e di produttività degli investimenti indotti. In particolare, i criteri ispiratori di base delle scelte adottate sono stati i seguenti:

- completamento di lotti già iniziati in precedenza;
- integrazione delle opere di distribuzione irrigua in comprensori scarsamente dotati di specifiche reti;
- esecuzione di opere di bonifica, specie idrauliche, nei comprensori già irrigati o in corrispondenza con l'esecuzione di impianti irrigui;
- sviluppo di nuovi impianti;
- costruzione di infrastrutture specifiche di bonifica in comprensori irrigui allo scopo di sollecitare la valorizzazione economica degli impianti.

Sulla base delle indicate scelte, il programma svolto sul piano nazionale (escluse le Regioni Autonome) ha interessato una superficie complessiva di circa 520 mila ettari.

Gli interventi più importanti e significativi riguardano: nella Lombardia i lavori nei comprensori bresciani (Franciacorta, Reggia Calcinata) e mantovani (Navarolo, Revere, Medio Mantovano) per l'estendimento della irrigazione già in atto. Nel Veneto le opere eseguite nei comprensori dell'Alto ed Agro Veronese, in quelli di Brentella di Pederovva e del Canale della Vittoria (Treviso) nonché quelli interessanti la zona meridionale della provincia di Venezia (Briaz, Cavazuccherina). In Emilia sono proseguiti i lavori relativi al Canale Emiliano Romagnolo nonché quelli interessanti i comprensori della bassa pianura lungo il Po, ove era già stata iniziata l'irrigazione con acque derivate dallo stesso Po (Parmigiana Moglia, Burana, Secondo Circondario, Bonificazione Ferrarese).

In Toscana sono iniziati i lavori relativi a due importanti sbarramenti irrigui, quello sul torrente Foenna in provincia di Arezzo e quello a servizio della Val di Paglia nel comprensorio omonimo. Nelle Marche è stata ampliata l'area irrigua nei comprensori della Valle dell'Aso e della Valle del Tenna.

Nel Lazio i comprensori ove è stata estesa l'irrigazione sono quelli della piana di Tarquinia (Maremma Etrusca) e di Maccarese.

Nel Mezzogiorno, sono stati avviati interventi integrativi di complessi a suo tempo realizzati dal Ministero ed altri impianti a servizio di zone interessate direttamente dagli interventi straordinari della « Cassa ». In particolare, gli interventi hanno interessato negli Abruzzi e Molise i comprensori della Piana di Sulmona e della Valle del Biferno; in Puglia i comprensori ove opera l'Ente per l'irrigazione e la trasformazione fondiaria; in Campania i comprensori del Volturno e del Sele ed in Calabria quelli di competenza dell'Opera per la valorizzazione della Sila.

Nel settore delle opere pubbliche, al 31 dicembre 1965, risultavano eseguiti od in corso di esecuzione, escluse le Regioni a statuto speciale, lavori per 20.124 milioni di lire, con un aumento di 8.208 milioni rispetto alla corrispondente situazione dell'anno precedente (Vedi tav. n. 40).

Come era stato rilevato nelle relazioni degli esercizi precedenti, il rapido incremento del ritmo esecutivo viene ad emergere, in questa fase, dopo la necessaria lentezza iniziale causata dalla natura delle opere. Si entra così nella fase conclusiva delle realizzazioni a suo tempo programmate.

Nel prospetto che segue si riassumono i principali dati sul ritmo degli impegni e dell'attività nel complesso svolta.

TAB. 6

BONIFICA ED IRRIGAZIONE: STANZIAMENTI E DECRETI PERFEZIONATI

(Situazione al 31 dicembre 1965)

(Importi in milioni di lire)

ESERCIZI FINANZIARI	STANZIAMENTI		DECRETI PERFEZIONATI	% RISPETTO A FINANZIAMENTI COMPLESSIVI
	Anni	Complessivi		
I - OPERE PUBBLICHE				
1960-61	3.845	—	—	—
1961-62	6.050	(9.895)	3.102,5	31,4
1962-63	6.710	(16.605)	6.638,0	39,9
1963-64	7.733	(24.338)	10.613,9	43,6
Sem. 1-7/31-12-64	—	(24.338)	11.916,0	48,9
1965	7.862	(32.200)	20.124,0	62,4
IN COMPLESSO . . .	32.200			
II - OPERE PRIVATE				
1960-61	4.155	—	—	—
1961-62	1.950	(6.105)	2.127	34,8
1962-63	1.290	(7.395)	5.467	73,9
1963-64	267	(7.662)	7.283	95,1
Sem. 1-7/31-12-64	—	(7.662)	7.631	99,6
1965	138	(7.800)	8.576	109,9 (1)
IN COMPLESSO . . .	7.800			
TOTALE . . .				

(1) La cifra dei contributi è superiore a quella degli stanziamenti essendosi utilizzati, fra l'altro, residui di leggi precedenti.

In linea generale si può comunque affermare, sulla base della esperienza di applicazione della legge, che l'interesse alla valorizzazione irrigua si va anche nel Settentrione ulteriormente estendendo e rafforzando.

Gli operatori agricoli, in corrispondenza con la politica comunitaria, vedono nella trasformazione irrigua una condizione di base per garantire la efficienza economica e la vitalità delle aziende. Questo fatto è collegato anche alla circostanza — specie al Nord — che, richiedendo oggi l'impresa agricola un forte impegno di capitali e di mezzi tecnici, l'irrigazione garantisce non solo maggiori produzioni, ma altresì la stabilità di queste, e quindi consente con maggiore sicurezza l'approntamento (anche a mezzo del credito) di piani di ammodernamento delle aziende.

In corrispondenza con le istanze e gli interessi irrigui suscitati specie tra i modesti operatori, è stato possibile dare inizio ad ulteriori indagini e ricerche volte alla individuazione di nuovi complessi irrigui che — nel quadro delle tendenze in atto e degli impegni per assicurare condizioni di competitività dell'agricoltura e il suo efficiente inserimento nel sistema economico del Paese — sarà possibile avviare nell'immediato futuro.

Al riguardo si consideri che l'attività irrigua potrà interessare, in prosieguo, altri 1,5 milioni di ettari in aggiunta alle superfici già irrigate (circa 3.200 milioni di ettari).

* * *

In merito alle opere di competenza privata, come sopra detto sussidiate, si nota che a fronte allo stanziamento iniziale del Piano Verde di 7.711 milioni di lire, integrato come si è visto fino a 8.973 milioni, stavano 9.958 domande per una spesa di 36.213 milioni. Gli investimenti provocati ammontano a L. 23.460 milioni con notevole intervento del capitale privato.

Le richieste ancora da soddisfare sono 2.607 per un importo preventivato di lavori per L. 12.753 milioni a cui corrisponderebbe un presumibile contributo dello Stato pari a L. 4.662 milioni, cifra che potrà ridursi soltanto di poco in sede di revisione istruttoria. A tali richieste, a parte un trascurabile numero di pratiche ancora in corso e per le quali esiste la copertura finanziaria, si dovrà far fronte con nuovi stanziamenti.

Queste nuove necessità riguardano esclusivamente il Veneto e l'Emilia, ove le domande presentate sono state numerosissime (rispettivamente 2.737 e 4.675) e, nonostante le cospicue assegnazioni effettuate a favore degli Ispettorati compartimentali competenti, sono ancora numerose le domande complete di istruttoria in attesa di finanziamento.

La bonifica montana (art. 23)

Dal primo anno di applicazione della legge sul Piano Verde sino a tutto il 31 dicembre 1965, si è operato nel settore delle opere pubbliche di bonifica montana (art. 23) con un ammontare complessivo di finanziamenti pari a 25 miliardi di lire.

L'attività svolta con detti finanziamenti si è uniformata alle direttive ministeriali, emanate per ciascun esercizio finanziario ai sensi dell'art. 3 della legge stessa.

Attesa l'entità della somma a disposizione, relativamente modesta in relazione alle effettive necessità bonificatorie, l'attività in argomento non poteva ovviamente affrontare ed avviare ad integrale soluzione i molteplici e complessi problemi dei suddetti comprensori. Essa ha così, pertanto, inteso affrontare i problemi più urgenti attraverso interventi da tempo attesi da parte delle popolazioni interessate.

In particolare, è stato disposto che il finanziamento di nuove opere fosse subordinato al completamento di quelle iniziate nei precedenti esercizi e che l'indirizzo degli interventi fosse rivolto, preminentemente, al riassetto fisico delle terre, alla valorizzazione economica delle zone oggetto d'intervento ed alla realizzazione di opere intese ad assicurare i servizi indispensabili per un vivere civile.

Naturalmente, l'azione svolta non poteva assumere, nei confronti di tali obiettivi, un eguale grado di intensità su tutto il territorio nazionale, atteso che le condizioni fisiche, economiche e sociali della nostra montagna variano sensibilmente da regione a regione e spesso anche nell'ambito di una stessa provincia.

E' appunto per questo che nella programmazione delle opere — predisposta annualmente sulla base dei suggerimenti formulati al riguardo dai competenti Uffici periferici — si è sempre tenuto conto delle caratteristiche specifiche delle singole zone montane interessate.

Nel prospetto di cui alla pagina seguente (Tab. n. 7) sono riportate, in complesso, le varie categorie di opere finanziate con i fondi a disposizione, esclusi quelli assegnati direttamente a favore delle Regioni autonome a statuto speciale.

Dall'esame delle cifre esposte si rileva anche quest'anno come la viabilità di bonifica e di servizio abbia assorbito la maggiore aliquota dei finanziamenti (59, 24%). Ciò sta a dimostrare che essa rappresenta una esigenza particolarmente sentita da parte delle popolazioni montane, sia come mezzo di penetrazione e di collegamento dei centri abitati, sia come strumento indispensabile per lo sviluppo e la valorizzazione della produzione terriera della montagna. L'entità delle opere programmate in questa particolare categoria di interventi consentirà di realizzare uno sviluppo stradale di circa Km. 949,4.

Tra gli altri interventi notevole peso hanno assunto le opere di sistemazione idraulico-forestale, che assorbono il 22,01% dei finanziamenti e che interessano una superficie complessiva di 13.008 ettari. Al riguardo occorre peraltro tener presente che ben più cospicui finanziamenti sono stati destinati a tali opere per effetto di altre leggi, ed in particolare di quelle sulle aree de-

TAB. 7

OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA MONTANA

(Importi in milioni di lire)

NATURA DEGLI INTERVENTI	QUANTITÀ	SPESA		
		Lire	%	
Sistemazioni idraulico-forestali	Ha	13.008,0	4.652,0	22,01
Miglioramenti pascoli montani	»	1.957,0	478,1	2,26
Impianti irrigui	»	2.340,5	671,0	3,18
Viabilità:				
a) di servizio	Km.	451,9	4.777,0	22,60
b) di bonifica	»	497,5	7.742,2	36,64
Acquedotti rurali	l/sec.	315,7	1.563,7	7,40
Elettrodotti ad uso agricolo	Km.	60,4	522,4	2,47
Teleferiche	»	5,0	116,2	0,55
Accantonamento revisione prezzi	»	—	116,4	2,89
TOTALI			21.134,0	100,00

preste del centro-nord, sulla Cassa per il Mezzogiorno, sui cantieri scuola e di rimboschimento, e sulla regolazione dei corsi d'acqua. Va peraltro sottolineato che il problema della difesa del suolo e della regimazione delle acque riveste una importanza di grande rilievo nel nostro Paese, tenuto conto della costituzione fisica e geologica del territorio e della gravità dei danni subiti in passato dal patrimonio forestale.

Dopo la viabilità e le sistemazioni idraulico forestali seguono, in ordine di importanza per l'entità dei finanziamenti assorbiti, la costruzione di acquedotti rurali (7,40%) e l'attuazione di impianti irrigui e di opere di miglioramento dei pascoli montani (in complesso il 5,44%).

Nei confronti degli acquedotti rurali occorre sottolineare che con la loro realizzazione si provvederà ad assicurare una provvista di acqua potabile pari a circa 315,7 l/sec.. Si tratta, in effetti, di un quantitativo relativamente modesto, ma che, comunque, consentirà in determinate zone la disponibilità di un elemento essenziale per il progresso delle condizioni di vita delle popolazioni interessate.

Il miglioramento dei pascoli montani, invece, e la costruzione di impianti irrigui, interessanti rispettivamente una superficie di 1.957 e 2.340,5 ettari, rappresentano gli interventi più significativi ai fini di una valorizzazione diretta dei comprensori ed assumono un'importanza di notevole rilievo, quando si consideri l'opportunità di instaurare in montagna — per la

sua naturale vocazione — una attività ad indirizzo prevalentemente silvo-pastorale.

Vengono forniti in allegato elementi di dettaglio sulla entità delle assegnazioni disposte a favore delle singole regioni, nonché sugli interventi da attuare nelle regioni medesime — fatta eccezione per quelle a statuto speciale — sulla base dei programmi approvati (Vedi tav. n. 43).

Giova rilevare al riguardo che oltre il 44% della intera dotazione è stato riservato al Mezzogiorno e alle Isole.

Si ritiene altresì utile aggiungere che alla data del 31 dicembre 1965 solo una parte degli interventi programmati ha potuto trovare attuazione; ma ciò è dovuto sia al ritardo con il quale sono stati acquisiti i mezzi finanziari disposti dal Piano Verde, sia alle difficoltà connesse alla prima fase di avviamento delle attività ed ai tempi tecnici occorrenti per la programmazione e progettazione delle opere.

In altro prospetto sono riportati i dati relativi ai fondi erogati nella esecuzione delle varie categorie di opere, sempre al netto di quelli assegnati alle Regioni a statuto speciale (Vedi tav. n. 44). Tali fondi ammontano complessivamente a 11.359,7 milioni di lire e rappresentano il 53,75% dell'intera disponibilità. Sulla base delle suesposte considerazioni e tenuto conto dello stadio avanzato della progettazione in corso, si ritiene di poter affermare che quanto prima tutte le opere programmate saranno integralmente realizzate.

Sulla base dell'esperienza fin qui acquisita, in definitiva, l'attività svolta nel settore delle opere pubbliche di bonifica montana ha posto in rilievo la necessità di continuare, con mezzi adeguati, l'opera intrapresa a favore della montagna. E' questa un'ulteriore azione che lo Stato dovrà subito affrontare, concentrando il suo sforzo finanziario verso quegli interventi che sono risultati i più idonei alla risoluzione dei problemi di tanta parte del territorio nazionale.

I miglioramenti fondiari (artt. 8, 9, 10, 11, 13, 22, 27 MF)

L'intervento dello Stato a sostegno della iniziativa privata nel settore dei miglioramenti fondiari da tempo concorre al rinnovamento del mondo rurale e allo sviluppo produttivistico dell'agricoltura. Tale azione è stata resa particolarmente incisiva grazie agli stanziamenti recati da numerosi articoli del primo Piano Verde, nell'obiettivo di porre le imprese agricole, attraverso la realizzazione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture aziendali e interaziendali, su di un piano di crescente competitività nei riguardi dei mercati nazionali ed esteri.

Va anzi, a tal proposito, rilevata la sensibile spinta al rinnovamento provocato dal Piano Verde, che ha sollecitato gli operatori agricoli a sempre maggiori investimenti in capitali fondiari. In correlazione alla costante progressione delle iniziative private si è andata quindi intensificando la attività dell'Amministrazione nel quadro, bene inteso, delle direttive fondamentali di applicazione del piano di sviluppo e di quelle particolari per i singoli settori di intervento. Ed inoltre, per far fronte alle crescenti richieste, si è reso necessario predisporre nuovi provvedimenti legislativi a carattere prevalentemente o esclusivamente finanziario, considerati come una integrazione agli stanziamenti, già di per se stessi cospicui, contemplati dal medesimo Piano Verde.

Tuttavia tali stanziamenti aggiuntivi, recati dalla legge 6 aprile 1965, n. 341 (1) e dalla legge 26 luglio 1965, n. 967 — il cosiddetto provvedimento ponte — (2), sono stati disponibili nei primi mesi del 1966, ed hanno consentito in questo anno di proseguire nell'azione di stimolo e di orientamento a favore delle iniziative private.

In conseguenza, gli stanziamenti disponibili per gli interventi contributivi e creditizi nel campo dei miglioramenti fondiari a tutto il 31 dicembre 1965 ammontano, in complesso, a 222.562 milioni di lire. Di essi, tuttavia, 30 miliardi sono stati destinati, a norma dell'art. 33 della legge, ad integrazione delle dotazioni della Cassa per il Mezzogiorno per l'esecuzione di opere straordinarie dirette in modo specifico al progresso agricolo delle regioni meridionali. Delle residue disponibilità, pari a 192.562 milioni di lire, 34.632 milioni sono stati dati in assegnazione alle Regioni a statuto speciale.

Sono così rimasti in disponibilità per l'azione degli organi del Ministero dell'agricoltura 157.930 milioni di lire, in grado di provocare investimenti per 409.616 milioni.

Al 31 dicembre 1965 le domande presentate erano complessivamente in numero di 216.526 e prevedevano investimenti totali per 830.234 miliardi di lire. Va peraltro considerato che nel corso dell'anno si è provveduto alla restituzione, soprattutto nel settore dei miglioramenti in montagna, di molte istanze non più rispondenti alle attuali esigenze. Per contro, in notevole aumento sono le domande presentate sugli articoli 8, 9 e 10.

Sempre alla fine del 1965 risultavano emessi decreti di impegno per contributi in conto capitale e concessi nulla osta dagli organi dello Stato per mutui a tasso agevolato in numero complessivo di 135.268 e per un importo globale di spesa di oltre 408.218 milioni; rispetto al 31 dicembre 1964 gli

(1) Tale legge ha integrato le disponibilità degli articoli 8, 10 e 13 del Piano Verde rispettivamente di 23-3-9 miliardi di lire.

(2) Tale legge ha fra l'altro recato i seguenti stanziamenti aggiuntivi: lire 9 miliardi sull'art. 8; lire 4,5 miliardi sull'art. 13; lire 2,5 miliardi sull'art. 27, primo capoverso del primo comma.

TAB. 8

MIGLIORAMENTI FONDIARI

(Situazione al 31 dicembre 1965)

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLO	DISPONIBILITÀ (1) L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI L.	DOMANDE PRESENTATE		DECRETI DI IMPEGNO O NULLA OSTA EMESSI	
			N.	Spesa preventivata	N.	Spesa preventivata
8	73.000	161.031	112.318	375.177	74.355	182.168
9	2.183	83.503	10.793	112.755	8.404	73.670
10	24.250	51.984	16.903	84.761	11.855	46.613
11	10.459	16.275	3.621	28.211	2.458	13.972
13	32.575	56.317	52.965	160.079	24.248	52.362
22 op. priv.	8.973	25.412	9.958	36.213	7.351	23.460
27 M. F.	6.490	15.094	9.968	33.038	6.597	15.973
TOTALE . . .	157.930	409.616	216.526	830.234	135.268	408.218

(1) Escluse le Regioni autonome.

atti formali di impegno o di concessione sono stati in numero di 30.587 e comportavano investimenti per 92.668 milioni di lire.

Ciò beninteso ad eccezione delle Regioni a statuto speciale e della Cassa per il Mezzogiorno.

Come fu messo in evidenza negli scorsi anni, è stata prevalente direttiva ministeriale quella di assistere con i contributi in conto capitale le iniziative di imprese diretto coltivatrici e di piccole aziende, per le quali è generalmente più difficile il ricorso alle agevolazioni creditizie, nonché le infrastrutture di interesse collettivo. Per contro il credito ha sostenuto lo sforzo non solo di tali tipi di imprese, ma anche delle medie e grandi aziende e, in misura anche cospicua, le attività a carattere interaziendale, specie nel settore della trasformazione del prodotto.

Sicché, gli interventi realizzati si ripartiscono fra le diverse categorie di beneficiari così come indicato nella Tab. 9.

Merita a questo punto soffermarsi brevemente, come è ormai consuetudine, sulla operatività svolta per ogni tipo di intervento.

Nel settore delle opere di miglioramento fondiario assistite dal contributo in conto capitale, l'importo complessivo dei fondi destinati alla operatività dell'art. 8 era pari a 90.000 milioni di lire, di cui 17.000 milioni sono stati assegnati alle regioni a statuto speciale ed i rimanenti 73.000 milioni distribuiti nelle varie regioni fra gli ispettorati compartimentali e quelli provinciali dell'agricoltura.

TAB. 9

MIGLIORAMENTI FONDIARI: IMPORTO DEI CONTRIBUTI PER CATEGORIE DI BENEFICIARI
(Situazione al 31 dicembre 1965) (Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE								INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE(1)	
	COLT. DIRETTI		PICCOLE AZIENDE		MEDIE AZIENDE		GRANDI AZIENDE		N.	Import. contr. L.
	N.	Import. contr. L.	N.	Import. contr. L.	N.	Import. contr. L.	N.	Import. contr. L.		
8	50.975	39.557	15.571	12.927	2.520	3.499	523	883	4.766	26.600
10	11.855	21.567	—	—	—	—	—	—	—	—
11	352	557	1.012	1.834	652	2.275	241	1.277	201	1.256
13	16.643	10.104	3.840	2.164	721	1.411	246	522	2.798	15.742
22 op. priv.	4.036	3.211	2.100	1.555	641	782	210	769	364	2.259
27 M.F.	6.597	6.798	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	90.458	81.794	22.523	18.480	4.534	7.967	1.220	3.451	8.129	45.857
9 (2)	2.707	9.214	2.197	10.072	2.082	18.651	885	13.378	533	22.355

(1) Investimenti di interesse collettivo promossi da Enti, Consorzi, Cooperative ed altre forme associative.

(2) I dati si riferiscono agli investimenti globali riferiti ai nulla-osta emessi o riconfermati.

Nella tavola allegata n. 7 è specificata la ripartizione regionale delle predette disponibilità e dalla stessa può rilevarsi come oltre il 41,5% dei fondi sia stato destinato ad investimenti da realizzarsi nei territori della Italia meridionale.

Per quel che concerne in particolare la incentivazione prodotta dall'articolo 8 si deve considerare che a fronte dei 73.000 milioni di disponibilità, in grado di provocare investimenti per 169.031 milioni, vi sono state 112.318 domande per un importo complessivo di spesa di ben 375.177 milioni e con un presumibile importo dei contributi di L. 173.194 milioni.

Tale squilibrio fra disponibilità e domande è stato particolarmente rilevante nelle regioni centro-settentrionali, anche perché nelle regioni meridionali ha operato la Cassa per il Mezzogiorno ed in Calabria una legge speciale.

A fronte di tale notevole mole di iniziative programmate i provvedimenti di concessione sono stati 74.355, per un importo di contributi di 83.466 milioni, essendosi fatto fronte agli importi eccedenti le assegnazioni con residui di stanziamenti derivanti da precedenti leggi di autorizzazione di spesa.

L'azione degli Ispettorati, improntata al rispetto delle norme recate dal piano e dalle direttive ministeriali, ha avuto come criterio fondamentale quello di assicurare la preferenza alle iniziative promosse dalle aziende a più modesto potenziale economico, per le quali è più difficile il ricorso al credito fondiario, ed a quelle a carattere infrastrutturale, specie se ricadenti in territori collinari, tenendo, altresì, presente la necessità di selezionare

quelle iniziative che potessero avere effetti produttivistici più immediati e, per i miglioramenti interaziendali, quelle assunte da organismi qualificati che ne assicurassero l'inquadramento in più ampi piani d'intervento.

A tal riguardo, infatti, si deve porre in rilievo, come risulta dalla tavola allegata n. 8, che oltre il 92% dei fondi riservati alle aziende singole sono stati erogati a favore di coltivatori diretti e piccole aziende, mentre gli investimenti interaziendali hanno rappresentato il 31,9% della totalità delle disponibilità.

Si può, infine, constatare, per quel che riguarda la qualificazione degli investimenti, che assumono, in osservanza dei criteri sopra ricordati, particolare rilievo quelli relativi a strutture aziendali con effetti produttivistici più immediati (36,1% delle disponibilità) e quelli relativi alle opere interaziendali (31,9%).

Gli stanziamenti per gli interventi creditizi nel settore dei miglioramenti fondiari (art. 9) al 31 dicembre 1965 ammontano a lire 2.500 milioni (1).

Tenuto conto delle assegnazioni disposte alle Regioni a statuto speciale in lire 317 milioni di lire, sono rimasti a disposizione degli organi del Ministero dell'agricoltura 2.183 milioni, in grado di provocare — tenuto conto dei tassi di interesse riconosciuti agli Istituti — investimenti per lire 83.503 milioni.

L'accentuata tendenza degli operatori, già denunciata alla scadenza del 31 dicembre 1964, verso il credito agrario di miglioramento, assistito dal concorso statale nel pagamento degli interessi (art. 9), ha manifestato, al 31 dicembre 1965, un ulteriore sviluppo, passando da n. 9.669 richieste per una spesa di 103.970 milioni a 10.793 richieste per 112.755 milioni, ammontare, quest'ultimo, cui corrisponde un presumibile concorso statale di oltre 4680 milioni (vedi tav. n. 10).

Alla data del 31 dicembre 1965 risultavano emessi o confermati n. 8.404 nulla-osta comportanti investimenti complessivi per 73.670 milioni (al 31 dicembre 1964, n. 7.164 per 63.146 milioni) con un incremento di circa 11 miliardi. Gli investimenti ammessi al credito agevolato interessano per il 69,7% iniziative riguardanti singole aziende e per il residuo 30,3% iniziative a vantaggio di una pluralità d'aziende, compresi gli impianti per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici. Va sottolineato che sono aumentati, rispetto alla precedente scadenza del 31 dicembre 1964, gli investimenti interessanti una pluralità di aziende (vedi tav. n. 11).

(1) La legge 26 luglio 1965, n. 967, ha integrato tali stanziamenti con un limite di impegno per ulteriori 600 milioni di lire. Inoltre era disponibile l'ultimo stanziamento della legge 30 luglio 1957, n. 670, per 212,7 milioni di lire.

Passando ad una analitica disamina delle iniziative progettate da aziende singole, già munite della prescritta approvazione, il 37,6% concerne coltivatori diretti e piccole aziende, con un ulteriore aumento rispetto al precedente periodo, il 36,3% medie aziende ed il 26,1% grandi aziende.

A fronte dei nulla-osta emessi, risultano perfezionati con i contratti di mutuo e relativi provvedimenti di concessione del concorso statale n. 6.795 operazioni per 58.765 milioni di investimenti, pari a circa l'80% dei finanziamenti approvati.

Per quanto concerne la qualificazione degli investimenti promossi con il credito di miglioramento, la spesa di lire 42.690 milioni (L. 58.765 milioni — L. 16.075 milioni, concernente, quest'ultima, impianti collettivi di raccolta, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici) è stata utilizzata per il 47,5% per la realizzazione di strutture zootecniche ed annessi ed il 21,7% per nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti di case di abitazione per coltivatori diretti, mezzadri, coloni, partecipanti e lavoratori dipendenti (vedi tav. n. 12).

Con l'art. 10 si è voluto realizzare a favore di una determinata categoria di operatori agricoli una congiunta finalità di ordine sociale e produttivistico, promuovendo in più larga misura l'insediamento contadino sui fondi in proprietà o in enfiteusi, soprattutto nelle zone dove sussistono o possono determinarsi condizioni per l'esercizio di una agricoltura progredita ed economicamente competitiva.

In sede di applicazione della norma ed in ossequio alle direttive ministeriali, gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura hanno sempre tenuto presente l'aspetto produttivistico dell'insediamento, intervenendo laddove la azienda presentava i requisiti necessari per un autonomo ed economico sviluppo e richiedendo che la casa colonica fosse sufficientemente integrata da quegli annessi rustici più rispondenti all'ordinamento produttivo dell'azienda.

L'art. 10 ha recato uno stanziamento complessivo di lire 30.000 milioni di lire, al quale si dovrà peraltro aggiungere la integrazione di 3.000 milioni recata dalla legge 6 aprile 1965, n. 341.

I fondi ripartiti tra gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dedotte le quote assegnate alle Regioni a statuto autonomo per complessivi 5.749,5 milioni, sono state al 31 dicembre 1965 pari a 23.970 milioni, oltre 280,5 milioni in corso di distribuzione.

Anche in tale settore, sebbene in misura più ridotta, le provvidenze statali hanno stimolato il sorgere di numerosissime iniziative per le quali i fondi stanziati sono apparsi non del tutto sufficienti, anche se non si è riscontrato quello squilibrio tra domande di intervento e disponibilità evidenziato per l'art. 8.

Difatti, a fronte della citata disponibilità di lire 23.970 milioni, al 31 dicembre 1965 erano state avanzate 16.903 domande per una spesa di 84.761 milioni e per un presumibile contributo di 39.057 milioni di lire.

Alla stessa data gli Ispettorati avevano emesso n. 11.855 decreti di impegno per un importo complessivo di contributi di 21.567 milioni ed una spesa totale di 46.613 milioni.

Anche per l'art. 10 circa il 40% degli stanziamenti è stato destinato agli investimenti da realizzare nell'Italia meridionale. L'operatività del predetto articolo è più accentuata in quelle regioni ove la proprietà contadina è più diffusa o in via di consolidamento (vedi tav. n. 13).

Sotto l'aspetto della qualificazione tecnica, come si rileva dall'apposita tabella, il 64,4% degli investimenti provocati riguarda case di abitazione, il 29,7% gli annessi rustici e le strutture zootecniche complementari (vedi tav. n. 14).

Con l'art. 11 della legge sul Piano Verde si è voluto favorire la diffusione dei laghetti artificiali come fonte per l'irrigazione in quelle zone, prevalentemente collinari, ove l'acqua, necessaria alla pratica irrigua, non è altrimenti reperibile o è reperibile a costi non economici.

La realizzazione di tali opere di miglioramento fondiario è, tuttavia, legata all'ambiente geo-pedologico ed alla intensità delle precipitazioni atmosferiche, per cui ha trovato larga diffusione solo in quelle zone che presentano determinate caratteristiche.

Gli stanziamenti recati dall'art. 11 di complessive lire 15.000 milioni, ridotti però a 13.000 milioni essendo stati destinati — ai sensi dell'art. 41 — 2.000 milioni ad altri interventi, sono apparsi adeguati alle esigenze, anche per la contemporanea operatività di altra legge (26 luglio 1956, n. 862), che aveva destinato a tali opere fondi per 10 miliardi di lire, in ragione di un miliardo per esercizio finanziario.

Al 31 dicembre 1965 i decreti di impegno emessi erano in numero di 2.458 per una spesa complessiva di 13.972 milioni di lire e per un importo di contributi di 7.199 milioni.

Le domande presentate erano, invece, 3.621 per una spesa preventivata di 28.211 milioni ed un presumibile importo dei contributi di 15.070 milioni (vedi tav. n. 15).

Il divario tra il numero delle iniziative programmate e quello delle iniziative già decretate è dovuto sia alla necessità di una laboriosa istruttoria, soprattutto tecnica, di tali opere, che alla opportunità di ammettere alle provvidenze richieste quelle iniziative che diano garanzia di buoni risultati sia sotto l'aspetto tecnico che economico.

Al riguardo va precisato che una difettosa o insufficiente progettazione può, oltre che rendere improduttiva la spesa, provocare, altresì, notevoli danni alle colture ed alle proprietà.

D'altra parte si è rivelato quanto mai opportuno esigere che, allorché l'invaso artificiale è al servizio di più aziende, i produttori interessati si organizzino in associazioni che assicurino la razionale esecuzione e manutenzione dell'opera e soprattutto un organico esercizio irriguo fra i partecipanti.

I contributi sinora concessi riguardano in gran parte (82,6%) aziende singole, mentre per le aziende associate, per evidenti difficoltà organizzative, dovute spesso alla notevole frammentazione ed alla irrazionale dislocazione della proprietà che deve essere irrigata con l'invaso, le iniziative sono state meno numerose (vedi tav. n. 16).

I laghetti realizzati o in corso di realizzazione al 31 dicembre 1965 erano 2.599 con una capacità di mc. 70.270.175 e per superficie irrigabile di Ha. 45.105 (vedi tav. n. 17).

Per quanto attiene gli interventi previsti dall'art. 13 — che, come è noto, comprendono un vastissimo campo di operatività nelle zone montane —, in sede attuativa i contributi dello Stato sono stati principalmente volti alla incentivazione delle iniziative più rispondenti alle caratteristiche specifiche dell'economia montana, nonché a colmare le gravi lacune esistenti nel settore dei servizi civili.

Come si mise in evidenza nella passata relazione, a partire dal terzo periodo di applicazione l'impostazione programmatica è stata resa più aderente alle nuove esigenze e tendenze manifestatesi nei territori montani, e la attività è stata sempre più indirizzata verso le riconversioni zootecniche, la trasformazione di aziende agricole in aziende forestali e silvo-pastorali a carattere estensivo, nonché alla realizzazione di opere collettive, premessa indispensabile per lo sviluppo economico e sociale delle zone montane.

E così mentre — da un lato — gli organi forestali hanno agito intensamente sulla base di queste direttive, procedendo all'attuazione di organici coordinamenti programmatici in sede zonale, provinciale e regionale, la rispondenza degli operatori — dall'altro — ha confermato pienamente la validità e la necessità dei predetti indirizzi, in relazione alle caratteristiche degli ambienti montani e alle loro tendenze evolutive.

Occorre, però, rilevare che lo squilibrio tra disponibilità e richieste di contributo, nonostante l'archiviazione disposta nello scorso anno di molte istanze riferentisi ad iniziative non più adeguate alle attuali situazioni del progresso tecnico ed economico, o su semplice richiesta degli interessati, è sempre notevole.

Basti considerare, infatti, che di fronte ad un ammontare complessivo di stanziamenti pari a 32.575 milioni di lire — al netto delle assegnazioni disposte direttamente a favore delle Regioni a statuto speciale (1) — l'importo dei contributi riferiti alle domande presentate al 31 dicembre 1965 ascende a 89.248 milioni, per un investimento complessivo di 160.079 milioni.

I maggiori squilibri tra disponibilità e domande si sono verificati in Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Toscana, Umbria, Abruzzi e Molise, Campania e cioè, in genere, nelle provincie dell'Appennino centro-settentrionale.

I decreti di impegno complessivamente emessi dagli Organi centrali e periferici alla stessa data riguardano 24.248 pratiche per interventi pari ad oltre 52.369 milioni. I relativi contributi concessi assommano a 29.943 milioni, e costituiscono quasi il 92% della intera disponibilità (vedi tav. n. 18).

Per quanto riguarda gli interventi, si ritiene utile sottolineare che sono state tenute in particolare evidenza le esigenze delle aziende dei coltivatori diretti; infatti gli impegni assunti per iniziative di interesse comune a più fondi, che si riferiscono ovviamente in larga misura ad aziende di coltivatori diretti, riguardano il 52,6% del totale; della quota residua il 71,1% è stato destinato ad aziende di coltivatori diretti, il 15,2% a piccole aziende, il 13,7% ad altre aziende, soprattutto medie (vedi tav. n. 19).

Circa le opere realizzate o in corso di realizzazione sulla base degli impegni assunti, è da notare come, rispetto ai periodi precedenti, siano rimaste quasi invariate le percentuali di investimenti relativi alle case di abitazione, ai fabbricati rurali in genere e alle attrezzature.

Gli investimenti per rimboschimenti, i quali sono passati da 17.933 ettari al 31 dicembre 1964, a 19.850 ettari al 31 dicembre 1965, hanno mantenuto quasi costante la percentuale di spesa, confermando il favore che tali investimenti incontrano presso gli operatori agricoli.

Una parte considerevole della spesa è stata destinata alla costruzione di opere civili (40,9%), con un aumento, rispetto al periodo precedente, dello 1,5% (vedi tav. n. 20).

Va considerato, peraltro, che, nel quadro dell'azione svolta a favore dei territori montani, una parte di rilievo è stata riservata anche agli interventi previsti dagli artt. 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991 sui territori montani.

Al 31 dicembre 1965 risultava impegnata per tale attività la somma di L. 1.584 milioni che può essere così ripartita:

a) per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni e di altri enti, mediante le aziende speciali ed i consorzi comunali: contributi concessi L. 1.175 milioni, pari al 75% circa delle spese effettive sostenute dagli enti.

(1) Peraltro la legge 6 aprile 1965, n. 341, ha integrato gli stanziamenti dell'art. 13 con ulteriori 9 miliardi di lire e la legge 25 luglio 1965, n. 967 con ulteriori 4, 5 miliardi.

La superficie boscata e pascoliva, gestita attraverso gli istituti suddetti, in n. 36, ascende ad Ha. 362.000.

Con la detta attività si nota effettivamente una migliore gestione tecnica ed economica dei patrimoni silvo-pastorali.

b) Per la compilazione di n. 93 piani economici forestali, per la razionale gestione dei beni silvo-pastorali dei comuni e di altri enti. I contributi erogati sono stati di lire 108,1 milioni pari a circa il 50% della spesa effettiva sostenuta dai comuni che ascende a 202,8 milioni.

c) L. 148,4 milioni per la compilazione di n. 22 piani generali di bonifica montana allo scopo di assicurare la coordinata esecuzione delle opere pubbliche di competenza statale e delle opere di competenza privata, nonché per indicare il programma dei lavori da attuare nei singoli comprensori in periodo di breve e di lungo andare.

d) L. 74,1 milioni per la compilazione di n. 15 catasti consortili nei comprensori classificati di bonifica montana.

e) Contributi erogati in L. 35,6 milioni per studi e ricerche di acque utilizzabili a scopo irriguo e potabile.

Studi incentivati n. 8, con una spesa effettiva di L. 71,1 milioni.

f) Contributi a n. 2 consorzi di prevenzione: L. 42,9 milioni con una spesa effettiva di L. 57,3 milioni.

Concludendo, si può affermare che l'intervento dello Stato nel settore dei miglioramenti fondiari in montagna in applicazione del Piano Verde si è sviluppato in modo certamente notevole ed ha consentito di ottenere proficui risultati. Si pone peraltro in evidenza la necessità di ulteriori e più cospicui finanziamenti allo scopo di favorire lo sviluppo dell'economia di queste zone, sulla base di appropriate scelte economiche, che si differenziano sostanzialmente da quelle delle altre zone di pianura e di collina e che possono trovare attuazione soltanto attraverso provvedimenti specifici a favore dei territori montani.

Per quanto attiene le opere private di trasformazione irrigua previste dall'art. 22, l'utilizzazione delle relative assegnazioni, pari a 8973 milioni di lire, (1) in grado di provocare investimenti per 25.412 milioni di lire, ha proceduto con ritmo particolarmente accelerato, talché al 31 dicembre 1965 risultava ammessa a sussidio la spesa di 23.460 milioni di lire, con un impegno statale di 8.576 milioni.

(1) Compresa le assegnazioni sulle leggi n. 431 e n. 967 del 1965.

Come si pose in evidenza nella passata relazione, la ragione di tale rapida utilizzazione risiede nel fatto che i miglioramenti aziendali così finanziati sono funzionalmente collegati con gli impianti a carattere pubblico realizzati in precedenza con i fondi di cui alla legge 10 novembre 1964, n. 1087. Pertanto, tali opere vengono realizzate in misura prevalente nelle regioni settentrionali, in cui appunto ricadono le opere pubbliche di irrigazione cui esse si riferiscono.

Va tuttavia rilevato che anche per questo tipo di intervento le domande sono state largamente superiori agli stanziamenti disponibili (v. tav. n. 40).

Nella disamina per categorie di operatori, è da rilevare l'elevata incidenza che, nel loro complesso, hanno assunto i contributi a favore di opere riguardanti una pluralità di aziende (26,3%), mentre il 42,6% delle somme riguardano iniziative di coltivatori diretti e di piccole aziende (v. tav. n. 41).

Relativamente alla qualificazione delle opere è da ricordare che le direttive relative al terzo periodo di applicazione della legge hanno esteso l'applicabilità dell'art. 22, oltre che alle opere più direttamente irrigue, alle opere legate alla trasformazione aziendale conseguente alla utilizzazione dell'acqua irrigua.

Pertanto, mentre le opere direttamente volte ad espandere la irrigazione hanno comportato investimenti per 5377 milioni pari a circa il 22% del totale, le opere a carattere aziendale ed interaziendale, rese opportune per la trasformazione fondiaria conseguente all'irrigazione, comportano una spesa di 18.983 milioni, vale a dire circa il 78% degli investimenti (vedi tav. 42).

Con l'art. 27/MF sono previsti stanziamenti specifici per la proprietà contadina di recente formazione. Le opere sussidiabili sono le stesse di quelle previste dall'art. 8.

I fondi apportati dall'art. 27 ammontano a 8.000 milioni di lire (1) di cui 1.510 milioni sono stati destinati alle Regioni a statuto speciale, ed il resto riservato agli interventi operati dagli Ispettorati provinciali e compartimentali.

A fronte di una disponibilità di 6.490 milioni, in grado di provocare investimenti per 15.094 milioni, si erano avute al 31 dicembre 1965 domande di intervento per una spesa preventivata in 33.038 milioni ed un presumibile importo di contributo di lire 14.006 milioni.

Anche per tale articolo, quindi, il divario fra le effettive disponibilità e le richieste è stato rilevante.

Gli Ispettorati hanno potuto finanziare 6.597 delle predette iniziative per un importo di contributi di 6.798 milioni (vedi tav. n. 43), facendo fronte agli impegni eccedenti con residui riferiti a precedenti stanziamenti.

(1) Integrati per 2.500 milioni dalla legge 26 luglio 1965, n. 967,

Dalla qualificazione delle opere finanziate si rileva che gli interventi dello Stato sono stati diretti, in correlazione alle domande, soprattutto alle case di abitazione (41,9%), agli annessi rustici ed alle strutture zootecniche (43,8 per cento) (vedi allegato n. 45).

Le opere ammesse alle provvidenze previste dagli articoli 8, 9, 10, 11, 13, 22, 27 MF., si qualificano secondo la tabella n. 10.

TAB. 10

MIGLIORAMENTI FONDIARI: RIPARTIZIONE DELLA SPESA AMMESSA, PER CATEGORIA DI OPERE PRIVATE DI MIGLIORAMENTO E DI TRASFORMAZIONE FONDIARIA

(Situazione al 31 dicembre 1965)

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	C A S E		STRUTTURE ZOOTECNICHE ED ANNESSI RUSTICI (1)		IRRIGAZIONE E SISTEMAZIONE TERRENI		OPERE CIVILI (2)		ALTRE		SPESE GENERALI		IN COMPLESSO	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
8 . . .	49.675	27,3	65.836	36,1	17.838	9,8	37.725	20,7	3.452	1,9	7.642	4,2	182.168	100,0
9 (3) . .	9.271	21,7	20.269	47,5	4.732	11,1	1.789	4,2	4.947	11,6	1.682	3,9	42.690	100,0
10 . . .	30.931	64,4	13.873	29,7	—	—	—	—	—	—	1.809	5,9	46.613	100,0
11 . . .	—	—	—	—	13.972	100,0	—	—	—	—	—	—	13.972	100,0
13 . . .	8.596	16,4	12.828	24,5	1.865	3,6	20.087	38,4	6.257	11,9	2.730	5,2	52.363	100,0
22 . . .	6.515	27,8	8.078	34,4	3.348	14,3	2.525	10,8	2.037	8,7	957	4,0	23.460	100,0
27 M.F. .	6.688	41,9	7.005	43,9	1.025	6,4	192	1,2	396	2,5	666	4,1	15.972	100,0
TOTALE .	111.676	29,6	127.889	33,9	42.780	11,4	62.318	16,5	17.089	4,5	15.486	4,1	377.238	100,0
Situazione al 31-12-1964	85.867	30,0	95.443	33,3	32.527	11,4	47.264	16,5	13.116	4,6	11.905	4,2	286.122	100,0

(1) Strade, porcili, ovili, silos e fienili.

(2) Acquedotti, elettrodotti e strade.

(3) Relativamente ai decreti di impegno e con esclusione degli impianti cooperativi.

Non si notano quindi variazioni degne di rilievo negli impieghi percentuali delle somme rispetto al 31 dicembre 1964. Si riscontra soltanto, difatti, una lieve diminuzione delle percentuali degli investimenti in case di abitazione, che scendono dal 30% del totale degli investimenti riferiti alla situazione precedente al 29,6% attuale; per contro si rileva un lieve aumento degli investimenti riguardanti la realizzazione di strutture zootecniche ed annessi rustici. Infine, un posto di notevole rilievo continuano ad occupare le opere civili nel quadro dell'utilizzo degli stanziamenti recati dagli artt. 8, 9, 22 e, soprattutto, 13, come è stato già messo in evidenza.

L'INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEI CAPITALI DI DOTAZIONE E DI ESERCIZIO

La meccanizzazione (art. 18)

Le iniziative di investimento promosse dalla legge sul Piano Verde nel campo della meccanizzazione agraria sono state, nel corso dell'anno 1965, ulteriormente favorite dall'apporto di nuovi mezzi che hanno consentito di integrare le disponibilità finanziarie originariamente stabilite per l'articolo 18 della legge stessa.

Tale articolo, come è noto, prevede al 1° comma la concessione di contributi in conto capitale fino al 25% della spesa ritenuta ammissibile — elevabile fino al 35% per i territori meridionali e per quelli classificati di montagna — per l'acquisto di macchine motrici ed operatrici da parte di coltivatori diretti e categorie assimilate, di titolari di piccole aziende singole ed associate e di cooperative agricole. Al V° comma esso prevede la concessione di contributi fino alla misura del 10% della spesa per analoghi acquisti effettuati da aziende agricole non rientranti nelle categorie sopra indicate.

Peraltro, come si era già messo in evidenza nella passata relazione, lo importo delle domande presentate da coltivatori diretti e da cooperative sul 1° comma dell'articolo per ottenere i contributi in conto capitale per l'acquisto delle macchine necessarie ad una più razionale gestione aziendale superava in notevole misura le relative possibilità di intervento, talché l'Amministrazione è stata costretta in determinati periodi a sospendere l'accettazione di ulteriori richieste.

Di gran lunga minore, invece, è stata la rispondenza degli operatori interessati al V° comma dell'articolo. Tale diversa operatività delle due norme non va vista solamente in rapporto alla misura dei contributi statali, ma anche in funzione della tendenza degli operatori agricoli delle medie e grandi aziende al ricorso verso la forma dell'agevolazione creditizia su fondi di anticipazione statale, secondo quanto previsto dalla legge 25 luglio 1952, n. 949.

In conseguenza, si è posta la necessità di integrare le disponibilità del 1° comma dell'art. 18. A ciò si è provveduto con legge 3 novembre 1964,

n. 1132, che ha stanziato la somma di 8000 milioni di lire ripartiti fra l'esercizio 1 luglio-31 dicembre 1964 e l'esercizio 1965. Inoltre, con riferimento sempre a questi due esercizi, si è provveduto ad integrare gli stanziamenti del I° comma dell'art. 18 per ulteriori 1.850 milioni di lire attraverso variazioni compensative attuate in base all'art. 41 della legge, traendo la somma necessaria per 1.000 milioni di lire dagli stanziamenti dell'art. 11 e per 850 milioni di lire dagli stanziamenti del V° comma dello stesso art. 18. Sicché le disponibilità per contributi in conto capitale nell'acquisto di macchine a favore delle categorie previste dal I° comma dell'art. 18, che inizialmente erano pari per il quinquennio a 20.000 milioni di lire, sono state portate a 29.850 milioni (1) — di cui 5.741 milioni assegnati alle Regioni a statuto speciale — in grado di facilitare acquisti — escluse le assegnazioni a tali Regioni — per 111.348 milioni.

Invece, ad opera della sopravvissuta variazione compensativa, gli stanziamenti del V° comma dell'articolo, inizialmente pari a 4.250 milioni di lire, sono stati ridotti per il quinquennio a 3.400 milioni di lire — di cui 608 milioni assegnati alle Regioni a statuto speciale — in grado di provocare acquisti per 22.014 milioni.

Per una più precisa valutazione dell'operatività dell'articolo, va peraltro messo in rilievo che al 31 dicembre 1965 risultavano presentate sul I° comma 234.298 domande, che comportavano una previsione di acquisto pari a 189.708 milioni di lire (vedi tav. n. 33) di contro a disponibilità in grado di provocare investimenti, come si è visto, per 111.348 milioni di lire.

Sul V° comma le domande presentate erano in numero di 8.210 per una spesa preventivata pari a 15.141 milioni di lire, di contro ad investimenti effettuabili per 22.014 milioni (vedi tavola n. 34).

Sulla base delle nuove disponibilità è stato possibile accelerare le procedure di concessione dei contributi, talché nell'esercizio 1965 risultano emessi 42.190 decreti di impegno e liquidazione per acquisti dell'importo di 30.106 milioni di lire, comportanti la concessione di contributi per 5.727 milioni.

In definitiva, in tutto il periodo di applicazione del Piano Verde, sui due commi dell'art. 18 risultano concessi 129.680 contributi in conto capitale per l'acquisto di macchine, cui corrisponde un investimento globale di 92.433 milioni ed un onere a carico dello Stato di 18.874 milioni.

La distribuzione dei contributi tra gli imprenditori assegna il 76,68% ai coltivatori diretti; l'11,57% alle piccole aziende; il 6,91% alle cooperative agricole e categorie assimilate; il 3,50% alle medie aziende ed, infine, l'1,34 per cento alle grandi aziende.

(1) Inoltre la legge 26 luglio 1965, n. 967, ha stanziato 5.000 milioni di lire per gli interventi previsti dal I° comma dell'articolo 18.

Sotto il profilo, invece, della ripartizione territoriale, le regioni settentrionali hanno beneficiato per il 52,47% del totale dei contributi erogati nel quinquennio; quelle centrali nella misura del 21,99% e le regioni del meridione nella misura del 25,54%. Mette, inoltre, conto di rilevare come, nel settore della meccanizzazione agricola, la ripartizione degli investimenti, per zone altimetriche, evidenzia che il 49,24% degli acquisti si è proiettato in pianura; il 34,45% nelle zone collinari ed il 16,31% in montagna.

La qualificazione globale degli investimenti non reca larghi spostamenti nei confronti dei rapporti percentuali indicati per l'anno precedente.

TAB. 11

MECCANIZZAZIONE: RIPARTIZIONE DELLE SPESE AMMESSE AI BENEFICI CONTRIBUTIVI PER TIPI DI MACCHINE AGRICOLE

(Importi in milioni di lire)

TIPI DI MACCHINE	1964			1965		
	N.	SPESA AMMESSA		N.	SPESA AMMESSA	
		Importo	%		Importo	%
Trattrici	18.654	24.849	44,3	23.611	38.117	44,4
Altre macchine operatrici semoventi .	35.943	12.178	21,8	54.883	18.618	21,6
Macchine operatrici trainate o portate	53.383	10.397	18,6	79.937	16.078	18,7
Macchine operatrici fisse	8.307	2.449	4,4	12.558	4.011	4,7
Trebbiatrici e mietitrebbiatrici . . .	226	905	1,6	333	1.309	1,5
Motori e macchine agricole varie . .	33.261	5.198	9,3	50.758	7.818	9,1
TOTALI . . .		55.976	100,0		85.951	100,0

Evidentemente, è stata cura degli organi del Ministero garantire che le macchine acquistate con l'agevolazione statale rispondessero per tipo e dimensione, come indicato dalle direttive quinquennali ed annuali di intervento, alle caratteristiche ambientali ed alle esigenze e possibilità d'impiego delle singole aziende interessate. Si è in questa maniera reso possibile dare un sostanziale apporto all'economia della gestione aziendale ed allo sviluppo della produttività.

* * *

Va peraltro considerato che, oltre agli incentivi di natura contributiva, gli incentivi per la meccanizzazione sotto forma di credito agevolato hanno continuato a favorire nel 1965 il processo di sviluppo della meccanizzazione nelle aziende agricole. Attraverso la concessione di prestiti ad ammortamento quinquennale erogati, fino al 75% della spesa ammissibile, dagli Istituti e dagli Enti esercenti il credito agrario, al tasso di interesse del 3%, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949, modificata dall'art. 12 della legge

2 giugno 1961, n. 454, gli operatori agricoli hanno potuto acquistare macchine ed attrezzature indispensabili per un più efficiente esercizio agricolo.

In particolare, in applicazione dell'art. 12 del Piano Verde, dal 1° giugno 1961 al 31 dicembre 1965 risultavano concessi nel territorio nazionale numero 146.828 prestiti quinquennali al tasso del 3% per un ammontare complessivo di 172.406 milioni di lire, corrispondenti ad acquisti per 229.863 milioni (1). Raffrontando tali dati con quelli al 31 dicembre 1964, risulta che nel 1965 sono stati concessi prestiti quinquennali per un importo di 53.492 milioni di lire e per una spesa complessiva di 71.211 milioni di lire.

Circa la distribuzione tra gli imprenditori delle agevolazioni creditizie, sempre nello stesso settore della meccanizzazione, il volume globale degli investimenti riguarda per il 55,11% i coltivatori diretti, per il 17,94% le piccole aziende, per il 26,95% le medie e grandi aziende.

Considerando, invece, gli acquisti effettuati dal punto di vista della qualificazione tecnica, si rileva come il 56,85% della spesa riguardi l'acquisto di trattrici, il 9,44% di trebbiatrici e mototrebbe, il 4,30% di motocoltivatori, il 3,78% di macchine semoventi ed il 14,35% di macchine operatrici trainate, mentre il resto è stato assorbito dai motori vari.

Per concludere non par dubbio che, nel periodo che sintetizza tutto l'arco operativo considerato, si siano determinati fatti di larga incidenza che hanno spinto le aziende verso un più ampio ricorso ai moderni mezzi meccanici, con i quali affrontare i problemi della produttività in uno con il grosso problema posto dalla riduzione delle forze di lavoro.

Per far fronte a tali finalità, gli operatori agricoli hanno dovuto reperire i mezzi occorrenti all'acquisto di macchine ed attrezzature richieste dallo stesso processo di trasformazione dell'intero settore produttivo; processo che, anche se lento, reclama purtuttavia nuovi investimenti per le sue ristrutturazioni ed esige tecnologie che possono attuarsi solo se si dispone di mezzi adeguati.

Le incentivazioni statali, sia sotto forma creditizia, sia sotto forma contributiva, hanno operato in tal senso positivamente e la considerazione finale

(1) Per meglio valutare l'attività svolta dagli incentivi creditizi nel campo della meccanizzazione giova anche ricordare che il « Fondo di rotazione », istituito con la più volte citata legge n. 949, aveva raggiunto, al 31 dicembre, una disponibilità complessiva di lire 554.276 milioni costituita per lire 237.000 milioni da anticipi di tesoreria e per lire 317.276 milioni da versamenti per rate di ammortamento, estinzioni anticipate ed interessi maturati sulle giacenze di Tesoro.

Alla stessa data risultavano concesse anticipazioni dagli Istituti di credito per complessive lire 544.772 milioni di cui 338.361 milioni, ossia oltre il 62%, per la meccanizzazione. Ove si tenga conto dei prestiti per l'acquisto di macchine agricole autorizzati dall'inizio di applicazione della legge (numero 310.368 prestiti per complessive lire 334.803 milioni) può rilevarsi come circa il 99% delle somme destinate al potenziamento della meccanizzazione sia stato praticamente utilizzato.

I dati anzidetti, mentre da un lato dimostrano il favore accordato a tali particolari provvidenze dalle diverse categorie di produttori, testimoniano dall'altro lato lo sforzo compiuto per incrementare e sviluppare la meccanizzazione agricola al servizio delle aziende per il miglioramento ed il potenziamento della produttività.

che si può cogliere balza evidente sol che si valutino gli investimenti provocati nell'intero settore della meccanizzazione agricola.

La zootecnia (artt. 16 e 17)

Sempre nel campo del potenziamento e sviluppo dei capitali di esercizio assumono rilievo i risultati conseguiti nel settore zootecnico in applicazione degli artt. 16 e 17 della legge sul Piano Verde: il primo volto a promuovere, attraverso la concessione di prestiti e mutui a tasso agevolato, il potenziamento degli allevamenti ed il miglioramento delle relative strutture; il secondo inteso in particolar modo al miglioramento qualitativo del patrimonio zootecnico, attraverso azioni congiunte degli organi del Ministero, degli Enti e delle Associazioni nonché mediante la concessione di contributi per l'acquisto di bestiame di pregio.

Nell'equilibrio organico dell'economia agricola italiana lo sviluppo ed il miglioramento degli allevamenti hanno una funzione insostituibile non solo per corrispondere in più cospicua misura al crescente ritmo di espansione dei consumi dei relativi prodotti, e soprattutto di carne, che si va verificando all'interno del Paese, ma anche per assicurare alle aziende gli assetti produttivi necessari ad una loro maggiore redditività (1).

Nella problematica di queste esigenze e prospettive, gli artt. 16 e 17 del Piano di sviluppo dell'agricoltura hanno anche nel 1965 manifestata concreta efficacia operativa. Evidentemente, fra i diversi tipi di intervento da essi previsti quelli dell'art. 16, più direttamente legati alla iniziativa imprenditoriale, risentono in misura più accentuata degli andamenti e delle prospettive a breve termine del settore zootecnico, mentre quelli dell'art. 17, che si sviluppano attraverso l'operatività di organi pubblici o associativi, mirano a più lungo termine a determinare le condizioni di base per l'aumento delle capacità concorrenziali degli allevamenti nazionali.

Le disponibilità previste dall'art. 16 per il concorso statale nei prestiti e nei mutui assommavano al 31 dicembre 1965 (2) — al netto delle quote

(1) Per questo lo sviluppo della zootecnia costituisce uno degli obiettivi prioritari che si è posta nei tempi recenti la politica agricola del Paese. In tal senso, la legge n. 404 del 1964 si è inserita come ulteriore strumento di intervento: disponendo nuovi stanziamenti per rifinanziare le attività di cui all'art. 17 del Piano Verde; decidendo nuovi apporti alla legge 8 agosto 1957, n. 777, che istituì un fondo di rotazione per la zootecnia al fine di favorire la produzione di animali da carne; stanziando concorsi negli interessi per le trasformazioni aziendali in senso zootecnico; rifinanziando infine gli artt. 20 e 21 del Piano Verde, rispettivamente per le attrezzature cooperative di mercato e gli interventi di mercato nel settore zootecnico. E' da considerare che la legge n. 777 si pone obiettivi assai simili a quelli dell'art. 16 lettera a) del Piano Verde, per conseguire i quali tuttavia, anziché provvedere alla concessione del concorso statale sugli interessi per prestiti, anticipa a basso tasso di interesse le relative somme. Ed inoltre l'art. 4 della legge n. 404, che concede il concorso statale sui mutui per trasformazioni aziendali a carattere zootecnico, si pone obiettivi sostanzialmente analoghi a quelli dell'art. 16 b) del Piano Verde, prevedendo però una durata trentennale dei mutui, anziché quindicinale.

(2) Peraltro, la L. 26 luglio 1965, n. 967, ha integrato gli stanziamenti di cui all'art. 16 lett. b) per ulteriori 300 milioni di lire.

attribuite alle Regioni autonome a statuto speciale — a 4.213 milioni di lire, in grado di promuovere investimenti, tenuto conto dei tassi di interesse riconosciuti agli istituti di credito, per 140.038 milioni di lire. Alla stessa data erano state presentate 52.201 domande, per una spesa globale preventivata pari a 105.163 milioni di lire. Sicché, le domande presentate nel corso del 1965 sono state in numero di 19.425, per un importo complessivo di spesa pari a 32.234 milioni di lire. Se pur quindi è leggermente rallentata nel 1965 la propensione degli allevatori verso gli investimenti zootecnici a causa evidentemente dei non favorevoli andamenti di mercato, essa si è mantenuta tuttavia a livelli tali da superare gli stanziamenti dell'esercizio e da contribuire all'assorbimento dei residui di annate precedenti. Infatti, mentre al 31 dicembre 1964 gli investimenti programmati rappresentavano il 62,9% di quelli realizzabili, al 31 dicembre 1965 essi erano saliti a rappresentare il 75,0%.

E' poi da rilevare che alla fine del 1965 risultavano già definite 47.476 domande con il rilascio del prescritto nulla osta da parte degli organi del Ministero, per una spesa ammessa di 85.298 milioni di lire. Sono stati quindi emessi nel corso dell'anno 18.484 nulla osta, per un importo di oltre 29.107 milioni di lire.

Ma più significativi appaiono i risultati conseguiti nella operatività globale dell'articolo considerando i decreti di impegno e di spesa complessiva ammessa. Infatti, il confronto con i risultati del 1964 mette in evidenza che i decreti di impegno e di liquidazione al 31 dicembre 1965 erano aumentati del 110%, e la relativa spesa ammessa del 124%.

Anche nel 1965, tuttavia, l'aumentato ricorso all'articolo 16 riguarda soprattutto le provvidenze di cui alla lettera a) dello stesso articolo, mentre è continuato con ritmo normale l'afflusso delle domande di mutuo relative alla lettera b).

In effetti, le domande di prestiti a norma dell'art. 16 lett. a) presentate dagli operatori al 31 dicembre 1965 erano complessivamente in numero di 49.139 e prevedevano una spesa di 74.188 milioni di lire, corrispondenti al 70,1% degli investimenti realizzabili. Le analoghe percentuali al 30 giugno 1963 e al 31 dicembre 1964 erano pari, rispettivamente, al 32,2% ed al 54,7 per cento.

Alla fine del 1965 risultavano perfezionati, con il rilascio dei relativi nulla osta ispettoriali, 44.850 prestiti per complessivi 62.487 milioni di lire, pari al 91,3% del totale delle domande avanzate.

Circa la distribuzione territoriale dei prestiti è interessante rilevare che il 67,26% degli investimenti promossi ha interessato le regioni settentrionali, il 18,49% quelle centrali ed il 14,25% quelle del Mezzogiorno, confermando così la maggiore spinta verificatasi verso tale tipo di agevolazioni nelle zone in cui è più antica la tradizione zootecnica (vedi tav. n. 27).

Per quanto attiene la qualificazione degli investimenti, è aumentata rispetto all'anno 1964 la percentuale di finanziamenti destinati all'acquisto di bestiame bovino da allevamento e da ingrasso (62,3 contro il 59,5 dell'anno precedente), mentre è rimasta costante, nella misura del 32% circa, la percentuale della spesa totale impiegata per l'acquisto di mezzi meccanici occorrenti per le attività di allevamento.

Sulla lettera b) dello stesso art. 16, alla data del 31 dicembre 1965 risultavano presentate 3.062 domande per una spesa di 30.975 milioni di lire e per un presumibile importo di concorso statale pari a 1.381 milioni di lire. La spesa preventivata risultava quindi corrispondente al 90,5% degli investimenti realizzabili contro un analogo rapporto, al 31 dicembre 1964, del 69,4 per cento.

Raffrontando tali dati con quelli corrispondenti al 31 dicembre 1964 (domande n. 2.442, spesa lire 26.367 milioni) si rileva un aumento nel numero delle domande di 620 unità e nella spesa di 4.608 milioni di lire.

Alla fine del 1965 risultavano approvate con l'emissione dei prescritti nulla osta 2.626 operazioni per 22.811 milioni di lire, pari al 74% del totale delle domande avanzate.

Circa la distribuzione territoriale dei mutui e delle relative richieste, è da notare che essi si incentrano soprattutto nelle zone di produzione del latte ed in quelle di produzione della carne, nelle prime delle quali è in atto un intenso processo di adeguamento e di ammodernamento degli allevamenti e nelle seconde un intenso processo di riconversione zootecnica (v. tav. n. 28).

La distribuzione complessiva tra gli operatori delle provvidenze erogate attraverso i prestiti (art. 16 a) ed i mutui (art. 16 b) risulta indicata dalla seguente tabella:

TAB. 12

PRESTITI E MUTUI PER LA ZOOTECNIA: RIPARTIZIONE PER CATEGORIE DI AZIENDE
(Situazione al 31 dicembre 1965) (Importi in milioni di lire)

CATEGORIE DI AZIENDE	a) PRESTITI		b) MUTUI		IN COMPLESSO	
	Spesa ammessa	%	Spesa ammessa	%	Spesa ammessa	%
Coltivatori diretti	22.668	36,3	2.551	11,2	25.219	29,6
Piccole aziende	8.779	14,0	2.694	11,8	11.473	13,5
Medie aziende	18.660	29,9	7.920	34,7	26.580	31,1
Grandi aziende	10.207	16,3	7.388	32,4	17.595	20,6
Totale singole aziende . . .	60.314	96,5	20.553	90,1	80.867	94,8
Pluralità di aziende	2.173	3,5	2.258	9,9	4.431	5,2
TOTALE GENERALE . . .	62.487	100,0	22.811	100,0	85.298	100,0

Si osserva quindi che il 94,8% degli investimenti ammessi interessa investimenti di singole aziende ed il 5,2% investimenti di una pluralità di aziende. Per quanto concerne in particolare le singole aziende, il 45,4% si riferisce a coltivatori diretti e singole aziende, il 32,9% a medie aziende ed il 21,7% a grandi aziende. Va sottolineato l'aumento realizzato negli investimenti zootecnici da parte dei coltivatori diretti e piccole aziende che, al 31 dicembre 1964, era contenuto al 41,7% (vedi tav. nn. 29 e 30).

In definitiva, i sintomi di ripresa del settore zootecnico che furono messi in evidenza nella passata relazione hanno avuto una ulteriore conferma, dimostrando la decisione degli imprenditori di procedere attraverso le opportune iniziative di miglioramento delle strutture zootecniche aziendali e di sviluppo del patrimonio zootecnico. Azione tanto più meritoria ove si considerino le difficoltà che il progresso del settore presenta.

I contributi in conto capitale per lo sviluppo zootecnico erogati attraverso l'art. 17 del Piano costituiscono, come già accennato, l'altro grande tipo di intervento dello Stato inteso a promuovere, soprattutto, l'aumento ed il miglioramento delle dotazioni di bestiame.

Al 31 dicembre 1965, su una disponibilità complessiva di 16.262 milioni di lire — escluse le assegnazioni alle Regioni autonome — erano stati finanziati programmi a carattere nazionale, regionale e provinciale comportanti spese dirette o investimenti agevolati per complessivi 26.145 milioni circa e con un contributo impegnato dallo Stato di 11.339 milioni di lire. In particolare, per quanto attiene gli interventi indiretti, l'importo complessivo della spesa ammessa ammontava — al netto delle somme destinate alle Regioni a statuto autonomo — a 24.534 milioni di lire; mentre per quanto riguarda il finanziamento relativo agli interventi diretti la spesa ammessa risultava di 1.611 milioni di lire (ved. tav. 31). Inoltre, l'85,3% della spesa complessiva ammessa per gli interventi indiretti e diretti, vale a dire 22.311 milioni di lire, ha interessato il settore degli allevamenti bovini, il 6,30% (per 1.658 milioni) gli allevamenti avicoli, il 4,5% (per 1.165 milioni) gli allevamenti ovini e caprini, il 2,7% la suinicoltura, lo 0,90% il miglioramento delle razze equine e lo 0,31% attività inerenti a specie minori. (vedi tav. n. 32).

Appare quindi evidente lo sforzo prioritario che si è inteso realizzare nel settore degli allevamenti bovini, in vista sia delle particolari caratteristiche di questo allevamento, sia delle esigenze generali dell'agricoltura.

In questo settore si è quindi in modo particolare operato, promuovendo e potenziando le opportune iniziative non solo per determinare un aumento numerico delle consistenze del bestiame — compito questo affidato in modo preminente ai già visti interventi dell'articolo 16 — ma anche, anzi prevalentemente, per dar luogo al miglioramento del patrimonio zootecnico.

A tal fine, per il settore bovino, ed anche sia pure in minor misura per gli altri settori di allevamento, gli interventi di maggior rilievo sono stati diretti:

— al potenziamento ed allo sviluppo dell'attività di miglioramento del bestiame;

— al proseguimento, fino all'entrata in vigore di apposita legge del Ministero della Sanità, dell'azione di risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi;

— alla valorizzazione e commercializzazione del bestiame allevato in selezione.

Per il primo aspetto va rilevato che il miglioramento degli animali domestici, strettamente collegato alla intensificazione e diffusione dei controlli attitudinali del bestiame, costituisce una componente non trascurabile di quel complesso di fattori che possono concorrere a determinare un incremento delle produzioni unitarie e, di conseguenza, più elevati redditi per l'allevatore.

Pertanto, nell'ambito delle disponibilità finanziarie previste dall'articolo di cui si tratta, è stato dato largo posto alle iniziative tendenti ad aumentare, sia pure progressivamente, il numero dei capi iscritti al Libro genealogico ed a dare crescente e razionale diffusione alla pratica dei controlli produttivi. L'azione selettiva ha inciso, per i soli bovini, sul totale complessivo della spesa ammessa, in misura del 15,91% ed ha consentito il conseguimento di risultati di un certo rilievo. Infatti, mentre alla fine del 1960 i capi sottoposti al controllo della produzione del latte, compresi quelli nei territori delle Regioni a Statuto speciale, risultavano in numero di 152.682, alla fine del 1965 essi ascendevano a 290.000, con un aumento dell'89,9%; nello stesso periodo il numero dei capi sottoposti ai controlli per la produzione della carne, sempre includendo le Regioni a Statuto speciale, è passato da 38.960 a 49.260 con un incremento del 26,44%. Infine, il numero dei capi iscritti al Libro genealogico ha presentato un aumento del 61,1%, passando da 299.453 a 482.398.

Sono state inoltre finanziate iniziative a carattere nazionale per la conduzione, sia pure a carattere sperimentale, di prove di controllo della discendenza in seno alle razze bovine frisona e bruno alpina, allo scopo di giungere alla individuazione dei tori miglioratori da utilizzare su larga scala mediante la fecondazione artificiale.

Attività integrativa dell'azione selettiva è poi da considerare quella concernente la concessione di contributi per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine di accertata genealogia; attività che ha inciso in misura del 51,7% sul totale della spesa ammessa e che ha consentito l'acquisto di 10.944 tori e

41.636 manze, giovenche o vacche, in sostituzione di soggetti ammalati o comunque scarsamente produttivi.

L'azione di risanamento del bestiame dalla tubercolosi e brucellosi ha comportato l'esecuzione periodica di complessivi 2.049.080 accertamenti diagnostici e l'abbattimento, con relativo indennizzo, di 36.286 capi per una spesa complessiva di 2.264 milioni di lire, pari all'8,7% della somma complessivamente ammessa. Data la limitatezza dei mezzi disponibili, tale azione non ha potuto interessare in modo organico e generalizzato l'intera popolazione bovina, ma è stata concentrata negli allevamenti in selezione o in alcune province presentanti particolare favorevole ubicazione e a basso indice di incidenza delle malattie.

Tuttavia, oltre ai concreti risultati ottenuti negli allevamenti in selezione e nelle tre province dichiarate ufficialmente indenni, l'azione svolta ha rivestito importanza notevole dal punto di vista orientativo, organizzativo e psicologico ai fini dell'applicazione della legge 9 giugno 1964, n. 615, sulla bonifica sanitaria degli allevamenti.

La presenza degli allevamenti in forma organizzata nel settore della commercializzazione del bestiame è stata in particolare favorita ed incentivata attraverso specifiche forme di intervento, quali il finanziamento per la realizzazione di mostre-mercato di materiale selezionato e la concessione di premi di allevamento per i soggetti offerti in vendita in appositi mercati del giovane bestiame; tale attività ha assorbito il 7,14% della spesa complessivamente ammessa.

Per gli altri settori di allevamento sono state incentivate — con gli opportuni adattamenti in base alle singole specie — iniziative di tipo analogo a quelle illustrate per il settore dell'allevamento bovino; in complesso sono stati impegnati per le azioni a favore di tali specie 3.834 milioni di lire, pari al 14,7% della somma complessivamente ammessa.

I capitali circolanti (art. 19)

L'attività svolta con gli incentivi statali previsti dall'art. 19 del « Piano Verde » ha continuato ad estrinsecarsi con risultati soddisfacenti nell'anno 1965, ponendo in rilievo la grande necessità di capitali di esercizio a modico tasso di interesse da parte degli operatori agricoli.

Come è noto, lo stanziamento totale dell'articolo era di 20.000 milioni di lire, di cui 3.200 milioni assegnati alle Regioni a statuto speciale; successivamente la legge 26 luglio 1965, n. 967, ha rifinanziato l'articolo per 3.500 milioni (1).

(1) Inoltre, la legge 1° giugno 1966, n. 414, ha recato un apporto di ulteriori 2.500 milioni di lire per gli interventi previsti dall'art. 19.

E poiché in pendenza della disponibilità di tale ultimo stanziamento è stato provveduto al suo riparto fra le diverse regioni al fine di non rallentare o sospendere l'erogazione dei prestiti, dall'inizio di applicazione del « Piano Verde » al 31 dicembre 1965 è stato possibile erogare n. 1.100.657 prestiti di conduzione per complessivi 662.052 milioni di lire, con un onere a carico dello Stato sotto forma di concorso negli interessi — comprese, per questo articolo, le Regioni a statuto speciale — pari a 19.509 milioni di lire. I risultati positivi realizzati nel particolare settore possono rilevarsi dal rapporto dell'attività svolta nel 1965 rispetto ai precedenti anni.

TAB. 13

CREDITO DI CONDUZIONE: PRESTITI CONCESSI NEGLI ANNI 1963, 1964 E 1965

(Importi in milioni di lire)

CIRCOSCRIZIONI	1963			1964			1965		
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%
Italia settentrionale . .	97.664	110.725	67,4	102.890	118.792	65,0	106.365	134.415	65,0
Italia centrale	33.285	12.793	7,8	31.368	13.417	7,3	68.897	28.910	14,0
Italia merid. ed insul.	161.158	40.803	24,8	184.799	50.471	27,7	136.247	43.434	21,0
TOTALE . . .	292.107	164.321	<i>100,0</i>	319.057	182.680	<i>100,0</i>	311.509	206.759	<i>100,0</i>

Dal prospetto si rileva, in primo luogo, il relativamente maggiore importo medio delle operazioni finanziate, passato da 562 mila lire circa nel 1963 a 573 nel 1964 ed a 663 mila lire, infine, nel 1965.

In particolare nel 1965 si è notato un sensibile risveglio di interesse verso questo tipo di agevolazione nelle zone dell'Italia centrale che manifestavano nel passato una scarsa tendenza al ricorso ad esso: in queste regioni, infatti, sia il numero che l'importo delle operazioni compiute nel 1965 rispetto al 1964 sono più che raddoppiati, talché la percentuale di utilizzo sul volume globale delle operazioni compiute nell'anno risulta del 14,0 per cento contro il 7,3% del 1964.

E' altresì continuato il graduale aumento sia nel numero che nell'importo delle operazioni perfezionate nell'Italia settentrionale.

Un lieve regresso deve invece registrarsi nelle regioni meridionali ed insulari, ove la percentuale sul totale degli impieghi è scesa dal 27,7 al 21 per cento: tale flessione è dovuta, peraltro, prevalentemente alla diminuita operatività della particolare norma in Sicilia, dove le provvidenze recate da leggi regionali hanno favorito un diverso orientamento degli operatori agricoli.

Un maggiore dettaglio circa l'applicazione dell'articolo nelle diverse regioni è esposto, del resto, nella tavola allegata n. 37.

Per quanto attiene al riparto delle operazioni per categorie si riportano di seguito le percentuali di utilizzo.

TAV. 14

CREDITO DI CONDUZIONE: RIPARTIZIONE PER CATEGORIE DI AZIENDE

(Situazione al 31 dicembre 1965)

(Importi in milioni di lire)

CATEGORIE	PRESTITI N.	IMPORTI	
		L.	%
Coltivatori diretti, mezzadri e compartecipanti . . .	991.617	347.333	52,4
Cooperative agricole	11.744	139.095	21,1
Piccole aziende	48.784	35.619	5,4
Medie e grandi aziende in fase di trasformazione . .	48.512	140.005	21,1
TOTALE . . .	1.100.657	662.052	100,0

Dal prospetto può rilevarsi che i coltivatori diretti e le cooperative hanno in complesso fruito del 73,5% dell'intero importo dei prestiti, mentre il restante 26,5% riguarda i prestiti erogati alle piccole, medie e grandi aziende in fase di trasformazione. I dati suesposti testimoniano come la norma legislativa abbia sostanzialmente operato in favore delle più modeste categorie di operatori venendo incontro alle loro particolari necessità.

In definitiva, ove si consideri l'elevato numero delle operazioni realizzate e l'imponente importo dei mezzi finanziari mobilitati, appare evidente come, superate le iniziali incertezze degli operatori, tale forma di incentivo introdotta dal Piano Verde vada trovando la più ampia utilizzazione, contribuendo in maniera notevole ad una maggiore economicità della conduzione aziendale e facilitando l'acquisto dei mezzi tecnici necessari alla conduzione stessa.

L'INTERVENTO PER LA DIFESA E IL MIGLIORAMENTO DELLE PRODUZIONI

Il miglioramento delle produzioni pregiate (art. 14)

Nel quadro generale dell'economia agricola nazionale si inserisce in maniera preminente il settore arboricolo, al quale risulta più strettamente legata l'economia di alcune regioni per quella concentrazione colturale che si è determinata in relazione agli specifici ambienti, ed il cui adeguamento e sviluppo può dare un largo contributo ad un maggiore equilibrio nella bilancia commerciale agricolo alimentare.

Come per il passato, quindi, gli interventi previsti dall'art. 14 della legge sul primo Piano Verde sono stati volti prevalentemente a favorire la specializzazione ed il miglioramento delle colture esistenti onde conseguire i migliori risultati economici, nella considerazione, anche, delle prospettive di evoluzione qualitativa e quantitativa dei consumi interni e sui mercati esteri di sbocco.

Al 31 dicembre 1965 tutte le attività inerenti la specializzazione ed il miglioramento delle produzioni pregiate, in applicazione dell'art. 14 della legge sul Piano Verde, avevano determinato impegni per 8.438 milioni di lire, di cui 7.972 milioni di lire riferiti a contributi sulle iniziative assunte da agricoltori singoli ed associati e 466 milioni spesi per attività direttamente espletate dagli Organi del Ministero (vedi tav. n. 21).

Alla stessa data, inoltre, gli impegni assunti avevano comportato un investimento globale di 24.003 milioni, mentre le iniziative private che avevano usufruito del contributo statale, come prima specificato, risultavano in numero di 40.152.

Raffrontando la misura degli investimenti con lo stanziamento complessivo pari, al netto delle assegnazioni accordate alle Regioni a statuto autonomo, a 10.913 milioni di lire (1), gli impegni assunti sempre alla data del 31 dicembre 1965 risultavano pari al 77,3% delle disponibilità, mentre al 31 dicembre 1964 gli stessi risultavano pari al 62% delle disponibilità, che a questa ultima data erano uguali a 8.272 milioni di lire. L'esame dei singoli

(1) Va peraltro considerato che la legge 25 luglio 1965, n. 967, ha recato un ulteriore stanziamento di 1.000 milioni di lire per gli interventi di cui all'art. 14 della legge sul Piano Verde.

interventi indiretti a tutto il 31 dicembre 1965 consente di rilevare come il 39,8% della spesa complessiva ammessa interessasse iniziative dei coltivatori diretti; il 60,1% iniziative assunte da altri operatori ed infine soltanto lo 0,1% iniziative di Enti, Consorzi ecc.

Per quanto attiene l'utilizzazione delle provvidenze relativamente ai singoli settori arboricoli, emerge chiaramente come la preferenza accordata per il passato al settore viticolo risulti preminente anche per l'anno 1965, con il 53,7% degli investimenti, seguito nell'ordine dal settore olivicolo con il 19,5%, da quello frutticolo col 13,8% e da quello agrumicolo col 7,5% e, infine, dalle altre colture per il 5,4% come risulta dal seguente prospetto (vedi anche tav. n. 22).

TAB. 15

PRODUZIONE PREGIATE: RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER QUALITA' DI COLTURA
(Situazione al 31 dicembre 1965) (Importi in milioni di lire)

QUALITA' DI COLTURA	INTERVENTI DIRETTI	INTERVENTI INDIRETTI	TOTALE	%
Viticultura	114,7	12.788,3	12.903,0	53,8
Olivicoltura	152,9	4.536,2	4.689,1	19,5
Frutticoltura	157,8	3.156,0	3.313,8	13,8
Agrumicoltura	21,4	1.775,4	1.796,8	7,5
Altre	19,2	1.281,2	1.300,4	5,4
TOTALE	466,0	23.537,1	24.003,1	100,0

La ripartizione della spesa ammessa per tipi di opere può riassumersi nel seguente modo:

TAB. 16

PRODUZIONE PREGIATE: RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER TIPI DI OPERE
(Situazione al 31 dicembre 1965) (Importi in milioni di lire)

	QUANTITÀ	SPESA AMMESSA	
		L.	%
Acquisto attrezzature N.	31	52,8	0,2
Vivai Ha.	11,84	20,5	0,1
Trasformaz. coltura promiscua in specializzata »	9.932,66	8.864,5	36,9
Risanamento e riordinamento oliveti »	16.136,82	1.824,8	7,6
Ringiovanimento agrumeti »	1.764,15	395,5	0,7
Coperture mobili mq.	863,8	141,5	0,6
Nuovi impianti di orientamento Ha.	23.890,65	10.884,2	45,4
Reinnesti N.	818.582,00	123,6	0,5
Impianti vari per altre colture Ha.	1.854,04	1.229,7	5,1
Interventi diretti	—	466,0	1,9
TOTALE		24.003,1	100,0

Nel comparto della viticoltura i maggiori investimenti si sono avuti in Toscana con una spesa di 5.051,5 milioni pari al 39,1% dell'intero investimento nazionale del settore; in Emilia-Romagna con una spesa di 1.400,7 milioni pari al 10,8% dell'investimento settoriale e nel Veneto con una spesa di 1.292,7 milioni pari al 10,0% dell'investimento settoriale. (All. n. 24).

In particolare gli investimenti nel campo della viticoltura sono stati volti massimamente alla trasformazione degli impianti promiscui in specializzati con l'impiego di vitigni di maggiore pregio, trasformazione che ha interessato in Toscana 4.352,81 ettari, in Emilia-Romagna 1.412,20 ettari, nelle Marche 1.473,03 ettari e nel Veneto 1.130,60 ettari; in quest'ultima regione particolarmente avvertita è stata l'esigenza di sostituire gli ibridi produttori diretti, in essa largamente diffusi.

La razionalizzazione degli impianti nel settore agrumicolo, attraverso la diffusione di varietà più richieste dai mercati e la costituzione di agrumeti specializzati allo scopo di contenere al massimo i costi di produzione, ha comportato una spesa complessiva di 1.794,8 milioni di lire pari al 7,3% della totale spesa provocata per il miglioramento delle produzioni pregiate.

In particolare va sottolineata in questo settore una lieve contrazione degli investimenti percentuali rispetto al 1964 (8,5 della spesa totale). Per quanto attiene al rinnovamento varietale attraverso il reinnesto, gli agrumicoltori, come per il passato, hanno dimostrato scarso interesse a tali iniziative.

Nel settore della olivicoltura, gli interventi per il risanamento e il riordinamento delle colture, nonché per la loro specializzazione in terreni favorevoli onde contenere al massimo i costi di produzione attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali, risultano più consistenti avendo assorbito 4.689,1 milioni di lire pari al 19,5% dell'investimento nazionale nel settore delle produzioni pregiate, anche se in termini percentuali si è verificata una contrazione (19,5% nel 1965 contro 23,8% nel 1964).

Nel riparto regionale il primo posto è occupato dalla Puglia con interventi per 2.027,4 milioni di lire pari al 43,2% del totale investimento settoriale, seguita dal Lazio con 589,6 milioni pari al 12,5% dell'investimento settoriale, e dalla Calabria con 513,7 milioni pari al 10,9% dell'investimento nazionale nel settore.

Negli investimenti in frutticoltura il primo posto, rispetto alle altre regioni, è occupato dalla Campania con una spesa di 703,2 milioni di lire corrispondenti al 21,2% dell'investimento nazionale nel settore, seguita dal Piemonte con una spesa di 374,3 milioni pari all'11,3% dell'investimento settoriale, e dalla Puglia con una spesa di 373,9 milioni pari all'11,3%.

La difesa delle piante dalle cause nemiche (art. 15)

L'attività fitosanitaria svolta in applicazione dell'art. 15, primo comma, della legge ha comportato una spesa complessiva di 13.941 milioni di lire, di cui 11.761 milioni di lire per iniziative assunte con il contributo dello Stato da agricoltori singoli ed associati e 2.180 milioni di lire per iniziative assunte direttamente dagli organi del Ministero.

L'impegno complessivo assunto dallo Stato per la concessione di contributi e per gli interventi diretti è risultato di 7.100 milioni di lire, pari al 94,3 per cento della disponibilità totale di 7.528 milioni di lire, ivi compresa la somma di 451 milioni in corso di utilizzazione presso gli Ispettorati compartimentali dell'agricoltura ed escluse, invece, le somme assegnate alle Regioni a statuto speciale (1).

Come negli anni passati, lo Stato ha attuato direttamente iniziative sulla base di specifici programmi all'uopo formulati dagli Osservatori per le malattie delle piante, d'intesa con gli Ispettorati provinciali e compartimentali dell'agricoltura, allo scopo di riportare allo stato normale di sanità colture, di particolare interesse economico per l'agricoltura delle singole zone, che non sarebbe stato possibile risanare con il solo intervento a cura dei privati.

Questi interventi, come anzidetto, hanno comportato una spesa di 2.180 milioni di lire.

Anche per le domande di contributo in conto capitale sono stati seguiti gli stessi criteri adottati negli anni scorsi e, precisamente, si è data priorità all'accoglimento delle richieste degli agricoltori associati e, in conformità delle direttive quinquennali ed annuali, sono stati accolti, in particolare, quei programmi di difesa concernenti le colture di maggiore importanza per l'economia dei territori interessati e soprattutto quelle il cui prodotto è destinato all'esportazione.

Per le iniziative di enti e consorzi, lo Stato ha assunto un impegno di 3.572 milioni su una spesa complessiva ammessa a contributo di 8.517 milioni di lire. A detto impegno va riferito il 72,42% della spesa globale sostenuta per l'attuazione degli interventi indiretti, percentuale pressoché pari (72,50%) a quella al 31 dicembre 1964.

Le iniziative dei singoli agricoltori ammesse a beneficiare di contributi in conto capitale hanno comportato un impegno da parte dello Stato di 1.348 milioni di lire, su una spesa ammessa al contributo di 3.244 milioni di lire, che rappresenta il 27,60% circa della spesa complessiva sostenuta per gli in-

(1) La legge 26 luglio 1965, n. 967, ha stabilito uno stanziamento aggiuntivo di 200 milioni di lire per le attività previste dall'art. 15, 1° comma, della legge sul Piano Verde.

terventi indiretti; percentuale che si discosta pochissimo da quella (27,50%) relativa al 31 dicembre 1964.

Analogamente agli anni decorsi, il contributo concesso agli enti, alle cooperative ed alle associazioni di agricoltori ha riguardato l'acquisto degli antiparassitari, delle attrezzature e le spese per lo svolgimento delle operazioni di lotta; per le iniziative assunte dai singoli agricoltori, il contributo ha riguardato, invece, soltanto l'acquisto degli antiparassitari ed eccezionalmente anche di attrezzature.

Questo criterio, come è già noto, viene adottato allo scopo di stimolare la costituzione di enti, cooperative ed associazioni di agricoltori che possano, con l'adozione dei sistemi di lotta più razionali e dei mezzi tecnici più moderni, attuare una più efficace difesa antiparassitaria delle colture secondo criteri di massima economicità.

L'attività svolta dall'inizio dell'applicazione della legge si riassume nei seguenti dati che indicano il numero delle piante e la estensione delle superfici trattate per i singoli tipi di coltura:

TAB. 17

DIFESA DELLE PIANTE DALLE CAUSE NEMICHE

COLTURE	INTERVENTI DIRETTI	INTERVENTI INDIRETTI	TOTALE
Olivicoltura n. piante	7.459.293	14.482.503	21.941.796
Agrumicoltura » »	1.549.780	4.874.327	6.424.107
Frutticoltura » »	4.347.265	42.483.420	46.830.685
Viticoltura Ha.	1.410,00	32.799,59	34.209,59
Colture erbacee »	98.427,07	103.234,37	201.661,44

Come si può constatare, la difesa fitosanitaria si è svolta con particolare accentuazione per il settore frutticolo: infatti il numero delle piante interessate da interventi di difesa è passato da 9,7 milioni al 31 dicembre 1963 a 29 milioni al 31 dicembre 1964 e quindi a 46,8 milioni alla fine del 1965. Tuttavia, anche negli altri settori si è registrato un incremento sensibile.

Quanto esposto indica chiaramente i considerevoli interventi compiuti, grazie al provvedimento di legge, nella difesa delle piante dalle cause nemiche. Se si considera però l'incidenza sulla produzione vendibile delle alterazioni provocate dai parassiti animali e vegetali e dalle altre avversità delle piante coltivate, appare evidente che ancora molto occorre fare: specialmente negli anni in cui, a causa di contingenti avversità climatiche, alcune fitopatie si

sviluppano imprevedibilmente con particolare virulenza. E' in questi casi che occorre disporre di adeguati mezzi economici e tecnici per arginare con rapidità e decisione l'attacco dei parassiti contenendone i danni entro i limiti più ristretti possibile.

* * *

In merito all'applicazione del secondo comma dell'articolo 15 della Legge n. 454 — concessioni di contributi ad enti ed agricoltori associati per la costruzione di impianti e per l'acquisto di attrezzature per la disinfestazione dei prodotti agricoli —, le domande di contributo presentate al 31 dicembre 1965 sono state complessivamente dieci: per cinque di esse è già stato concesso il contributo; per tre l'istruttoria delle relative pratiche è ancora in corso; una è stata ritirata dall'interessato; ed una, infine, è stata respinta perché concernente attrezzature non sussidiabili.

In definitiva si ha, quindi, la seguente situazione:

(Importi in milioni di lire)

ENT I	SPESA PREVISTA	SPESA AMMESSA	IMPORTO CONTRIBUTO
Consorzio Agrario Provinciale - Bologna . .	97.000	94.000	47.000
Consorzio frutticoltori del Tartaro-Giacciano con Bacurella (Rovigo)	75.000	48.000	24.000
Cooperativa ortofrutticola Polesana - Lendi- nara (Rovigo)	82.000	56.000	28.000
Associazione ortofrutticoltori del Basso Ve- ronese-Minerbe (Verona)	97.000	94.000	47.000
Provveditorato al Porto - Venezia	390.000	384.000	192.000
Cooperativa frutticoltori ACLI « Casere » - San Stino di Livenza (Venezia)	333.000	—	—
Cooperativa ortofrutticoltori sinistra-destra Adige « Corsidea » - S. Maria di Zevio . (Verona)	159.000	—	—
Magazzini generali - Verona	99.000	—	—

Nonostante il persistere delle notevoli difficoltà per la realizzazione di tali impianti, si è registrato un maggiore interesse per l'avvio alla concreta soluzione del problema.

Dei due miliardi di lire complessivamente stanziati per queste iniziative, 269 milioni di lire sono stati assegnati alle Regioni autonome a statuto speciale, ripartiti nel seguente modo: 8,7 milioni di lire alla Valle d'Aosta, 160 milioni di lire alla Sicilia e 99,9 milioni di lire alla Sardegna.

L'INTERVENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO AGRICOLO

Le ricerche di mercato (art. 5)

Nel quadro dei provvedimenti intesi ad accelerare l'ammodernamento delle strutture produttive dell'agricoltura per adeguarla alle complesse esigenze di una società in fase di rapido sviluppo come quella italiana, la creazione di un servizio per le ricerche e le informazioni di mercato, previsto dal primo Piano Verde, ha rappresentato appunto la premessa indispensabile per affrontare con moderni criteri i problemi connessi all'orientamento della produzione ed alla più razionale commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura.

L'IRVAM, Istituto per le Informazioni e le Ricerche di Mercato e la Valorizzazione della Produzione Agricola — eretto in ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 632 del 16 marzo 1963, appunto in seguito all'approvazione del primo Piano Verde — ha cominciato ad operare, sotto il controllo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, agli inizi del 1964. In poco più di due anni, dopo un primo periodo di studio e di preparazione della propria organizzazione interna e periferica, ha dato corso ad una vasta azione di ricerca e di informazione sui mercati agricoli.

In primo luogo, l'IRVAM intende assolvere alla funzione di informare i produttori circa l'andamento dei prezzi e del mercato, per rendere cioè conoscibile un vasto e spesso intricato contesto di transazioni.

Va considerato a tal proposito che per assicurare alle categorie interessate una reale trasparenza dei mercati, nelle varie fasi di scambio, non è sufficiente limitare la diffusione di notizie, e quindi le rilevazioni, ai soli mercati all'origine ed ai grandi mercati di intermediazione. In un paese in cui il consumo di prodotti agricolo-alimentari assorbe la più larga aliquota delle risorse private, l'informazione, per essere concretamente utile, deve necessariamente estendersi a tutte le fasi della commercializzazione, fino, cioè, alla fase terminale del collocamento dei prodotti sui mercati di consumo.

Questa necessità ha imposto all'IRVAM uno sforzo notevole per lo studio e successivamente per l'organizzazione e la messa a punto di una estesa e

capillare rete di rilevazione, in grado di coprire, con i propri punti di osservazione, l'intero circuito distributivo di ogni settore, dai mercati all'origine a quelli di destinazione finale.

Le rilevazioni effettuate tramite questa rete consentono dunque di avere dati e notizie di mercato che, opportunamente elaborati, vengono diffusi attraverso i seguenti documenti, notiziari e comunicati radio:

— note settimanali e mensili, trasmesse finora solo agli organi centrali e periferici del Ministero dell'agricoltura. Va menzionata, in modo particolare, la « Nota mensile sull'andamento dei mercati agricoli », che esce ormai da oltre due anni con un nutrito repertorio di dati e di commenti previsivi riguardanti non soltanto i mercati interni, ma anche i principali mercati esteri;

— nove notiziari settimanali e quindicinali, dedicati rispettivamente ai seguenti settori: bestiame e carni bovine, bestiame e carni suine, prodotti avicoli, latte e derivati, frutta, ortaggi, agrumi, vini ed olii. La circolazione dei notiziari, che vengono distribuiti gratuitamente tra le categorie interessate, raggiunge attualmente le 4.000 copie circa ciascuno, ma verrà gradualmente portata a 8/10.000 copie per alcuni e a 25/30.000 copie per altri. Una larga diffusione di tali notiziari, che per la loro semplicità possono essere destinati ad un vasto pubblico di produttori agricoli, fornirà uno strumento particolarmente utile per attenuare speculazioni ed indebite manovre sui prezzi;

— comunicati trasmessi giornalmente dalla R. A. I., sul primo e sul secondo programma, in ordine ai prezzi e alle affluenze sui principali mercati annonari dei prodotti ortofrutticoli deperibili.

E' inoltre allo studio la redazione di altri sette differenti comunicati da inserire — con opportuni raggruppamenti che tengano anche conto delle diverse aree di ascolto — nei 37 gazzettini regionali che sono giornalmente diramati dalla RAI.

Altra funzione di basilare importanza è la ricerca di mercato, che è rivolta particolarmente ad osservare l'evoluzione strutturale dell'offerta e della domanda dei prodotti agricoli ed a cogliere, nelle vicende congiunturali delle campagne di commercializzazione, i sintomi e le tendenze nel loro immediato e successivo procedere. Attraverso l'interpretazione e l'organizzazione di una serie di fatti e di accadimenti che caratterizzano la complessa realtà mercantile, e con l'applicazione di metodi di analisi il più possibile corretti, si indicano così le linee di tendenza dei fenomeni nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

I risultati di tali attente osservazioni ed analisi confluiscono in una serie di documenti che costituiscono un utile strumento conoscitivo sia per orien-

tare le scelte degli imprenditori agricoli e degli operatori commerciali del settore, sia per quell'azione di pubblico intervento che deve necessariamente far leva su aggregati di situazioni omogenee per promuoverne lo sviluppo, l'ammodernamento e la razionalizzazione.

A tal fine l'IRVAM provvede alla compilazione di una serie di rapporti previsionali a breve termine che hanno per oggetto, rispettivamente, il frumento, il riso, i cereali foraggeri, il vino, l'uva da tavola, le mele, le pere, le pesche, le frutta in guscio, la carne bovina, gli olii e i grassi, gli aranci, i mandarini ed i limoni. Redige inoltre un « Rapporto annuale » che prende in esame, in maniera assai dettagliata, il rapporto di domanda e di offerta dei beni agricolo-alimentari e lo prospetta nel futuro in una serie di previsioni a medio termine (quest'anno al 1970) ricavate col sistema dell'analisi induttiva e controllate con applicazioni di correlazione lineare. Tale rapporto pone particolarmente in rilievo come si delinea e si prospetta in un futuro non prossimo la situazione delle necessità di approvvigionamento e di collocamento sui mercati esterni e consente di analizzare la situazione di bilancio passivo del commercio con l'estero dei prodotti agricolo-alimentari. Esamina, poi, più particolarmente, la situazione degli approvvigionamenti del settore nei vari Paesi comunitari e nella CEE nel suo complesso.

Completano la struttura dell'Istituto talune iniziative rivolte alla valorizzazione mercantile della produzione agricola, incentrate su tre linee operative:

- la organizzazione ed il funzionamento dei cosiddetti « Comitati prodotto »;
- lo studio dei requisiti commercialmente preferenziali dei vari prodotti;
- la diffusione delle norme di commercializzazione.

La necessità di accertare le cause che concorrono a determinare l'andamento dei mercati attraverso un contatto costante con le categorie imprenditoriali impegnate nei diversi settori della produzione e della commercializzazione ha suggerito la costituzione di appositi Comitati settoriali, composti da grandi operatori, dirigenti di grandi aziende di trasformazione dei prodotti agricoli, di studiosi e di tecnici altamente qualificati. I « Comitati prodotto », alle cui riunioni partecipano anche alti funzionari del Ministero della agricoltura e di altri organi pubblici, hanno il compito di fornire periodicamente un panorama composito delle opinioni di esperti di differenti provenienze sull'andamento della commercializzazione nei singoli settori.

Altro importante compito è l'analisi dei requisiti che determinano il miglior apprezzamento mercantile dei vari prodotti, in rapporto alle varietà di una stessa specie, ai modi di selezione di un identico prodotto, alle forme di imballaggio e di presentazione sulle diverse piazze di destinazione. Questa ricerca, svolta con continuità sui principali mercati di consumo, consente di

offrire ai produttori utili indicazioni per il miglior collocamento dei loro prodotti.

In sintesi si vanno progressivamente definendo i modi per « misurare » e « prevedere » l'entità e le tendenze di determinati fenomeni, dalla cui conoscenza dipende in gran parte una più razionale organizzazione del sistema distributivo dei prodotti agricolo-alimentari.

Gli impianti cooperativi di conservazione e di trasformazione dei prodotti (art. 20)

Nella relazione al 31 dicembre 1964 è stato fatto presente che con la formulazione del quarto programma d'intervento si era conclusa l'operatività della legge 2 giugno 1961, n. 454 nel settore degli impianti collettivi di raccolta, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, essendo state utilizzate le disponibilità all'uopo recate dall'articolo 20 per il quinquennio dal 1960-61 al 1964-1965.

Tuttavia, con l'emanazione della legge 23 maggio 1964, n. 404, concernente provvidenze straordinarie in favore della zootecnia, della olivicoltura e della bieticoltura, è stato possibile protrarre l'attività d'intervento per favorire la realizzazione di impianti collettivi negli specifici settori degli allevamenti zootecnici e delle produzioni olivicole.

A tale scopo, infatti, nel quadro degli incentivi recati dalla predetta legge, sono stati disposti due distinti apporti finanziari:

— il primo (articolo 5) riservato agli impianti collettivi di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e diretta vendita al consumo dei prodotti zootecnici e dei relativi sottoprodotti;

— il secondo (articolo 8) riservato agli impianti collettivi di conservazione, lavorazione e trasformazione delle olive e la diretta vendita al consumo dei prodotti e dei sottoprodotti della lavorazione.

Gli interventi di cui trattasi, come del resto espressamente previsto dalle norme, sono disciplinati dalle disposizioni dell'articolo 20 della legge 2 giugno 1961, n. 454, alle quali si fa esplicito riferimento sia per quanto concerne i soggetti che assumono le iniziative, sia per ciò che riguarda le provvidenze che possono estrinsecarsi attraverso la concessione di contributi in conto capitale e di mutui integrativi fino alla differenza della spesa ammissibile e del contributo diretto.

La regolamentazione dell'articolo 20 del Piano Verde è stata peraltro innovata nella parte concernente gli impianti zootecnici, avendo l'articolo 5 della legge n. 404 esteso le provvidenze contributive e creditizie anche alle stalle sociali.

E' anche da tener presente che l'originaria complessiva autorizzazione di spesa di lire quattro miliardi prevista per l'applicazione dell'articolo 5 è

stata aumentata a lire sei miliardi in base alla legge 13 maggio 1965, n. 431.

Nell'ambito delle disposizioni anzidette e dei relativi stanziamenti, sono stati formulati due programmi d'intervento straordinari per ciascuno dei settori zootecnico e olivicolo ed entrambi sono stati approvati nel corso dell'anno 1965.

Le richieste prese in esame per la formulazione dei predetti due programmi straordinari riguardano n. 365 impianti per una spesa prevista di lire 33.538,8 milioni. Di essi n. 260 per una spesa di lire 23.113,8 milioni concernono il settore zootecnico e n. 105 per lire 10.425 milioni il settore olivicolo.

La distribuzione territoriale delle iniziative proposte riflette nel settore oleario la situazione degli ambienti dove l'olivo trova il suo naturale habitat con punte di concentrazione più elevate nell'ambito delle zone dove accentuato è lo sviluppo delle attività associative dei produttori.

La distribuzione territoriale delle iniziative zootecniche ha ricalcato sostanzialmente gli schemi tradizionali già manifestatisi nel corso dei precedenti programmi di intervento.

E', peraltro, importante rilevare che l'inclusione delle stalle sociali fra gli impianti collettivi ha determinato interessanti iniziative anche in quelle zone dove le difficoltà di mantenere o migliorare gli allevamenti aziendali costituivano altrettanti impedimenti alla realizzazione di impianti che potessero indirettamente contribuire alla valorizzazione del patrimonio zootecnico.

Sotto il profilo soggettivo, anche i due programmi straordinari sono caratterizzati da una preminente partecipazione degli organismi cooperativi, ai quali si sono affiancati con iniziative di rilievo gli Enti di sviluppo, sia nella funzione di assistenza alle cooperative, sia in quella di diretta impostazione di concreti programmi lavorativi.

Avuto riguardo alla forma delle agevolazioni richieste, le domande si sono precipuamente indirizzate verso i duplici benefici contributivi e creditizi previsti dall'articolo 20 del Piano di sviluppo al quale, come si è detto, si richiamano le due forme speciali (articoli 5 e 8) della legge 23 maggio 1964, numero 404.

Nel complesso gli impianti zootecnici ed olivicoli inclusi nei due programmi straordinari ammontano a 190, dei quali 154 di nuova costruzione e 36 ampliati o ammodernati.

Avuto riguardo ai settori produttivi, gli stabilimenti per la raccolta, lavorazione e trasformazione delle olive sono in complesso n. 49, dei quali 38 nuovi e 11 ampliati; gli impianti lattiero-caseari sono in complesso n. 77, dei quali n. 59 nuovi e n. 18 ampliati; i mangimifici sono n. 11, dei quali n. 7 nuovi e n. 4 ampliati; gli impianti per la lavorazione delle carni sono 15, dei quali n. 14 nuovi e n. 1 ampliati; le stalle sociali sono 35, tutte di nuova costruzione; infine, vi sono n. 3 impianti avicoli.

In termini finanziari, gli investimenti approvati — esclusi quelli nelle Regioni autonome a statuto speciale — ammontano a L. 14.782 milioni. Lo Stato vi partecipa con contributi in conto capitale nell'ordine di 6.176 milioni e con mutui agevolati per un importo di circa 8.008 milioni di lire.

TAB. 18

IMPIANTI COOPERATIVI INCLUSI NEI DUE PROGRAMMI STRAORDINARI

(Importi in milioni di lire)

TIPI DI IMPIANTI	NUMERO	IMPORTO	%
Oleifici	49	3.423,0	23,2
Latterie e caseifici	77	5.035,2	34,1
Mangimifici	11	1.092,2	7,4
Macelli	15	2.535,1	17,1
Stalle sociali	35	2.411,6	16,3
Impianti avicoli	3	284,9	1,9
	190	14.782,0	100,0

Con la formulazione dei due programmi straordinari l'azione dello Stato nel settore degli impianti collettivi di lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli sviluppatasi nell'arco di applicazione dell'articolo 20 del Piano di sviluppo ha raggiunto valori veramente ragguardevoli, che si compendiano in numero 984 stabilimenti, per investimenti che complessivamente ascendono a 81.177 milioni di lire.

TAB. 19

IMPIANTI COOPERATIVI INCLUSI NEI SEI PROGRAMMI

(Importi in milioni di lire)

TIPI DI IMPIANTI	NUMERO	IMPORTO	%
Impianti ortofrutticoli	134	19.837	24,4
Latterie e caseifici	378	22.229	27,4
Cantine sociali e enopoli	239	23.205	28,6
Oleifici	131	6.820	8,6
Mangimifici e stalle sociali	72	6.409	7,9
Altri impianti	30	2.677	3,3
	984	81.177	100,0

La partecipazione finanziaria dello Stato nel complesso di tali investimenti si compendia — al netto delle quote di stanziamento assegnate alle Regioni autonome a statuto speciale — in 27.383 milioni di contributo in conto capitale e 46.297 milioni di mutui a tasso agevolato.

I dati esposti, mentre testimoniano la presenza nel nostro Paese di ampie esigenze strutturali per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, confermano la validità degli incentivi del Piano Verde per promuovere valide iniziative di carattere collettivo in tutti i settori della produzione.

Già nella precedente relazione erano stati posti in evidenza i caratteri peculiari dei settori produttivi che in maggior rilievo sono presenti nei primi quattro programmi di intervento.

Alcune brevi considerazioni possono essere svolte in questa sede per i due settori che attraverso la formulazione di due specifici programmi straordinari hanno avuto un ulteriore impulso di sviluppo.

Nel settore oleario si vanno attenuando quelle difficoltà di carattere tecnico ed ambientale che hanno sempre condizionato la lavorazione in forma collettiva delle olive.

E' infatti da notare che il numero delle iniziative proposte è di per sé un chiaro indice di superamento di posizioni di scarso spirito associativo proprie di quelle zone in cui l'olivo trova le naturali condizioni di sviluppo. Altro elemento di rilievo è costituito dalle dimensioni delle progettazioni, che rivelano la ricerca di potenziali lavorativi adeguati alle esigenze produttive di zone sempre più vaste e tali da consentire gestioni più economiche.

Il settore zootecnico — nei suoi diversi aspetti, che vanno dalla lavorazione dei prodotti (latte e suoi derivati e carne), alla provvista degli alimenti (mangimifici) fino all'allevamento in forma collettiva (stalle sociali) — ha ricevuto dalle provvidenze del Piano Verde, integrate da quelle della legge speciale n. 404, un impulso veramente considerevole.

Gli impianti per la lavorazione del latte — dal piccolo caseificio di montagna al grosso impianto per il trattamento del latte alimentare — hanno costituito spesso la soluzione di problemi che si andavano facendo sempre più gravi ed urgenti per gli agricoltori costretti ad esitare il prodotto dei loro allevamenti a prezzi insostenibili.

L'ulteriore attività di intervento in questo settore ha confermato gli indirizzi già delineatisi sulla base di una diffusione di caseifici di modeste dimensioni nelle zone collinari e montane, destinati in genere a trasformare il latte in burro e formaggio, e del crescente sviluppo di iniziative per il trattamento del latte alimentare nelle zone di pianura, dove minori sono le difficoltà di conferimento del prodotto e più facile è l'accesso alle grandi vie di comunicazione per il raggiungimento dei mercati di consumo.

Notevole — ove si consideri la mancanza di una consolidata esperienza — è il numero delle iniziative dirette alla costituzione delle stalle sociali.

Indubbiamente il fenomeno va posto in relazione alle prospettive di ordine sociale che si conseguono con la realizzazione di tali iniziative, quali l'affrancazione dell'agricoltura dal gravoso impegno di lavoro connesso al mantenimento della stalla aziendale ed a quelle di ordine economico, che si sostanziano nella crescente difficoltà di migliorare e potenziare il patrimonio zootecnico nell'ambito di modesti allevamenti aziendali.

Nuovi e complessi sono peraltro i problemi connessi alla realizzazione delle stalle sociali; essi riguardano gli aspetti organizzativi e di gestione dell'impianto, il sistema dei conferimenti e degli apporti iniziali, la ripartizione degli utili, gli obblighi associativi, la coesistenza degli allevamenti aziendali, ecc.

E' tuttavia da rilevare che l'impostazione delle iniziative proposte e incluse nei programmi di intervento garantisce il superamento di quelle difficoltà — del resto insite nella particolare natura dell'impianto sociale — e costituisce un utile indirizzo per lo sviluppo in forma associativa degli allevamenti zootecnici.

Gli impianti inclusi nei sei programmi d'intervento sono per la maggior parte in via di realizzazione. In particolare, salvo poche unità, per tutti quelli dei primi quattro programmi si sono esaurite le procedure amministrative per la concessione delle agevolazioni finanziarie statali e quasi il sessanta per cento di essi sono già ultimati e funzionanti.

E' da rilevare anche che in numerosi casi, essendo gli stabilimenti insufficienti a soddisfare le esigenze produttive delle zone ad essi contermini, si profilano già necessità di ampliamento per soddisfare le richieste di ammissione di nuovi soci o per accogliere le maggiori produzioni dovute allo estendimento delle colture o allo sviluppo degli allevamenti.

Nuovi apporti finanziari sono stati recati dalla legge 25 luglio 1965, n. 967, ed è già in corso la utilizzazione di tali disponibilità per la formulazione di un ulteriore programma d'intervento. Le relative richieste, presentate alla Amministrazione entro il 31 dicembre 1965, costituiscono per numero ed entità degli investimenti una ulteriore conferma della necessità di proseguire una vasta azione di potenziamento di strutture, che consenta agli agricoltori di inserirsi stabilmente nella economia di mercato.

L'organizzazione di mercato (art. 21)

Nei cinque anni considerati, l'articolo 21 del Piano Verde ha reso disponibili 35 miliardi di lire (1), i quali, in conformità della legge, sono stati per

(1) Tuttavia l'art. 6 della legge 23 maggio 1964, n. 404, ha stanziato un'ulteriore somma di 1.000 milioni di lire — di cui 500 per l'esercizio 1963-64, 250 per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e 250 per l'esercizio 1965, per l'attuazione di interventi ai sensi della I° parte del II° comma dell'art. 21. In conseguenza, le disponibilità dell'art. 21 sono state pari a 36.000 milioni di lire nel quinquennio.

AMMASSI VOLONTARI DI PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI

(Importi in milioni di lire)

PRODOTTO	ANNATA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO	
		Impegnato	Liquidato
Grano	1961	3.500	3.173,0
Uve	1961	400	358,6
	1962	1.100	1.005,9
	1963	815	302,9
	1964	800	—
	1965	800	—
Cantina di Velletri	1964	15	12,9
Vino - San Severo - Foggia	1964-65	160	—
Olio di oliva	1961-62	100	60,4
	1962-63	750	0,2
	1963-64	2.315	2.271,9
	1964-65	2.100	—
	1965-66	2.430	—
		3	—
Cooperativa orticola di Castellazzo Bor- mida - Alessandria	1965	400	396,8
Bozzoli	1962	850	849,7
	1963	950	475,0
	1964	2.100	275,0
	1965	—	—
Canapa	1960-61	750	750,0
	1961-62	—	—
	1962-63	350	350,0
	1963-64	250	250,0
	1964	200	—
	1965	250	—
Lanata	1962	170	54,1
	1963	230	43,9
	1964	283	69,2
	1965	450	—
Risone	1962	1.400	1.235,0
	1963	1.400	1.006,8
Cotone	1962	35	12,1
	1963	500	497,4
	1964	500	219,7
	1965	500	—
Vacche di 3 ^a categoria	1962-63	250	112,2
	1963-64	400	—
Uova	1964-65	800	174,4
Bergamotto	1962-63	40	18,1
	1963-64	55	—
Cedro	1965	100	—
Carrube	1965	60	—
Manna	1964	9	—
Suini grassi (*)	1964	750	—
		29.320	13.975,2

(*) Ammasso attuato nel 1965.

una quota parte impegnati per la meccanizzazione del concorso statale negli interessi sui prestiti contratti da enti o associazioni di produttori agricoli per la corresponsione di acconti agli agricoltori conferenti e per la concessione di contributi sulle spese di gestione. La rimanente parte degli stanziamenti è stata, invece, destinata alla realizzazione di impianti di interesse nazionale per la raccolta, lavorazione e vendita dei prodotti zootecnici, da affidare in gestione ad enti ed associazioni di produttori.

Alla data del 31 dicembre 1965 gli interventi disposti in applicazione della 1^o parte del II^o comma dell'articolo di cui trattasi hanno comportato la concessione di contributi pari, per l'insieme delle iniziative sussidiate, a 29.320 milioni di lire e la liquidazione, alla stessa data, di contributi per un importo complessivo di 13.975 milioni di lire.

Si è avuto, pertanto, dal 31 dicembre 1964 al 31 dicembre 1965 un aumento degli impegni assunti di 7,3 miliardi di lire, ed un aumento dei contributi liquidati di 7,4 miliardi di lire.

Ne risulta, fra l'altro, dimostrata la rispondenza della norma, la quale mira ad ottenere un maggior ordine nei mercati ed un livello dei prezzi quanto più possibile adeguato ai costi, facendo leva sulla iniziativa associata dei produttori.

Come fu già messo in evidenza nella passata relazione, infatti, le provvidenze erogate si sono andate estendendo dai settori di antico e quasi tradizionale intervento — come il grano, l'olio e il vino — ad altri settori quali la lana da tosa, i bozzoli, il risone, le vacche di 3^a categoria, le uova, il cotone, il bergamotto, la manna ed i suini grassi; a tali prodotti, in varia misura interessati all'intervento anche nell'ultimo anno, si sono aggiunti inoltre il cedro e le carrube. Qui di seguito si riferisce sugli interventi più recentemente attuati.

Settore olivicolo-oleario

Con D.M. 9 novembre 1964 è stata disposta, a norma dell'art. 21 della legge 2 giugno 1961, n. 454, la concessione del contributo dello Stato per la attuazione dell'ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione della campagna 1964/65, fino a 500.000 quintali di prodotto, con un impegno di spesa di lire 2.100 milioni.

Sono in corso le operazioni di liquidazione del contributo.

Con D.M. 29 settembre 1965, in considerazione che all'ammasso volontario sono affluiti 94.310 quintali di olio della produzione 1964/65 e 369.684 quintali di olio rimasto invenduto alla chiusura della precedente campagna 1963/64, è stata modificata la ripartizione provinciale secondo la tabella allegata al citato D.M. 9 novembre 1964.

Nella campagna 1964/65, come nella campagna 1963/64, l'aumento del quantitativo ammesso a contributo e della somma impegnata, rispetto agli anni precedenti, è da mettere in relazione all'abbondante produzione verificatasi, nonché al livello delle anticipazioni, stabilito in misure tali da assicurare eque remunerazioni agli olivicoltori.

Per l'ammasso dell'olio di oliva di pressione della campagna 1965/66, con D.M. 26 novembre 1965 è stata disposta la concessione del contributo, fino ad un quantitativo massimo di 600.000 quintali di prodotto, in applicazione dell'art. 21 della legge n. 454 e dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1965, n. 967. Per l'erogazione di tale contributo è stata impegnata, con il citato decreto, la somma di 2.430 milioni.

Peraltro, con successivo D.M. 16 maggio 1966, in considerazione che il quantitativo di olio conferito all'ammasso in parola non ha raggiunto i 150 mila quintali di prodotto, la predetta somma di L. 2.430 milioni è stata ridotta a L. 1.000 milioni.

Per l'ammasso volontario del prodotto della campagna 1965/66, il Ministero dell'agricoltura, oltre ad indirizzare e sostenere l'iniziativa dei produttori intesa a favorire la regolare immissione sul mercato dell'olio di oliva e la stabilità del prezzo relativo, ha tenuto presente la risoluzione del Consiglio dei Ministri della CEE n. 64/128, per la parte riguardante gli interventi specifici a tutela dell'olio di oliva.

E' stata anche modificata, nei confronti della precedente campagna, la tabella degli acconti, in quanto è stato meglio precisato il concetto della inscindibilità — ai fini della valutazione degli olii commestibili — delle caratteristiche organolettiche dell'acidità accertata.

Settore vitivinicolo

La concessione del contributo dello Stato nell'ammasso volontario delle uve e dei mosti si propone lo scopo di incoraggiare, diminuendo il costo dei relativi finanziamenti, le operazioni di ammasso, assicurando ai conferenti un congruo acconto e liberandoli dalla necessità di vendite affrettate.

Per l'ammasso delle uve e dei mosti di produzione 1965, l'intervento dello Stato, riferito al solo concorso sugli interessi dei prestiti contratti dagli Enti gestori per il pagamento delle anticipazioni ai produttori conferenti, ammonta ad 800 milioni di lire. (D.M. 8 ottobre 1965).

Settore zootecnico

L'ammasso volontario delle vacche di 3^a categoria attuato per le campagne 1^o ottobre 1962-30 settembre 1963 e 1^o ottobre 1963-30 giugno 1965

aveva trovato la sua giustificazione principalmente nella necessità di sottrarre dal mercato, nel delicato periodo della rimonta delle stalle, quel bestiame che presentava difficoltà di collocamento, in conseguenza di una notevole caduta di prezzo, dovuta principalmente ad una offerta esuberante.

L'iniziativa, come è noto, ha avuto positive ripercussioni sul mercato dell'intero settore bovino e riflessi su quello delle carni, per cui si è ravvisata l'opportunità di continuarla anche in previsione di un massiccio afflusso di bestiame — intensificato dall'entrata in funzione del piano di bonifica del Ministero della Sanità — che avrebbe potuto appesantire nuovamente il mercato.

Con D.M. 8 novembre 1965 è stata, pertanto, disposta a favore dell'Associazione italiana allevatori la concessione di un contributo di 230 milioni di lire nelle spese di gestione per l'ammasso, macellazione, conservazione e vendita delle vacche di 3^a categoria conferite nel periodo 1^o ottobre 1965-30 settembre 1966.

Il relativo onere grava sugli stanziamenti disposti in base all'articolo 6 II° comma, della legge 23 maggio 1964, n. 404, che prevede l'attuazione di interventi relativi al settore zootecnico ai sensi della I^a parte dell'art. 21 del Piano Verde.

Un altro provvedimento adottato a sostegno del mercato dei prodotti zootecnici è quello dell'ammasso dei suini da macello.

Con D.M. 5 luglio 1964, allo scopo di consentire, mediante l'alleggerimento dell'offerta, una lievitazione dei prezzi del prodotto che, negli ultimi tempi, aveva accentuato un tono di particolare pesantezza, è stato concesso a favore dell'Associazione italiana allevatori un contributo dello Stato di 750 milioni di lire, nelle spese di gestione e negli interessi di finanziamento per l'attuazione dell'ammasso dei suini da macello, entro il limite di 50.000 capi.

Considerate, peraltro, le scarse quantità di prodotto conferito all'ammasso, con D.M. 31 marzo 1966 l'onere a carico dello Stato è stato ridotto a lire 500 milioni, ed è stato fatto gravare sui fondi stanziati in applicazione dell'articolo 6 della citata legge 404, allo scopo di aumentare le disponibilità occorrenti per fronteggiare urgenti esigenze di altri settori agricoli.

Settore delle uova

Per quanto riguarda il settore delle uova, l'ultimo provvedimento adottato — cioè il D.M. 10 agosto 1963 — ha disposto la concessione a favore del Consorzio cooperativo nazionale avicolo di un contributo di 800 milioni di lire, nelle spese di gestione e di finanziamento dell'ammasso volontario delle uova di produzione nazionale, conferite nel periodo 1^o ottobre 1963-30 settembre 1964. Il provvedimento ha contribuito, come è noto, a normalizzare il settore.

Peraltro, poiché le operazioni di ammasso non hanno potuto avere inizio il 1^o ottobre 1963 bensì nel maggio 1964, dopo la pubblicazione del provvedimento stesso, con D.M. 23 giugno 1964 il termine massimo di conferimento delle uova è stato prorogato dal 30 settembre 1964 al 30 aprile 1965 e con successivo D.M. 23 luglio 1965 ulteriormente prorogato al 31 luglio 1965.

Settore canapicolo

Gli interventi nel settore della canapa attuati nella decorsa campagna (contributi nelle spese di gestione, di macero-stigliatura del prodotto e negli interessi di finanziamento dell'ammasso) hanno costituito una valida difesa del settore, specie nell'assenza di una disciplina obbligatoria di mercato.

Riconosciuta, pertanto, la necessità di continuare gli interventi stessi, allo scopo sia di mantenere i prezzi di mercato ad un giusto livello, sia per eliminare le manovre speculative alle quali gli agricoltori sono costretti a sottostare per fronteggiare i propri impegni, di regola scadenti all'epoca del raccolto, si è provveduto, anche per la canapa di produzione 1965, ad assegnare al Consorzio nazionale produttori canapa un contributo di L. 250 milioni per l'attuazione dell'ammasso del prodotto (D.M. 20 settembre 1965).

Settore del cotone

L'intervento dello Stato per l'attuazione dell'ammasso del cotone risale, come è noto, al 1962 ed è stato mantenuto anche negli anni successivi, allo scopo di sostenere una produzione che presentava fondate possibilità di sviluppo economico, la cui entità si aggira sugli 80.000 quintali, ad un prezzo medio di L. 17.000 per quintale.

La produzione del cotone nazionale, malgrado la sfavorevole attuazione di prezzo dovuta in massima parte alla forte concorrenza dei Paesi esteri, non ha dato segni di regresso, anzi nelle ultime due campagne si è registrato un certo incremento delle superfici destinate alla coltura del cotone, specialmente nelle zone della Sicilia, le quali assommano circa l'85% dell'intera produzione nazionale.

L'ammasso, pertanto, si è rivelato uno strumento particolarmente utile per sostenere un prodotto, che, tra l'altro, non gode di alcun trattamento preferenziale nei Paesi della CEE e deve competere, non soltanto nei mercati comunitari, ma anche e soprattutto in quelli nazionali, con il prodotto di quei Paesi che sostengono sia la produzione che l'esportazione.

In considerazione di quanto sopra, ed allo scopo di non abbandonare gli agricoltori nello sforzo che effettivamente stanno sostenendo per riaffermare la coltura del cotone, è stata disposta, anche per l'ammasso del pro-

dotto della campagna 1965, la concessione di un contributo di 500 milioni di lire (D.M. 11 agosto 1965).

Il quantitativo conferito all'ammasso ammonta a 50.980,04 quintali.

Settore bachisericolo

E' noto che la bachicoltura nazionale è stata travagliata in questi ultimi anni da profonde crisi, iniziate nel 1947 a seguito di una grave contrazione del consumo internazionale della seta.

In tale situazione si rese necessario intervenire, con leggi speciali, con cospicui aiuti finanziari dello Stato, in un primo tempo a sostegno del prezzo, e successivamente, dato il protrarsi della crisi, per procedere ad una riconversione dell'allevamento, e ciò con l'introduzione dei bozzoli da poliibridi di tipo giapponese, che, per la loro maggiore ricchezza in seta, potevano assicurare all'allevatore un prezzo sufficientemente remunerativo.

Con l'adozione delle suddette provvidenze, si è potuto evitare il totale abbandono della nostra bachicoltura, che si andava delineando; tuttavia, altre difficoltà, come la forte concorrenza dei Paesi esteri in grado di produrre seta a costi più bassi ed il continuo esodo degli agricoltori dalle campagne, che ha ridotto notevolmente l'allevamento di tipo familiare, hanno portato via via ad una progressiva contrazione degli allevamenti del baco da seta.

Per contro, il consumo della seta naturale non solo si è mantenuto, ma anche sembra destinato a riprendere sensibilmente quota, mentre l'attività produttiva dei bozzoli, anche nei limiti attuali, costituisce sempre una componente d'una certa consistenza del reddito agricolo, specie in talune province del Veneto. Pertanto, si è ritenuto opportuno continuare a sostenere il settore facendo ricorso alle provvidenze del Piano Verde.

Così, oltre ai contributi erogati per rendere possibile la realizzazione delle iniziative riguardanti principalmente la sperimentazione e la produzione del seme bachi, l'attuazione degli allevamenti collettivi, l'impianto dei gelseti specializzati, la lotta anticalcinica ecc., sono stati concessi, a norma dell'art. 21, contributi per agevolare l'attuazione dell'ammasso dei bozzoli, allo scopo di garantire agli allevatori un prezzo accettabile, condizione necessaria affinché essi fossero indotti a mantenere gli allevamenti e possibilmente ad incrementarli.

Per l'ammasso dei bozzoli di produzione 1965, con D.M. 15 maggio 1965 è stato concesso un contributo di complessivi 1.100 milioni di lire.

Risultano conferiti, in tale ammasso, Kg. 3.279,938 di prodotto.

Settore laniero

Con l'ammasso volontario delle lane tessili, si è potuto in primo luogo evitare il frazionamento della produzione, ottenendo, così, partite omogenee,

con sicuri vantaggi all'atto delle vendite. Inoltre, con la lavorazione in « tops » (lavaggio e pettinatura), si è raggiunto un risultato economico notevole per i produttori, che hanno potuto fare affidamento su un congruo anticipo; senza ricorrere a vendite affrettate.

Per la lana tosa 1964 sono stati assegnati, con D.M. 22 aprile 1964, contributi nelle spese di gestione e negli interessi di finanziamento per l'attuazione dell'ammasso volontario del prodotto, entro il limite di spesa L. 283 milioni.

Con D.M. 14 aprile 1965, sono stati concessi gli stessi contributi, entro il limite di spesa di 450 milioni di lire, per un quantitativo massimo di 2 milioni di chilogrammi, per l'attuazione dell'ammasso della lana della tosa 1965, al quale potevano, altresì, essere conferiti anche i quantitativi della lana tosa 1964 ancora in possesso dei produttori.

Per tale ammasso sono state ammesse, però, a differenza del precedente, anche le spese di pettinatura, allo scopo di assicurare al produttore un prezzo quanto più possibile remunerativo.

Con successivo D.M. 19 novembre 1965, per evitare sperequazioni tra i conferenti, le spese di pettinatura sono state riconosciute anche ai produttori che avevano conferito la lana all'ammasso del 1964.

Il prodotto conferito all'ammasso 1965 ammonta a Kg. 980.322,500.

Settore ortofrutticolo-agrumario

Bergamotto

Il bergamotto viene coltivato esclusivamente nella provincia di Reggio Calabria, su una superficie di circa 3.300 ettari e la sua produzione interessa prevalentemente piccole aziende dell'estensione di 2 ettari.

Si tratta, in sostanza, di una produzione alla quale sono strettamente legate le possibilità economiche di una rilevante massa di piccoli agricoltori di una zona particolarmente depressa.

Con l'abolizione del conferimento obbligatorio della essenza di bergamotto, il mercato libero aveva trovato più convenienza esportare il prodotto sotto la voce di « miscele di essenza », anche per sfuggire al controllo della Stazione sperimentale; sistema questo che, oltre a determinare uno stato di pesantezza dei mercati internazionali di consumo, avrebbe indubbiamente riportato il settore, con l'abolizione dello « standard » di qualità, e quindi di prezzo, alle ricorrenti crisi del passato, che erano state eliminate con la introduzione dell'ammasso obbligatorio.

In tale situazione, ed in attesa che si giungesse ad una nuova disciplina della raccolta del bergamotto, gli interventi dello Stato, a norma dell'art. 21

del Piano Verde, sono risultati particolarmente utili per il fatto che l'inevitabile riduzione del prezzo da corrispondere ai conferenti, in conseguenza delle spese di gestione dell'ammasso volontario e degli oneri di finanziamento (la cui incidenza viene ad essere maggiore rispetto all'ammasso obbligatorio), determina negli agricoltori, in un regime volontario, la tendenza a disertare l'ammasso, con gravi ripercussioni per la difesa di una produzione che è unica al mondo.

Per l'ammasso dell'essenza di bergamotto di produzione 1963-64, è stato quindi concesso, con D.M. 24 marzo 1965, a favore del Consorzio del bergamotto, un contributo di 55 milioni di lire nelle spese di gestione e negli interessi di finanziamento, che, alla data odierna, risulta interamente liquidato.

Cedro

La coltura del cedro, localizzata prevalentemente in Calabria e in piccole zone della Sicilia, fornisce una produzione media di 44.000 quintali.

Data la situazione del mercato del prodotto, in cui operano in posizione di privilegio alcuni operatori commerciali, è stata riconosciuta la necessità di istituire l'ammasso volontario del cedro, assistito dai contributi previsti dall'articolo 21 del « Piano Verde ».

Allo scopo, quindi, di assicurare un efficace mezzo di difesa al mercato, con D.M. 22 giugno 1965 è stato concesso, a favore del Consorzio agrario provinciale di Cosenza, un contributo di 100 milioni di lire nelle spese di gestione e negli oneri di finanziamento dell'ammasso del cedro di produzione 1965, per un quantitativo massimo di 20 mila quintali. Il prodotto conferito ammonta a 13 mila quintali.

Carrube

I produttori italiani avevano più volte segnalato la necessità di effettuare la raccolta collettiva delle carrube allo scopo di agevolare il collocamento del prodotto, specialmente negli ultimi tempi in cui la concorrenza della merce proveniente dalle altre zone del Mediterraneo aveva portato i prezzi a livelli insostenibili.

In effetti, il mercato delle carrube risultava influenzato, oltre che dalla concorrenza, anche dall'industria distillatrice, che tendeva a deprimere i prezzi a danno degli agricoltori.

In tale situazione appariva indubbia la necessità di una difesa del prodotto attraverso l'ammasso e, pertanto, con D.M. 8 novembre 1965, veniva disposta la concessione, a favore della Federazione italiana dei Consorzi Agrari, di un contributo di 60 milioni di lire nelle spese complessive di ge-

stione e di finanziamento per l'attuazione dell'ammasso delle carrube di produzione 1965, entro il limite complessivo di 100 mila quintali.

* * *

Per quanto riguarda la seconda parte dell'art. 21 del Piano Verde, si fa presente che, sugli stanziamenti disposti per l'applicazione dell'articolo, è stato disposto l'accantonamento di 12 miliardi di lire per la costruzione, a totale carico dello Stato, di impianti di interesse nazionale.

A seguito del parere espresso dall'apposita Commissione consultiva, costituita con D.M. 14 novembre 1963 e ricostituita con D.M. 7 febbraio 1966, è stata prevista la realizzazione dei seguenti impianti, salvo ulteriori accertamenti di natura tecnico-economica per taluni di essi:

Settore vinicolo

1) Impianto di distillazione delle vinacce e dei vini scadenti in Ponte di Piave (Treviso), per una spesa complessiva di lire 620 milioni.

2) Centrale di commercializzazione, accantonamento, invecchiamento e distillazione in S. Severo (Foggia), per una spesa complessiva di 1 miliardo 234.000.000.

3) Impianto di trasformazione delle uve e dei sottoprodotti enologici in Sicilia, per una spesa complessiva presunta di L. 1.200.000.000.

Settore olivicolo

1) Impianto per il conferimento e la commercializzazione degli olii di alta qualità in Andria (Bari), per una spesa complessiva di L. 300.000.000.

2) Tre Centri per la valorizzazione della produzione olearia in Calabria, per una spesa complessiva di L. 3.900.000.000.

Settore ortofrutticolo

1) Rilevamento e completamento della Centrale ortofrutticola di Nocera Pagani, per una spesa complessiva di L. 750.000.000.

2) Centrale ortofrutticola di Ferrara, per una spesa complessiva di lire 2.500.000.000.

Settore lattiero-caseario

1) Centrale per il trattamento igienico del latte in provincia di Campobasso.

Settore fibre tessili

1) Impianto di macero, stigliatura della canapa in provincia di Caserta, per una spesa di L. 400.000.000.

I provvedimenti concernenti l'acquisizione dei terreni in cui dovranno sorgere gli impianti e la concessione dei lavori di costruzione saranno predisposti non appena definite le relative procedure attualmente in corso.

TAVOLE STATISTICHE

II

- TAV. 1 - Legge 454 - *Totale stanziamenti.*
- » 2 - Legge 454 - *Utilizzazione degli stanziamenti.*
 - » 3 - Legge 454 - *Assegnazione a favore delle Regioni Autonome.*
 - » 4 - Legge 454 - *Impegni assunti sugli stanziamenti nei quattro periodi di applicazione.*
 - » 5 - Legge 454 - *Impegni assunti ed investimenti provocati al 31-12-1965 sulle disponibilità ministeriali.*

Art. 7 - Attività dimostrativa ed ass. tecnica

- » 6 - Spese e contributi per le singole attività.

Art. 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario

- » 7 - Assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.
- » 8 - Decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 9 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Art. 9 - Mutui per opere di miglioramento fondiario

- » 10 - Assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno.
- » 11 - Nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende.
- » 12 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Art. 10 - Contributi per case di coltivatori diretti

- » 13 - Assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.
- » 14 - Caratterizzazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Art. 11 - Contributi per laghetti artificiali

- » 15 - Assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.
- » 16 - Decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 17 - Numero e capacità degli invasi; spesa ammessa a contributo; superficie dominata irrigabile.

Art. 13 - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna

TAV. 18 - Assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.

- » 19 - Decreti di impegno e importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 20 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Art. 14 - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate

- » 21 - Assegnazioni; decreti di impegno; importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti.
- » 22 - Interventi diretti e indiretti, ripartiti per qualità di coltura, e relativa spesa.
- » 23 - Qualificazione degli interventi, indiretti e diretti e relativa spesa.

Art. 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante

- » 24 - Assegnazioni; decreti di impegno; importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti.
- » 25 - Numero delle piante e superfici interessate da interventi indiretti e diretti.

Art. 16 - Lett a) - Concorso sui prestiti per la Zootecnia

- » 26 - Assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione.
- » 27 - Nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende.
- » 28 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a sussidio.

Art. 16 - Lett b) - Concorso sui mutui per la Zootecnia

- » 29 - Assegnazioni; domande presentate; nulla osta.
- » 30 - Nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende.

Art. 17 - Contributi per la Zootecnia

- » 31 - Assegnazioni; interventi diretti ed indiretti, spesa ammessa ed importo dei contributi impegnati e liquidati.
- » 32 - Interventi indiretti e diretti, ripartiti per specie e iniziative, e relativa spesa.

Art. 18 - Contributi per la meccanizzazione

- » 33 - A favore di coltivatori diretti, piccole aziende e categorie assimilate: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione.
- » 34 - A favore di medie e grandi aziende: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione.
- » 35 - Decreti di impegno e liquidazione ed importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 36 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa accertata.

Art. 19 - Concorso sui prestiti di conduzione

TAV. 37 - Assegnazioni; prestiti concessi per categorie di aziende.

Art. 20 - Impianti collettivi di trasformazione, ecc.

- » 38 - Contributi e concorsi concessi.
- » 39 - Ripartizione delle iniziative per settori economici e relativa spesa.

Art. 22 - Opere di bonifica e irrigazione

- » 40 - Assegnazioni; spese contributi; domande presentate; decreti di impegno.
- » 41 - Contributi per opere private di irrigazione e di trasformazione fondiaria: decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 42 - Contributi per opere private di irrigazione e di miglioramento fondiario: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Art. 23 - Opere pubbliche di bonifica montana

- » 43 - Assegnazioni; qualificazione degli investimenti programmati.
- » 44 - Qualificazione degli investimenti impegnati.

Art. 27 - Proprietà contadina

- » 45 - Contributi per opere di miglioramento fondiario riguardanti proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.
- » 46 - Contributi per opere di miglioramento fondiario riguardanti proprietà contadine: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.
- » 47 - Contributi per acquisto terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione.
- » 48 - Concorso sui mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione.
- » 49 - Contributi o concorso sui mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: nuclei di lavoratori agricoli acquirenti e superficie dei terreni acquistati.

Art. 33 - Erogazioni Cassa per il Mezzogiorno

- » 50 - Contributi erogati per opere di trasformazione fondiaria: assegnazioni; decreti di impegno e importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 51 - Contributi erogati per opere di trasformazione fondiaria: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Legge 454 — Totale stanziamenti

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	ESERCIZI PRECEDENTI	DAL 1°/1 AL 31/12/1965	TOTALE	SOMME STAN- ZIATE MA NON DISPONIBILI AL 31/12/65
Art. 4 - Spese per il censimento generale dell'agricoltura .	2.500	—	2.500	—
» 5 - Spese per le ricerche e le informazioni di mercato	1.200	300	1.500	200(1)
» 6 - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica	8.000	2.000	10.000	—
» 7 - Spese e contributi per le attività dimostrative e la assistenza tecnica	8.000	2.000	10.000	500(1)
» 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario .	72.000	18.000	90.000	32.500(1-2)
» 9 - Concorso mutui per opere di miglioramento fondiario (8)	2.250	250	2.500	600(1)
» 10 - Contributi per case di coltivatori diretti	24.000	6.000	30.000	3.000(2)
» 11 - Contributi per laghetti artificiali	12.000	1.000(7)	13.000	—
» 13 - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna	32.000	8.000	40.000	13.500(1-2)
» 14 - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate	11.200	2.800	14.000	1.000(1)
» 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante: — difesa antiparassitaria	8.000	2.000	10.000	200(1)
— impianti ed attrezzi di disinfezione	1.600	400	2.000	—
» 16 - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia (8) .	3.375	375	3.750	—
— lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia (8) .	1.350	150	1.500	300(1)
» 17 - Contributi per la zootecnia	16.000	4.000	20.000	—
» 18 - Contributi per la meccanizzazione: — aziende piccole e associate	16.000	13.850(4)	29.850	5.000(1)
— medie e grandi aziende	3.400	—	3.400	—
» 19 - Concorso sui prestiti di conduzione	16.000	4.000	20.000	3.500(1)
» 20 - Contributi e concorso sui mutui per impianti collettivi: — costruzione e attrezzatura impianti	24.500	7.500(5)	32.000	8.000(1-3)
— formazione professionale operatori	800	200	1.000	200(1)
» 21 - Spese per l'organizzazione e le attrezzature di mercato	28.750	7.250(6)	36.000	3.500(1)
» 22 - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigaz. .	32.000	8.000	40.000	9.975(1-3)
» 23 - Spese per opere pubbliche di bonifica montana .	20.000	5.000	25.000	3.000(1)
» 27 - Proprietà contadina: — contributi per opere di miglioramento fondiario	6.400	1.600	8.000	2.500(1)
— sussidi per acquisto terreni	2.000	500	2.500	400(1)
— apporto finanziario alla Cassa p.c.c.	3.200	800	4.000	—
— concorso sui mutui per acquisto terreni (8) .	2.700	2.100(9)	4.800	—
» 30 - Spese per la proprietà contadina con comprensori di riforma fondiaria: — opere	45.000	—	45.000	—
— assistenza e valorizzazione	9.000	—	9.000	—
» 33 - Spese per opere a cura della Cassa per il Mezzogiorno	24.000	6.000	30.000	—
» 41 - Spese generali	3.200	800	4.000	600(1)
TOTALI	440.425	104.875(10)	545.300(10)	88.475

(1) Dalla legge 26 luglio 1965, n. 967. — (2) Dalla legge 6 aprile 1965, n. 341. — (3) Dalla legge 13 maggio 1965, n. 431. — (4) Sono compresi 8 miliardi di lire stanziati dalla legge 2 novembre 1964, n. 1132 più la somma complessiva di 1.850 milioni, stornati ai sensi dell'art. 42 della legge 2 giugno 1961, n. 454 - dagli artt. 11 e 18 V° comma della suddetta legge, rispettivamente nella misura di 1 miliardo e di 850 milioni di lire. — (5) Sono compresi 1,5 miliardi di lire stanziati dagli artt. 5 e 8 della legge 23 maggio 1964, n. 404, più 1 miliardo di lire stornato dall'art. 11 della legge 2 giugno 1961, numero 454. — (6) Sono compresi 250 milioni stanziati dall'art. 6 della legge 23 maggio 1964, n. 404. — (7) Con decreto ministeriale 2 miliardi sono stati assegnati - mediante variazioni compensativa, prevista dall'art. 42 della legge 2 giugno 1961, n. 454 - metà all'art. 18 1° comma e la rimanente metà all'articolo 20. — (8) Lo stanziamento indica la rata annua di concorso statale. — (9) Compresi 1.800 milioni stanziati con l'art. 21 della legge 26 maggio 1965, n. 590. — (10) E' da ricordare, inoltre, che la legge 23 maggio 1964, n. 404 ha fatto riferimento ad alcuni articoli sulla legge del piano di sviluppo per l'ulteriore finanziamento delle iniziative relative alla zootecnia, olivicoltura e bieticoltura.

Legge 454 — Utilizzazione degli stanziamenti

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	STANZIAMENTI TOTALI	STANZIAMENTI ENTI DIVERSI	ASSEGNAZIONI ALLE REGIONI AUTONOME	DISPONIBILITÀ ORGANI MINISTERIALI
Art. 4 - Spese per il censimento generale dell'agricoltura .	2.500,0	2.500,0	—	—
» 5 - Spese per le ricerche e le informazioni di mercato	1.500,0	—	—	1.500,0
» 6 - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica	10.000,0	—	—	10.000,0
» 7 - Spese e contributi per le attività dimostrative e la assistenza tecnica	10.000,0	—	1.807,0	8.193,0
» 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario .	90.000,0	—	17.000,0	73.000,0
» 9 - Concorso mutui per opere di miglioramento fondiario	2.500,0	—	317,0	2.183,0
» 10 - Contributi per case di coltivatori diretti	30.000,0	—	5.749,5	24.250,5
» 11 - Contributi per laghetti artificiali	13.000,0	—	2.540,5	10.459,5
» 13 - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna	40.000,0	—	7.425,0	32.575,0
» 14 - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate	14.000,0	—	3.086,5	10.913,5
» 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante:				
— difesa antiparassitaria	10.000,0	—	2.472,0	7.528,0
— impianti ed attrezzi di disinfestazione	2.000,0	—	268,6	1.731,4
» 16 - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia . . .	3.750,0	—	720,0	3.030,0
» - lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia . . .	1.500,0	—	317,0	1.183,0
» 17 - Contributi per la zootecnia	20.000,0	—	3.738,0	16.262,0
» 18 - Contributi per la meccanizzazione:				
— aziende piccole e associate	29.850,0	—	5.540,0	24.310,0
— medie e grandi aziende	3.400,0	—	608,0	2.792,0
» 19 - Concorso sui prestiti di conduzione	20.000,0	—	3.200,0(1)	16.800,0
» 20 - Contributi e concorso sui mutui per impianti collettivi:				
— costruzione e attrezzatura impianti	32.000,0	—	5.501,0	26.499,0
— formazione professionale operatori	1.000,0	—	48,0	952,0
» 21 - Spese per l'organizzazione e le attrezzature di mercato	36.000,0	—	—	36.000,0
» 22 - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigaz. .	40.000,0	—	5.289,0(1)	34.711,0
» 23 - Spese per opere pubbliche di bonifica montana .	25.000,0	—	3.866,0	21.134,0
» 27 - Proprietà contadina:				
— contributi per opere di miglioramento fondiario	8.000,0	—	1.510,0	6.490,0
— sussidi per acquisto terreni	2.500,0	—	20,0	2.480,0
— apporto finanziario alla Cassa p.c.c.	4.000,0	4.000,0	—	—
— concorso sui mutui per acquisto terreni	4.800,0	—	435,0	4.365,0
» 30 - Spese per la proprietà contadina con comprensori di riforma fondiaria:				
— opere	45.000,0	45.000,0	—	—
— assistenza e valorizzazione	9.000,0	9.000,0	—	—
» 33 - Spese per opere a cura della Cassa per il Mezzogiorno	30.000,0	30.000,0	—	—
» 41 - Spese generali	4.000,0	—	—	4.000,0
TOTALI	545.300,0	90.500,0	71.458,1	383.341,9

(1) Riferite alle sole assegnazioni della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Legge 454 — Assegnazioni a favore delle Regioni Autonome

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	VALLE D'AOSTA	TRENTINO- ALTO ADIGE	FRIULI- V. GIULIA	SICILIA	SARDEGNA	IN COM- PLESSO
Art. 7 - Spese e contributi per le attività dimostrative e l'assistenza tecnica	27,0	250,0	—	1.030,0	500,0	1.807,0
» 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario	450,0	2.200,0	—	8.100,0	6.250,0	17.000,0
» 9 - Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario	7,0	60,0	—	150,0	100,0	317,0
» 10 - Contributi per case di coltivatori diretti	150,0	900,0	—	2.824,0	1.875,0	5.749,5
» 11 - Contributi per laghetti artificiali	62,5	458,0	—	1.270,0	750,0	2.540,5
» 13 - Contributi per spese di miglioramento fondiario in montagna	470,0	1.955,0	200,0	2.800,0	2.000,0	7.425,0
» 14 - Contributi e spese di miglioramento delle produzioni pregiate	19,5	655,0	—	1.412,0	1.000,0	3.086,5
» 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante: — difesa antiparassitaria	49,0	315,0	—	1.208,0	900,0	2.472,0
— impianti ed attrezzi di disinfestazione	8,7	—	—	160,0	99,9	268,6
» 16 - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia - lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia	20,0 7,0	100,0 60,0	— —	350,0 150,0	250,0 100,0	720,0 317,0
» 17 - Contributi per la zootecnia	61,0	500,0	377,0	1.600,0	1.200,0	3.738,0
» 18 - Contributi per la meccanizzazione: — aziende piccole e associate	160,0	750,0	—	2.690,0	1.940,0	5.540,0
— medie e grandi aziende	20,0	84,0	—	304,0	200,0	608,0
» 19 - Concorso sui prestiti di conduzione	60,0	610,0	50,0	1.620,0	1.000,0	3.340,0(1)
» 20 - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi: — costruzione e attrezzature impianti	171,0	1.090,0	—	2.640,0	1.600,0	5.501,0
— formazione professionale operatori	—	—	6	48,0	—	48,0
» 22 - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione: — opere pubbliche (2)	—	700,0	350,0	4.550,0	2.500,0	8.100,0
— opere private (2)	—	—	—	64,0	25,0	89,0
» 23 - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	126,0	840,0	150,0	1.500,0	1.250,0	3.866,0
» 27 - Proprietà contadina: — contributi per opere di miglior. fondiario	40,0	250,0	—	720,0	500,0	1.510,0
— sussidi per acquisto terreni	—	—	—	20,0	—	20,0
— concorso sui mutui per acquisto terreni	10,0	50,0	—	200,0	175,0	435,0
TOTALE ASSEGNAZIONE MINISTERIALE	1.918,7	11.827,0	1.127,0	35.410,0	24.215,4	74.498,1
» 33 - Spese per opere a cura della Cassa per il Mezzogiorno	—	—	—	2.807,0	2.787,0	5.594,0
TOTALE GENERALE	1.918,7	11.827,0	1.127,0	38.217,0	27.002,4	80.092,1

(1) In pendenza delle disponibilità dello stanziamento relativo alla legge 26 luglio 1965, n. 967 è stato provveduto al riparto dello stanziamento stesso al fine di non rallentare o sospendere l'erogazione dei prestiti a favore delle categorie agricole interessate.

(2) Comprensivo delle assegnazioni sulla legge 23 maggio 1965, n. 431, e sulla legge 26 luglio 1965, n. 967 cui si è provveduto nelle more delle disponibilità delle somme stanziato allo scopo di assicurare la tempestiva operatività della legge stessa.

Legge 454 — Impegni assunti sugli stanziamenti nei quattro periodi di applicazione (1)

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	DISPONIBILITÀ AL 31/12/64	IMPEGNI ASSUNTI AL 31/12/64 (3)		DISPONIBILITÀ AL 31/12/65	IMPEGNI ASSUNTI AL 31/12/65 (3)	
		Importo	% rispetto disponib.		Importo	% rispetto disponibi.
Art. 5 - Spese per le ricerche e le informazioni di mercato	1.200,0	890,0	74,2	1.500,0	890,0	59,3
» 6 - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica	8.000,0	4.639,0	58,0	10.000,0	7.800,5	78,0
» 7 - Spese e contributi per le attività dimostrative e l'assistenza tecnica	6.554,4	6.512,0	99,4	8.193,0	8.008,8	97,0
» 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario	58.400,0	60.691,0	103,9	73.000,0	83.466,0(2)	114,3
» 9 - Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario	1.963,5	1.661,0	84,6	2.183,0	2.633,0(2)	120,6
» 10 - Contributi per case di coltivatori diretti	19.400,0	15.984,0	82,4	24.250,5	21.567,0	88,9
» 11 - Contributi per laghetti artificiali	9.560,0	5.726,0	59,9	10.459,5	7.199,0	68,8
» 13 - Contributi per spese di miglioramento fondiario in montagna	26.210,0	24.803,3	94,6	32.575,0	29.942,7	91,9
» 14 - Contributi e spese di miglioramento delle produzioni pregiate	8.772,4	5.470,2	62,4	10.913,5	8.437,8	77,3
» 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante:						
— difesa antiparassitaria	5.963,0	4.463,0	74,8	7.528,0	7.100,0	94,3
— impianti ed attrezzi di disinfestazione	1.406,6	47,5	3,4	1.731,4	338,0	19,5
» 16 - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia	2.727,0	1.123,0	41,2	3.030,0	1.833,0	60,4
— lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia	1.064,5	613,0	57,6	1.183,0	941,6	79,5
» 17 - Contributi per la zootecnia	13.311,2	9.008,0	67,7	16.262,0	11.339,0	69,7
» 18 - Contributi per la meccanizzazione:						
— aziende piccole e associate	13.040,0	12.532,0	96,1	24.310,0	17.961,0	73,8
— medie e grandi aziende	2.792,0	615,0	22,0	2.792,0	913,0	32,7
» 19 - Concorso sui prestiti di conduzione	15.100,0	13.230,0	87,6	16.800,0	14.719,4	97,6
» 20 - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi:						
— costruzione e attrezzature impianti	15.772,0	21.207,0(4)	134,5	26.499,0	27.383,4(4)	103,3
— formazione professionale operatori	800,0	728,0	91,0	952,0	874,5	91,8
» 21 - Spese per l'organizzazione e le attrezzature di mercato	28.750,0	22.100,0	76,8	36.000,0	29.320,0	81,4
» 22 - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione:						
— opere pubbliche	19.838,0	7.470,0	37,7	27.000,0	16.376,0	60,7
— opere private	7.573,0	7.631,0	100,8	7.711,0	8.576,0	111,2
» 23 - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	17.020,0	7.324,0	43,0	21.134,0	11.359,7	53,7
» 27 - Proprietà contadina:						
— contributi per opere di miglior. fondiario	5.192,0	5.538,0(2)	106,6	6.490,0	6.798,0(2)	104,7
— sussidi per acquisto terreni	1.980,0	1.838,0	92,8	2.480,0	1.976,0	99,7
— concorso sui mutui per acquisto terreni	2.308,5	2.155,0	93,3	4.365,0	3.549,1	81,3
» 41 - Spese generali	3.200,0	3.200,0	100,0	4.000,0	4.000,0	100,0
TOTALI	297.898,1	247.199,0	82,9	383.341,9	335.302,5	87,5

(1) Al netto delle assegnazioni alle Regioni Autonome.

(2) Agli importi eccedenti le disponibilità, si è fatto fronte con residui di stanziamenti derivanti da precedenti leggi di autorizzazioni di spesa.

(3) I dati relativi agli artt. 9, 16 e 27 (mutui) si riferiscono ai nulla-osta emessi a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica.

(4) Si riferisce agli impianti per i quali, a seguito dell'approvazione dei previsti programmi, è stata autorizzata l'istruttoria formale, considerando anche gli apporti decisi dalla legge 13 maggio 1965, n. 431.

Legge 454 — Impegni assunti ed investimenti provocati al 31 dicembre 1965 sulle disponibilità ministeriali

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	DISPONIBILITÀ AL 31/12/1965	IMPEGNI ASSUNTI	INVESTIMENTI PROVOCATI
Art. 5 - Spese per le ricerche e le informazioni di mercato	1.500,0	890,0	890,0
» 6 - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica	10.000,0	7.800,5	7.800,5
» 7 - Spese e contributi per le attività dimostrative e la assistenza tecnica	8.193,0	8.008,8	8.008,5
» 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario	73.000,0	83.466,0	182.168,0
» 9 - Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario	2.183,0	2.633,0(1)	73.670,0
» 10 - Contributi per case di coltivatori diretti	24.250,5	21.567,0	46.613,0
» 11 - Contributi per laghetti artificiali	10.459,5	7.199,0	13.972,0
» 13 - Contributi per spese di miglioramento fondiario in montagna	32.575,0	29.942,7	52.362,9
» 14 - Contributi e spese di miglioramento delle produzioni pregiate	10.913,5	8.437,8	24.003,1
» 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante:			
— difesa antiparassitaria	7.528,0	7.100,0	13.941,0
— impianti ed attrezzi di disinfestazione	1.731,4	338,0	676,0
» 16 - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia	3.030,0	1.833,0	62.487,0
— lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia	1.183,0	941,6	22.811,0
» 17 - Contributi per la zootecnia	16.262,0	11.339,0	26.145,0
» 18 - Contributi per la meccanizzazione:			
— aziende piccole e associate	24.310,0	17.961,0	82.459,0
— medie e grandi aziende	2.792,0	913,0	9.974,0
» 19 - Concorso sui prestiti di conduzione	16.800,0	14.719,4	595.615,8
» 20 - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi:			
— costruzione e attrezzature impianti	26.499,0	27.383,0(2)	81.177,0
— formazione professionale operatori	952,0	874,5	874,5
» 21 - Spese per l'organizzazione e le attrezzature di mercato	36.000,0	29.320,0	—
» 22 - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione:			
— opere pubbliche	27.000,0	16.376,0	20.124,0
— opere private	7.711,0	8.576,0	23.460,0
» 23 - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	21.134,0	11.359,7	12.610,0
» 27 - Proprietà contadina:			
— contributi per opere di miglioramento fondiario	6.490,0	6.798,0(1)	15.973,0
— sussidi per acquisto terreni	2.480,0	1.976,0	24.923,0
— concorso sui mutui per acquisto terreni	4.365,0	3.549,1	89.181,0
» 41 - Spese generali	4.000,0	4.000,0	4.000,0
TOTALI	383.341,9	335.302,5	1.422.860,3

(1) Gli impegni assunti superano le disponibilità in quanto una parte di essi è stata assunta su residue disponibilità derivanti da precedenti leggi di autorizzazioni di spesa.

(2) Si riferisce agli impianti per i quali, a seguito dell'approvazione dei previsti programmi, è stata autorizzata l'istruttoria formale.

Art. 7 — Spese e contributi per le attività dimostrative e l'assistenza tecnica

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE		ATTIVITÀ DIMOSTRATIVA		GITE DI ISTRUZIONE		INIZIATIVE VARIE E ATTR.	ASSEGNAZIONI
	Corsi	Spesa	Campi di prova e Aziende tipo	Spesa	Gite	Spesa	Spesa	Lire
	N.	L.	N.	L.	N.	L.	L.	
Piemonte	750	23,7	1.113	20,0	188	20,1	35,2	99,0
Liguria	326	22,9	720	12,7	78	15,6	21,9	73,1
Lombardia	834	68,0	909	36,1	183	27,1	52,5	183,7
Veneto	1.509	98,0	2.309	109,5	351	33,5	86,7	327,7
Emilia	1.148	119,4	1.135	107,9	259	31,5	60,4	319,2
Marche	913	52,2	734	49,7	212	16,9	40,4	159,2
Toscana	1.888	190,8	1.959	59,6	198	24,5	52,3	327,2
Umbria	416	69,3	429	19,8	105	7,8	29,7	126,6
Lazio	899	90,7	1.372	61,7	202	23,9	55,3	231,6
Campania	973	99,4	1.606	80,6	300	28,2	59,1	267,3
Abruzzi e Molise . .	768	69,9	1.181	41,0	137	18,5	42,8	172,2
Puglia	587	73,6	413	26,1	87	11,9	29,9	141,5
Lucania	616	54,9	507	42,4	59	9,6	19,9	126,8
Calabria	473	78,9	539	17,5	67	14,9	34,1	145,4
TOTALI	12.100	1.111,7	14.926	684,6	2.426	284,0	620,2	2.700,5
Contributi ad Enti collaboratori	—	—	—	—	—	—	—	5.308,3
<i>Reg. autonome:</i>								
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	27,0
Trentino-Alto Adige .	—	—	—	—	—	—	—	250,0
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	1.030,0
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	500,0
Assegnazioni in corso	—	—	—	—	—	—	—	184,2
ITALIA	—	—	—	—	—	—	—	10.000,0

Art. 8 — Contributi per opere di miglioramenti fondiario: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI D'IMPEGNO		
			N.	Spesa preventiva L.	Presumibile importo contributo (1) L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi (2) L.
Piemonte	6.935	14.369	8.424	37.250	17.965	5.310	16.667	8.040
Liguria	2.155	5.060	3.364	12.112	5.173	2.616	5.993	2.560
Lombardia	5.665	14.559	5.362	22.890	8.910	4.895	15.317	5.963
Veneto	7.350	17.089	9.937	34.404	14.790	7.538	20.178	8.735
Friuli-Ven. Giulia . .	1.710	4.620	3.217	8.518	3.066	2.545	5.519	2.041
Emilia e Romagna . .	8.455	21.138	10.653	42.456	16.980	7.950	24.624	9.925
Marche	4.210	9.355	6.147	22.639	10.187	3.622	10.762	4.922
Toscana	8.320	17.331	11.644	42.412	20.355	8.201	19.416	9.412
Umbria	2.855	6.487	4.807	15.436	6.790	2.736	7.043	3.123
Lazio	4.620	10.039	7.520	23.157	10.650	4.821	10.773	5.050
Campania	6.755	13.240	13.433	42.061	21.450	7.131	15.656	8.114
Abruzzi e Molise . .	5.220	9.890	6.468	26.712	14.690	3.994	10.657	5.874
Puglia	5.195	11.049	15.247	28.230	13.268	9.376	12.202	5.816
Basilicata	1.510	3.020	2.464	6.059	3.030	1.682	2.966	1.489
Calabria	2.045	3.785	3.593	9.019	4.870	1.906	3.138	1.702
Competenza Min. . .	—	—	38	1.822	1.020	32	1.257	700
TOTALI . . .	73.000	161.031	112.318	375.177	173.194	74.355	182.168	83.466
<i>Reg. autonome:</i>								
Valle d'Aosta	450	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	2.200	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	8.100	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	6.250	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . .	90.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Agli importi eccedenti le assegnazioni si è fatto fronte con residui di stanziamenti derivanti da precedenti leggi di autorizzazioni di spesa.

Art. 8 — Contributi per opere di miglioramento fondiario: decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende.

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)		IN COMPLESSO	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		Totale		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.
	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.				
Piemonte	3.690	3.808	770	704	173	199	43	48	4.676	4.759	634	3.281	5.310	8.040
Liguria	1.782	1.287	659	481	53	46	1	...	2.495	1.814	121	746	2.616	2.560
Lombardia	2.805	2.465	935	859	510	511	189	254	4.439	4.089	456	1.874	4.895	5.963
Veneto	5.991	5.136	905	849	145	199	40	83	7.081	6.267	457	2.468	7.538	8.735
Friuli-Ven. Giulia . .	1.919	1.495	495	356	27	42	13	26	2.454	1.919	91	122	2.545	2.041
Emilia e Romagna . .	4.904	4.579	1.625	1.442	589	632	122	165	7.240	6.818	710	3.107	7.950	9.925
Marche	2.599	2.482	735	558	15	17	—	—	3.349	3.057	273	1.865	3.622	4.922
Toscana	5.532	4.723	1.965	1.761	84	100	4	8	7.585	6.592	616	2.820	8.201	9.412
Umbria	1.660	1.217	737	625	171	429	19	73	2.587	2.344	149	779	2.736	3.123
Lazio	3.584	2.543	854	829	139	249	20	67	4.597	3.688	224	1.362	4.821	5.050
Campania	4.535	3.180	2.062	1.667	177	334	11	24	6.785	5.205	346	2.909	7.131	8.114
Abruzzi e Molise . .	2.694	2.070	858	871	65	98	6	17	3.623	3.056	371	2.818	3.994	5.874
Puglia	6.801	3.225	2.165	1.352	201	308	23	28	9.190	4.913	186	903	9.376	5.816
Basilicata	1.358	774	187	234	102	206	13	37	1.660	1.251	22	238	1.682	1.489
Calabria	1.121	573	619	339	69	129	18	41	1.827	1.082	79	620	1.906	1.702
Competenza Min. . .	—	—	—	—	—	—	1	12	1	12	31	688	32	700
TOTALI . . .	50.975	39.557	15.571	12.927	2.520	3.499	523	883	69.589	56.866	4.766	26.600	74.355	83.466
% . . .		69,6		22,7		6,2		1,5		100		31,9		100
% . . .										68,1				

(1) Investimenti d'interesse collettivo promossi da Enti, Consorzi, Cooperative ed altre forme associative.

Art. 8 — Contributi per opere di miglioramento fondiario:

Situazione al 31 dicembre 1965

REGIONI	FABBRICATI RURALI (1)												In totale spesa ammessa L.	PROVVISTE D'ACQUA		SISTEMAZIONE TERRENI	
	Case di abitazione (2)			Strutture zootecniche ed annessi rustici								Spesa ammessa (4) L.		N.	Spesa am- messa L.	N.	Spesa am- messa L.
	N.	Vani (3)	Spesa ammessa (4) L.	Stalle		Porcili e ovili		Silos e fienili		Annessi rustici							
				N.	Per capi (3) N.	N.	Per capi (3) N.	N.	Cubatura (3) mc.	N.	Superficie (3) mq.						
Piemonte . . .	1.465	4.257	2.711	2.280	21.282	271	1.856	1.941	367.268	7.885	307.359	6.794	9.505	144	114	2.602	376
Liguria	1.043	1.867	1.810	427	1.235	20	224	344	37.071	1.387	28.061	1.046	2.856	28	15	407	956
Lombardia . . .	1.131	5.006	2.403	2.136	30.750	281	8.203	1.751	85.966	4.581	283.489	8.562	10.965	155	66	972	116
Veneto	3.644	12.200	6.344	3.602	26.046	796	3.772	2.848	431.700	9.838	380.946	7.658	14.002	310	176	7.160	668
Friuli-Venez. G.	948	2.961	1.673	1.276	7.880	629	2.243	1.151	196.999	3.157	108.586	2.959	4.632	202	113	3.593	498
Emilia-Romagna	3.294	13.712	5.759	2.921	23.468	1.799	8.948	1.764	301.148	7.967	268.501	10.825	16.584	611	416	502	34
Marche	2.010	9.958	3.983	2.330	13.512	1.397	8.225	784	102.220	5.051	442.077	3.316	7.299	349	124	4	1
Toscana	4.295	7.093	4.610	2.806	12.851	2.057	11.329	1.457	168.830	8.841	222.190	8.406	13.016	1.251	593	96	20
Umbria	983	3.470	1.735	864	7.611	1.508	19.088	1.398	144.595	3.613	117.999	3.158	4.893	810	302	27	1
Lazio	1.914	6.161	3.080	1.702	12.815	701	3.185	777	178.133	4.451	136.453	3.399	6.479	657	237	780	86
Campania	3.446	12.319	6.160	3.002	13.526	1.047	5.072	991	118.967	7.952	186.337	3.100	9.260	1.391	522	1.138	176
Abruzzi e Molise	2.324	7.478	3.365	1.464	8.779	1.279	7.186	473	87.612	4.364	104.519	2.694	6.059	529	115	393	32
Puglie	3.359	7.325	3.809	1.964	9.907	363	9.678	997	104.965	6.537	175.092	2.724	6.533	4.137	964	638	75
Basilicata	620	865	1.020	260	2.049	102	8.486	64	8.151	1.005	60.358	892	1.912	474	173	614	70
Calabria	548	824	1.213	431	2.216	242	1.110	257	29.657	477	16.244	303	1.516	64	22	418	94
ITALIA	32.024	95.496	49.675	27.465	193.927	12.492	98.605	16.997	2.363.282	77.106	2.838.211	65.836	115.511	11.112	3.925	19.344	3.203
%			27,3									36,1			2,2		1,7

(1) Nuove costruzioni ampliamenti e riattamenti.

(2) Per coltivatori diretti mezzadri, coloni, compartecipanti e lavoratori dipendenti.

(3) Le qualità esprimono gli effetti incrementi delle consistenze fondiarie e cioè il numero di vani nuovi, l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche, ecc.

(4) La ripartizione della spesa dei fabbricati rurali fra case di abitazione e strutture zootecniche è stata ottenuta per stima.

qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

(Importi in milioni di lire)

IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI RURALI			ELETTRODOTTI				STRADE				Spesa ammessa	MIGLIORAMENTI VARI	SPESE GENERALI E ONERE VARI	SPESA COMPLESSIVA AMMESSA
Per aspersione		Per scorrimento		Spesa ammessa	N.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	N.	Km.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	Nuove		Da riattare					
N.	ha.	N.	ha.									N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
60	374	128	7.141	483	201	21.739	2.402	141	308	5.341	526	167	240	159	286	2.251	408	768	16.833
526	1.457	69	122	807	54	5.537	408	5	15	242	30	107	103	15	4	625	69	249	6.015
109	907	107	3.616	338	125	26.092	978	603	1.314	32.153	1.872	49	28	36	35	295	181	605	15.416
439	3.258	139	4.262	728	161	43.891	1.424	224	683	24.402	980	43	52	64	74	422	854	866	20.120
11	88	3	213	27	17	3.271	106	26	48	2.494	75	7	8	39	55	106	169	250	5.976
698	7.202	285	5.973	1.767	240	45.615	2.350	353	1.522	37.261	1.748	212	174	41	24	791	217	897	24.804
173	829	182	531	318	225	19.414	1.281	333	981	15.949	1.067	175	176	204	148	473	23	324	10.910
446	1.654	80	406	555	101	41.507	1.159	86	778	20.813	1.507	124	118	25	14	1.332	363	906	19.451
36	321	12	52	105	36	1.898	111	89	516	13.049	683	114	145	77	56	575	116	318	7.104
555	3.626	76	246	1.277	40	13.526	398	91	276	6.523	511	263	233	69	70	1.231	190	462	10.871
885	5.460	756	12.377	1.390	42	9.882	271	66	214	6.185	363	524	316	398	361	2.874	80	719	15.655
397	1.617	22	56	535	194	50.368	2.041	23	108	3.476	171	269	333	47	31	1.146	49	516	10.664
229	2.156	593	6.860	1.652	12	4.202	91	82	114	1.853	196	1.382	544	97	130	1.643	600	491	12.245
41	514	24	234	142	13	1.839	70	16	66	1.500	128	93	61	10	22	229	107	135	2.966
37	235	459	1.674	559	7	847	37	34	13	8	34	92	93	37	41	714	26	136	3.138
4.642	29.698	2.935	43.763	10.683	1.468	289.628	13.127	2.162	6.956	171.249	9.891	3.621	2.624	1.318	1.351	14.707	3.452	7.642	182.168
				5,9			7,2				5,4					8,1	1,9	4,2	100

Art. 9 — Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI CONCORSO STATALE INTERESSI	INVESTIMENTI PRO- VOCABILI (2)	DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI O RICONFERMATI (1)			DECRETI D'IMPEGNO		
			N.	Spesa pre- ventivata	Presumibile importo concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Presumibile importo concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Rata annua di concorso statale
	L.	L.		L.	L.		L.	L.		L.	L.
Piemonte	264,5	10.174	3.502	18.577	743	2.588	11.563	387	2.358	10.497	295
Liguria	69,5	2.472	690	3.674	146	629	2.334	78	506	1.713	51
Lombardia	175,5	6.750	739	9.142	365	681	6.651	222	609	6.010	165
Veneto	123,0	4.624	527	5.849	234	472	4.557	153	354	3.522	98
Friuli-Ven. Giulia . .	13,5	527	81	596	24	51	305	10	28	161	5
Emilia-Romagna . . .	255,5	10.513	1.565	16.626	665	1.150	9.413	315	884	7.377	200
Marche	34,0	1.140	162	1.333	53	118	859	29	79	544	16
Toscana	309,0	10.032	2.152	19.387	775	1.716	10.608	355	1.286	8.163	273
Umbria	41,5	1.461	175	1.509	60	139	1.098	36	110	907	27
Lazio	77,0	2.470	304	3.560	142	220	2.090	70	163	1.606	55
Campania	66,0	2.060	292	2.651	114	183	1.455	63	113	912	32
Abruzzi e Molise . . .	41,5	1.202	185	1.768	76	139	893	43	95	691	24
Puglia	23,0	552	71	572	25	41	314	14	19	143	5
Basilicata	5,5	154	10	139	6	8	75	3	3	13	1
Calabria	15,5	434	53	329	14	24	69	3	8	32	1
Competenza Min. . . .	668,5	28.938	285	27.043	1.162	245	21.296	852	180	16.474	408
TOTALI	2.183,0	83.503	10.793	112.755	4.604	8.404	73.670	2.633	6.795	58.765	1.656
<i>Regioni Autonome:</i>											
Valle d'Aosta	7,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige . . .	60,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	150,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	100,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	2.500,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) I nulla osta emessi anche sui fondi ordinari di bilancio (ultimo stanziamento della legge 30 luglio 1957, n. 670) sono rilasciati a seguito della favorevole istruttoria tecnico-economica ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Dati di stima.

Art. 9 — Concorsi sui mutui per opere di miglioramento fondiario: nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)		IN COMPLESSO	
	Coltivatori diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.				
Piemonte	1.542	5.048	632	2.653	277	2.292	72	638	2.523	10.631	65	932	2.588	11.563
Liguria	400	1.231	175	638	33	258	2	13	610	2.140	19	194	629	2.334
Lombardia	66	280	134	713	269	2.401	180	2.716	649	6.110	32	541	681	6.651
Veneto	80	309	90	515	179	1.909	91	1.475	440	4.238	32	349	472	4.557
Friuli-Ven. Giulia . . .	11	51	7	37	23	150	10	67	51	305	—	—	51	305
Emilia-Romagna	302	1.346	249	1.318	349	3.195	161	2.167	1.061	8.026	89	1.387	1.150	9.413
Marche	1	3	50	217	33	255	18	219	102	694	16	165	118	859
Toscana	240	775	554	2.409	631	4.609	248	2.414	1.673	10.207	43	401	1.716	10.608
Umbria	10	17	56	244	49	457	20	346	135	1.064	4	34	139	1.098
Lazio	16	43	82	477	87	977	25	428	210	1.925	10	165	220	2.090
Campania	18	43	79	397	67	764	8	91	172	1.295	11	160	183	1.455
Abruzzi e Molise	11	38	55	247	54	506	11	113	131	904	8	79	139	983
Puglia	5	17	9	59	14	106	2	22	30	204	11	110	41	314
Basilicata	—	—	5	28	2	19	—	—	7	47	1	28	8	75
Calabria	5	13	18	53	1	3	—	—	24	69	—	—	24	69
Competenza Min.	—	—	2	67	14	750	37	2.669	53	3.486	192	17.810	245	21.296
ITALIA	2.707	9.214	2.197	10.072	2.082	18.651	885	13.378	7.871	51.315	533	22.355	8.404	73.670
%		18,9		19,6		36,3		26,1		100				
%										69,7		30,3		100

(1) Investimenti di interesse collettivo promossi da Enti, Consorzi, Cooperative ed altre forme associative.

Art. 9 — Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario:

Situazione al 31 dicembre 1965

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FABBRICATI RURALI (1)												In totale Spesa ammessa L.	PROVVISTE D'ACQUA		SISTEMAZIONE TERRENI	
	Case di abitazione (2)			Stalle		Porcili ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa ammessa (4) L.		N.	Spesa ammessa L.	ha.	Spesa ammessa L.
	N.	Vani (3)	spesa ammessa (4) L.	N.	Per capi (3) N.	N.	Per capi (3) N.	N.	Cubatura (3) mc.	N.	Superficie mq.						
		N.															
Piemonte	1.179	4.098	2.446	1.467	19.008	134	1.105	1.026	236.715	4.484	216.336	6.016	8.462	54	39	348	78
Liguria	207	784	393	21	108	—	—	11	1.573	244	11.863	204	597	2	1	77	149
Lombardia	866	3.268	1.961	486	22.029	94	2.931	315	75.862	745	84.384	4.056	6.017	41	35	625	82
Veneto	200	1.102	518	166	4.088	21	264	128	32.441	373	29.728	791	1.309	14	13	3.622	561
Friuli-Venez. G. . .	39	246	123	25	1.175	2	26	23	6.733	86	9.664	228	351	9	6	1.692	332
Emilia-Romagna . .	652	3.605	1.406	494	12.278	174	2.852	284	91.192	1.233	83.050	3.731	5.137	117	138	1.922	121
Marche	68	299	100	58	1.084	47	1.641	25	8.191	140	8.381	278	378	7	2	—	—
Toscana	1.157	2.569	1.439	768	8.114	948	6.957	463	60.923	2.177	103.815	3.484	4.923	301	216	2.149	307
Umbria	74	275	131	75	1.366	103	4.796	88	23.762	231	10.234	456	587	42	22	22	17
Lazio	167	884	419	95	1.853	48	1.065	67	14.984	269	17.802	405	824	35	27	634	49
Campania	75	260	116	51	673	14	70	19	2.591	118	7.232	262	378	13	10	121	47
Abruzzi e Molise . .	99	441	186	104	1.117	114	879	45	7.778	381	11.616	337	523	30	11	28	7
Puglie	19	71	31	5	38	1	80	5	417	15	1.148	21	52	9	11	4	1
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	2	6	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	2	22	7
ITALIA	4.804	17.908	9.271	3.815	72.931	1.700	22.666	2.499	563.162	10.496	595.253	20.269	29.540	676	533	11.266	1.756
%			21,7									47,5			1,2		4,1

(1) Nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti.

(2) Per coltivatori diretti, mezzadri, coloni, compartecipanti e lavoratori dipendenti.

(3) Le quantità esprimono gli effettivi incrementi delle consistenze fondiarie e cioè il numero dei vani, l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche ecc.

(4) La ripartizione della spesa dei fabbricati rurali fra case di abitazione e strutture zootecniche è stata ottenuta per stima.

(5) Non è inclusa la spesa di L. 16.075 milioni riguardanti gli impianti collettivi di raccolta, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici.

qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

PIANTAGIONI		IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI RURALI			ELETTRODOTTI				STRADE					MIGLIORAMENTI VARI	SPESA GENERALI E ONERI VARI	SPESA COMPLESSIVA AMMESSA		
Ha.	Spesa ammessa L.	Per aspersione		Per scorrim.		Spesa ammessa L.	N.	A servizio di abitanti N.	Spesa ammessa L.	N.	Km.	A servizio di abitanti N.	Spesa ammessa L.	Nuove		Da riattare		Spesa ammessa L.	Spesa ammessa L.	L.	L.	L.	L.
		N.	Ha.	N.	Ha.									N.	Km.	N.	Km.						
48	16	26	461	71	4.324	406	3	193	28	20	16	147	27	13	32	23	11	46	429	438	9.967		
328	16	66	351	3	2	94	—	—	—	—	—	—	—	3	2	2	1	5	729	49	1.640		
5	4	14	538	28	5.424	314	—	—	—	6	9	50	13	7	3	6	2	21	87	244	6.817		
203	138	13	329	17	637	168	1	6	1	3	1	81	4	50	44	1	1	48	467	117	2.826		
247	130	8	231	—	—	112	1	12	2	1	2	50	2	52	47	—	—	18	20	46	1.019		
230	119	49	1.145	13	467	226	4	62	8	13	25	755	21	22	29	11	7	92	1.404	195	7.461		
22	20	2	163	1	20	15	—	—	—	—	—	—	—	5	2	—	—	4	7	11	437		
128	33	122	2.935	7	159	514	57	2.523	226	119	164	2.725	278	152	138	146	98	660	675	414	8.246		
9	6	9	253	—	—	43	11	116	12	7	3	13	6	15	12	21	148	95	69	38	895		
14	4	39	1.194	3	108	298	1	12	1	18	22	340	42	33	28	11	7	85	207	61	1.598		
322	51	22	283	16	190	174	—	—	—	2	101	—	4	10	6	3	2	21	178	35	898		
51	31	12	172	1	20	41	—	—	—	1	1	20	1	4	2	2	1	7	48	29	698		
—	—	5	43	3	32	32	—	—	—	3	1	10	3	7	3	—	—	5	36	3	143		
20	9	1	8	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—	1	13		
51	10	—	—	3	17	4	—	—	—	1	1	—	1	1	1	—	—	1	4	1	32		
1.678	587	388	8.106	166	11.400	2.443	78	2.924	278	194	346	4.191	402	375	350	226	278	1.109	4.360	1.632	42.690		
	<i>1,4</i>								<i>0,7</i>				<i>1,0</i>					<i>2,6</i>	<i>10,2</i>	<i>3,9</i>	<i>100</i>		

Art. 10 — Contributi per case di coltivatori diretti: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI D'IMPEGNO (2)		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	2.164	4.508	1.107	6.695	3.213	792	3.978	1.912
Liguria	1.113	2.529	835	4.178	1.838	616	2.426	1.066
Lombardia	1.364	3.172	536	3.260	1.402	441	2.077	905
Veneto	2.926	6.502	1.913	10.677	4.805	1.589	6.418	2.901
Friuli-Ven. Giulia . .	575	1.278	305	1.715	772	274	1.353	610
Emilia-Romagna . . .	4.158	9.035	3.097	19.034	8.755	2.144	9.449	4.354
Marche	1.415	3.215	1.172	6.355	2.796	669	3.000	1.321
Toscana	1.914	3.987	1.132	6.267	3.008	863	3.444	1.652
Umbria	972	2.112	787	3.459	1.591	547	1.926	905
Lazio	1.188	2.581	959	3.667	1.687	651	2.032	948
Campania	1.361	2.895	1.568	5.159	2.425	815	2.078	985
Abruzzi e Molise . .	2.017	4.482	1.817	7.194	3.237	1.270	4.349	1.978
Puglia	1.051	2.144	571	2.162	1.059	471	1.501	742
Basilicata	1.399	2.798	796	4.108	2.054	565	2.259	1.128
Calabria	353	746	308	831	415	148	323	160
TOTALI	23.970	51.984	16.903	84.761	39.057	11.855	46.613	21.567
Accantonamento . .	280,5	—	—	—	—	—	—	—
<i>Regioni autonome:</i>								
Valle d'Aosta	150	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	900	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	2.824	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1.875,5	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	30.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

Art. 10 — Contributi per case di coltivatori diretti: caratterizzazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	NUOVI FABBRICATI RURALI												In totale spesa ammessa	SPESE GENERALI ED ONERI VARI	SPESA COMPLES- SIVA AMMESSA
	Case di abitazione			Strutture zootecniche ed annessi vari d'uso aziendale											
	N.	Vani	Spesa ammessa (1)	Stalle		Porcili ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa ammessa (1)			
				N.	Per capi	N.	Per capi	N.	mc.	N.	mq.				
	N.	L.	N.	N.	N.	N.	N.	mc.	N.	mq.	L.	L.	L.	L.	
Piemonte	777	3.511	1.756	289	3.069	12	166	275	61.443	1.178	49.931	2.041	3.797	181	3.978
Liguria	619	3.396	1.698	66	323	—	—	28	3.620	747	32.939	616	2.314	112	2.426
Lombardia	438	2.691	1.345	85	1.424	4	10	94	27.328	665	28.792	655	2.000	77	2.077
Veneto	1.590	10.548	5.274	513	5.027	92	392	455	93.090	5.351	123.938	395	6.169	249	6.418
Friuli-Ven. Giulia .	273	1.913	956	83	657	16	41	67	24.994	340	75.052	346	1.302	51	1.353
Emilia-Romagna .	2.144	13.075	6.537	739	4.766	509	2.447	233	54.009	3.171	104.713	2.647	9.184	265	9.449
Marche	669	3.787	1.893	590	4.903	229	1.322	35	5.611	1.781	52.978	1.019	2.912	88	3.000
Toscana	863	4.489	2.245	401	2.577	63	512	26	3.481	1.328	36.759	1.064	3.309	135	3.444
Umbria	547	2.623	1.311	460	3.043	142	1.190	31	5.444	1.322	30.270	530	1.841	85	1.926
Lazio	651	3.472	1.562	260	1.696	84	415	33	10.226	845	26.248	383	1.945	87	2.032
Campania	816	2.990	1.495	547	2.789	110	758	136	14.556	1.272	19.962	485	1.980	98	2.078
Abruzzi e Molise .	1.220	5.105	2.808	1.111	5.251	457	2.672	102	18.333	2.346	49.668	1.336	4.144	205	4.349
Puglia	471	1.745	873	207	1.666	46	418	99	10.548	1.064	21.561	568	1.441	60	1.501
Basilicata	562	1.932	966	537	2.404	147	773	80	7.268	1.591	32.729	1.192	2.158	101	2.259
Calabria	148	462	212	28	156	21	71	18	1.207	28	647	96	308	15	323
TOTALI . .	11.788	61.739	30.931	5.916	39.751	1.932	11.187	1.712	341.158	23.029	686.187	13.873	44.804	1.809	46.613
% . .			66,4									29,7		3,9	100

(1) Dati di stima.

Art. 11 — Contributi per laghetti artificiali: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI D'IMPEGNO		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributo L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	850,0	1.644	184	1.442	764	151	980	521
Liguria	120,0	218	13	170	94	6	40	22
Lombardia	160,0	314	9	106	117	6	49	25
Veneto	200,0	397	10	237	119	4	111	56
Emilia-Romagna . .	1.690,0	3.380	1.939	11.544	5.772	1.119	5.384	2.712
Marche	1.080,0	2.177	581	2.132	1.066	488	1.290	641
Toscana	2.010,0	4.020	305	3.717	1.858	264	2.445	1.244
Umbria	470,0	940	114	1.149	575	96	776	385
Lazio	200,0	410	23	372	186	13	142	70
Campania	130,0	265	5	82	41	4	56	28
Abruzzi e Molise . .	950,0	1.820	378	3.449	1.793	280	2.117	1.109
Puglia	100,0	180	2	21	10	2	19	10
Basilicata	130,0	258	20	344	206	19	271	165
Calabria	140,0	252	5	51	25	1	7	4
Competenza Min. (2)	—	—	33	3.395	2.444	5	285	207
TOTALI . . .	8.230,0	16.275	3.621	28.211	15.070	2.458	13.972	7.199
<i>Regioni autonome:</i>								
Valle d'Aosta . . .	62,5	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	458,0	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.270,0	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	750,0	—	—	—	—	—	—	—
Assegn. in corso . .	2.229,5	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . .	13.000,0	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Emessi anche dai fondi ordinari di bilancio (Legge 26 luglio 1956, n. 862).

Art. 11 — Contributi per laghetti artificiali: decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.
	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.				
Piemonte	50	89	45	95	36	187	5	43	136	414	15	107	151	521
Liguria	—	—	3	4	1	10	—	—	4	14	2	8	6	22
Lombardia	—	—	2	8	3	13	1	4	6	25	—	—	6	25
Veneto	—	—	—	—	—	—	1	13	1	13	3	43	4	56
Emilia-Romagna	192	332	529	995	293	877	76	384	1.090	2.588	29	124	1.119	2.712
Marche	77	67	279	323	83	144	35	73	474	607	14	34	488	641
Toscana	6	14	56	140	114	494	72	449	248	1.097	16	147	264	1.244
Umbria	6	11	18	32	45	178	14	83	83	304	13	31	96	385
Lazio	1	2	5	16	6	42	1	10	13	70	—	—	13	70
Campania	—	—	—	—	3	21	1	7	4	23	—	—	4	28
Abruzzi e Molise	19	40	72	183	54	222	34	202	179	647	101	462	280	1.109
Puglia	—	—	—	—	2	10	—	—	2	10	—	—	2	10
Basilicata	1	2	2	10	10	58	1	9	14	79	5	86	19	165
Calabria	—	—	—	—	1	4	—	—	1	4	—	—	1	4
Competenza Min.	—	—	1	28	1	15	—	—	2	43	3	164	5	207
TOTALI	352	557	1.012	1.834	652	2.275	241	1.277	2.257	5.943	201	1.256	2.458	7.199
%		9,3		30,9		38,3		21,5		100,0				
%										82,6		17,4		100,0

Art. 11 — Contributi per laghetti artificiali: numero e capacità degli invasi; spesa ammessa a contributo; superficie dominata irrigabile

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVASI			SPESA AMMESSA			SUPERFICIE DOMINATA IRRIGABILE
	N.	Capacità mc.		Per invasi L.	Per impianti irrigui L.	In complesso L.	
		Totale	Media				Ha.
Piemonte	159	6.567.317	41.303	663	475	1.138	3.648
Liguria	6	156.000	26.000	21	19	40	93
Lombardia	6	94.668	15.778	26	23	49	216
Veneto	3	67.000	22.333	59	52	111	276
Emilia-Romagna . . .	1.217	28.626.309	23.522	3.672	1.772	5.444	15.143
Marche	502	6.518.983	12.986	745	545	1.290	5.816
Toscana	264	12.194.000	46.189	1.163	1.282	2.445	9.116
Umbria	101	2.584.700	25.591	377	399	776	3.090
Lazio	13	401.700	30.900	62	80	142	411
Campania	4	240.773	60.193	41	15	56	211
Abruzzi e Molise . . .	298	11.649.725	39.093	1.101	1.083	2.184	6.590
Puglia	1	12.000	12.000	2	17	19	103
Basilicata	24	1.123.000	46.790	178	93	271	384
Calabria	1	34.000	34.000	4	3	7	8
ITALIA	2.599	70.270.175	27.037	8.114	5.858	13.972	45.105

**Art. 13 — Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna:
Assegnazioni - Domande presentate - Decreti di impegno**

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1)	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNO		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi concessi L.
Piemonte	1.974,00	3.257	4.622	12.906,0	6.957,8	1.756	3.001,6	1.807,8
Liguria	1.190,00	2.118	3.229	6.835,1	3.532,9	1.164	2.076,1	1.058,9
Lombardia	1.973,40	3.275	2.693	9.670,1	5.182,7	1.101	3.258,7	1.848,7
Veneto	2.528,50	4.246	5.721	12.348,3	6.692,0	2.213	4.219,1	2.465,0
Friuli-Ven. Giulia (2)	887,50	1.490	1.157	2.738,2	1.408,6	829	1.730,9	885,6
Emilia-Romagna . . .	3.246,15	5.996	8.803	20.860,4	11.071,3	4.039	5.710,0	3.193,3
Marche	2.047,40	3.562	2.527	7.882,3	4.141,8	1.196	3.710,4	1.971,8
Toscana	3.047,10	5.363	5.974	15.912,3	8.222,6	2.599	5.536,1	2.826,6
Umbria	1.546,90	2.598	3.505	14.110,6	7.434,8	1.107	2.611,5	1.455,8
Lazio	1.481,50	2.606	2.230	4.536,4	2.224,6	1.549	2.541,8	1.187,6
Campania	2.083,30	3.646	2.281	7.651,0	4.071,6	1.234	3.395,6	1.858,6
Abruzzi e Molise . . .	1.839,00	3.071	2.950	8.522,0	4.783,7	786	2.457,8	1.629,7
Puglia	766,00	1.306	1.485	3.427,3	1.714,5	752	1.569,7	748,5
Basilicata	1.045,00	1.839	970	2.863,2	1.545,6	693	1.858,1	1.023,6
Calabria	1.145,00	2.004	3.899	4.867,6	2.566,9	2.963	2.041,0	1.096,9
Competenza Min. (3)	5.774,25	10.040	919	24.948,7	17.696,3	267	6.644,5	4.884,3
TOTALI . . .	32.575,00	56.317	52.965	160.079,5	89.247,7	24.248	52.362,9	29.942,7
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	470,00	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	1.955,00	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Ven. Giulia (4)	200,00	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	2.800,00	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	2.000,00	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . .	40.000,00	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Situazione al 30 giugno 1964.

(3) Comprende anche l'applicazione degli articoli 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

(4) Situazione dal 1° luglio 1964

**Art. 13 — Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna:
decreti di impegno e importo dei contributi, per categorie di aziende**

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
	Cultiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.
	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.				
Piemonte	1.491	908,0	83	69,9	2	3,3	—	—	1.576	981,2	180	826,6	1.756	1.807,8
Liguria	995	561,0	51	30,2	3	13,3	1	0,4	1.050	604,9	114	454,0	1.164	1.058,9
Lombardia	697	517,1	85	52,9	18	41,1	12	47,2	812	658,3	289	1.190,4	1.101	1.848,7
Veneto	1.600	902,6	38	13,3	9	8,6	2	0,9	1.649	925,4	564	1.539,6	2.213	2.465,0
Friuli-Ven. G. (1) .	736	565,9	19	21,2	—	—	—	—	755	587,1	74	298,5	829	885,6
Emilia-Romagna .	2.751	1.306,4	803	320,0	153	113,0	42	56,1	3.749	1.795,5	290	1.397,8	4.039	3.193,3
Marche	694	730,9	340	307,8	3	9,6	1	1,0	1.038	1.049,3	158	922,5	1.196	1.971,8
Toscana	1.374	968,8	618	358,1	208	281,0	55	116,7	2.255	1.724,6	344	1.102,0	2.599	2.826,6
Umbria	535	446,6	285	176,1	153	155,1	52	91,2	1.025	869,0	82	586,8	1.107	1.455,8
Lazio	1.220	635,3	244	202,8	33	77,5	9	18,1	1.506	933,7	43	253,9	1.549	1.187,6
Campania	860	813,0	212	115,7	39	43,0	18	85,0	1.129	1.056,7	105	801,9	1.234	1.858,6
Abruzzi e Molise .	444	319,0	122	141,0	5	5,5	1	1,3	572	466,8	214	1.162,9	786	1.629,7
Puglie	631	513,5	98	94,6	14	32,8	—	—	743	640,9	9	107,6	752	748,5
Basilicata	624	574,8	13	4,6	11	15,6	3	13,8	651	608,8	42	414,8	693	1.023,6
Calabria	1.991	341,1	829	255,4	56	100,3	50	90,4	2.926	787,2	37	309,7	2.963	1.096,9
Competenza Min. (2)	—	—	—	—	14	511,6	—	—	14	511,6	253	4.372,7	267	4.884,3
ITALIA	16.643	10.104,0	3.840	2.163,6	721	1.411,3	246	522,1	21.450	14.201,0	2.798	15.741,7	24.248	29.942,7
%		71,1		15,2		10,0		3,7		100				
%										47,4		52,6		100,0

(1) Situazione relativa alle erogazioni concesse prima dell'istituzione della Regione Autonoma;
(2) Comprende anche l'applicazione degli artt. 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

Art. 13 — Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna:

Situazione al 31 dicembre 1965

REGIONI	FABBRICATI RURALI											ATTREZZATURE		MIGLIORAMENTI MONTANI		SISTEMAZIONI IDRAULICO-AGR.		
	Case di abitazione			Strutture zootecniche ed annessi rustici								In totale spesa ammessa	N.	Spesa ammessa	Ha.	Spesa ammessa	Ha.	Spesa ammessa
	N.	Vani	Spesa ammessa	Stalle		Porcili e ovili		Silos e fienili	Spesa ammessa									
				N.	Per capi N.	N.	Per capi N.											
Piemonte	247	894	317,9	774	5.335	226	2.282	741	511	1.394,4	1.712,3	24	6,1	247	7,9	2	2,1	
Liguria	656	2.949	765,9	231	1.129	101	1.201	234	66	387,2	1.153,1	2	38,9	931	50,8	75	53,1	
Lombardia	109	682	538,7	267	2.437	106	952	199	214	369,6	908,3	24	26,5	5.469	177,8	108	23,9	
Veneto	416	1.608	683,0	351	2.174	118	709	334	191	758,5	1.441,5	28	20,6	575	37,2	132	21,7	
Friuli-Ven. Giulia .	247	1.165	504,8	328	1.409	17	50	69	6	572,4	1.077,2	23	38,4	7	5,1	29	11,0	
Emilia-Romagna .	545	3.003	869,2	978	7.359	569	5.395	520	417	1.889,6	2.758,2	213	19,3	146	29,2	60	17,9	
Marche	472	1.827	748,8	442	3.762	696	2.632	563	754	1.214,3	1.963,1	—	—	720	70,7	38	13,2	
Toscana	506	2.750	923,9	679	3.050	800	9.396	253	410	1.262,4	2.186,3	97	95,6	244	34,8	434	64,7	
Umbria	136	605	322,6	418	2.130	300	1.352	388	232	984,2	1.306,8	255	87,0	82	15,4	35	8,4	
Lazio	333	1.172	452,7	604	3.303	511	2.523	502	792	1.112,0	1.564,7	50	42,8	710	50,8	285	34,6	
Campania	840	2.002	824,0	612	3.147	398	2.747	615	596	820,5	1.644,5	27	42,8	85	35,2	872	136,9	
Abruzzi e Molise .	257	968	414,8	274	1.166	99	4.841	251	236	430,4	845,2	—	—	325	13,2	112	25,6	
Puglia	356	800	376,7	216	1.707	152	4.300	226	354	535,5	912,2	69	42,2	205	31,8	1.138	131,8	
Basilicata	323	775	431,6	279	1.672	205	1.116	296	6	445,9	877,5	4	2,4	222	35,7	405	77,4	
Calabria	296	909	351,1	175	696	126	1.151	175	293	358,5	709,6	9	16,8	66	6,5	514	144,3	
Competenza Min. .	13	102	70,4	26	963	42	460	16	4	292,1	362,5	13	44,1	210	60,9	14	0,5	
TOTALI . .	5.752	22.211	8.596,1	6.654	41.439	4.466	41.107	5.382	5.243	12.827,5	21.423,6	838	523,5	10.244	663,0	4.253	767,1	
% . .			16,4							24,5			0,9		1,2		1,5	

(1) Situazione relativa alle erogazioni concesse prima dell'istituzione della Regione Autonoma.

qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

IMPIANTI IRRIGUI				ACQUEDOTTI E PROVVISIE D'ACQUA			ELETTRDOTTI				STRADE			RIMBOSCHIMENTI		ACQUISTI	AZIENDE SPECIALI STUDI RICERCHE PIANI ECONOMICI ECC. Spesa ammessa	AMMESSA SPESA COMPLESSIVA	
Per aspersione		Per scorrimento ed altro		Spesa ammessa	N.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	N.	Km.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	N.	Km.	Spesa ammessa	Ha.	Spesa ammessa	Spesa ammessa		
N.	Ha.	N.	Ha.																
12	41	11	74	74,0	141	16.392	558,8	5	21	2.107	31,9	44	76	381,9	562	37,8	188,8	—	3.001,6
31	132	57	67	121,2	47	4.601	237,2	4	41	483	63,9	49	70	342,7	52	12,7	2,5	—	2.076,1
30	271	1	1	89,4	156	52.206	925,5	12	12	932	14,8	106	139	850,9	1.688	197,1	44,5	—	3.258,7
—	—	—	—	—	121	16.403	683,1	15	68	2.082	117,7	141	203	1.326,2	8.133	361,3	215,8	—	4.219,1
—	—	2	—	8,2	40	2.043	141,9	3	13	166	24,9	29	73	163,7	615	147,2	113,3	—	1.730,9
21	33	6	6	31,2	280	23.458	867,8	85	527	7.052	616,8	113	206	636,6	969	272,6	459,8	—	5.710,0
69	446	10	26	72,0	180	18.057	450,0	52	392	2.378	486,2	171	252	588,8	151	60,2	6,2	—	3.710,4
20	384	2	4	149,5	352	7.466	680,0	48	141	2.789	327,3	111	242	1.218,9	2.050	464,5	314,5	—	5.536,1
57	336	4	8	18,0	226	7.593	363,0	75	280	6.671	343,5	91	106	367,4	291	93,4	8,6	—	2.611,5
22	180	3	3	31,7	90	5.150	93,4	9	24	400	21,7	88	94	472,1	342	3,9	226,1	—	2.541,8
14	100	12	73	69,2	122	4.458	88,9	18	23	800	53,3	93	227	906,7	905	369,3	48,8	—	3.395,6
21	67	17	21	37,4	94	4.944	427,3	13	72	14.978	130,6	120	192	876,0	60	12,8	89,7	—	2.457,8
61	578	4	20	85,0	328	10.153	160,2	6	6	825	2,9	70	140	148,8	76	40,5	14,3	—	1.569,7
25	113	8	32	55,7	98	4.406	112,2	1	—	150	11,4	47	38	427,6	151	76,4	181,8	—	1.858,1
22	103	258	538	217,3	25	1.862	36,1	4	3	587	2,2	61	70	435,9	630	204,1	268,2	—	2.041,0
2	77	1	5	38,4	10	23.567	498,8	7	267	6.084	445,2	43	229	1.930,1	3.175	1.007,2	50,5	2.206,3	6.644,5
407	2.861	396	878	1.098,2	2.310	202.759	6.324,2	358	1.890	48.484	2.688,3	1.377	2.351	11.074,3	19.850	3.361,0	2.233,4	2.206,3	52.362,9
				2,4			12,0				5,1			21,1		6,4	4,3	4,2	100,0

Art. 14 — Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate: assegnazioni; decreti di impegno, importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSE- GNAZIONI	INTERVENTI INDIRETTI											INTER- VENTI DIRETTI	SPESA COMPLE- SSIVA PER INTERVENTI INDIRETTI E DIRETTI	
		Coltivatori diretti			Non coltivatori diretti			Enti, consorzi, ecc.			In complesso				
		N.	Spesa ammessa	Importo contrib.	N.	Spesa ammessa	Importo contrib.	N.	Spesa ammessa	Importo contrib.	N.	Spesa ammessa			Importo contrib.
L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	
Piemonte	439,0	807	405,7	128,9	230	208,5	66,4	—	—	—	1.037	614,2	195,3	6,1	620,3
Liguria	364,1	1.210	741,3	185,1	223	202,4	50,6	—	—	—	1.433	943,7	235,7	17,2	960,9
Lombardia	428,7	1.045	347,1	109,5	638	491,9	158,7	1	1,7	0,5	1.684	840,7	268,7	11,8	852,5
Veneto	840,7	1.907	843,3	276,2	614	847,2	277,4	—	—	—	2.521	1.690,5	553,6	26,2	1.716,7
Friuli-Ven. Giulia .	233,9	274	128,8	43,5	190	243,1	82,0	—	—	—	464	371,9	125,5	15,2	387,1
Emilia-Romagna .	693,9	889	619,2	185,4	801	944,4	282,1	2	10,3	31	1.692	1.573,9	470,6	32,6	1.606,5
Marche	548,8	558	251,1	76,8	1.267	1.251,8	382,1	4	5,5	1,7	1.829	1.508,4	460,6	35,7	1.544,1
Toscana	2.104,6	2.350	1.512,6	480,2	2.482	4.167,9	1.375,8	—	—	—	4.832	5.680,5	1.856,0	73,7	5.754,2
Umbria	458,0	203	114,8	37,7	534	864,1	284,2	2	1,8	0,6	739	980,7	322,5	23,1	1.003,8
Lazio	817,9	2.686	1.180,6	424,2	1.046	636,0	229,6	1	0,9	0,3	3.733	1.817,5	654,1	50,0	1.867,5
Campania	1.004,4	1.260	464,5	175,3	1.196	1.085,5	408,4	1	7,1	2,7	2.457	1.557,1	586,4	32,0	1.589,1
Abruzzi e Molise .	596,4	1.277	488,0	178,1	686	672,0	245,2	—	—	—	1.963	1.160,0	423,3	36,0	1.196,0
Puglia	1.293,4	8.405	1.530,0	579,6	3.961	1.450,4	549,4	—	—	—	12.366	2.980,4	1.129,0	74,7	3.055,1
Basilicata	395,7	1.564	366,6	139,3	174	252,2	95,9	—	—	—	1.738	618,8	235,2	14,0	632,8
Calabria	608,0	612	380,9	144,3	1.052	817,9	311,0	—	—	—	1.664	1.198,8	455,3	17,7	1.216,5
TOTALI	10.827,5	25.047	9.374,5	3.164,1	15.094	14.135,3	4.798,8	11	27,3	8,9	40.152	23.537,1	7.971,8	466,0	24.003,1
<i>Reg. autonome:</i>															
Valle d'Aosta . . .	19,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige .	655,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.412,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1.000,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Assegnaz. in corso	86,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	14.000,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
%			39,83			60,05			0,12			100,0			
%												98,05		1,95	100,0

(1) L'autorizzazione di spesa prevista originariamente dall'art. 14 del Piano Verde (14 miliardi) è stata integrata con legge 26 luglio 1965, n. 967 (1 miliardo). L'importo complessivo è stato pertanto di L. 15 miliardi.

Art. 14 — Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate: interventi diretti e indiretti, ripartiti per qualità di coltura e relativa spesa

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	OLIVICOLTURA			AGRICOLTURA			FRUTTICOLTURA			VITICOLTURA			ALTRE COLTURE			IN COMPLESSO		
	Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi		
	Indiretti	Diretti	Totali	Indiretti	Diretti	Totali	Indiretti	Diretti	Totali	Indiretti	Diretti	Totali	Indiretti	Diretti	Totali	Indiretti	Diretti	Totali
L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	—	—	—	—	—	—	369,3	5,0	374,3	244,9	1,0	245,9	—	0,1	0,1	614,2	6,1	620,3
Liguria	56,8	7,7	64,5	—	—	—	65,5	6,3	71,8	89,7	1,0	90,7	731,7	2,2	733,9	943,7	17,2	960,9
Lombardia	24,2	0,3	24,5	—	—	—	202,1	4,4	206,5	583,5	7,1	590,6	30,9	—	30,9	840,7	11,8	852,5
Veneto	7,1	3,6	10,7	—	—	—	361,1	9,4	370,5	1.281,3	11,4	1.292,7	41,0	1,8	42,8	1.690,5	26,2	1.716,7
Friuli-Ven. Giulia .	—	0,3	0,3	—	—	—	59,3	5,2	64,5	269,5	6,9	276,4	43,1	2,8	45,9	371,9	15,2	387,1
Emilia e Romagna .	9,5	2,8	12,3	—	—	—	165,4	16,3	181,7	1.389,4	11,3	1.400,7	9,6	2,2	11,8	1.573,9	32,6	1.606,5
Marche	119,5	7,5	127,1	—	—	—	124,0	17,2	141,2	1.247,4	10,9	1.258,3	17,5	—	17,5	1.508,4	35,7	1.544,1
Toscana	345,6	17,0	362,6	—	—	—	276,2	12,6	288,8	5.010,2	41,3	5.051,5	48,5	2,8	51,3	5.680,5	73,7	5.754,2
Umbria	153,0	17,3	170,3	—	—	—	37,8	2,3	40,1	789,2	3,3	792,5	0,7	0,2	0,9	980,7	23,1	1.003,8
Lazio	568,6	21,0	589,6	31,4	2,7	34,1	193,8	16,2	210,0	842,7	5,1	847,8	181,0	5,0	186,0	1.877,5	50,0	1.867,5
Campania	323,9	11,4	335,3	461,7	6,7	468,4	689,4	13,8	703,2	66,6	0,1	66,7	15,5	—	15,5	1.557,1	32,0	1.589,1
Abruzzi e Molise .	183,0	14,7	197,7	—	—	—	112,0	12,8	124,8	854,0	8,5	862,5	11,0	—	11,0	1.160,6	36,0	1.196,6
Puglia	1.995,1	32,3	2.027,4	496,3	6,1	502,4	345,7	28,8	373,9	3,8	6,0	9,8	139,5	2,1	141,6	2.980,4	74,7	3.055,1
Basilicata	246,5	6,6	253,1	223,6	1,9	225,5	119,7	5,5	125,2	17,8	—	17,8	11,2	—	11,2	618,8	14,0	632,8
Calabria	503,4	10,3	513,7	562,4	4,0	566,4	34,7	2,6	37,3	98,3	0,8	99,1	—	—	—	1.198,8	17,7	1.216,5
TOTALI	4.536,2	152,9	4.689,1	1.775,4	21,4	1.796,8	3.156,0	157,8	3.313,8	12.788,3	114,7	12.903,0	1.281,2	19,2	1.300,4	23.537,1	466,0	24.003,1
%			19,53			7,50			13,80			53,75			5,42			100,0

Art. 14 — Contributi e spese per il miglioramento produzioni pregiate: qualificazione degli interventi, Indiretti e diretti e relativa spesa

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INTERVENTI INDIRETTI																		INTERVENTI DIRETTI		IN COMPLESSO			
	Acquisto attrezzature		Vivai		Trasformazione coltura promiscua in specializzata		Risanamento e riordino oliveti		Rigiovanimento agrumeti		Coperture mobili		Nuovi impianti di ortenamento		Reinnesti		Impianti vari per altre colture		L.					
	N.	L.	Ha.	L.	Ha.	L.	ha.	L.	ha.	L.	ha.	L.	ha.	L.	N.	L.	ha.	L.						
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6,1	620,3			
Liguria	1	0,2	—	—	37,30	46,9	238,89	52,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	731,7	17,2	960,9		
Lombardia	—	—	1,84	8,2	496,37	298,7	24,00	5,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,7	11,8	852,5		
Veneto	—	—	—	—	1.130,60	764,1	39,00	7,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23,6	26,2	1.716,7	
Friuli-Ven. Giulia	—	—	—	—	160,00	158,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43,2	15,2	387,1	
Emilia-Romagna	—	—	2,0	9,7	1.412,20	1.294,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9,6	32,6	1.606,5	
Marche	—	—	—	—	1.473,03	1.214,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	52,95	35,7	1.544,1	
Toscana	3	1,3	—	—	4.352,81	4.496,9	410,69	66,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30,72	48,6	5.754,2	
Umbria	2	2,5	—	—	39,25	115,2	40,00	14,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,60	0,7	1.003,8	
Lazio	2	0,5	—	—	93,32	52,3	1.557,40	187,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4,0	50,0	1.867,5	
Campania	—	—	—	—	94,45	20,7	609,31	85,8	1.355,00	306,4	148.900	50,7	2.342,61	1.014,9	379.489	63,8	39,00	14,8	32,0	—	14,8	32,0	1.589,1	
Abruzzi e Molise	—	—	—	—	157,45	93,0	154,82	29,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,0	36,0	1.196,0	
Puglia	12	16,8	8,0	2,6	1,00	0,2	10.069,52	998,3	278,65	28,5	10.000	8,1	7.718,95	1.784,8	600	1,6	971,50	139,5	74,7	—	—	—	3.055,1	
Basilicata	—	—	—	—	27,00	(3) 9,8	21,16	1,1	130,50	60,6	13.000	5,4	1.685,66	535,4	2,487	0,7	2,30	5,8	14,0	—	—	—	632,8	
Calabria	11	31,5	—	—	34,50	30,0	2.972,03	377,5	—	—	—	—	1.722,58	755,3	9,871	4,5	—	—	—	—	—	—	17,7	1.216,5
TOTALI	31	52,8	11,84	20,5	9.932,66	8.864,5	16.136,82	1.824,8	1.764,15	395,5	863,863	141,5	23.890,65	10.884,2	818,582	123,6	1.854,04	1.229,7	466,0	—	—	—	—	24.003,1

(1) Compresa la spesa per ha. 96 di diradamento vigneti troppo fitti.

(2) Compresa la spesa per mq. 20.177 di colture mobili.

(3) Compresa la spesa per n. 16.007 frangivento olivi.

**Art. 15 — Contributi e spese per la difesa delle piante: assegnazioni; decreti di impegno;
importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti**

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INTERVENTI INDIRETTI: DECRETI DI IMPEGNO A FAVORE DI:									INTERVENTI DIRETTI L.	SPESA COMPLESSIVA PER INTERVENTI DIRETTI E INDIRETTI L.	SOMMA IN CORSO DI UTILIZZAZIONE PRESSO GLI I.C.A. L.
		Singoli agricoltori			Enti, consorzi, ecc.			Totale					
		N.	Spesa ammessa L.	Importo contrib. L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contrib. L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contrib. L.			
Piemonte	196	1.501	241	92	27	159	54	1.528	400	146	14	414	36
Liguria	81	1.014	66	24	1	2	1	1.015	68	25	42	110	14
Lombardia	477	14	4	1	47	400	172	61	404	173	270	674	34
Veneto	1.702	317	455	114	192	3.618	1.403	509	4.073	1.517	185	4.258	—
Friuli-Ven. Giulia . .	96	32	49	10	12	121	47	44	170	57	39	209	—
Emilia-Romagna . . .	882	—	—	—	30	1.694	640	30	1.694	640	242	1.936	—
Marche	231	128	26	10	5	43	20	133	69	30	165	234	36
Toscana	350	1.822	113	57	41	207	88	1.863	320	145	159	479	46
Umbria	110	172	24	12	4	53	26	176	77	38	30	107	42
Lazio	342	257	251	123	22	128	60	279	379	183	152	531	7
Campania	1.432	4.387	636	318	263	1.401	691	4.650	2.037	1.009	285	2.322	138
Abruzzi e Molise . . .	377	891	182	90	—	—	—	891	182	90	239	421	48
Puglia	693	1.085	424	212	57	578	282	1.142	1.002	494	199	1.201	—
Basilicata	75	11	5	3	7	17	8	18	22	11	64	86	—
Calabria	484	4.200	768	282	36	96	80	4.236	864	362	95	959	27
TOTALI	7.528	15.831	3.244	1.348	744	8.517	3.572	16.575	11.761	4.920	2.180	13.941	428
<i>Regioni autonome:</i>													
Valle d'Aosta	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	315	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.208	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	900	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
%	10.000	—	27,58	—	—	72,42	—	—	100,0	—	—	—	—
%									84,36		15,64	100,0	

N.B. — Nella elaborazione dei dati si è tenuta presente la revoca di decreti di impegno relativi a pratiche per le quali è stata accertata la mancata attuazione della difesa antiparassitaria nelle medesime previste.

Art. 15 — Contributi e spese per la difesa delle piante: numero

Situazione al 31 dicembre 1965

REGIONI	OLIVICOLTURA			AGRUMICOLTURA		
	Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale	Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale
	N.	N.		N.	N.	
Piemonte	—	—	—	—	—	—
Liguria	358.490	245.255	603.745	1.250	—	1.250
Lombardia	22.400	26.240	48.640	—	—	—
Veneto	212.416	71.635	284.051	—	—	—
Friuli-Ven. Giulia . .	5.000	—	5.000	—	—	—
Emilia e Romagna .	41.490	51.500	92.990	—	—	—
Marche	44.000	20.127	64.127	—	—	—
Toscana	1.565.298	3.479.185	5.044.483	—	—	—
Umbria	429.180	1.919.000	2.348.180	—	—	—
Lazio	569.214	387.311	956.525	60.000	43.340	103.340
Campania	1.256.650	961.311	2.218.250	446.565	1.294.879	1.741.444
Abruzzi e Molise . .	1.187.500	122.920	1.310.420	—	—	—
Puglia	1.022.405	4.601.520	5.623.925	381.000	159.950	540.950
Basilicata	238.000	—	238.000	395.320	64.308	459.628
Calabria	507.250	2.596.210	3.103.460	265.645	3.311.850	3.577.495
TOTALI . . .	7.459.293	14.482.503	21.941.796	1.549.780	4.874.327	6.424.107

(*) - Gli ettari di colture erbacee riportati nella situazione al 31 dicembre 1964 nella colonna « interventi indiretti » non figurano nella presente perchè, trattandosi (***) - La notevole riduzione rispetto agli ettari indicati al 31 dicembre 1964 è dovuta alla revoca di decreti d'impegno per la mancata attuazione della difesa fito

delle piante e superfici interessate da interventi diretti e indiretti

(Importi in milioni di lire)

FRUTTICOLTURA			VITICOLTURA			COLTURE ERBACEE		
Interventi diretti piante N.	Interventi indiretti piante N.	Totale	Interventi diretti superficie Ha.	Interventi indiretti superficie Ha.	Totale	Interventi diretti superficie Ha.	Interventi indiretti superficie Ha.	Totale
80.800	5.604.038	5.684.838	45,00	148,67	193,67	96,30	156,35	252,65
24.960	5.270	30.230	25,00	—	25,00	417,00	153,00	570,00
18.210	932.552	950.762	—	1.315,00	1.315,00	—	672,00	672,00
602.852	18.864.144	19.466.996	—	29.899,00	29.899,00	474,40	7.397,00	7.871,50
119.920	1.235.249	1.355.169	112,00	341,00	453,00	1.160,00	(.)—	1.160,00
265.964	5.042.370	5.308.334	—	—	—	1.116,50	(..)52.107,00	53.223,50
164.000	181.885	345.885	320,00	143,00	463,00	16.128,00	13.623,50	29.751,50
100.250	1.096.686	1.196.936	50,00	315,03	365,03	1.492,85	1.685,17	3.178,02
35.000	—	35.000	—	—	—	3.008,00	—	3.008,00
197.396	404.612	602.008	—	251,25	251,25	3.768,88	1.843,44	5.612,32
2.463.738	8.822.945	11.286.683	—	—	—	19.613,74	6.605,00	26.218,74
148.200	58.456	206.656	858,00	35,00	893,00	34.546,40	28,29	34.574,69
64.000	34.850	98.850	—	—	—	11.845,00	15.967,00	27.812,00
30.000	2.800	32.800	—	—	—	1.992,00	2.884,00	4.876,00
31.975	197.563	229.538	—	(...)351,64	351,64	2.768,00	(...)112,62	2.880,62
4.347.265	42.483.420	46.830.685	1.410,00	32.799,59	34.209,59	98.427,07	103.234,37	201.661,44

di difesa della bietola, sono stati trasferiti dal competente Ispettorato Agrario Compartimentale all'art. 10 della legge 23 maggio 1964, n. 404. successivamente sono state attribuite dal competente Ispettorato Agrario Compartimentale all'art. 10 della legge 23 maggio 1964, n. 404. sanitaria programmata.

Art. 16 lett. a) — Concorso sui prestiti per la zootecnia: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI CONCORSO STATALE INTERESSI	INVESTIMENTI PROVOCABILI (2)	DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI (1)			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE (3)		
			N.	Spesa pre- ventivata	Presumibile concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Presumibile concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Rata annua di concorso statale
			L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	260	8.505	6.358	7.874	255	5.859	6.946	212	3.636	4.146	125
Liguria	12	393	139	100	3	130	86	3	77	42	1
Lombardia	381	12.463	7.381	12.250	374	7.059	10.840	332	4.587	6.874	204
Veneto	408	13.346	7.931	11.040	337	7.564	10.091	308	4.452	6.042	190
Friuli-Ven. Giulia . .	99	3.238	2.293	2.799	86	1.904	2.214	67	1.374	1.565	49
Emilia-Romagna . . .	378	12.361	5.237	10.724	328	4.885	9.263	283	2.363	4.359	130
Marche	129	4.218	2.999	3.938	120	2.212	2.703	82	1.273	1.490	53
Toscana	261,5	8.551	3.533	6.529	200	3.197	5.471	166	1.622	2.755	86
Umbria	72	2.354	1.060	1.946	59	928	1.644	51	494	764	23
Lazio	165,5	6.056	1.733	3.464	94	1.654	2.670	72	995	1.320	47
Campania	208,5	8.436	2.609	3.516	87	2.429	2.694	66	1.716	1.490	62
Abruzzi e Molise . . .	180,5	7.303	4.424	3.924	97	3.978	3.106	76	2.304	1.573	62
Puglia	134	5.422	1.613	2.313	56	1.486	1.916	47	820	788	32
Basilicata	62	2.509	716	1.011	25	637	812	19	254	371	17
Calabria	130	5.260	1.099	2.035	49	915	1.424	34	427	579	22
Competenza Min. . . .	149	5.414	14	725	20	13	607	15	2	78	3
TOTALI	3.030	105.829	49.139	74.188	2.190	44.850	62.487	1.833	26.396	34.236	1.106
<i>Regioni Autonome:</i>											
Valle d'Aosta	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	350	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	3.750	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) I nulla osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Per prestiti aventi durata media di quattro anni (dati di stima).

(3) Di cui 1966 decreti, per una spesa ammessa di L. 3.721 milioni di lire, si riferiscono a operazioni stipulate ai sensi della legge 8 agosto 1957, n. 777.

**Art. 16, lett. a) — Concorso sui prestiti per la zootecnia: nulla-osta e relativa spesa ammessa,
per categorie di aziende**

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.				
Piemonte	4.942	4.927	150	225	553	1.231	192	498	5.837	6.881	22	65	5.859	6.946
Liguria	114	63	15	22	1	1	—	—	130	86	—	—	130	86
Lombardia	3.473	3.271	837	984	2.754	3.598	951	2.896	7.015	10.749	44	90	7.059	10.839
Veneto	4.862	4.095	1.071	1.335	1.102	2.665	476	1.796	7.511	9.891	53	200	7.564	10.091
Friuli-Ven. Giulia . .	1.471	1.116	115	166	197	500	112	414	1.895	2.196	9	18	1.904	2.214
Emilia-Romagna . . .	2.739	2.766	720	1.269	904	2.888	311	1.328	4.674	8.251	211	1.011	4.885	9.262
Marche	1.105	727	662	673	345	986	85	265	2.197	2.651	15	52	2.212	2.703
Toscana	1.363	960	556	600	886	2.363	377	1.500	3.182	5.423	15	48	3.197	5.471
Umbria	387	224	222	266	245	807	71	339	925	1.636	3	8	928	1.644
Lazio	756	599	410	521	337	986	140	527	1.643	2.633	11	37	1.654	2.670
Campania	1.631	1.124	574	744	195	680	23	109	2.423	2.657	6	38	2.429	2.695
Abruzzi e Molise . .	3.145	1.883	613	563	194	533	19	104	3.971	3.083	7	23	3.978	3.106
Puglia	630	435	594	706	191	548	69	215	1.484	1.904	2	12	1.486	1.916
Basilicata	368	229	141	232	118	305	10	46	637	812	—	—	637	812
Calabria	328	249	375	473	186	569	24	114	913	1.405	2	20	915	1.425
Competenza Min. . .	—	—	—	—	—	—	2	56	2	56	11	551	13	607
TOTALI . . .	27.314	22.668	7.055	8.779	7.208	18.660	2.862	10.207	44.439	50.314	411	2.173	44.850	62.487
% . . .		37,58		14,56		30,94		16,92		100,0				
% . . .										96,52		3,48		100,9

Art. 16, lett. a) — Concorso sui prestiti per la zootecnia: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ACQUISTO BESTIAME DA ALLEVAMENTO E RIPRODUZIONE				ACQUISTO BOVINI DA CARNE		RIPRODUTTORI AVICOLI		ATTREZZATURE AVICOLE	MEZZI MECCAN. E STRU- MENTALI	LAVORI DI RICON- VERSIONE CULTURALE		IN COM- PLESSO
	Bovini		Altre specie		Capi	Spesa ammessa	Capi	Spesa ammessa			Spesa ammessa	Spesa ammessa	
	Capi	Spesa ammessa	Capi	Spesa ammessa					N.	L.			N.
	N.	L.	N.	L.	N.	L.	N.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	4.319	860	489	11	267	18	4.500	1	16	2.699	62	11	3.616
Liguria	31	8	20	—	165	20	—	—	—	10	—	—	38
Lombardia	9.886	2.069	115	10	1.675	226	—	—	56	2.767	—	—	5.128
Veneto	13.128	2.831	636	43	10.400	936	234.195	98	289	1.427	115	6	5.630
Friuli-Ven. Giulia . .	4.924	942	623	9	1.277	138	—	—	17	303	29	8	1.417
Emilia-Romagna . . .	8.711	1.720	919	37	7.974	1.019	4.209	3	40	766	651	25	3.610
Marche	3.393	716	888	20	1.568	244	—	—	4	214	7	1	1.199
Toscana	5.367	1.231	5.485	142	3.017	457	4.000	—	36	328	221	20	2.214
Umbria	1.430	302	1.576	32	142	18	19.580	7	21	131	145	17	528
Lazio	2.582	625	2.572	64	93	16	5.500	3	7	400	133	11	1.126
Campania	3.717	811	2.136	193	2.110	291	—	—	2	42	64	13	1.352
Abruzzi e Molise . . .	4.384	1.048	4.394	64	1.248	182	1.000	—	7	22	76	7	1.330
Puglia	1.609	378	4.551	79	2.117	250	500	—	3	28	66	5	743
Basilicata	418	89	7.663	119	713	80	—	—	—	50	85	5	343
Calabria	1.438	351	2.755	52	509	20	1.255	2	6	4	188	20	455
TOTALI	65.337	13.981	34.823	875	33.275	3.915	274.739	114	504	9.191	1.842	149	28.729
%		48,66		3,05		13,63		0,40	1,75	31,99		0,52	100,0

Art. 16 lett. b) — Concorso sui mutui per la zootecnia: assegnazioni; domande presentate, nulla-osta

Situazione al 31 dicembre 1965 (Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI CONCONSO STATALE INTERESSI		INVESTIMENTI PER VOCABILI (2)		DOMANDE PRESENTATE			DECRETI D'IMPEGNO			NULLA-OSTA EMESSI (1)		
	L.		L.		N.	Spesa pre ventilata	Presumibile importo concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Presumibile concorso statale annuo	N.	Spesa ammessa	Rata annua di concorso statale
	L.		L.			L.	L.		L.	L.		L.	L.
Piemonte	147,5	4.300	636	4.226	186	577	3.301	135,6	487	2.776	103,9		
Liguria	8,5	223	45	179	8	35	127	5,2	12	35	1,5		
Lombardia	108,0	3.240	333	3.003	132	303	2.343	96,2	210	1.750	66,0		
Veneto	144,5	4.313	423	4.111	181	375	3.344	137,4	240	2.219	83,2		
Friuli-Ven. Giulia	21,0	557	68	409	18	54	278	11,4	20	93	3,7		
Emilia-Romagna	172,5	4.972	416	4.644	204	325	3.156	129,7	205	2.062	76,1		
Marche	61,0	1.889	204	1.780	78	167	1.183	48,6	76	546	21,5		
Toscana	186,5	5.437	551	5.828	256	484	4.395	180,6	294	2.658	105,5		
Umbria	50,0	1.534	134	1.076	47	106	832	34,0	57	497	18,9		
Lazio	52,0	1.474	128	1.265	56	107	907	37,2	65	537	23,7		
Campania	27,5	743	30	424	20	24	307	14,7	12	178	8,4		
Abruzzi e Molise	23,5	513	33	348	17	26	230	11,0	17	158	7,5		
Puglia	18,0	432	22	204	10	13	133	6,4	7	62	2,9		
Basilicata	8,0	160	4	39	2	4	35	1,6	1	7	0,3		
Competenza Min.	13,0	260	5	53	3	1	6	0,3	—	—	—		
TOTALI	141,5	4.162	30	3.386	163	25	2.234	91,7	15	1.581	60,8		
Regioni autonome:	1.183,0	34.209	3.062	30.975	1.381	2.626	22.811	941,6	1.718	15.159	583,9		
Valle d'Aosta	7,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Trentino-Alto Adige	60,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Sicilia	150,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Sardegna	100,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
ITALIA	1.500,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		

(1) I nulla-osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.
(2) Dati di stima.

**Art. 16 lett. b) — Concorso sui mutui per la zootecnia: nulla-osta e relativa spesa ammessa
per categorie di aziende**

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)		IN COMPLESSO	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.				
Piemonte	334	1.280	102	575	103	1.067	38	379	577	3.301	—	—	577	3.301
Liguria	26	58	5	26	3	31	1	12	35	127	—	—	35	127
Lombardia	64	217	34	145	122	826	80	1.101	300	2.289	3	54	303	2.343
Veneto	113	469	78	394	101	1.068	67	1.085	359	3.016	16	328	375	3.344
Friuli-Ven. Giulia . .	27	120	13	67	6	41	7	47	53	275	1	3	54	278
Emilia-Romagna . . .	63	218	70	352	105	1.164	62	1.021	300	2.755	25	401	325	3.156
Marche	8	14	84	375	50	481	23	274	165	1.144	2	39	167	1.183
Toscana	36	110	83	317	211	1.860	146	1.979	476	4.266	8	129	484	4.395
Umbria	5	11	36	156	45	380	19	271	105	818	1	14	106	832
Lazio	5	36	26	126	51	426	25	319	107	907	—	—	107	907
Campania	—	—	6	35	13	182	4	81	23	298	1	9	24	307
Abruzzi e Molise . . .	4	16	9	54	6	82	6	71	25	223	1	7	26	230
Puglia	1	2	2	13	6	63	4	55	13	133	—	—	13	133
Basilicata	—	—	1	8	2	17	1	10	4	35	—	—	4	35
Calabria	—	—	—	—	1	6	—	—	1	6	—	—	1	6
Competenza Min. . . .	—	—	1	51	4	226	7	683	12	960	13	1.274	25	2.234
TOTALI	686	2.551	550	2.694	829	7.920	490	7.388	2.555	20.553	71	2.258	2.626	22.811
%		12,4		13,1		38,5		36,0		100,0				
%										90,1		9,9		100,0

(1) Investimenti d'interesse collettivo promossi da Enti, Consorzi, Cooperative ed altre forme associative.

Art. 17 — Contributi per la zootecnia: assegnazioni; interventi diretti e indiretti, spesa ammessa ed importo dei contributi impegnati e liquidati

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI	INTERVENTI INDIRETTI			INTERVENTI DIRETTI			SPESA AMMESSA IN COMPLESSO	IMPORTO CONTRIBUTI IMPEGNATI NEL COMPLESSO	IMPORTO CONTRIBUTI LIQUIDATI NEL COMPLESSO
		Somma ammessa	Importo contributo		Somma ammessa	Importo				
			Liquidato	Impegnato		Impegnato	Liquidato			
L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	
Piemonte	1.137	1.711	698	651	61	36	36	1.772	734	687
Liguria	264	349	128	124	40	39	39	389	167	163
Lombardia	2.699	3.898	1.745	1.373	192	123	114	4.090	1.868	1.487
Veneto	1.856	3.143	1.265	1.139	263	104	63	3.406	1.369	1.202
Emilia-Romagna	2.266	3.049	1.327	1.268	199	120	80	3.248	1.447	1.348
Marche	692	1.128	477	364	59	30	27	1.187	507	391
Toscana	882	1.554	554	361	60	46	42	1.614	600	403
Umbria	369	729	223	177	56	22	13	785	245	190
Lazio	841	1.543	549	372	113	51	45	1.656	600	417
Campania	714	913	408	328	37	29	23	950	437	351
Abruzzi e Molise	756	1.380	481	418	63	47	47	1.443	528	465
Puglia	901	1.146	482	339	297	180	151	1.443	662	490
Basilicata	520	726	321	299	122	55	48	848	376	347
Calabria	581	568	216	207	49	35	35	617	251	242
Competenza Min.	1.548	2.697	1.548	1.331	—	—	—	2.697	1.548	1.331
TOTALI	16.026	24.534	10.422	8.751	1.611	917	763	26.145	11.339	9.514
<i>Reg. autonome:</i>										
Valle d'Aosta	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige	500	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Ven. Giulia	377(*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.600	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1.200	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Accantonamento	236	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	20.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) Per il periodo precedente al 1965 comprende le assegnazioni a favore degli Ispettorati di Trieste, Gorizia, Udine (compreso il circondario di Pordenone) ammontanti complessivamente a L. 293.275.000. Riguardo a questa somma la qualificazione degli interventi è stata riportata nella Tav. n. 38 annessa alla relazione al Parlamento sul terzo periodo di attuazione del Piano Quinquennale di Sviluppo della agricoltura. Per l'anno 1965, la cifra globale comprende l'assegnazione relativa all'anno stesso di complessive L. 84 milioni. Di questa somma L. 29 milioni sono stati assegnati agli anzidetti Ispettorati provinciali che non hanno più rassegnato a questa Direzione generale la relativa rendicontazione; e L. 55 milioni sono stati assegnati direttamente alla Regione.

Art. 17 — Contributi per la zootecnia: interventi indiretti e diretti, ripartiti per specie e iniziative, e relativa spesa

(Importi in milioni di lire)

Situazione al 31 dicembre 1965

REGIONI	BOVINI														Totale
	Acquisto tori		Acquisto riproduttori femmine		Selezione bestiame, buoi monta e fecondazione artificiale		Accertamenti diagnostici		Indennizzo abbattimento capi infetti		Mostre rassegne premi all. miglior. att.		Azioni dimostrate		
	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	
Piemonte	2.028	566	3.111	703	16.472	162	76.897	33	5.574	158	4	53		1.679	
Liguria	151	57	626	153	232	105	3.000	2	267	4	4	16		341	
Lombardia	1.649	554	4.843	1.352	104.990	918	328.975	415	12.075	546	70	62		3.917	
Veneto	1.085	368	7.153	1.815	59.452	474	281.911	137	6.548	213	190	17		3.214	
Emilia-Romagna	1.704	561	6.779	1.148	96.236	584	540.585	49	3.800	77	30	62		2.511	
Marche	782	360	1.174	279	22.767	143	346.210	141	1.348	33	23	—		979	
Toscana	379	160	3.412	881	16.287	125	111.135	66	1.641	36	25	3		1.296	
Umbria	362	123	2.875	369	3.550	55	18.968	25	239	12	38	—		622	
Lazio	582	267	3.119	684	34.183	232	99.047	65	1.610	34	65	9		1.356	
Campania	605	210	1.609	390	9.154	172	38.547	29	212	7	14	15		837	
Abruzzi e Molise	536	222	3.162	927	8.973	69	32.798	22	1.219	35	43	—		1.318	
Puglia	481	181	1.760	508	9.952	173	47.479	26	1.130	36	117	1		1.042	
Basilicata	231	79	567	153	7.236	118	10.804	8	294	8	88	—		454	
Calabria	369	111	1.446	321	4.603	60	12.724	7	299	10	16	29		554	
Enti a carattere naz.	—	7	—	—	—	767	—	15	—	16	1.137	249		2.191	
TOTALI	10.944	3.826	41.636	9.683	394.087(1)	4.157	2.049.080	1.040	36.256	1.225	1.864	516		22.311	
%		14,63	37,03			15,89		3,98		4,68	7,14	1,98		85,33	

(1) L'attività in questione riguarda, annualmente, i capi iscritti ai LL.GG. di razza e quelli sottoposti ai controlli delle attitudini produttive. I dati esposti si riferiscono al numero dei capi risultanti iscritti ai LL.GG. al 31 dicembre 1965.

N.B. — Per la regione Friuli-Venezia Giulia vedi nota trascritta nel prospetto finanziario.

Art. 17 — Contributi per la zootecnia: interventi indiretti e diretti, ripartiti per specie e iniziative, e relativa spesa

Situazione al 31 dicembre 1965 (Importi in milioni di lire)

REGIONI	EQUINI				OVINI E CAPRINI					
	Acquisto riproduttori	Interventi vari	Attività dimostrative	Totale	Acquisto riproduttori	Attività selettiva	Acquisto attrezz. e iniz. varie	Azione di risanamento	Attività dimostrativa	Totale
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	—	—	—	—	11	3	—	—	1	15
Liguria	2	—	—	2	2	—	—	—	—	2
Lombardia	—	51	—	51	2	—	—	8	—	10
Veneto	—	—	17	17	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	—	—	—	—	70	2	6	—	1	79
Marche	1	—	—	1	61	7	8	7	—	83
Toscana	5	—	—	5	95	4	1	20	—	120
Umbria	1	1	—	2	35	5	1	2	—	43
Lazio	25	1	—	26	72	9	—	2	4	87
Campania	9	—	—	9	7	3	—	—	—	10
Abruzzi e Molise	—	2	—	2	30	—	11	7	—	48
Puglia	40	47	18	105	150	59	5	34	7	255
Basilicata	16	—	—	16	229	22	4	—	—	255
Calabria	—	—	—	—	38	—	—	—	—	38
Enti a carattere naz.	—	—	—	—	6	64	44	6	—	120
TOTALI	99	102	35	236	808	178	80	86	13	1.165
%	0,38	0,39	0,13	0,90	3,08	0,68	0,30	0,34	0,05	4,45

Art. 17 — Contributi per la zootecnia: interventi indiretti e diretti, ripartiti per specie e iniziative, e relativa spesa

Situazione al 31 dicembre 1965 (Importi in milioni di lire)

REGIONI	SUINI						POLLICOLTURA						SPECIE MINORI			TOTALE GENERALE	
	Acquisto riproduttori		Attività selettiva		Acquisto attrezz. ecc.		Attività dimostrativa		Totale		Acquisto riproduttori e varie		Attività dimostrativa		Totale		
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.		L.
Piemonte	5	—	—	—	5	66	—	—	66	7	—	—	7	1.772			
Liguria	—	—	—	—	—	24	—	21	45	—	—	—	—	390			
Lombardia	20	12	—	—	32	74	1	—	75	5	—	—	5	4.090			
Valle d'Aosta	32	9	2	—	43	90	14	22	126	6	—	—	6	3.406			
Emilia-Romagna	107	20	33	7	167	405	13	44	462	29	—	—	29	3.248			
Marche	55	5	1	1	62	45	8	2	55	5	2	—	7	1.187			
Toscana	125	14	1	—	140	43	5	—	48	4	—	—	4	1.613			
Umbria	58	8	9	—	75	34	—	—	34	8	—	—	8	784			
Lazio	36	6	4	10	56	117	8	2	127	5	—	—	5	1.657			
Campania	9	—	—	—	9	79	3	2	84	1	—	—	1	950			
Abruzzi e Molise	15	—	—	—	15	60	—	—	60	—	—	—	—	1.443			
Puglia	4	—	—	—	4	26	—	10	36	1	—	—	1	1.443			
Basilicata	4	—	—	—	4	106	7	—	113	6	—	—	6	848			
Calabria	10	—	—	—	10	10	4	—	14	1	—	—	1	617			
Enti a carattere naz.	6	46	7	14	73	196	117	—	313	—	—	—	—	2.697			
TOTALI	486	120	57	32	695	1.375	180	103	1.658	78	2	80	25.145				
%	1,86	0,46	0,22	0,12	2,66	5,26	0,70	0,39	6,35	0,30	0,01	0,31	100,0				

Art. 18 — Contributi per la meccanizzazione a favore di coltivatori diretti, piccole aziende e categorie assimilate: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE						IN COMPLESSO		
			N.	Spesa preven- tivata L.	Presu- mibile importo contrib. (1)	Relativi ad acquisti assistiti dai soli benefici di cui all'art. 18			Relativi ad acquisti assistiti anche dai benefici di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949			N.	Spesa accert. L.	Importo contrib. L.
						N.	Spesa accert. L.	Importo contrib. L.	N.	Spesa accert. L.	Importo contrib. L.			
Piemonte	3.154	16.993	36.470	35.519	6.624	12.961	10.362	1.963	537	753	100	13.498	11.115	2.063
Liguria	347	1.456	5.143	1.874	447	3.803	1.199	286	27	14	3	3.830	1.213	289
Lombardia	2.435	12.706	22.994	18.349	3.516	14.931	9.128	1.830	762	908	93	15.693	10.036	1.923
Veneto	3.215	16.911	42.265	30.751	5.846	19.008	11.361	2.99	778	568	69	19.786	11.929	2.268
Friuli-Ven. Giulia .	646	3.217	6.507	5.949	1.195	2.864	2.108	434	250	262	42	3.114	2.370	476
Emilia-Romagna .	3.148	15.098	39.479	25.345	5.284	22.161	11.648	2.429	—	—	—	22.161	11.648	2.429
Marche	1.257	5.803	12.753	11.062	2.396	4.898	3.248	732	446	616	105	5.344	3.864	837
Toscana	2.155	9.439	14.942	14.054	3.209	8.271	6.345	1.484	673	715	128	8.944	7.060	1.612
Umbria	467	1.962	3.260	2.989	711	1.995	1.588	378	—	—	—	1.995	1.588	378
Lazio	1.481	4.441	9.923	7.832	2.032	5.504	3.553	941	445	448	97	5.949	4.001	1.038
Campania	1.152	6.007	9.079	8.815	2.173	4.164	3.524	898	494	735	152	4.658	4.259	1.050
Abruzzi e Molise .	1.445	5.294	12.142	6.907	1.885	8.332	4.046	1.113	225	138	29	8.557	4.184	1.142
Puglia	1.925	7.284	13.479	13.105	3.470	5.752	4.472	1.225	547	702	145	6.299	5.174	1.370
Basilicata	499	1.895	1.831	2.628	692	1.028	1.406	383	170	303	67	1.198	1.709	450
Calabria	783	2.842	4.031	4.529	1.247	2.207	1.987	565	280	322	71	2.487	2.309	636
TOTALI	24.109	111.348	234.298	189.708	40.727	117.879	75.975	16.860	5.634	6.484	1.101	123.513	82.459	17.961
<i>Reg. autonome:</i>														
Valle d'Aosta . .	160	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige .	750	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	2.690	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1.940	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Accantonamento	201	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	29.850	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) I dati esposti si riferiscono alle pratiche effettivamente accertate sulla base delle assegnazioni.

**Art. 18 — Contributi per la meccanizzazione a favore di medie e grandi aziende: assegnazione;
domande presentate; decreti di impegno e liquidazione**

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo L.	N.	Spesa accertata L.	Importo contributi L.
Piemonte	196	2.579	644	1.252	95	473	789	60
Liguria	21	196	23	35	4	25	28	3
Lombardia	201	2.318	1.474	2.403	208	1.015	1.419	123
Veneto	170	1.883	989	1.736	157	831	1.307	118
Friuli-Ven. Giulia . .	42	531	128	303	24	108	215	17
Emilia-Romagna . . .	247	2.589	1.099	1.540	147	1.169	1.415	135
Marche	94	1.084	177	376	33	98	173	15
Toscana	348	3.591	1.701	3.408	330	971	1.837	178
Umbria	61	644	240	514	49	160	285	27
Lazio	142	1.573	521	1.302	118	337	709	64
Campania	93	970	139	306	29	110	219	21
Abruzzi e Molise . .	103	1.018	261	414	42	206	336	34
Puglia	137	1.497	421	704	64	365	590	54
Basilicata	52	543	93	228	22	73	188	18
Calabria	99	998	300	620	61	226	464	46
TOTALI	2.006	22.014	8.210	15.141	1.383	6.167	9.974	913
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	84	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	84	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	304	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	200	—	—	—	—	—	—	—
Accantonam. (2) . . .	786	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	3.400	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Per integrazione alle regioni sopra elencate.

Art. 18 — Contribuiti per la meccanizzazione: decreti di impegno e liquidazione ed importo dei contributi, per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1965 (Importi in milioni di lire)

REGIONI	ARTICOLO 18 - PRIMO COMMA						ARTICOLO 18 - QUINTO COMMA						IN COMPLESSO Art. 18			
	Coltiv. Diretti		Piccole aziende		Cooperat. Agricole		Totale		Medie aziende		Grandi aziende		Totale		N.	Contrib. liquidati
	N.	Contrib. liquidati	N.	Contrib. liquidati	N.	Contrib. liquidati	N.	Contrib. liquidati	N.	Contrib. liquidati	N.	Contrib. liquidati	N.	Contrib. liquidati		
															Totale	
Piemonte	12.957	1.946	477	75	64	42	13.498	2.063	366	44	107	16	473	60	13.971	2.123
Liguria	3.427	251	377	35	26	3	3.830	289	25	3	—	—	25	3	3.855	292
Lombardia	15.097	1.823	565	85	31	15	15.693	1.923	673	73	342	51	1.015	124	16.708	2.047
Veneto	19.160	2.124	479	75	147	69	19.786	2.268	608	75	223	43	831	118	20.617	2.386
Friuli-Ven. G.	2.956	445	132	21	26	10	3.114	476	76	10	32	7	108	17	3.222	493
Emilia-Romagna	20.866	2.175	944	130	351	124	22.161	2.429	1.036	113	133	22	98	135	23.330	2.564
Marche	4.314	587	656	157	374	93	5.344	837	82	12	16	3	1.169	15	5.442	852
Toscana	6.823	1.086	1.748	343	373	183	8.944	1.612	685	115	286	63	971	178	9.915	1.790
Umbria	1.456	216	402	107	137	55	1.995	378	121	19	39	8	160	27	2.155	405
Lazio	4.945	731	892	206	112	101	5.949	1.038	263	48	74	16	337	64	6.286	1.102
Campania	3.980	862	588	131	90	57	4.658	1.050	109	21	1	—	110	21	4.768	1.071
Abruzzi e Molise	7.783	909	405	90	369	143	8.557	1.142	193	31	13	3	206	34	8.763	1.176
Puglia	4.544	860	1.454	331	301	179	6.299	1.370	307	45	58	9	365	54	6.664	1.424
Basilicata	775	240	259	95	164	115	1.198	450	71	16	2	1	73	17	1.271	467
Calabria	1.219	217	1.130	303	138	116	2.487	636	184	36	42	10	226	46	2.713	682
TOTALI	110.302	14.472	10.508	2.184	2.703	1.305	123.513	17.961	4.799	661	1.368	252	6.167	913	129.680	18.874
%		76,68		11,57		6,91				3,50		1,34				100,00

Art. 18 — Contributi per la meccanizzazione: qualificazione degli investimenti e relativa spesa accertata (1)

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	TRAITRICI		MACCHINE-OPERA-TRICI SEMOVENTI		MACCHINE OPERA-TRICI TRAINATE O PORTATE		MACCHINE OPERA-TRICI FISSE		TRIBRIATICI E MIEITREBRIATICI		MOTORI E MACCHINE AGRICOLE VARIE		IN COMPLESSO Spesa ammessa L.
	N.	L.	N.	L.	N.	L.	N.	L.	N.	L.	N.	L.	
Piemonte	3.550	5.213	5.955	1.906	10.499	2.475	1.873	570	54	194	6.012	793	11.151
Liguria	82	128	3.382	940	1.093	85	19	4	—	—	661	69	1.226
Lombardia	2.675	4.030	6.165	1.892	8.838	2.532	3.251	1.107	36	118	3.817	869	10.548
Veneto	4.623	6.169	9.896	3.093	10.621	1.744	1.238	387	24	117	7.949	1.159	12.669
Friuli-Ven. Giulia	876	1.147	1.150	324	2.908	371	936	210	5	17	2.222	253	2.322
Emilia-Romagna	3.209	4.726	11.279	3.865	8.162	2.071	3.704	1.335	42	152	3.839	915	13.064
Marche	1.110	1.934	1.992	588	4.611	733	149	13	2	5	1.735	148	3.421
Toscana	2.084	4.323	3.859	1.303	8.472	1.416	510	152	27	97	7.142	890	8.181
Umbria	286	1.081	492	220	1.892	341	230	37	6	16	741	177	1.872
Lazio	900	1.684	2.555	1.078	4.579	755	228	65	37	154	4.747	526	4.262
Campania	1.027	1.735	1.341	589	4.776	685	107	35	3	6	5.389	694	3.744
Abruzzi e Molise	1.032	1.656	3.747	1.338	5.552	1.100	150	25	3	12	1.943	252	4.383
Puglia	1.302	2.460	2.084	875	4.103	958	66	24	20	104	2.869	640	5.061
Basilicata	433	943	171	92	1.153	280	29	13	38	168	379	100	1.596
Calabria	422	888	815	515	2.678	532	68	34	36	149	1.313	333	2.451
TOTALI	23.611	38.117	54.883	18.618	79.937	16.078	12.558	4.011	333	1.309	50.758	7.818	85.951
%		44,35		21,66		18,70		4,67		1,52		9,10	100,0

(1) I dati si riferiscono agli acquisti assistiti dai soli benefici di cui all'art. 18. Quelli che hanno fruito di prestiti agevolati ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949 saranno esposti nella documentazione relativa all'applicazione della predetta legge.

Art. 19 — Concorso sui prestiti di conduzione: assegnazioni; prestiti concessi per categorie di aziende (1)

Situazione al 31 dicembre 1965 (Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI DISPOSTE	L.	PRESUMIBILE IMPORTO OPERAZIONI (2)	PRESTITI CONCESSI						IN COMPLESSO			
				Coltivatori diretti mezzadri, coloni e compartecipanti		Cooperative agricole		Piccole aziende		Medie e grandi aziende		N.	Importo
				N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo		
Piemonte	2.262,0		72.384,0	59.869	45.172,3	369	5.093,8	864	1.160,6	2.127	8.285,0	63.229	59.711,7
Liguria	162,0		5.184,0	5.007	3.249,5	14	26,0	119	217,0	170	403,5	5.310	3.896,0
Lombardia	3.318,3		106.185,6	72.396	61.064,2	1.921	33.224,6	853	1.191,0	5.998	20.272,3	81.168	115.752,1
Veneto	2.874,2		91.974,4	81.036	43.537,1	998	20.350,1	2.640	3.029,5	5.355	19.975,4	90.029	86.892,1
Friuli-Ven. Giulia	420,0		13.440,0	12.122	4.686,0	151	1.436,2	303	435,0	1.056	3.802,2	13.632	10.359,4
Emilia-Romagna	4.308,8		137.881,6	87.370	48.937,8	6.321	59.316,3	8.526	9.172,5	7.983	25.460,9	110.200	142.887,5
Marche	389,1		12.451,2	14.548	4.111,5	44	283,7	8.152	2.921,2	3.222	4.384,9	25.066	11.701,3
Toscana	596,3		19.081,6	35.495	8.773,8	121	661,0	1.651	848,8	3.533	6.989,8	40.800	17.273,4
Umbria	264,5		8.464,0	11.592	2.472,8	41	121,8	4.976	2.256,6	1.941	3.303,2	18.550	8.154,4
Lazio	1.039,4		34.300,2	67.119	15.656,9	94	1.048,4	6.128	3.189,2	3.283	8.691,5	76.624	28.586,0
Campania	773,7		26.305,8	102.093	13.884,4	35	991,5	5.182	2.032,6	1.774	4.193,1	109.084	21.101,6
Abruzzi e Molise	463,2		15.748,8	73.403	7.631,1	96	328,1	1.390	728,7	853	2.111,9	75.742	10.799,8
Puglia	1.757,3		59.748,2	117.201	29.516,0	476	4.814,9	2.024	2.901,3	4.396	12.985,2	124.097	50.217,4
Basilicata	393,7		13.385,8	48.965	6.695,6	24	286,2	915	680,5	1.840	3.235,9	51.744	10.898,2
Calabria	672,5		22.865,0	51.972	9.294,7	89	491,7	1.234	1.028,0	2.588	6.570,5	55.883	17.384,9
TOTALI	19.695,0		639.400,2	840.188	304.683,7	10.794	128.474,3	44.957	31.792,5	45.219	130.665,3	941.158	595.615,8
<i>Regioni autonome:</i>													
Valle d'Aosta	60,0		1.920,0	503	287,8	3	129,0	—	—	—	—	506	416,8
Trentino-Alto Adige	610,0		9.920,0	11.191	8.496,6	452	6.259,8	137	355,6	174	1.015,8	11.954	16.127,8
Sicilia	1.620,0		55.080,0	81.450	18.297,6	81	415,7	1.410	1.502,8	1.925	4.897,5	84.866	25.113,6
Sardegna	1.000,0		34.000,0	58.285	15.567,2	414	3.816,3	2.280	1.968,5	1.194	3.425,9	62.173	24.777,9
TOTALI	3.290,0		100.920,0	151.429	42.649,2	950	10.620,8	3.827	3.826,9	3.293	9.339,2	159.499	66.436,1
Accantonamento	515,0		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	23.500,0		740.320,2	991.617	347.332,9	11.744	139.095,1	48.784	35.619,4	48.512	140.004,5	1.100.657	662.051,9
%					52,4		21,1		5,4		21,1		100,0

(1) In pendenza delle disposizioni dello stanziamento relativo alla legge 26 luglio 1965, n. 967 è stato provveduto al riparto dello stanziamento stesso al fine di non rallentare o sospendere l'erogazione dei prestiti a favore delle categorie agricole interessate.

(2) Per prestiti aventi durata di 9 mesi (data di stima).

Art. 20 — Contributi e concorsi sui mutui per gli impianti collettivi di conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	DOMANDE PRESENTATE		IMPIANTI PER I QUALI È STATA DISPOSTA LA PRESCRITTA ISTRUTTORIA ASSISTITI DA:						PRESUMIBILE IMPORTO DEI:	
	N.	Spesa preventivata L.	Solo mutui di favore		Contributi e mutui di favore		In complesso		Contributi	Mutui
			N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.		
Piemonte	96	6.921,3	34	1.420,0	30	2.433,0	64	3.853,0	1.045,0	2.438,0
Liguria	19	480,3	1	26,0	15	312,0	16	338,0	137,0	173,0
Lombardia	131	12.407,0	40	2.052,0	50	5.096,0	90	7.148,0	2.190,0	4.235,0
Veneto	231	28.025,8	31	2.574,0	129	13.465,0	160	16.039,0	5.790,0	8.596,0
Emilia-Romagna	591	64.892,0	151	11.528,0	178	17.109,0	329	28.637,0	7.358,0	18.811,0
Toscana	97	7.483,7	4	415,0	47	3.962,0	51	4.377,0	1.714,0	1.950,0
Marche	47	5.618,0	5	180,0	17	1.799,0	22	1.979,0	774,0	871,0
Umbria	50	3.000,7	1	100,0	27	1.287,0	28	1.387,0	562,0	697,0
Lazio	78	5.248,3	8	421,0	49	3.348,0	57	3.769,0	1.447,0	1.810,0
Abruzzo e Molise	81	6.234,9	2	40,0	39	2.312,0	41	2.352,0	1.156,0	1.085,0
Campania	47	2.879,9	5	194,0	15	1.115,0	20	1.309,0	558,0	696,0
Puglia	179	21.466,2	8	615,0	67	6.473,0	75	7.088,0	3.237,0	3.583,0
Basilicata	12	1.415,0	1	34,0	9	843,0	10	877,0	421,0	415,0
Calabria	28	3.941,7	1	35,0	20	1.989,0	21	2.024,0	994,0	937,0
TOTALI	1.687	170.014,8	292	19.634,0	692	61.543,0	984	81.177,0	27.383,0	46.297,0

Art. 20 — Contributi e concorsi sui mutui per gli impianti collettivi di lavorazione, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici. Ripartizione delle iniziative per settori economici e relativa spesa

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ORTOFRUTTICOLI		LATTERIE E CASEIFICI		CANTINE SOCIALI ED ENOPOLI		OLEIFICI		MANGIMIFICI E STALLE SOCIALI		ALTRI IMPIANTI COMPR. MACELLI		IN COMPLESSO	
	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.
Piemonte	9	878	12	1.066	42	2.041	—	—	—	—	1	68	64	4.053
Liguria	3	72	1	24	1	26	9	173	2	43	—	—	16	338
Lombardia	4	180	72	5.672	9	837	—	—	3	355	2	104	90	7.148
Veneto	31	4.260	49	3.289	56	5.617	2	60	14	1.842	8	971	160	16.039
Emilia-Romagna . . .	50	12.125	201	9.076	51	5.516	—	—	23	1.505	6	515	331	28.737
Marche	4	402	1	87	10	1.111	—	—	6	326	1	53	22	1.979
Toscana	3	193	15	998	14	1.953	12	569	5	489	2	175	51	4.377
Umbria	1	19	4	368	5	472	13	315	4	172	1	41	28	1.387
Lazio	6	258	3	419	16	1.733	25	763	5	487	2	109	57	3.769
Campania	8	754	3	179	1	58	5	133	—	—	3	185	20	1.309
Abruzzo e Molise . . .	5	160	7	243	3	488	22	1.077	3	311	1	73	41	2.352
Puglia	3	345	7	265	27	2.892	33	2.924	2	300	1	62	73	6.788
Basilicata	2	44	2	402	1	186	5	245	—	—	—	—	10	877
Calabria	5	147	1	141	3	275	5	561	5	579	2	321	21	2.024
TOTALI	134	19.837	378	22.229	239	23.205	131	6.820	72	6.409	30	2.677	984	81.177

Art. 22 — Spese e contributi per opere pubbliche e private di bonifica, irrigazione e trasformazione fondiaria: assegnazioni, spese e contributi; domande presentate; decreti di impegno

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	OPERE PUBBLICHE		OPERE PRIVATE					
	Spese (1)	Importo contributi	Assegnazioni	Domande presentate		Decreti di impegno		
				N.	Spesa preventiv. L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
L.	L.	L.						
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	45	34	50	93	345	83	224	82
Lombardia	2.173	1.641	1.370	1.917	6.692	1.871	4.770	1.470
Veneto	5.147	3.870	1.525	2.737	9.771	1.424	3.646	(2)1.472
Friuli-Ven. Giulia . .	299	275	—	380	1.439	266	843	(2) 316
Emilia-Romagna . . .	6.275	4.906	4.131	4.675	14.504	3.577	10.647	3.822
Marche	283	229	30	5	18	5	16	(2) 5
Toscana	2.006	1.837	—	21	139	16	119	(2) 53
Umbria	57	57	—	—	—	—	—	—
Lazio	452	416	200	16	207	16	179	79
Campania	350	317	—	—	—	—	—	—
Abruzzo e Molise . .	870	784	190	85	289	64	207	138
Puglia	1.087	1.005	—	—	—	—	—	—
Basilicata	78	78	—	—	—	—	—	—
Calabria	1.002	927	—	—	—	—	—	—
Competenza Min. . .	—	—	1.477	29	2.809	29	2.809	1.139
TOTALI	20.124	16.376	8.973	9.958	36.213	7.351	23.460	8.576

(1) Relative alle spese per le quali è stato emesso il decreto di impegno.

(2) Impegni assunti anche utilizzando residui dei fondi della legge 24/7/1959, n. 622.

Art. 22 — Contributi per opere private di irrigazione e di trasformazione fondiaria: decreti di impegno ed importo di contributi, per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.
	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.				
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	45	49	35	28	1	1	2	4	83	82	—	—	83	82
Lombardia	867	535	632	435	278	291	74	135	1.851	1.396	20	74	1.871	1.470
Veneto	921	756	299	216	94	118	40	72	1.354	1.162	70	310	1.424	1.472
Friuli-Ven. Giulia . .	161	132	66	44	13	42	12	22	252	240	14	76	266	316
Emilia-Romagna . . .	1.985	1.706	1.064	827	248	300	73	111	3.370	2.944	207	878	3.577	3.822
Marche	2	1	2	3	1	1	—	—	5	5	—	—	5	5
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16	53	16	53
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	3	8	2	2	6	29	2	17	13	56	3	23	16	79
Campania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzo e Molise . .	52	24	—	—	—	—	—	—	52	24	12	114	64	138
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Competenza Min. . .	—	—	—	—	—	—	7	408	7	408	22	731	29	1.139
TOTALI . . .	4.036	3.211	2.100	1.555	641	782	210	769	6.987	6.317	364	2.259	7.351	8.576
%		50,8		24,6		12,4		12,2		100,0				
%										73,7		26,3		100,0

Art. 22 — Contributi per opere private di irrigazione e miglioramento fondiario:

Situazione al 31 dicembre 1965

REGIONI	IMPIANTI IRRIGUI					SISTEMAZIONE TERRENTI		MIGLIORAMENTI VARI	FABBRICATI RURALI								
	Per aspersione		Per scorrimento		Spesa ammessa L.	ha.	Spesa ammessa L.		Spesa ammessa L.	Case di abitazione (1)		Strutture zootecniche ed annessi rustici					
	N.	ha.	N.	ha.				N.		Vani N.	Stalle		Porcili e ovili		Silos e fienili		
					N. (2)	Capi N.	N.		Per capi N.		N.	capacità mc.					
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	1	2	1	1	1,8	1.703	5,1	43,4	47	302	22	86	4	26	25	2.703	
Lombardia	774	8.927	39	626	517,9	4	221,3	25,3	360	1.195	1.101	20.453	76	6.674	243	60.856	
Veneto	8	1.070	52	16.294	371,6	1.005	157,9	69,6	699	2.803	601	4.540	111	402	520	78.757	
Friuli-Ven. Giulia	5	159	13	544	107,6	1.039	196,5	28,4	89	607	91	1.026	36	356	40	9.414	
Emilia-Romagna	290	3.305	57	973	521,7	6.916	967,3	20,3	1.350	6.237	901	10.053	532	2.181	748	130.194	
Marche	—	—	1	2	0,8	—	—	—	4	17	4	49	13	26	—	—	
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	100	—	—	
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lazio	4	298	1	45	39,5	289	36,1	7,9	16	72	8	109	6	10	1	143	
Campania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Abruzzo e Molise	2	1.500	—	—	35,4	—	—	—	—	—	27	145	—	—	25	1.800	
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Competenza Min.	2	188	1	600	109,8	136	53,3	1.834,4	—	—	3	284	—	—	—	—	
TOTALI	1.086	15.449	165	19.085	1.711,1	11.092	1.636,7	2.029,3	2.565	11.233	2.758	36.745	779	9.775	1.602	283.867	

(1) Di cui L. 7.258.000.000 per miglioramenti igienico sanitari.
(2) Di cui 446 stalle a stabulazione libera.

qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

Annessi rustici			In totale spesa ammessa	PROVVISTE D'ACQUA		ACQUEDOTTI RURALI			ELETTRODOTTI				STRADE					SPESE GENERALI E ONERI VARI	SPESA COMPLESSIVA AMMESSA
				N.	mq.	L.	N.	Spesa ammessa	N.	A ser- vizio di abitanti	Spesa ammessa	N.	Km.	A ser- vizio di abitanti	Spesa ammessa	Nuove			
N.	mq.	L.	N.	L.	N.	N.	L.	N.	Km.	N.	L.	N.	Km.	N.	Km.	L.	L.	L.	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
77	1.642	161,1	3	1,4	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	1,8	9,4	224,0
1.232	106.412	3.655,5	7	2,8	1	435	28,6	36	46	705	50,2	28	13	5	4	44,5	223,8	4.769,9	
1.271	44.467	2.485,6	27	26,6	14	6.599	199,4	48	119	3.667	135,5	4	11	13	5	43,8	157,2	3.646,4	
231	9.765	452,4	3	2,6	1	356	3,7	2	—	20	0,8	1	5	1	1	11,2	39,9	843,1	
2.407	222.380	7.654,0	304	188,0	36	31.519	326,7	88	289	7.791	387,5	57	67	2	2	169,4	406,8	10.646,7	
12	324	15,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,5	16,3	
—	—	10,8	—	—	15	1.800	103,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4,8	119,3	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
23	4.760	62,4	5	4,8	—	—	—	7	9	116	13,6	5	3	—	—	7,0	7,7	179,0	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
25	812	48,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	33	—	—	123,0	—	206,7	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2	424	54,8	1	0,9	2	1.745	622,0	1	—	800	1,0	2	6	—	—	26,0	107,1	2.809,3	
5.280	390.926	14.599,9	350	287,1	69	42.454	1.284,1	182	463	13.099	588,6	107	139	21	12	426,7	957,2	23.460,7	

Art. 23 — Spese per opere pubbliche di bonifica montana: assegnazioni e qualificazione degli investimenti programmati

Situazione al 31 dicembre 1965 (Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	SISTEMAZIONI IDR. FOR. PASC. AGRAR.		MIGLIORAMENTO PASCOLI		IRRIGAZIONE		VIABILITA' DI SERVIZIO		VIABILITA' DI BONIFICA		ACQUEDOTTI		ELETTRODOTTI		TELEFERICHE		ACCANTO- NAMENTO REVISIONE PREZZI L.	
		ha.	Spesa totale carico Stato	ha.	Quota carico Stato	ha.	Quota carico Stato	Km.	Quota carico Stato	Km.	Quota carico Stato	l./sec.	Km.	Quota carico Stato	Km.	Quota carico Stato	Km.		Spesa carico Stato
Piemonte	1.244	397	136,7	30	6,0	103,0	59,8	52,0	537,6	17,8	266,9	31,0	161,0	4,4	34,0	3,0	19,0	23,0	
Liguria	970	471	153,1	93	19,1	42,0	15,0	8,3	99,5	36,0	560,5	13,4	65,0	4,9	51,0	—	—	6,8	
Lombardia	1.174	951	342,7	190	40,0	147,0	53,0	3,0	30,0	37,3	564,8	19,0	86,2	7,0	52,1	0,2	3,2	2,0	
Veneto	2.715	1.603	561,2	64	14,0	—	—	45,6	548,2	62,0	1.158,6	63,0	315,0	8,5	67,8	—	—	50,2	
Emilia-Romagna	2.289	1.542	552,7	—	—	65,0	23,0	87,4	952,1	27,9	422,8	18,7	86,7	12,8	129,5	1,6	84,0	38,2	
Marche	1.326	841	299,8	24	6,0	895,0	100,0	31,9	330,0	21,2	321,2	46,3	222,0	3,0	12,0	0,2	10,0	25,0	
Toscana	2.364	1.739	638,1	—	—	514,0	211,2	94,9	956,4	17,7	268,6	36,4	185,2	6,4	60,3	—	—	44,2	
Umbria	779	598	221,8	—	—	—	—	19,0	193,2	11,6	166,9	18,1	94,1	9,0	84,0	—	—	19,0	
Lazio	1.020	1.112	390,5	217	49,0	336,0	124,0	8,8	99,0	11,8	186,0	31,3	155,5	1,5	7,0	—	—	9,0	
Campania	1.180	1.194	398,0	300	60,0	—	—	44,3	532,0	10,0	145,0	10,0	45,0	—	—	—	—	—	
Abruzzi e Molise	2.406	1.185	407,9	1.039	284,0	140,0	50,0	4,0	50,0	98,6	1.479,4	13,5	76,0	1,5	14,7	—	—	44,0	
Puglia	740	245	85,5	—	—	—	—	—	—	43,6	654,5	—	—	—	—	—	—	—	
Basilicata	1.656	594	209,0	—	—	37,5	15,0	4,3	43,0	84,7	1.287,0	9,0	42,0	1,6	10,0	—	—	50,0	
Calabria	971	686	255,0	—	—	61,0	20,0	47,9	406,0	17,3	260,0	6,0	30,0	—	—	—	—	—	
Accantonamento	300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	300,0	
TOTALI	21.134	13.008	4.652,0	1.957	478,1	2.340,5	671,0	451,9	4.777,0	497,5	7.742,2	315,7	1.563,7	60,4	522,4	5,0	116,2	611,4	
<i>Reg. autonome:</i>																			
Valle d'Aosta	126	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige	840	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Ven. Giulia	150	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1.250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	25.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
%	100	—	22,01	—	2,26	—	3,18	—	22,60	—	36,64	—	7,40	—	2,47	—	0,55	—	2,89

(1) Di cui L. 80 milioni assegnati alla Regione del Molise.

Art. 23 — Spese per opere pubbliche di bonifica: qualificazione degli investimenti impegnati

(Importi in milioni di lire)

Situazione al 31 dicembre 1965

REGIONI	SISTEMAZIONI IDR. FOR. PASC. AGRAR.		MIGLIORAMENTO PASCOLI		IRRIGAZIONE		VIABILITA' DI SERVIZIO		VIABILITA' DI BONIFICA		ACQUEDOTTI		ELETTRODOTTI		TELEFERICHE		TOTALE INVESTIMENTI IMPEGNATI L.
	ha.	Spesa totale carico Stato	ha.	Quota carico Stato	ha.	Quota carico Stato	Km.	Spesa totale carico Stato	Km.	Quota carico Stato	1/sec.	Quota carico Stato	Km.	Quota carico Stato	Km.	Quota carico Stato	
Piemonte	380,9	134,4	7,7	1,7	—	—	21,8	242,9	13,6	178,6	2,8	13,0	3,0	30,8	—	—	601,4
Liguria	109,9	96,2	30,0	7,6	11,4	4,1	5,8	69,8	23,9	306,4	2,3	19,4	4,8	50,6	—	—	554,1
Lombardia	678,2	227,7	80,0	20,0	147,0	53,0	3,0	30,0	21,7	302,9	12,5	69,9	2,5	22,4	—	—	725,9
Veneto	1.153,4	337,7	—	—	—	—	11,3	116,4	48,3	638,7	29,0	133,5	4,1	44,2	—	—	1.270,5
Emilia-Romagna	1.192,5	383,5	—	—	—	—	78,7	837,0	24,2	311,2	17,5	81,6	8,1	83,3	1,5	83,9	1.780,5
Marche	502,5	173,8	58,0	14,7	—	—	30,4	339,7	7,1	95,4	17,3	86,8	0,8	3,8	—	10,0	724,2
Toscana	1.043,2	352,1	—	—	215,5	90,4	76,6	798,3	8,8	116,7	17,6	91,4	2,8	26,8	—	—	1.475,7
Umbria	233,5	85,0	—	—	—	—	9,4	110,6	1,9	29,4	2,4	12,3	1,0	5,2	—	—	242,5
Lazio	510,4	169,3	40,0	10,0	—	—	3,8	42,1	8,3	118,1	—	—	0,8	6,3	—	—	345,8
Campania	756,0	253,8	116,0	29,3	—	—	48,3	498,1	8,4	123,3	1,2	6,3	—	—	—	—	910,8
Abruzzi e Molise	550,0	187,4	321,7	112,6	135,0	47,9	3,9	47,5	52,5	746,2	4,9	24,7	3,0	29,4	—	—	1.195,7
Puglia	139,5	97,0	—	—	—	—	—	—	0,3	4,9	—	—	—	—	—	—	101,9
Basilicata	411,1	139,0	—	—	36,7	14,7	3,5	36,1	35,3	483,2	8,0	37,6	—	—	—	—	710,6
Calabria	654,0	218,9	—	—	—	—	30,4	354,1	8,2	128,7	3,6	18,4	—	—	—	—	720,1
TOTALI	8.314,8	2.855,8	653,4	195,9	545,6	210,1	326,9	3.522,6	262,5	3.583,7	119,1	594,9	39,9	302,8	1,5	93,9	11.359,7
%		25,14		1,72		1,84		31,01		31,55		5,24		2,57		0,83	100

**Art. 27 — Contributi per opere di miglioramento riguardanti proprietà contadine:
assegnazioni; domande presentate; decreti d'impegno**

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI D'IMPEGNO		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi (1) L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi (2) L.
Piemonte	461	997	598	2.242	1.036	395	1.104	510
Liguria	218	566	389	1.261	485	284	618	238
Lombardia	554	1.413	668	2.800	1.098	501	1.475	579
Veneto	764	1.849	940	3.798	1.569	694	2.010	830
Friuli-Ven. Giulia . .	147	270	265	845	344	152	410	167
Emilia e Romagna .	925	2.547	1.797	6.823	2.477	962	2.841	1.032
Marche	312	744	524	1.581	662	312	720	302
Toscana	859	1.819	1.042	3.858	1.821	719	1.875	885
Umbria	195	416	378	1.048	490	194	493	231
Lazio	360	796	432	1.377	622	324	795	359
Campania	646	1.471	1.168	2.799	1.228	795	1.423	625
Abruzzi e Molise . .	353	788	538	1.745	782	393	770	345
Puglia	464	951	936	1.732	845	715	883	431
Basilicata	206	413	283	790	395	152	300	150
Calabria	26	54	5	22	11	—	—	—
Competenza Min. . .	—	—	5	317	141	5	256	114
TOTALI . . .	6.490	15.094	9.968	33.038	14.006	6.597	15.973	6.798
<i>Reg. autonome:</i>								
Valle d'Aosta . . .	40	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	250	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	720	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	500	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . .	8.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Agli importi eccedenti le assegnazioni si è fatto fronte con residui di fondi recati dalla legge 1° febbraio 1956, n. 53.

Art. 27 — Contributi per opere di miglioramento fondiario riguardanti proprietà

Situazione al 31 dicembre 1965

REGIONI	FABBRICATI RURALI (1)												PROVVISTE D'ACQUA		
	Case di abitazione			Strutture zootecniche ed annessi rustici									In totale Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.
	N.	Vani (2) N.	Spesa ammessa (3) L.	Stalle		Porcili ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa ammessa L.			
				N.	Per capi (2) N.	N.	Per capi (2) N.	N.	cubatura mc. L.	N.	Superf. (2) mq.				
Piemonte	165	577	369	242	2.153	35	223	234	42.517	816	27.670	636	1.005	8	5
Liguria	74	231	128	42	191	2	4	39	4.966	160	5.595	135	263	—	—
Lombardia	235	1.009	505	297	3.324	14	94	212	48.226	545	30.022	880	1.385	23	8
Veneto	414	1.542	771	406	3.175	89	258	355	52.286	1.228	54.122	1.076	1.847	19	5
Friuli-Ven. Giulia . .	84	438	219	75	540	23	36	70	14.941	207	15.961	161	380	8	5
Emilia e Romagna . .	619	2.935	1.380	428	2.817	461	1.716	270	54.482	1.554	46.696	1.217	2.597	77	45
Marche	204	791	411	186	1.172	147	613	82	17.653	607	13.384	262	673	33	11
Toscana	447	849	704	352	1.612	223	775	194	25.060	1.138	29.023	912	1.616	69	34
Umbria	101	393	240	100	625	149	1.567	42	13.765	388	9.244	195	435	31	12
Lazio	169	631	353	86	1.715	47	212	48	11.825	463	13.806	318	671	43	14
Campania	571	1.606	803	396	1.732	172	687	170	26.685	4.197	187.185	401	1.204	201	50
Abruzzi e Molise . .	238	757	386	175	1.006	166	939	60	11.282	456	10.447	311	697	54	10
Puglia	353	773	335	159	911	38	350	116	10.556	582	14.307	329	664	397	86
Basilicata	80	168	84	64	297	22	207	31	4.006	213	5.466	172	256	78	21
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	3.754	12.700	6.688	3.008	21.270	1.588	7.681	1.923	338.250	12.554	462.928	7.005	13.693	1.041	306
%			41,9									43,8			1,9

(1) Nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti.

(2) Le quantità esprimono gli effettivi incrementi delle consistenze fondiarie e cioè il numero dei vani nuovi, l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche, ecc.

(3) Dati elaborati.

contadine: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

SISTEMAZIONE TERRENI		IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI			ELETTRODOTTI				STRADE			MIGLIORAMENTI VARI	SPESE GENERALI ED ONERI VARI	SPESA COMPLESSIVA AMMESSA
ha.	Spesa ammessa L.	Per aspersione		Per scorrim.		Spesa ammessa L.	N.	Per abitanti serviti N.	spesa ammessa L.	N.	Km.	Abitanti serviti N.	Spesa ammessa L.	N.	Km.	Spesa ammessa L.			
		N.	ha.	N.	ha.														
1,1	3	6	40	6	11	18	—	—	—	1	—	—	...	1	0,4	2	19	52	1.104
42,9	92	59	27	23	15,5	51	—	—	—	—	—	—	—	6	1,3	5	183	24	618
25	3	6	47	16	71	10	—	—	—	3	1,1	—	1	5	1,9	2	5	61	1.475
196,6	29	7	39	8	36,8	11	—	—	—	1	2	37	4	5	1,7	2	6	86	1.990
70	12	2	7	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	20	430
602	93	57	257	22	42	81	1	—	1	1	1	3	...	19	6,2	17	35	98	2.967
—	—	6	12	4	15	8	—	—	—	—	—	—	—	4	1,4	3	4	21	720
7	1	36	146,3	10	23,9	51	7	125	8	14	6,5	122	9	26	11,7	29	38	89	1.875
—	—	—	—	1	3	...	17	22	10	1	0,23	7	...	6	24,8	10	3	23	493
58	28	34	202,8	9	19	70	—	—	—	5	5	48	6	53	7,3	29	55	38	911
44,9	8	56	135	46	713	83	1	11	1	2	1,0	15	1	26	4,5	8	1	67	1.423
9,3	1	16	65,8	—	—	19	—	—	—	—	—	—	—	17	2,8	6	1	36	770
45	3	6	23	29	195	34	—	—	—	2	2	—	6	140	16,4	31	36	37	897
15	1	1	3	1	0,5	1	—	—	—	—	—	—	—	6	0,8	1	6	14	300
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.116,8	274	292	1.004,9	175	1.145,7	446	26	158	20	30	18,83	232	27	314	81,20	145	396	666	15.973
	1,7					2,8			0,1				0,2			0,9	2,5	4,2	100

Art. 27 — Contributi per acquisto terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNOZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PERVENUTE		DECRETI DI CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE			
			N.	Spesa preventiva L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.	Superficie acquistata ha.
Piemonte	79,0	822	3.374	3.666,8	1.023	844,6	81,9	1.297
Liguria	16,0	164	99	215,4	59	101,7	9,6	145
Lombardia	128,5	1.670	1.259	3.435,1	600	1.544,5	118,7	1.811
Veneto	156,0	1.896	2.424	7.570,9	779	2.073,3	169,5	2.746
Friuli-Venezia Giulia .	23,0	256	448	1.076,5	134	283,9	25,0	389
Emilia-Romagna . . .	405,0	4.993	5.527	18.392,8	1.859	4.992,7	403,1	6.976
Marche	145,0	1.792	2.716	8.250,5	780	1.820,4	147,3	3.629
Toscana	123,0	1.537	1.818	3.956,0	703	1.545,2	124,5	3.322
Umbria	35,0	393	869	1.353,9	269	403,3	36,3	1.167
Lazio	57,0	633	1.026	1.968,9	265	620,4	55,9	1.149
Campania	316,0	3.950	8.790	12.973,5	3.193	4.365,1	305,2	5.377
Abruzzi e Molise . . .	169,5	2.201	3.767	6.299,8	1.371	2.257,6	175,0	4.097
Puglia	234,0	3.000	6.473	10.590,7	2.023	3.052,9	238,9	7.810
Basilicata	66,0	687	3.031	3.109,8	549	613,5	59,0	2.991
Calabria	27,0	325	597	937,0	160	303,9	26,1	732
In corso di assegnaz.	500,0	6.141	—	—	—	—	—	—
TOTALI . . .	2.480,0	30.460	42.218	83.797,6	13.767	24.823,0	1.976,0	43.638
<i>Regioni Autonome:</i>								
Sicilia	20,0	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . .	2.500,0	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

Art. 27 — Concorso sui mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONE CONCORSO STATALE INTERESSI	PRESUMIBILE IMPORTO MUTUI ASSISTITI	DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI O RICONFERMATI			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE			
			N.	Importo mutui richiesti	Presum. importo concorso statale annuo	N.	Importo	Presunto concorso statale annuo	N.	Spesa ammessa	Rata annua di concorso statale	Superficie acquistata
			L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	N.	ha.
Piemonte	792,0	20.206	5.556	27.525,3	897	4.688	15.819,4	624,3	3.337	10.101,4	370,8	11.366
Liguria	48,5	1.237	474	2.176,7	70	420	1.336,1	46,4	364	1.014,7	37,5	641
Lombardia	318,3	8.120	1.496	10.737,8	347	1.271	6.301,9	252,9	938	4.363,1	161,8	6.737
Veneto	526,0	13.419	3.826	16.256,4	530	3.297	11.861,1	464,7	2.289	7.570,3	273,5	12.960
Friuli-Ven. Giulia . .	35,0	892	260	1.232,6	39	254	1.025,3	38,0	166	577,8	19,8	1.072
Emilia-Romagna . . .	1.571,0	40.089	7.640	52.447,0	1.696	6.258	30.243,2	1.159,6	4.410	18.070,0	595,2	27.366
Marche	166,8	4.254	1.573	6.273,2	204	1.283	3.587,6	142,3	849	1.995,7	74,2	6.354
Toscana	210,5	5.370	1.921	7.829,5	258	1.606	4.097,0	165,9	1.169	2.596,7	99,9	10.959
Umbria	68,5	1.747	575	2.763,0	80	535	1.826,9	70,6	386	1.077,4	40,7	3.803
Lazio	107,0	2.729	675	3.825,9	124	603	2.599,8	104,6	429	1.570,9	59,5	2.964
Campania	174,0	4.439	1.257	6.541,5	212	1.105	4.036,2	173,0	870	2.704,1	98,3	4.436
Abruzzi e Molise . .	62,0	1.581	386	2.032,7	66	317	1.095,8	47,2	225	626,8	25,6	1.858
Puglia	131,8	3.362	805	4.151,8	135	666	2.655,5	113,4	368	1.357,0	50,9	5.464
Basilicata	26,0	663	153	644,8	21	109	338,0	14,9	60	158,6	5,8	1.030
Calabria	102,5	2.615	485	3.348,5	108	412	1.943,2	85,8	197	594,2	24,2	1.267
Ammn.ne centrale . .	25,1	641	50	3.485,0	112	6	414,0	45,5	29	1.639,0	41,4	8.161
TOTALI	4.365,0	111.364	27.132	151.271,7	4.899	22.830	89.181,0	3.549,1	16.086	56.018,3	1.979,1	106.438
<i>Regioni autonome:</i>												
Valle d'Aosta	10,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	50,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	200,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	175,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	4.800,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Art. 33 — Contributi erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno per opere di trasformazione fondiaria: assegnazioni; decreti di impegno e importo dei contributi, per categorie di aziende (1)

Situazione al 31 dicembre 1965

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
		Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contrib. L.	N.	contrib. Importo L.
		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.				
Marche	690	170	160	124	121	49	114	11	35	354	430	26	260	380	690
Toscana	104	160	83	12	5	2	6	1	3	175	97	2	7	177	104
Lazio	1.513	915	707	90	40	115	201	19	181	1.139	1.129	21	384	1.160	1.513
Abruzzi e Molise .	5.255	2.451	2.215	594	548	283	755	64	388	3.392	3.906	181	1.349	3.573	5.255
Campania	3.966	3.400	1.891	251	152	130	376	27	131	3.808	2.550	132	1.416	3.940	3.966
Puglia	4.985	4.280	2.020	309	168	364	793	100	517	5.053	3.498	94	1.487	5.147	4.985
Basilicata	3.580	3.356	1.959	173	129	268	499	73	318	3.870	2.905	23	675	3.893	3.580
Calabria	2.813	801	929	168	164	141	783	46	549	1.156	2.425	19	388	1.175	2.813
TOTALI	22.906	15.533	9.964	1.721	1.327	1.352	3.527	341	2.122	18.947	16.940	498	5.966	19.445	22.906
<i>Reg. autonome:</i>															
Sicilia	2.807	1.511	1.333	235	150	219	534	58	276	2.023	2.293	21	514	2.044	2.807
Sardegna	2.787	2.938	1.629	171	106	258	418	50	169	3.417	2.322	19	465	3.436	2.787
ITALIA	28.500(2)	19.982	12.926	2.127	1.583	1.829	4.479	449	2.567	24.387	21.555	538	6.945	24.925	28.500
%		60,0		7,3		20,8		11,9		100,0					
%											75,6		24,4		100,0

(1) Le assegnazioni si riferiscono all'intera somma messa a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno dall'art. 33, avendo l'Ente provveduto ad anticipare lo stanziamento relativo al 5° esercizio.

(2) I rimanenti 1.500 milioni sono stati destinati al concorso per operazioni di credito agrario.

Art. 33 — Contributi erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno per opere di trasforma

Situazione al 31 dicembre 1965

REGIONI	FABBRICATI RURALI								PROVVISTE DI ACQUA		SISTEMAZIONI TERRENI E PIANTAGIONI		IMPIANTI IRRIGUI		
	Case di abitazione			Strutture zootecniche				In totale spesa ammessa	N.	Spesa ammessa	ha.	Spesa ammessa	N.	ha.	Spesa ammessa
	N.	Vani	Spesa ammessa	Stalle		Annessi rustici (1)	Spesa ammessa								
				N.	Capi										
N.	N.	L.	N.	N.	N.	L.	L.	N.	L.	ha.	L.	N.	ha.	L.	
Marche	160	849	303	155	1.252	512	268	571	81	37	24	6	63	418	139
Toscana	107	573	155	23	79	67	23	178	40	10	9	3	16	19	7
Lazio	521	2.051	854	569	4.170	1.681	961	1.815	268	76	1.272	171	164	5.582	438
Abruzzi e Molise . .	1.910	8.010	2.712	1.957	12.685	6.131	3.222	5.934	514	95	1.037	145	392	3.724	1.105
Campania	1.750	6.005	2.501	1.112	6.536	4.103	1.629	4.130	1.366	250	2.366	391	365	1.351	383
Puglia	802	2.653	1.209	635	4.751	2.857	1.709	2.918	1.710	396	5.022	704	1.047	6.141	1.766
Basilicata	1.397	4.389	2.141	710	4.509	3.667	2.082	4.223	1.668	508	3.434	453	952	2.037	484
Calabria	619	1.886	960	289	3.840	1.030	906	1.866	406	109	2.877	373	119	2.112	467
Sicilia	886	2.767	1.189	521	2.173	930	865	2.054	553	220	8.234	935	904	5.550	1.292
Sardegna	1.139	2.167	1.020	377	2.576	2.009	1.125	2.145	1.076	225	6.797	729	2.982	1.606	893
TOTALI	9.291	31.350	13.044	6.348	42.571	22.987	12.790	25.834	7.679	1.926	31.072	3.910	7.004	28.540	6.974
%			22,3				21,9	44,2		3,3		6,7			11,9

(1) Porcili, ovili, fienili, concimaie, magazzini deposito, e rimesse, portici e retroie, altre costruzioni rurali.
 (2) Fertilizzanti, ammendanti, chiudende, trattori, aratri, acquisti vari.

zione fondiaria: qualifica degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

ACQUEDOTTI RURALI		ELETTRODOTTI			STRADE		IMPIANTI CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI		MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI MONTANI		SERRE		ACQUISTI BESTIAME		NUCLEI ASSISTENZA TECNICA	MIGLIORAMENTI VARI (2)	SPESE GENERALI	SPESE COMPLESSIVA AMMESSA
N.	Spesa ammessa L.	N.	Km.	Spesa ammessa L.	Km.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	ha.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N. Capi	Spesa ammessa L.				
25	89	1	55	184	3	227	1	..	1	1	--	--	21	8	59	1.342
17	6	8	2	1	5	12	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	10	227
11	69	13	11	29	77	228	68	249	275	69	9	68	150	39	61	20	161	3.493
234	455	17	23	29	339	1.048	18	911	73	12	--	--	91	23	147	11	493	10.408
143	85	31	31	40	325	1.013	13	1.175	64	9	--	--	47	12	239	26	403	8.156
19	12	154	75	238	305	656	51	2.589	219	32	46	502	312	45	97	25	599	10.579
23	23	32	6	20	150	480	17	308	98	12	--	--	192	25	309	26	311	7.182
36	51	23	30	41	99	275	22	337	95	7	21	842	115	30	--	33	223	4.654
30	21	70	19	86	178	458	15	807	214	13	4	44	248	68	151	164	293	6.606
12	105	28	17	35	70	204	16	486	1.874	98	7	243	228	58	215	138	240	5.814
550	916	377	214	519	1.603	4.558	223	7.089	2.913	252	88	1.700	1.383	300	1.240	451	2.792	58.461
	1,6			0,9		7,8		12,1		0,4		2,9		0,5	2,1	0,8	4,8	100,0

APPENDICE

I REDDITI DELLE AZIENDE AGRICOLE

I REDDITI DELLE AZIENDE AGRICOLE

La determinazione sintetica della situazione economica dell'agricoltura, in via assoluta ed in via comparativa, può conseguirsi attraverso la conoscenza di alcuni elementi generali desumibili dal bilancio economico nazionale.

Risulta, da esso, che nel 1964 alla formazione del reddito nazionale lordo, al costo dei fattori, di 29.424 miliardi di lire, l'agricoltura ha partecipato con 3.946 miliardi, vale a dire con il 13,4%, il che corrisponde a solo il 15,4% del reddito lordo del settore privato di 25.688 miliardi (1). Nei confronti dell'anno precedente l'aumento del reddito lordo agricolo è risultato, in lire correnti, del 6,1%, sensibilmente più limitato tanto di quello del reddito nazionale (10,1%) quanto di quello del settore privato (9,5%); tale sfavorevole posizione dell'agricoltura peraltro si modifica, ed in senso positivo, qualora le valutazioni dei redditi dei due anni vengano effettuate ai prezzi del 1963, poiché i detti incrementi, pur riducendosi di non poco, risultano del 3,1%, del 2,7% e del 2,5% rispettivamente (2).

Occorre ancora rilevare che tenendo presente il numero degli addetti all'agricoltura, che sono circa 5 milioni, e quello degli addetti alle attività secondarie e terziarie, che ammonta a poco più di 14,6 milioni, risulta che il reddito lordo annuo medio per addetto del settore agricolo è stato, nel 1964, di meno 800 mila lire, mentre quello degli addetti agli altri settori è asceso a quasi 1,5 milioni. Il reddito di lavoro agricolo è risultato, secondo valutazioni dell'Istituto nazionale di economia agraria, di 2.733 miliardi di lire con una media per unità lavorativa di sole 550 mila lire annue (490 mila nel 1963) a fronte di un reddito di lavoro nelle attività secondarie e terziarie di 11.932 miliardi con una media per lavoratore di 815 mila lire annue (730 mila nel 1963).

A meglio delineare, peraltro, le risultanze dell'economia agricola nel 1964, occorre, anche per compiutamente delineare i caratteri della sua infe-

(1) Nell'ultimo anno (1965) il reddito lordo dell'agricoltura è assommato a 4.205 miliardi di lire correnti ed ha rappresentato il 13,3% del reddito lordo nazionale (31.530 miliardi) ed il 15,4% di quello del settore privato; esso è aumentato, rispetto al 1964, del 6,6% (il reddito nazionale del 7,2 per cento) in lire correnti e del 3,5% (il reddito nazionale del 3,5%) in lire del 1963.

(2) I dati del testo e quelli di cui alla nota (1), che precede, sono desunti dall'ISTAT « I conti nazionali dell'Italia - nuova serie anni 1961-1965 ».

riorità, un esame più approfondito; ciò particolarmente al fine di disporre di elementi più analitici per il confronto dei redditi agricoli, in specie di quelli di lavoro, con quelli delle altre attività.

A questo esame è stato provveduto con l'indagine che l'Istituto nazionale di economia agraria ha condotto in circa 1500 aziende agrarie del Paese, effettuata mediante un accertamento analitico di tutti i particolari del bilancio aziendale.

Per una più esatta interpretazione dei dati di seguito riportati, relativi a 1225 aziende, deve essere segnalato che in ogni azienda agraria il reddito netto, vale a dire l'elemento che viene calcolato in base alla differenza fra ricavi e spese, non dà luogo a difficoltà interpretative in quanto è differenza di valori monetari. Ma la sua scomposizione fra redditi di capitale e redditi di lavoro presenta in agricoltura particolari complessità specie per quanto concerne la valutazione del reddito di lavoro. Nella maggior parte dei casi non si tratta, infatti, di retribuzioni monetarie di esso ma di redditi di lavoro che comprendono anche redditi di capitale o che derivano da colonie o da partecipazioni o da compensi che non assumono totalmente forma monetaria, ma sono rappresentati da quantità fisiche di prodotti.

In tali situazioni, non è facile una corretta determinazione del reddito di lavoro essendo necessario pervenire ad attribuzioni di valore eseguite in base ad appropriate logiche ipotesi (1).

Va ancora notato che debbono essere anche calcolati, sempre in via induttiva, alcuni elementi che fanno parte integrante del reddito di lavoro, quali l'uso dell'abitazione o la possibilità di disporre di acqua senza oneri o altri benefici che attengono all'esercizio professionale ed imprenditoriale.

Gli ordinamenti produttivi ed i rilievi aziendali considerati per il 1964 sono più numerosi di quelli esaminati negli anni precedenti, il che è stato possibile a seguito del progressivo ampliamento del campo di osservazione da parte dell'Istituto nazionale di economia agraria, ampliamento consigliato dall'opportunità di cogliere qualche altro aspetto caratteristico delle singole economie agricole regionali.

Una chiara indicazione dei conseguenti ampliamenti e spostamenti può aversi dal confronto fra il numero delle aziende distinte per ordinamento produttivo, ubicazione e forma di conduzione, di cui alle precedenti relazioni e quanto è qui indicato.

(1) Quando trattasi di redditi monetari attribuibili insieme al capitale e al lavoro si è ritenuto logico attribuire un interesse sul valore del capitale impiegato, calcolando il reddito di lavoro per differenza. Non v'ha dubbio che la scelta dell'interesse da attribuire al capitale fondiario ed al capitale agrario viene ad influire in misura sensibile sui redditi di lavoro. E' peraltro da ritenere che le ipotesi fatte, le quali corrispondono ordinariamente a quelle che in tali casi si fanno e che trovano anche corrispondenza nelle simili valutazioni in ogni settore economico, consentano, se non con esattezza assoluta, una valutazione del reddito di lavoro di sufficiente precisione.

In sintesi, per il 1962 furono riportati i dati relativi ad 812 aziende agrarie raggruppate in 22 diversi ordinamenti produttivi ed aventi una superficie produttiva agricola da ha 10.962,65; per l'anno successivo si considerarono 28 ordinamenti produttivi e 960 aziende per una superficie complessiva di ha 12.163,68; per quest'anno gli ordinamenti presi in esame sono 30 e comprendono 1.225 aziende interessanti, nell'insieme, una superficie di ha. 21 mila 564,96. Pertanto è fin d'ora da segnalare che i risultati medi per forma di conduzione, per regione e per ordinamento produttivo risultanti per i tre anni non sempre si prestano e consentono un corretto confronto, dato il diverso numero di aziende considerate.

Le dette 1.225 aziende, pur non costituendo un « campione » regionato e tanto meno casuale, non vi è dubbio che rappresentano, in una misura da ritenere del tutto soddisfacente, l'andamento economico dei più importanti ordinamenti produttivi e le prevalenti forme di conduzione dell'agricoltura italiana, considerata tanto nel suo insieme quanto dal punto di vista regionale.

Le aziende qui esaminate sono distribuite come è indicato nel prospetto di seguito riportato.

Le forme di conduzione di cui al seguente prospetto derivano dai rapporti esistenti fra la proprietà, l'impresa e la mano d'opera nelle singole aziende (1).

Il valore della *produzione lorda vendibile*, cioè il valore dei beni materiali e dei servizi annualmente prodotti, tanto diretti quanto indiretti, in questi compreso anche il presunto valore locativo dell'abitazione, destinati alla vendita sul mercato ed al consumo degli imprenditori, dei loro familiari e dei lavoratori agricoli (manuali e non manuali) compensati in natura (2) ammonta a circa 6.400 milioni di lire, vale a dire 469 mila lire per ettaro pro-

(1) Quando l'imprenditore è proprietario del fondo si ha:

- *proprietà coltivatrice*, se l'imprenditore lavora manualmente con i propri familiari;
- *proprietà coltivatrice-capitalistica*, se l'imprenditore oltre il lavoro proprio e dei familiari, ricorre ad altri lavoratori;
- *proprietà capitalistica*, se l'imprenditore non è lavoratore manuale e si serve di lavoratori che possono essere cointeressati all'impresa (rapporti colonici) o no (rapporti di salario).

La forma più frequente di impresa assunta da non proprietari del fondo è quella dell'affitto che, analogamente alla proprietà imprenditrice, si distingue in *affittanza coltivatrice*, *affittanza coltivatrice-capitalistica*, *affittanza capitalistica*.

La *colonia parziaria in terreni appoderati* si ha quando l'imprenditore (proprietario o affittuario) affida ad una famiglia colonica proporzionata alle necessità di lavoro del fondo (podere) l'esecuzione dei lavori in esso occorrenti ed è compensata con una quota di prodotti. Se l'esecuzione del lavoro manuale è affidata non ad una famiglia ma ad un lavoratore compensato con una quota di prodotti si ha: la *colonia parziaria in terreni non appoderati*, quando il rapporto ha la durata di più anni; la *compartecipazione* se il rapporto è annuale o è limitato al ciclo vegetativo di una coltivazione erbacea.

La *proprietà e l'affittanza capitalistica a salariati* si hanno quando l'imprenditore capitalista (proprietario o affittuario) affida a lavoratori non cointeressati all'impresa e, quindi, compensati con un salario (in denaro o in natura) l'esecuzione dei lavori del fondo.

(2) La produzione lorda vendibile differisce, come è noto, dalla produzione lorda totale in quanto questa comprende pure i prodotti ed i servizi reimpiegati nell'attività agricola (sementi, mangimi, ecc. fra i prodotti diretti; letame, lavoro animale, ecc. fra quelli indiretti).

AZIENDE PER ORDINAMENTO PRODUTTIVO E FORMA DI CONDUZIONE

ORDINAMENTO PRODUTTIVO REGIONE	TOTALE (numero)	SUPERFI- CIE PRO- DUTTIVA AGRICOLA (ettari)	FORMA DI CONDUZIONE (numero) (a)						
			Pc	Ac	Pa	Cp	Cpn	Pcs	Acs
1 - Cerealicolo: frumenticolo	43	981,42	30	5	3	—	1	4	—
Puglia	15	539,10	7	5	3	—	—	—	—
Basilicata	10	175,40	10	—	—	—	—	—	—
Sicilia	8	143,52	5	—	—	—	1	2	—
Sardegna	10	123,40	8	—	—	—	—	2	—
2 - Cerealicolo: risicolo	40	2.540,80	2	16	22	—	—	—	—
Piemonte	40	2.540,80	2	16	22	—	—	—	—
3 - Tabacchicolo	10	69,50	2	2	6	—	—	—	—
Campania	10	69,50	2	2	6	—	—	—	—
4 - Bieticolo	60	162,60	52	—	7	—	—	1	—
Abruzzi	60	162,60	52	—	7	—	—	1	—
5 - Orticolo	74	289,67	48	2	6	6	10	2	—
Lazio	6	19,32	—	—	—	—	6	—	—
Campania	20	16,40	12	2	6	—	—	—	—
Abruzzi	18	76,50	12	—	—	6	—	—	—
Puglia	15	57,30	15	—	—	—	—	—	—
Sicilia	15	120,15	9	—	—	—	4	2	—
6 - Viticolo: uva da vino	139	776,87	93	—	18	2	12	14	—
Piemonte	40	180,00	19	—	18	2	1	—	—
Lazio	24	141,12	22	—	—	—	—	2	—
Puglia	30	119,70	30	—	—	—	—	—	—
Calabria	10	40,30	10	—	—	—	—	—	—
Sicilia	35	295,75	12	—	—	—	11	12	—
7 - Viticolo: uva da tavola	13	29,51	13	—	—	—	—	—	—
Puglia	13	29,51	13	—	—	—	—	—	—
8 - Olivicolo	40	357,90	16	1	—	—	3	19	1
Puglia	25	130,00	15	—	—	—	—	10	—
Calabria	10	121,40	1	1	—	—	—	7	1
Sicilia	5	106,50	—	—	—	—	3	2	—
9 - Agrumicolo: aranci	26	119,40	6	—	—	—	4	16	—
Calabria	10	71,40	1	—	—	—	—	9	—
Sicilia	16	48,00	5	—	—	—	4	7	—
10 - Agrumicolo: limoni	14	43,82	4	—	—	—	1	9	—
Sicilia	14	43,82	4	—	—	—	1	9	—
11 - Agrumicolo: mandarini	10	12,00	1	—	—	—	—	9	—
Sicilia	10	12,00	1	—	—	—	—	9	—
12 - Peschicolo	10	61,20	9	—	—	—	1	—	—
Veneto	10	61,20	9	—	—	—	1	—	—
13 - Frutticolo	53	503,32	32	9	2	—	1	9	—
Trentino-Alto Adige	15	64,20	13	—	—	—	—	2	—
Emilia-Romagna	21	245,91	14	7	—	—	—	—	—
Campania	10	72,60	5	2	2	—	—	1	—
Sicilia	7	120,61	—	—	—	—	1	6	—
14 - Zootecnico	40	940,88	12	4	14	—	—	10	—
Piemonte	10	55,80	1	—	9	—	—	—	—
Veneto	9	85,41	8	—	1	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	5	23,35	1	—	4	—	—	—	—
Toscana	6	463,32	—	—	—	—	—	6	—
Sicilia	10	312,50	2	4	—	—	—	4	—

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica e salariati; Acs = affittanza capitalistica e salariati.

Segue: AZIENDE PER ORDINAMENTO PRODUTTIVO E FORMA DI CONDUZIONE

ORDINAMENTO PRODUTTIVO REGIONE	TOTALE (numero)	SUPERFICIE PRO- DUTTIVA AGRICOLA (ettari)	FORMA DI CONDUZIONE (numero) (a)						
			Pc	Ac	Pa	Cp	Cpn	Pcs	Acs
15 - Zootecnico: latte	90	2.684,10	51	26	5	—	—	6	2
Lombardia	70	2.151,10	38	24	2	—	—	5	1
Trentino-Alto Adige	10	65,30	10	—	—	—	—	—	—
Campania	10	267,70	3	2	3	—	—	1	1
16 - Pastorale	45	4.821,60	26	—	—	—	1	18	—
Puglia	15	3.607,50	—	—	—	—	—	15	—
Sardegna	30	1.214,10	26	—	—	—	1	3	—
17 - Cerealicolo-orticolo Lazio	3	22,30	3	—	—	—	—	—	—
18 - Tabacchicolo-olivicolo Puglia	10	54,10	10	—	—	—	—	—	—
19 - Cerealicolo-zootecnico	171	3.279,93	78	12	25	50	3	3	—
Piemonte	19	568,48	4	3	12	—	—	—	—
Lombardia	12	577,92	3	8	—	—	—	1	—
Friuli-Venezia Giulia	15	115,65	6	—	9	—	—	—	—
Marche	24	247,92	1	—	—	21	1	1	—
Lazio	23	359,26	23	—	—	—	—	—	—
Abruzzi	28	361,20	5	—	—	23	—	—	—
Molise	20	187,60	17	—	3	—	—	—	—
Basilicata	10	160,70	10	—	—	—	—	—	—
Sicilia	20	701,20	9	1	1	6	2	1	—
20 - Orticolo-zootecnico Lazio	10	96,60	10	—	—	—	—	—	—
21 - Viticolo-zootecnico	25	160,05	16	—	6	3	—	—	—
Veneto	15	107,85	11	—	1	3	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	10	52,20	5	—	5	—	—	—	—
22 - Olivicolo-zootecnico Toscana	8	47,76	8	—	—	—	—	—	—
23 - Frutticolo-zootecnico Trentino-Alto Adige	4	12,08	4	—	—	—	—	—	—
24 - Cerealic-industr-zootec.	39	768,70	9	7	4	17	—	2	—
Veneto	22	535,04	9	7	4	—	—	2	—
Emilia-Romagna	17	233,75	—	—	—	17	—	—	—
25 - Cerealic-ortofruitt-zootec. Marche	16	140,80	1	—	—	15	—	—	—
26 - Cerealic-viticolo-zootec. Umbria	20	276,60	3	—	—	17	—	—	—
27 - Cerealic-olivicolo-zootec.	28	446,16	8	2	—	16	—	2	—
Umbria	18	162,36	2	—	—	16	—	—	—
Calabria	10	283,80	6	2	—	—	—	2	—
28 - Viticolo: promiscuo Campania	10	51,00	4	2	4	—	—	—	—
29 - Misto intensivo	122	1.129,36	37	7	7	71	—	—	—
Veneto	10	143,10	5	—	—	5	—	—	—
Emilia-Romagna	27	225,99	13	4	—	10	—	—	—
Toscana	36	227,52	11	—	—	25	—	—	—
Umbria	39	497,25	7	—	1	31	—	—	—
Campania	10	35,50	1	3	6	—	—	—	—
30 - Misto estensivo Toscana	52	684,84	12	—	—	40	—	—	—
TOTALI	1.225	21.564,96	600	95	129	237	37	124	3

(a) Ved. nota (a) alla pagina precedente.

duttivo agricolo, per il complesso delle 1.225 aziende. Le produzioni vendibili unitarie più basse, al disotto di 100 mila lire per ettaro produttivo agricolo, si sono avute per l'azienda pastorale e per quella cerealicolo-frumenticola; ad esse seguono le aziende tabacchicolo-olivicola, zootecnica e cerealicolo-viticolo-zootecnica, con valori oscillanti attorno alle 200 mila lire. Le produzioni più elevate si sono verificate nelle aziende agrumicole (arancicole L. 1.443.000, mandarinicole L. 1.660.000, limonicole L. 1.669.000 per ettaro produttivo), in quelle orticole (L. 1.042.000 c.s.), e frutticolo-zootecniche (lire 920.000 c.s.).

Il *prodotto netto* al netto dei tributi aziendali e dei contributi assicurativi, è ammontato per l'insieme delle aziende in esame a 4.277 milioni di lire, cui corrispondono 324 mila lire per ettaro produttivo agricolo; esso è costituito dalla differenza fra l'attivo dell'impresa (produzione lorda vendibile) ed il suo passivo rappresentato dalle spese per la ricostituzione dei capitali impiegati nel processo produttivo (1) e dai detti tributi e contributi, deduzioni che nel loro complesso assorbono in vari casi una quota assai elevata della produzione lorda vendibile (2). Nonostante la diversa incidenza delle dette deduzioni sulla produzione lorda vendibile, l'ammontare del prodotto netto dei diversi tipi aziendali presenta un andamento non molto dissimile da quello dei valori della produzione lorda vendibile. Di oltre un milione di lire risulta il prodotto netto unitario della azienda agrumicola (arancicola L. 1.134.000, limonicola L. 1.270.000, mandarinicola L. 1.328.000), quello della azienda orticola è di circa 750 mila, mentre quello dell'azienda frutticolo-zootecnica non raggiunge le 600 mila lire; il prodotto netto per ettaro produttivo più modesto si è avuto nell'azienda pastorale (L. 29.000) e cerealicolo-frumenticola (L. 49.000), cui seguono le aziende viticola per uva da tavola (L. 76.000), tabacchicolo-olivicola (L. 105.000), zootecnica (L. 117.000).

Le *unità lavoratrici* complessivamente impiegate sono risultate 3.743 dalle quali 2.412 (64,4%) prestate da membri della famiglia coltivatrice (proprietari e affittuari contadini, coloni parziari in terreni appoderati) interamente o parzialmente occupati nella azienda e 1.331 dai lavoratori compartecipanti e salariati, fissi e avventizi. Le unità lavoratrici per ettaro di super-

(1) Trattasi del valore dei beni e servizi occorrenti per la reintegrazione dei capitali annualmente consumati in tutto o in parte nell'attività produttiva agricola e che sono forniti da attività non agricole, vale a dire l'ammontare delle spese che non si risolvano in remunerazione delle diverse personalità economiche cooperanti alla produzione; più precisamente sono le spese correnti per l'acquisto di capitali tecnici circolanti e servizi extra-agricoli (concimi, antiparassitari, energia motrice, ecc.) e per la manutenzione e l'assicurazione dei capitali nonché le quote di ammortamento dei capitali fissi.

(2) Le *spese* per la ricostituzione dei capitali e per tributi aziendali e contributi assicurativi hanno assorbito oltre il 37% della produzione lorda vendibile nelle aziende: peschicola (37,2%), orticolo-zootecnica (38,6%), cerealicolo-industriale-zootecnica (40,0%), zootecnica (41,8%), tabacchicolo-olivicola (46,8%), cerealicolo-frumenticola (50,0%) e viticola per uva da tavola (75%) in conseguenza della notevole bassa produzione dell'annata; ne hanno interessato meno di 1/4 nell'azienda agrumicola (mandarinicola 20,0%, arancicola 21,4%; limonicola 23,9%), in quella pastorale (23,7%) ed in quella cerealicolo-orticolo-zootecnica (23,7%).

ficie produttiva agricola sono risultate 0,30, delle quali 0,20 fornite da componenti della famiglia coltivatrice e 0,10 da altri lavoratori. Il grado di attività colturale nelle aziende a prevalente produzione di piante erbacee ha oscillato da 0,08 unità lavoratrici per ettaro (az. cerealicolo-frumenticola) a 0,68 (az. orticola), in quelle a prevalente produzione di piante legnose è risultato compreso fra 0,17 unità lavoratrici (az. olivicola) e 0,71 (az. limonicola), in quelle a prevalente produzione animale ha variato fra 0,03 unità lavoratrici (az. pastorale) e 0,20 (az. zootecnica con indirizzo lattifero); inoltre, nelle aziende a produzione mista le unità lavoratrici per ettaro produttivo agricolo hanno variato da minimi di 0,17 (az. cerealicolo-zootecnica) e 0,20 (az. cerealicolo-olivicolo-zootecnica) a massimi di 0,39 (az. orticolo-zootecnica), 0,44 (az. cerealicolo-orticola) e 0,78 (az. frutticolo-zootecnica).

Le giornate di lavoro impiegate nell'insieme delle aziende sono state 1.219.350, vale a dire 97 per ettaro produttivo agricolo.

Nel complesso delle 1.225 aziende considerate, il 20,5% del prodotto netto ha costituito *reddito fondiario* (879 milioni di lire), il 10,3% *reddito agrario* (441 milioni di lire), il 7,5% *reddito di lavoro intellettuale* (320 milioni di lire) ed il 61,7% (2.637 milioni di lire) *reddito di lavoro manuale*. Il reddito di lavoro manuale ha così consentito una retribuzione annua di L. 650 mila per unità lavoratrice.

Questo compenso per unità lavoratrice, risulta da una media con estremi assai lati, compresi tra un valore minimo di L. 131.000 nell'azienda tabacchicolo-olivicola pugliese (1) ed uno massimo di L. 1.368.000 nella azienda risicola del Vercellese. Si aggiunga che un compenso al disotto di quello medio di 550 mila lire per addetto agricolo desunto dalle valutazioni sintetiche, si è anche verificato nell'azienda frutticolo-zootecnica (L. 270.000), cerealicolo-frumenticola (L. 385.000), cerealicolo-viticolo-zootecnica (L. 398 mila), cerealicolo-olivicolo-zootecnica (L. 445.000) e viticolo promiscua (L. 524 mila), mentre è risultato di poco superiore nell'azienda viticolo-zootecnica (L. 556.000), pastorale (L. 566.000) e cerealicolo-orticola (L. 567.000). L'unità lavoratrice ha ricevuto un compenso superiore a quello medio dei lavoratori occupati in attività extra-agricole (L. 815.000), oltre che nell'azienda cerealicolo-risicola, nell'azienda zootecnica con indirizzo lattifero (L. 928.000), cioè solo in quelle aziende intensive della pianura irrigua piemontese e lombarda, dove la presenza di salariati fissi, in gran parte specializzati e che non di rado integrano i loro guadagni con colture in compartecipazione, dà a questi lavoratori una posizione economica non molto dissimile da quella dei lavoratori di altri settori.

(1) Non si considera il valore negativo di L. 154.000 accertato per l'azienda viticola per uva da tavola del Barese, dipendente da un assai sfavorevole andamento produttivo dell'anno in esame.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE - PRODOTTO NETTO - REDDITO DI LAVORO PER UNITÀ LAVORATRICE

Indici: valore medio = 100

ORDINAMENTO PRODUTTIVO	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	PRODOTTO NETTO	REDDITO PER UNITÀ LAVORATRICE
1. Cerealicolo: frumenticolo	21	15	59
2. Cerealicolo: risicolo	80	77	210
3. Tabacchicolo	74	77	89
4. Bieticolo	107	100	95
5. Orticolo	222	230	114
6. Viticolo: uva da vino	122	125	105
7. Viticolo: uva da tavola	64	23	...
8. Olivicolo	60	65	99
9. Agrumicolo: aranci	308	350	102
10. Agrumicolo: limoni	356	392	91
11. Agrumicolo: mandarini	354	410	92
12. Peschicolo	175	159	96
13. Frutticolo	109	103	114
14. Zootecnico	43	36	73
15. Zootecnico: latte	95	90	143
16. Pastorale	8	9	89
17. Cerealicolo-orticolo	126	123	87
18. Tabacchicolo-olivicolo	42	32	20
19. Cerealicolo-zootecnico	55	54	93
20. Orticolo-zootecnico	138	123	112
21. Viticolo-zootecnico	102	103	86
22. Olivicolo-zootecnico	94	96	116
23. Frutticolo-zootecnico	196	182	42
24. Cerealicolo-industriale-zootecnico .	83	71	93
25. Cerealicolo-ortofrutticolo-zootecnico	116	128	116
26. Cerealicolo-viticolo-zootecnico . . .	61	57	61
27. Cerealicolo-olivicolo-zootecnico . .	45	44	68
28. Viticolo promiscuo	65	70	81
29. Misto intensivo	100	97	92
30. Misto estensivo	41	37	61

Da quanto sopra e dall'esame delle tabelle che seguono deriva che ad eccezione di questi casi, i quali comprendono solo una esigua parte dei lavoratori agricoli italiani, i redditi di lavoro agricolo sono sempre, e spesso notevolmente, al disotto di quelli dei lavoratori di altre categorie e ciò anche in aziende con ordinamenti colturali intensivi, quali le orticole, le agrumicole, le frutticole, le viticole.

Pur tenendo presente che, come si è fatto cenno, il diverso numero di aziende considerate e la talora diversa composizione numerica del loro raggruppamento per ordinamento produttivo, non in tutti i casi consentono che i dati medi di ciascuno di questi e di quelli degli anni precedenti possano considerarsi correttamente tra loro comparabili, non è da escludere che il loro confronto dia luogo ad alcune considerazioni di non discutibile interesse.

La tendenza segnalata per il 1963 della riduzione delle forze di lavoro impiegate per unità di superficie ha trovato conferma anche nelle indagini effettuate per il 1964, anno nel quale tale fenomeno, che riveste una notevole importanza socio-economica, può affermarsi continua ad essere generale, poiché negli ordinamenti produttivi considerati — eccezione fatta per il tabacchicolo-olivicolo, l'orticolo e lo zootecnico con indirizzo lattifero, nei quali ultimi peraltro si è avuto un impiego di lavoro inferiore al 1962 — il lavoro umano si è ridotto in una maniera più o meno elevata. Le più accentuate contrazioni nell'impiego di lavoro, non di rado ridottosi dal 1962 al 1964 a metà, anche in dipendenza del progressivo sviluppo della meccanizzazione, si sono verificate nell'azienda orticola, olivicola, arancicola, mandarinicola, pastorale, cerealicolo-zootecnica, cerealicolo-olivicolo-zootecnica e viticola promiscua.

L'ammontare del valore della produzione lorda vendibile per ettaro produttivo è andato decrescendo nell'azienda cerealicolo-olivicola, mandarinicola e frutticola; negli altri tipi o si è registrato un progressivo aumento o una variazione di non elevata entità, sempre che si prescindano dall'azienda viticola per uva da tavola ove la riduzione è stata fortemente alta.

Un andamento pressoché analogo si è avuto per quanto si riferisce al reddito netto per unità di superficie produttiva agricola.

Il rilevato andamento dell'impiego di lavoro unitamente all'incremento del prodotto netto, anche in presenza di risultati produttivi non del tutto favorevoli, ha consentito un aumento, a volte sensibile, del reddito di lavoro percepito da ogni unità attiva. Ciò si è verificato per tutti i tipi aziendali considerati fuorché per l'azienda viticola per uva da tavola, per quella tabacchicolo-olivicola e per quella frutticolo-zootecnica. Fortissimi aumenti del compenso percepito dall'unità lavoratrice si sono verificati nell'azienda olivicolo-zootecnica, cerealicolo-industriale-zootecnica, cerealicolo-orticolo-zootecnica, viticolo-promiscua e mista intensiva.

Nota metodologica

Le unità lavoratrici sono rappresentate dai lavoratori manuali che hanno con l'azienda rapporti stabili di lavoro, tanto se componenti la famiglia coltivatrice, quanto se salariati fissi, e dalle unità corrispondenti al lavoro fornito dalle persone che dedicano alla azienda solo parte della loro attività manuale, siano componenti della famiglia coltivatrice, siano compartecipanti, siano salariati avventizi. In questi ultimi casi le unità lavoratrici vengono determinate dividendo le giornate per un coefficiente unico e comune per tutte le aziende esaminate pari a 280 giornate annue (cioè le giornate di lavoro che si è ritenuto possano essere mediamente fornite da una unità lavoratrice agricola).

Le giornate di lavoro sono quelle realmente impiegate nelle aziende dalle diverse categorie di lavoratori (maschi e femmine, fissi e non fissi).

Per la riduzione ad unità lavoratrici uomo sono stati adoperati questi coefficienti:

Classi di età (anni)	Maschi	Femmine
10-15	0,5	0,3
16-18	0,7	0,4
19-65	1,0	0,6
oltre	0,5	0,3

Il reddito di lavoro manuale mentre è quello reale qualora si tratti di conduzioni capitalistiche (in proprietà ed in affitto) con salariati o con lavoro comunque dipendente è calcolato per le altre forme di conduzione. In questi casi, per la determinazione del reddito di lavoro sono stati detratti dall'ammontare del reddito netto spettante ai singoli imprenditori (che è già depurato dall'ammontare delle retribuzioni reali dei lavoratori dipendenti) i valori di seguito indicati, relativamente a ciascuna forma di conduzione:

— per la proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice, il 3% del valore attribuito al capitale fondiario ed il 7% dell'ammontare del capitale agrario, quali redditi di questi capitali, oltre al 5% della produzione lorda vendibile come compenso del lavoro direttivo;

— per l'affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice, il 7% dell'ammontare del capitale agrario quale reddito di questo e il 5% del valore della produzione lorda vendibile come compenso del lavoro direttivo;

— per la colonia parziaria in terreni appoderati e per altre conduzioni parziarie, il 7% dell'ammontare del capitale agrario fornito dal colono.

Il reddito di lavoro per le conduzioni sopra specificate è comprensivo dell'eventuale « profitto ». Esso risulterebbe, naturalmente, più o meno elevato qualora si ritenesse di dover attribuire un interesse minore o maggiore di quelli indicati, ai capitali fondiario ed agrario.

E' da tener presente, per una più corretta interpretazione dei dati di cui alla seguente tabella che, in base ai redditi come sopra attribuiti ai capitali ed al lavoro intellettuale, il reddito di lavoro può talora risultare negativo, tanto nella proprietà, quanto nell'affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; occorre peraltro ricordare che l'imprenditore contadino dispone oltre che del reddito di lavoro manuale anche di quello spettante al lavoro direttivo e di quello spettante ai capitali, fondiario ed agrario, se proprietario, e al capitale agrario se affittuario.

Di ciascuno dei caratteri sopra indicati compreso il valore della produzione lorda vendibile ed il prodotto netto, sono forniti i dati medi, per ogni ordinamento produttivo per Regione e, nell'ambito di questa, per forma di conduzione.

Delle aziende considerate è dato il numero e la superficie produttiva agricola media in ettari.

Per le unità lavoratrici è fornito il numero per ettaro di superficie produttiva agricola, il numero medio per azienda, nonché il numero di quelle fornite dalla famiglia coltivatrice del proprietario, dell'affittuario, o del colono parziario in terreni appoderati; anche le giornate di lavoro sono riferite all'ettaro di superficie produttiva agricola.

I valori della produzione lorda vendibile e del prodotto netto sono riferiti all'ettaro di superficie produttiva agricola e alle unità lavoratrici occupate nell'azienda.

Il reddito di lavoro manuale per unità lavoratrice è riferito alle unità lavoratrici totali e di esso è pure fornita l'incidenza percentuale sull'ammontare del prodotto netto, che, come già detto, è depurato dell'ammontare dei tributi aziendali e dei contributi assicurativi. Per le conduzioni in proprietà o in affitto o miste (con terreni parte in proprietà e parte in affitto), tanto coltivatrici quanto capitalistico-coltivatrici, ed in quelle a colonia parziaria in terreni appoderati, il reddito di lavoro manuale è riferito alle unità lavoratrici della famiglia coltivatrice.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

1. - CEREALICOLO: frumenticolo

	43	22,82	0,08	1,79	1,63	22,2	98	1,245	49	631	385	61,0	351
--	-----------	--------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-----------	--------------	-----------	------------	------------	-------------	------------

a) Puglia (Foggia)

Pc	7	29,42	0,08	2,23	1,51	25,1	120	1.584	61	800	454	56,8	410
Ac	5	46,84	0,07	3,36	2,72	22,5	108	1.511	55	772	416	53,9	387
Pa	3	32,97	0,08	2,48	2,20	21,9	117	1.553	56	746	414	55,5	388
	15	35,94	0,07	2,66	2,05	23,4	114	1.547	57	778	431	55,4	395

b) Basilicata (Matera)

Pc	10	17,54	0,09	1,66	1,66	23,8	94	994	62	649	422	65,0	422
	10	17,54	0,09	1,66	1,66	23,8	94	994	62	649	422	65,0	422

c) Sicilia (Palermo, Agrigento, Enna, Ragusa, Caltanissetta)

Pc	5	7,91	0,09	0,75	0,60	24,6	75	785	29	310	6	1,9	— 199
Cpn	1	17,00	0,07	1,19	—	19,6	53	756	3	42	67	159,5	—
Pcs	2	43,50	0,03	1,11	—	5,7	29	1.115	— 18	— 718	623	—	—
	8	17,94	0,05	0,90	0,60	12,5	44	883	— 3	— 54	208	—	— 199

d) Sardegna (Sassari)

Pc	8	13,04	0,12	1,51	1,43	27,0	84	730	55	477	282	59,1	273
Pcs	2	9,50	0,07	0,65	—	19,0	134	1.974	74	1.088	476	43,7	—
	10	12,34	0,11	1,33	1,43	25,8	92	850	58	536	301	56,1	273

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.

(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

2 - CEREALICOLO: risicolo

Piemonte (Novara, Vercelli)

Pc	2	13,68	0,20	2,74	2,56	81,5	324	1.621	185	927	289	31,1	225
Ac	16	79,57	0,12	9,19	2,94	35,9	382	3.308	249	2.155	1.343	62,3	1.975
Pa	22	56,38	0,12	6,53	2,12	37,9	370	3.194	249	2.147	1.435	66,8	2.653
	40	63,52	0,12	7,40	2,47	37,4	375	3.222	248	2.128	1.368	64,2	2.204

3 - TABACCHICOLO

Campania (Benevento)

Pc	2	5,74	0,38	2,17	1,96	111,5	374	986	260	687	484	70,5	454
Ac	2	7,42	0,29	2,15	2,15	97,6	244	841	172	593	407	68,6	407
Pa	6	7,20	0,29	2,12	2,03	105,7	375	1.272	271	918	670	73,0	662
	10	6,95	0,31	2,14	2,04	104,9	347	1.127	248	806	579	71,8	568

4 - BIETICOLO

Abruzzo (L'Aquila)

Pc	52	2,32	0,39	0,90	0,84	118,6	564	1.456	367	948	644	67,9	627
Pa	7	5,71	0,25	1,41	1,35	77,5	306	1.234	189	762	481	63,1	456
Pcs	1	2,15	0,14	0,31	—	60,5	610	4.232	335	2.320	903	38,9	—
	60	2,71	0,35	0,95	0,90	107,8	502	1.433	323	923	618	67,0	596

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.

(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

5 - ORTICOLO

74	3,91	0,68	2,37	1,86	223,6	1.042	1.524	744	1.088	743	68,3	734
-----------	-------------	-------------	-------------	-------------	--------------	--------------	--------------	------------	--------------	------------	-------------	------------

Lazio (Roma)

Cpn	6	3,22	0,77	2,47	—	244,4	527	687	252	329	226	68,7	—
	6	3,22	0,77	2,47	—	244,4	527	687	252	329	226	68,7	—

Campania (Napoli, Salerno)

Pc	12	0,74	2,48	1,83	1,79	777,1	2.387	964	1.534	620	407	65,6	395
Ac	2	1,05	2,02	2,13	1,95	521,3	2.727	1.348	1.745	862	682	79,1	650
Pa	6	0,89	2,20	1,96	1,88	697,8	2.149	978	1.480	674	461	68,4	435
	20	0,82	2,33	1,90	1,83	718,0	2.353	1.011	1.544	664	455	68,5	434

Abruzzi (Teramo)

Pc	12	2,39	0,99	2,36	2,33	423,5	1.523	1.538	1.134	1.145	931	81,3	932
Cp	6	7,99	0,37	2,96	2,94	130,4	501	1.354	398	1.074	667	62,1	668
	18	4,25	0,60	2,56	2,53	240,0	883	1.467	673	1.118	829	74,1	830

Puglia (Bari)

Pc	15	3,82	1,21	1,54	1,48	383,4	2.042	1.684	1.270	1.047	832	79,5	846
	15	3,82	1,21	1,54	1,48	383,4	2.042	1.684	1.270	1.047	832	79,5	846

Sicilia (Ragusa, Agrigento, Caltanissetta)

Pc	9	4,35	0,31	1,33	1,18	71,1	528	1.721	402	1.311	1.071	81,7	1.120
Cpn	4	3,44	1,06	3,65	—	320,7	3.128	2.950	2.468	2.328	1.461	62,7	—
Pcs	2	33,65	0,35	11,66	—	98,2	640	1.848	469	1.353	666	49,2	—
	15	8,01	0,42	3,33	1,18	114,8	888	2.140	676	1.628	996	61,2	1.120

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.

(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (nu- mero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavora- trice	per ettaro	per unità lavora- trice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola fami- glia colti- vatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

6 - VITICOLO: uva da vino

	139	5,59	0,45	2,31	1,76	135,6	574	1.391	404	979	680	69,5	662
--	------------	-------------	-------------	-------------	-------------	--------------	------------	--------------	------------	------------	------------	-------------	------------

a) Piemonte (Asti, Cuneo)

Pc	19	3,87	0,68	2,30	1,92	210,2	1.054	1.770	802	1.347	950	70,5	937
Pa	18	4,96	0,48	2,38	2,29	168,2	726	1.509	555	1.155	853	73,8	845
Cp	2	6,57	0,34	2,21	2,21	117,2	952	2.825	788	2.336	1.510	64,6	1.510
Cpn	1	4,19	0,63	2,64	—	205,2	1.845	2.929	1.609	2.554	868	34,0	—
	40	4,50	0,52	2,34	2,10	182,5	902	1.733	697	1.340	930	69,4	922

b) Lazio (Roma)

Pc	22	4,55	0,93	4,21	2,33	312,3	1.048	1.132	739	799	567	71,0	449
Pcs	2	20,56	0,36	7,30	—	120,0	569	1.601	367	1.033	812	78,6	—
	24	5,88	0,76	4,46	2,33	256,3	908	1.196	631	831	600	72,2	449

c) Puglia (Taranto, Foggia, Brindisi)

Pc	30	3,99	0,40	1,60	1,40	130,7	422	1.055	275	688	518	75,3	457
	30	3,99	0,40	1,60	1,40	130,7	422	1.055	275	688	518	75,3	457

d) Calabria (Catanzaro)

Pc	10	4,03	0,40	1,91	1,27	152,3	711	1.499	557	1.174	880	75,0	1.007
	10	4,03	0,40	1,91	1,27	152,3	711	1.499	557	1.174	880	75,0	1.007

e) Sicilia (Palermo, Trapani, Catania)

Pc	12	5,35	0,23	1,23	0,87	60,1	282	1.227	165	717	260	36,3	69
Cpn	11	7,44	0,16	1,20	—	46,7	239	1.475	133	822	449	54,6	—
Pcs	12	12,48	0,16	2,46	—	45,8	257	1.562	149	907	616	67,9	—
	35	8,45	0,18	1,50	0,87	49,1	257	1.446	148	832	474	57,0	69

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.
(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.
(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

7 - VITICOLO: uva da tavola

Puglia (Bari)

Pc	13	2,27	0,50	1,13	1,08	148,9	300	603	76	154	154	- 195
	13	2,27	0,50	1,13	1,08	148,9	300	603	76	154	154	- 195

8 - OLIVICOLO

a) Puglia (Bari)

Pc	15	4,69	0,17	0,81	0,77	46,8	130	747	72	413	168	40,6	146
Pcs	10	5,98	0,22	1,33	—	70,4	494	2.215	402	1.802	728	40,4	—
	25	5,20	0,20	1,02	0,77	57,6	297	1.514	223	1.139	461	40,5	146

b) Calabria (Reggio Calabria)

Pc	1	3,13	0,25	0,79	0,36	95,8	326	1.293	189	750	310	41,3	— 154
Ac	1	5,40	0,32	1,73	1,26	118,5	575	1.793	423	1.321	736	55,7	773
Pcs	7	10,01	0,23	2,35	—	90,5	367	1.564	243	1.034	703	68,0	—
Acs	1	42,80	0,09	3,79	—	63,1	324	3.660	235	2.655	1.359	51,2	—
	10	12,14	0,19	2,28	0,81	82,2	360	1.921	247	1.315	801	60,9	567

c) Sicilia (Palermo)

Cpn	3	30,29	0,13	3,79	—	38,0	179	1.427	157	1.257	755	60,0	—
Pcs	2	7,83	0,05	0,39	—	16,9	147	2.995	94	1.920	635	33,0	—
	5	21,30	0,11	2,43	—	34,9	174	1.526	148	1.299	747	57,5	—

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.

(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (nu- mero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavora- trice	per ettaro	per unità lavora- trice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola fami- glia colti- vatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

9 - AGRUMICOLO: aranci

26	4,59	0,40	1,83	0,23	113,4	1,443	3,614	1,134	2,841	660	23,2	687
----	------	------	------	------	-------	-------	-------	-------	-------	-----	------	-----

a) Calabria (Reggio Calabria, Cosenza)

Pc	1	1,18	0,46	0,54	0,21	135,6	1,250	2,731	945	2,064	1,207	58,5	2,008
Pcs	9	7,80	0,33	2,61	—	98,9	1,293	3,868	1,042	3,117	674	21,6	—
	10	7,14	0,34	2,40	0,21	99,5	1,292	3,842	1,040	3,093	686	22,1	2,008

b) Sicilia (Siracusa, Catania)

Pc	5	0,66	0,47	0,31	0,24	136,4	1,192	2,521	700	1,480	470	31,8	455
Cpn	4	2,77	0,57	1,58	—	163,9	1,284	2,253	894	1,569	847	54,0	—
Pcs	7	4,81	0,47	2,26	—	123,9	1,841	3,917	1,457	3,100	564	18,2	—
	16	3,00	0,49	1,48	0,24	134,0	1,668	3,382	1,275	2,586	633	24,5	455

10 - AGRUMICOLO: limoni

Sicilia (Palermo, Catania, Messina)

Pc	4	0,53	0,60	0,32	0,12	172,4	1,201	2,002	774	1,290	557	43,2	445
Cpn	1	10,03	0,81	8,08	—	234,3	473	587	164	204	361	177,0	—
Pcs	9	3,51	0,69	2,41	—	197,4	2,079	3,031	1,654	2,411	677	28,1	—
	14	3,13	0,71	2,22	0,12	204,7	1,669	2,353	1,270	1,791	590	32,9	445

11 - AGRUMICOLO: mandarini

Sicilia (Palermo)

Pc	1	0,97	0,72	0,70	0,24	218,6	1,021	1,414	512	709	173	24,4	— 703
Pcs	9	1,22	0,65	0,80	—	200,5	1,717	2,623	1,400	2,138	640	29,9	—
	10	1,20	0,66	0,79	0,24	201,9	1,660	2,516	1,328	2,012	599	29,8	— 703

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi Nota metodologica a pag. 184.
(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.
(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

12 - PESCHICOLO

Veneto (Verona)

Pc	9	6,40	0,61	3,90	3,58	211,8	823	1.352	526	865	606	70,1	614
Cp	1	3,60	0,68	2,43	2,43	222,2	758	1.124	320	474	304	64,1	304
	10	6,12	0,61	3,75	3,47	212,4	819	1.337	514	839	586	69,8	548

13 - FRUTTICOLO

	53	9,50	0,26	2,48	1,98	86,9	515	1.976	334	1.283	744	58,0	706
--	-----------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	------------	--------------	------------	--------------	------------	-------------	------------

a) Trentino-Alto Adige (Trento, Bolzano)

Pc	13	3,99	0,60	2,41	1,63	191,4	1.230	2.034	824	1.364	517	37,9	371
Pcs	2	6,19	0,42	2,62	—	123,7	1.243	2.930	871	2.052	835	40,7	—
	15	4,28	0,57	2,44	1,63	178,3	1.232	2.163	833	1.462	563	38,5	371

b) Emilia Romagna (Ferrara)

Pc	14	6,64	0,38	2,53	1,96	136,5	656	1.720	406	1.065	721	67,7	623
Ac	7	21,86	0,18	3,94	2,98	65,1	335	1.857	191	1.060	697	65,7	637
	21	11,71	0,26	3,00	2,30	92,1	456	1.780	272	1.063	711	66,9	629

c) Campania (Napoli)

Pc	5	7,62	0,37	2,78	2,04	104,0	841	2.301	612	1.675	1.343	80,2	1.613
Ac	2	2,56	0,54	1,39	1,18	177,5	851	1.567	533	982	822	83,7	794
Pa	2	5,62	0,31	1,73	1,64	98,2	539	1.756	413	1.347	1.102	81,8	1.116
Pcs	1	18,17	0,10	1,84	—	39,6	380	3.750	200	1.977	822	41,6	—
	10	7,26	0,30	2,20	1,76	92,2	679	2.244	473	1.561	1.196	76,6	1.389

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.

(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (nu- mero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavora- trice	per ettaro	per unità lavora- trice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola fami- glia colti- vatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

d) Sicilia (Agrigento, Messina, Siracusa)

Cpn	1	15,00	0,06	0,84	—	16,7	55	981	15	262	366	139,7	—
Pcs	6	17,61	0,08	1,46	—	25,8	168	2.027	126	1.516	641	42,3	—
	7	17,23	0,08	1,37	—	24,7	154	1.936	112	1.406	617	43,9	—

14 - ZOOTECNICO

	40	23,52	0,12	2,90	1,74	39,8	201	1.627	117	947	472	49,8	212
--	----	-------	------	------	------	------	-----	-------	-----	-----	-----	------	-----

a) Piemonte (Cuneo)

Pc	1	3,49	0,34	1,19	1,19	137,5	118	347	98	288	182	63,2	182
Pa	9	5,81	0,33	1,89	1,89	88,5	118	364	99	304	222	73,0	222
	10	5,58	0,33	1,82	1,82	91,6	118	363	99	303	219	72,3	219

b) Veneto (Padova, Vicenza)

Pc	8	9,92	0,24	2,36	1,89	77,5	378	1.586	220	924	353	38,2	230
Pa	1	6,09	0,21	1,26	1,26	75,5	514	2.483	318	1.539	866	56,3	866
	9	9,49	0,24	2,24	1,82	77,4	387	1.642	227	962	385	40,0	279

c) Friuli-Venezia Giulia (Udine)

Pc	1	4,05	0,25	1,02	1,02	107,4	245	972	186	737	331	44,9	331
Pa	4	4,82	0,34	1,62	1,62	126,3	332	991	240	716	431	60,2	431
	5	4,67	0,32	1,50	1,50	123,0	317	988	231	718	417	58,1	417

d) Toscana (Siena, Firenze)

Pcs	6	77,27	0,08	5,81	—	23,7	181	2.413	92	1.228	645	52,5	—
	6	77,27	0,08	5,81	—	23,7	181	2.413	92	1.228	645	52,5	—

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.

(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

e) Sicilia (Ragusa)

Pc	2	7,65	0,23	1,74	1,60	73,2	126	554	68	297	143	48,1	109
Ac	4	26,10	0,09	2,37	1,70	33,5	97	1.066	60	666	94	14,1	— 146
Pcs	4	48,20	0,12	5,63	—	37,6	238	2.038	153	1.313	715	54,4	—
	10	31,25	0,11	3,55	1,67	38,0	185	1.632	118	1.040	493	47,4	— 65

15 - ZOOTECNICO: latte

	90	27,60	0,20	5,45	2,02	65,7	447	2.265	290	1.468	928	63,2	327
--	-----------	--------------	-------------	-------------	-------------	-------------	------------	--------------	------------	--------------	------------	-------------	------------

a) Lombardia (Sondrio, Brescia, Como, Bergamo, Varese, Mantova, Milano, Pavia)

Pc	38	9,73	0,26	2,49	1,60	88,1	485	1.893	315	1.228	748	60,9	654
Ac	24	60,59	0,19	11,48	2,66	63,1	474	2.501	306	1.614	1.089	67,5	1.653
Pa	2	28,46	0,24	6,75	3,82	81,8	392	1.651	218	921	496	53,8	194
Pcs	5	37,04	0,22	8,16	—	61,9	552	2.503	378	1.713	964	56,3	—
Acs	1	84,96	0,18	15,68	—	63,6	398	2.154	221	1.196	808	67,6	—
	70	30,73	0,21	6,29	2,07	67,8	477	2.332	308	1.504	976	64,9	1.109

b) Trentino-Alto Adige (Trento, Bolzano)

Pc	10	6,53	0,35	2,32	1,83	135,9	352	992	213	600	101	16,8	— 98
	10	6,53	0,35	2,32	1,83	135,9	352	992	213	600	101	16,8	— 98

c) Campania (Caserta)

Pc	3	14,46	0,18	2,56	2,03	55,8	376	2.122	301	1.696	1.236	72,9	1.354
Ac	2	12,98	0,15	1,94	1,61	42,7	263	1.767	216	1.450	890	61,4	906
Pa	3	19,42	0,14	2,72	2,01	39,0	211	1.504	149	1.066	649	60,9	633
Pcs	1	46,00	0,06	2,70	—	21,5	213	3.636	135	2.298	800	34,8	—
Acs	1	94,04	0,05	4,43	—	14,9	167	3.556	110	2.329	641	27,5	—
	10	26,77	0,10	2,69	1,92	30,6	228	2.272	164	1.634	866	53,0	977

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi Nota metodologica a pag. 184.

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.

(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

16 - PASTORALE

	45	107,15	0,03	2,93	1,51	8,1	38	1.395	29	1.076	566	52,6	581
--	-----------	---------------	-------------	-------------	-------------	------------	-----------	--------------	-----------	--------------	------------	-------------	------------

Puglia (Bari)

Pcs	15	240,50	0,02	5,33	—	6,8	36	1.615	27	1.203	574	47,7	—
	15	240,50	0,02	5,33	—	6,8	36	1.615	27	1.203	574	47,7	—

Sardegna (Sassari)

Pc	26	39,81	0,04	1,76	1,51	12,4	45	1.015	38	849	567	66,8	581
Cpn	1	27,00	0,05	1,31	—	16,3	62	1.284	53	1.084	467	43,1	—
Pcs	3	50,67	0,03	1,48	—	9,1	41	1.417	33	1.131	438	38,7	—
	30	40,47	0,04	1,72	1,51	12,1	45	1.056	37	879	553	62,9	581

17 - CEREALICOLO-ORTICOLO

Lazio (Viterbo)

Pc	3	7,43	0,44	3,25	3,25	157,8	589	1.348	399	912	567	62,2	567
	3	7,43	0,44	3,25	3,25	157,8	589	1.348	399	912	567	62,2	567

18 - TABACCHICOLO-OLIVICOLO

Puglia (Lecce)

Pc	10	5,41	0,28	1,49	1,47	93,2	197	714	105	382	131	34,3	127
	10	5,41	0,28	1,49	1,47	93,2	197	714	105	382	131	34,3	127

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.
(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.
(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

19 - CEREALICOLO-ZOOTECNICO

	171	19,18	0,17	3,28	2,53	54,0	259	1.511	174	1.018	602	59,1	544
--	------------	--------------	-------------	-------------	-------------	-------------	------------	--------------	------------	--------------	------------	-------------	------------

Piemonte (Cuneo, Alessandria)

Pc	4	33,98	0,09	3,18	1,51	27,3	261	2.788	165	1.766	780	44,2	832
Ac	3	33,73	0,08	2,73	2,31	28,9	300	3.709	183	2.266	1.204	53,1	1.263
Pa	12	27,61	0,11	2,95	2,21	35,8	342	3.202	219	2.047	758	37,0	704
	19	29,92	0,10	2,97	2,08	32,6	315	3.182	200	2.015	828	41,1	821

Lombardia (Cremona)

Pc	3	49,91	0,19	9,47	1,12	63,5	361	1.903	239	1.261	790	62,6	869
Ac	8	46,08	0,19	8,85	1,94	59,8	403	2.098	290	1.512	1.029	68,1	1.794
Pcs	1	59,53	0,23	13,80	—	72,5	462	1.993	367	1.584	783	49,4	—
	12	48,16	0,20	9,42	1,72	62,1	398	2.036	285	1.458	939	64,4	1.630

Friuli (Udine)

Pc	6	7,11	0,27	1,93	1,91	100,7	340	1.250	228	837	538	64,3	448
Pa	9	8,10	0,27	2,17	2,07	98,4	362	1.350	243	907	614	67,7	612
	15	7,71	0,27	2,08	2,01	99,3	354	1.312	238	881	586	66,5	549

Marche (Ancona, Macerata)

Pc	1	16,80	0,22	3,72	3,72	74,4	310	1.400	244	1.103	877	79,5	877
Cp	21	9,81	0,30	2,92	2,92	95,0	425	1.428	335	1.128	778	69,0	778
Cpa	1	7,30	0,37	2,71	2,71	109,6	420	1.131	320	862	591	68,6	591
Pcs	1	17,74	0,17	2,98	—	59,2	319	1.898	158	940	707	75,2	—
	24	10,33	0,28	2,95	2,94	91,5	409	1.435	316	1.108	773	69,8	776

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.
(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.
(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

Lazio (Latina)

Pc	23	15,62	0,21	3,22	3,07	64,7	247	1.198	133	647	309	47,7	295
	23	15,62	0,21	3,22	3,07	64,7	247	1.198	133	647	309	47,7	295

Abruzzi (Teramo, Pescara, Chieti)

Pc	5	13,75	0,35	4,87	4,87	122,2	240	678	168	476	333	70,0	333
Cp	23	12,71	0,26	3,27	3,27	84,4	249	970	173	674	441	65,4	441
	28	12,90	0,28	3,55	3,55	91,6	248	898	172	626	414	66,1	414

Molise (Campobasso)

Pc	17	7,94	0,21	1,66	1,65	53,1	188	899	131	626	444	70,9	442
Pa	3	17,54	0,13	2,30	2,09	38,8	169	1.293	115	876	612	69,9	588
	20	9,38	0,19	1,75	1,71	49,1	183	977	126	675	477	70,7	469

Lucania (Matera)

Pc	10	16,07	0,16	2,50	1,80	40,2	202	1.301	130	836	526	62,9	470
	10	16,07	0,16	2,50	1,80	40,2	202	1.301	130	836	526	62,9	470

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.
(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.
(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

Sicilia (Enna, Palermo, Agrigento)

Pc	9	14,52	0,16	2,27	2,02	40,4	88	562	57	362	182	50,3	99
Ac	1	11,20	0,12	1,36	1,36	26,7	72	590	52	428	254	59,3	254
Pa	1	72,05	0,05	3,50	1,00	14,8	64	1.317	37	770	301	39,1	491
Cp	5	67,42	0,06	4,23	3,75	20,3	67	1.067	42	671	383	57,1	359
Cpn	3	27,48	0,08	2,26	—	25,9	108	1.311	66	801	456	56,9	—
Pcs	1	67,80	0,04	3,00	—	14,1	44	1.005	26	578	500	86,5	—
	20	35,06	0,08	2,81	2,46	23,7	73	914	46	570	317	55,6	213

20 - ORTICOLO-ZOOTECNICO

Lazio (Latina)

Pc	10	9,66	0,39	3,75	2,89	127,0	648	1.672	398	1.027	727	70,8	733
	10	9,66	0,39	3,75	2,89	127,0	648	1.672	398	1.027	727	70,8	733

21 - VITICOLO-ZOOTECNICO

	25	6,40	0,37	2,39	2,28	126,6	480	1.286	334	894	556	62,2	554
--	-----------	-------------	-------------	-------------	-------------	--------------	------------	--------------	------------	------------	------------	-------------	------------

a) Veneto (Treviso)

Pc	11	6,12	0,38	2,34	2,34	122,2	480	1.255	338	882	569	64,5	569
Pa	1	3,20	0,37	1,17	1,17	118,8	449	1.229	336	919	570	62,0	570
Cp	3	12,46	0,30	3,68	3,68	103,3	459	1.557	347	1.177	701	59,6	701
	15	7,19	0,35	2,53	2,53	115,5	472	1.342	341	969	608	62,7	608

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.

(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

b) Friuli-Venezia Giulia (Udine)

Pc	5	4,22	0,40	1,68	1,53	146,9	454	1.142	327	822	544	66,2	523
Pa	5	6,22	0,43	2,69	2,26	151,2	527	1.220	314	726	416	57,3	393
	10	5,22	0,42	2,18	1,90	149,5	497	1.190	319	763	465	60,9	445

22 - OLIVICOLO-ZOOTECNICO

Toscana (Firenze)

Cp	8	5,97	0,36	2,16	2,12	132,0	440	1.219	311	862	753	87,4	751
	8	5,97	0,36	2,16	2,12	132,0	440	1.219	311	862	753	87,4	751

23 - FRUTTICOLO-ZOOTECNICO

Trentino-Alto Adige (Trento)

Pc	4	3,02	0,78	2,35	2,29	284,9	920	1.180	590	757	270	35,7	259
	4	3,02	0,78	2,35	2,29	284,9	920	1.180	590	757	270	35,7	259

24 - CEREALICOLO-INDUSTRIALE-ZOOTECNICO

	39	19,72	0,24	4,70	2,56	76,8	388	1.628	230	964	606	62,9	558
--	-----------	--------------	-------------	-------------	-------------	-------------	------------	--------------	------------	------------	------------	-------------	------------

Veneto (Padova, Rovigo)

Pc	9	23,57	0,24	5,70	1,77	74,7	378	1.563	250	1.035	667	64,4	627
Ac	7	26,59	0,24	6,29	2,28	73,5	360	1.521	214	903	554	61,4	408
Pa	4	15,59	0,25	3,92	1,15	80,3	315	1.251	160	634	258	40,7	- 549
Pcs	2	37,25	0,18	6,54	—	50,7	319	1.815	206	1.173	652	55,6	—
	22	24,32	0,23	5,64	1,83	71,6	356	1.535	221	952	574	60,3	383

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.

(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

Emilia Romagna (Bologna)

Cp	17	13,75	0,25	3,49	3,43	88,6	462	1.822	251	990	672	67,9	668
	17	13,75	0,25	3,49	3,43	88,6	462	1.822	251	990	672	67,9	668

25 - CEREALICOLO-ORTOFRUTTICOLO-ZOOTECNICO

Marche (Ancona)

Pc	1	2,01	0,57	1,15	1,15	169,2	682	1.192	533	932	725	77,8	725
Cp	15	9,26	0,37	3,43	3,43	126,8	543	1.464	414	1.116	753	67,5	753
	16	8,80	0,37	3,29	3,29	127,4	545	1.458	416	1.112	753	67,7	753

26 - CEREALICOLO-VITICOLO-ZOOTECNICO

Umbria (Perugia, Terni)

Pc	3	8,99	0,31	2,81	2,58	110,5	272	870	179	573	381	66,5	377
Cp	17	14,68	0,32	4,65	4,65	115,6	290	914	187	591	400	67,7	400
	20	13,83	0,32	4,38	4,34	115,1	288	910	186	589	398	67,6	398

27 - CEREALICOLO-OLIVICOLO-ZOOTECNICO

	28	15,93	0,20	3,24	2,99	67,0	213	1.049	142	698	445	63,8	430
--	-----------	--------------	-------------	-------------	-------------	-------------	------------	--------------	------------	------------	------------	-------------	------------

Umbria (Perugia)

Pc	2	10,11	0,23	2,33	2,31	76,6	190	826	105	456	252	55,3	252
Cp	16	8,88	0,41	3,64	3,64	146,4	335	818	225	549	365	66,5	365
	18	9,02	0,39	3,49	3,49	137,7	317	818	210	542	356	65,7	356

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.

(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.

(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (nu- mero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavora- trice	per ettaro	per unità lavora- trice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola fami- glia colti- vatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

Calabria (Cosenza)

Pc	6	20,52	0,11	2,17	1,37	30,1	157	1.490	105	996	700	70,3	849
Ac	2	46,82	0,09	4,27	3,29	22,5	125	1.368	83	912	618	67,8	614
Pcs	2	33,50	0,09	3,13	—	25,7	188	2.015	126	1.354	572	42,2	—
	10	28,38	0,10	2,78	1,85	26,6	154	1.571	103	1.051	646	61,5	744

28 - VITICOLO-PROMISCUO

Campania (Avellino)

Pc	4	4,64	0,33	1,53	1,40	94,5	281	854	204	618	474	76,7	461
Ac	2	5,34	0,27	1,42	1,34	80,5	310	1.164	235	883	695	78,7	694
Pa	4	5,45	0,37	2,03	1,91	109,2	322	864	243	653	502	76,9	501
	10	5,10	0,33	1,71	1,59	97,8	305	910	227	679	524	77,2	519

29 - MISTO INTENSIVO

	122	9,26	0,37	3,40	3,31	123,7	471	1.285	317	863	601	69,7	592
--	------------	-------------	-------------	-------------	-------------	--------------	------------	--------------	------------	------------	------------	-------------	------------

Veneto (Venezia)

Pc	5	8,56	0,33	2,78	2,74	95,4	481	1.478	330	1.015	670	66,1	671
Cp	5	20,05	0,25	4,94	4,85	73,6	349	1.415	235	953	614	64,4	614
	10	14,31	0,27	3,86	3,79	80,1	388	1.437	263	975	634	65,0	635

Emilia Romagna (Bologna, Reggio Emilia)

Pc	13	7,58	0,43	3,25	3,16	144,4	634	1.480	406	947	659	69,5	603
Ac	4	9,12	0,36	3,32	2,98	128,4	599	1.646	372	1.022	737	72,1	739
Cp	10	9,10	0,36	3,25	3,20	124,5	575	1.611	341	955	694	72,7	692
	27	8,37	0,39	3,26	3,15	133,8	605	1.554	374	962	684	71,1	656

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.
(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.
(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.

Dati economici riassuntivi di aziende agrarie - Anno 1963-64

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE, PRODOTTO NETTO, REDDITI DI LAVORO (1)
(valori in migliaia di lire)

FORMA DI CONDUZIONE (a)	AZIENDE (numero)	SUP. PROD. AGRICOLA MEDIA (ettari)	UNITÀ LAVORATRICI (numero)			GIORNATE LAVORO PER ETTARO (numero)	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		PRODOTTO NETTO		REDDITI DI LAVORO MANUALE		
			per ettaro	per azienda			per ettaro	per unità lavoratrice	per ettaro	per unità lavoratrice	per unità lavoratrice		per unità lav. della sola famiglia coltivatrice (b)
				Totali	famigl. coltiv.						Totali	% del P. N.	

Toscana (Lucca, Arezzo, Firenze, Siena)

Pc	11	2,41	0,64	1,53	1,47	215,4	741	1.164	545	856	640	74,8	649
Cp	25	8,04	0,39	3,16	3,08	118,3	520	1.324	387	985	688	69,9	690
	36	6,32	0,42	2,66	2,59	129,6	546	1.295	406	962	680	70,6	683

Umbria (Perugia, Terni)

Pc	7	7,13	0,65	4,61	4,60	229,9	549	848	390	603	463	76,7	462
Pa	1	6,10	0,48	2,91	2,91	185,2	818	1.714	549	1.151	863	75,0	863
Cp	31	14,23	0,31	4,45	4,40	114,1	358	1.142	235	750	510	68,0	507
	39	12,75	0,35	4,44	4,39	126,6	382	1.097	254	729	507	69,5	493

Campania (Napoli)

Pc	1	2,66	0,53	1,40	1,15	157,9	654	1.242	497	945	718	76,0	662
Ac	3	3,01	0,60	1,81	1,50	182,7	663	1.105	397	662	360	54,5	218
Pa	6	3,97	0,49	1,95	1,80	144,6	763	1.552	496	1.010	727	72,0	699
	10	3,55	0,52	1,85	1,64	155,3	729	1.398	471	903	619	68,5	565

30 - MISTO ESTENSIVO

Toscana (Grosseto, Siena, Firenze, Arezzo, Lucca)

Pc	12	19,08	0,19	3,60	3,60	63,2	191	1.012	120	635	398	62,7	398
Cp	40	11,39	0,29	3,31	3,22	95,6	408	1.403	277	952	690	72,5	692
	52	13,17	0,26	3,38	3,31	84,8	335	1.307	224	874	619	70,8	618

(1) Per una migliore interpretazione dei dati vedi *Nota metodologica* a pag. 184.
(a) Pc = proprietà coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Ac = affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Pa = proprietà e affittanza coltivatrice e capitalistico-coltivatrice; Cp = colonia parziaria in terreni appoderati; Cpn = colonia parziaria in terreni non appoderati e compartecipazione; Pcs = proprietà capitalistica a salariati; Acs = affittanza capitalistica a salariati.
(b) Nelle conduzioni Pc, Ac, Pa e Cp.